GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo
105 anni

MENSILE N. **11**
NOVEMBRE 2017
€ **3,90**

AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - D 10,70 € - E 7,70 € - NL 8,50 € PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £
MENSILE ANNO CV (10/10/2017)
Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, c. 1, Aut. n° 070068 - 10/08/2007 - DCB Bologna

CHE REGALO!

Doppio poster
MERTENS
&
DYBALA

UN VERO NUEVE

Mertens è la risposta ai più forti centravanti. Mettiamoli a confronto

di ALESSANDRO VOCALELLI

Il Napoli di Sarri e Mertens è la modernità del pallone

Non c'è dubbio che sia il campionato degli attaccanti. Sono stati loro a segnare questo avvio di stagione, con le prodezze di Icardi, la risposta fragorosa di Higuain alle prime e impreviste panchine, i gol di Dzeko, le prodezze di Immobile, la conferma di quel formidabile cannoniere che è Belotti. Insomma, è un campionato che parla coi gol, in quella controtendenza che aveva annunciato Sarri anche nel forum al Guerino Sportivo: «Quest'anno non vinceranno le difese, come è sempre stato. Vedrete, che sarà possibile primeggiare grazie a un calcio offensivo, spettacolare». Una promessa mantenuta con i fatti e con le meraviglie di cui è stato capace, nel solco della passata stagione, quel "vero", autentico nove che è Mertens.
Già, perché il calcio è pieno di frasi fatte di slogan, di banalità. Così il centravanti d'area di rigore, quello che butta dentro il pallone, è il classico 9. Il centravanti di manovra - quello che partecipa all'azione, si offre da sponda per i compagni, rinunciando spesso alla gloria personale - è invece il falso 9. Come se il calcio non si fosse evoluto, non fosse cambiato nelle caratteristiche dei calciatori e non solo nello specchiarsi nelle formule magiche: 4-4-2, 4-3-3, 4-5-1, come se esistesse uno schieramento studiato a tavolino per portarti al traguardo. La bravura degli allenatori, e la grandezza dei giocatori, è invece - mai come nel calcio moderno - nella capacità di sapersi adattare, di saper cogliere il meglio da ogni situazione. Così il tecnico più preparato è quello che sa mettere in campo i suoi uomini secondo lo schema più congeniale. Così il calciatore più affidabile è quello capace di cogliere i momenti giusti, nel corso del campionato o all'interno di una partita, per regalare a se stesso e alla squadra le massime soddisfazioni.

Il tecnico del Napoli Maurizio Sarri (58 anni) con il suo pupillo Dries Mertens (30)

E non è un caso che queste due esigenze si siano in fondo incrociate in Sarri e Mertens, due che rappresentano davvero la modernità del pallone. Il primo con le idee, il secondo con i suoi movimenti atipici, al servizio della squadra (perché non potrebbe essere altrimenti in un Napoli che esalta i triangoli in continuo movimento) ma anche al servizio... di se stesso. Insomma, capace di immaginare il fazzoletto di campo più adatto dove andare a piazzarsi per poter sfruttare il lavoro del gruppo e le qualità personali.
Eccolo, Mertens. Un vero 9, diverso da Higuain e Icardi, da Belotti e Immobile, da Dzeko e Kalinic, ma di diritto tra gli aspiranti al titolo di capocannoniere del campionato. Perché il calcio è cambiato, non è più una colonna sonora, ma un album di note in cui bisogna sapersi inserire. Mertens è il centravanti che partecipa all'azione, che si offre da sponda per Insigne o per Hamsik, Mertens è il centravanti che si allarga per fare spazio a Callejon, Mertens è il centravanti che trovi dentro l'area di rigore, pronto a sfruttare il passaggio stretto, Mertens è il centravanti che - come è successo contro la Lazio - è capace di inventarti un gol personalmente, alla... Maradona, sfuggendo per un attimo alla coralità del calcio di Sarri. Insomma, Mertens è un vero 9 moderno, in un calcio che ha già rivoluzionato i suoi statici giudizi. Un calcio in cui Messi è il terminale più prolifico, imprevedibile e puntuale del mondo. Non un centravanti di un metro e novanta che sta lì ad aspettare i cross in area, per far valere il fisico e il colpo di testa. Ma un formidabile campione che sa sempre cogliere l'attimo.
Ecco, l'attimo che hanno saputo cogliere Sarri e Mertens nel varare un cambiamento determinante per le sorti del Napoli. Un cambiamento fatto di idee, di intelligenza tattica, di capacità di adattamento. Perché il segreto del pallone in fondo è uno solo: saper intercettare, e leggere prima, un rimbalzo, una traiettoria. E' tutto questo che fa un campione. Ed è tutto questo che fa un "vero" centravanti.

sommario

22
IL PROTAGONISTA
ECCO MERTENS UN VERO NUEVE CHE SEGNA ANCHE ALLA... MARADONA
DI ANTONIO BARILLÀ

28
FORUM IN REDAZIONE
FASSONE OSPITE DEL GUERINO «VOGLIO VINCERE CON IL MILAN»
DI ANDREA RAMAZZOTTI

12
I BILANCI DEL PRIMO TRIMESTRE
NAPOLI SETTEBELLEZZE UNA JUVE DYBALIZZATA INTER, LAZIO E ROMA OK
DI ALBERTO POLVEROSI

106
L'ALTRA METÀ DEL CALCIO
GIORGIA PALMAS «COSÌ CONDUCO IL NUOVO PROCESSO»
DI FRANCESCA FANELLI

LE RUBRICHE

3
L'EDITORIALE
DI ALESSANDRO VOCALELLI

6
POSTA&RISPOSTA
DI ITALO CUCCI

10
IL MITICO BECK
DI ROBERTO BECCANTINI

112
LIBRI
DI GIOVANNI DEL BIANCO

120
PLANETARIO

178
INDISCRETO
DI TUCIDIDE

42
L'INCHIESTA
ZEBRA, CIUCCIO, GRIFONE ECCO COME È NATA LA FATTORIA DEL PALLONE
DI FURIO ZARA

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

NOVEMBRE 2017/11

MERCATO DI GENNAIO
34
LE BIG IN FILA PER BARELLA L'INTER SU MAHREZ TORNA CRISCITO?
DI FABIO MASSIMO SPLENDORE

AMARCORD
50
DE AGOSTINI: ERO TIFOSO DI RIVERA MA CHE BELLO GIOCARE CON ZICO!
DI NICOLA CALZARETTA

LA STORIA DEL CALCIO
83
1991-1992 TANTO DI CAPELLO E L'ITALIA DELUSA SI AFFIDA A SACCHI
DI CARLO F. CHIESA

SERIE B
100
ECCO TEDINO IL NUOVO SARRI FA GIÀ SOGNARE PALERMO
DI TULLIO CALZONE

IL PERSONAGGIO
114
SVOLTA BRASILE È BASTATO UN TITE PER CANCELLARE IL "MINEIRAZO"
DI ENZO PALLADINI

UNO SPORT PER TUTTI
126
LE AQUILE DEL RING QUANDO I VALORI CONTANO PIÙ DI UNA CARRIERA
DI STEFANO CHIOFFI

PAGINE GIALLE
135
RISULTATI E MARCATORI DI COPPE E CAMPIONATI

58
LA TESTIMONIANZA
MANCINI: IL MIO CALCIO ALLO ZENIT
DI ALBERTO DALLA PALMA

64
TUTTE LE ROSE
PORTOGALLO E OLANDA AI RAGGI X
DI ALEC CORDOLCINI E ROSSANO DONNINI

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 2 OTTOBRE ALLE ORE 17

UN NAPOLETANO JUVENTINO CHE VUOLE IN A SOLO 16 CLUB

Carissimi, provo a scrivervi, sono un vostro lettore da sempre, vi leggo da quando ero ragazzino, e cioè dalla metà degli anni '80. Mi chiamo Pasquale e scrivo dalla provincia di Napoli. Io sono un grande appassionato di calcio da 35 anni, ne ho 43, prima compravo il Guerin soprattutto per il calcio estero, sono un vero esperto mi dicono, o almeno sono legato a un calcio che non tornerà più, purtroppo, quello romantico anni '80-'90. Io non tifo Napoli pur essendo di Napoli, tifo Avellino, ma in A sono laziale, chi ha una squadra piccola ha pure una squadra grande nel cuore, ma io, diciamo, amo le outsider del pallone, della vita amo le favole. Amo il calcio inglese e il mio sogno sarebbe stato, ed è, collaborare con giornali, riviste, ma so che non è facile scrivere qualcosa di attuale, o anche amarcord, storie di quel calcio. Ho vissuto in Emilia, a Reggio 10 anni, e sono molto legato a quella terra, ma putroppo la salute mi ha frenato di brutto la vita. (...) Quando sento parlare di dolore sorrido, perché la gente si lamenta davvero del nulla, e nessuno può capire il dolore altrui, io non provo nemmeno a spiegarlo, non serve a nulla, anzi chi prova a spiegare il dolore viene preso per matto, e io ho un carattere forte ed orgoglioso, e non piango mai in pubblico perché è una

I VECCHI RAGAZZI DEL GUERIN "ECUMENICO" E "IL MANIFESTO"

Caro Italo, scusa la confidenza ma sono uno di " Quelli dell'Ottantadue", eravamo tutti amici... azzurri e verdini, il tempo non ha cancellato la passione. Ti ho ritrovato... mensile e non so se hai letto una paginata del "Manifesto" in cui si parla del tuo/nostro "Guerino". Te la segnalo perché in una intervista al prof. Sergio Giuntini questi, mentre elogia il giornale - che definisce "ecumenico" - ce l'ha con te accusandoti, diciamo così, di faziosità politica. Spero che tu abbia voglia di rispondergli...

Mauro Rivoni - Bologna

Prendo per buona la segnalazione e il... segnalatore e subito faccio una premessa: son quasi sessant'anni che faccio questo mestiere (sono iscritto all'Albo dei giornalisti dal 1958) e non ho mai cercato di farmi amici tradendo le mie idee e me stesso, come ho raccontato in un libro intitolato "Un nemico al giorno". E tuttavia m'è andata più che bene soprattutto con il popolo del "Verdino" che mi sempre amato e seguito dovunque io andassi e che ho ritrovato da qualche mese su queste amatissime pagine tornate al successo. Il mio palese "ecumenismo" mi ha tuttavia permesso di non creare schieramenti, soprattutto di natura politica, fra i lettori e i miei stessi collaboratori. Mentre mi accingevo a fare la posta mi segnalavano che uno dei miei vecchi ragazzi, Marco Montanari, confessava a Facebook di non avermi mai amato anche se racconta come gli ho insegnato - spesso con durezza - il mestiere, lasciandomi in fondo un'emozione e una nostalgia incancellabili; mentre un altro, sempre intervistato dal "Manifesto"(che evidentemente mi gira intorno!) si sforza di attribuirmi il suo inizio di carriera: è Darwin Pastorin, che mi fu segnalato ragazzo post liceo da Giovanni Arpino, venne a San Lazzaro di Savena (luogo sul quale ironizzò Brera quando il G.S. vi fu trasferito e disse "ah, la tentacolare San Lazzaro", dove in realtà il giornale rinacque ed ebbe un incredibile successo) e dopo un breve tirocinio fu

10 — Alias — sabato 26 agosto 2017

SPORT

«NAZRA» FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO PALESTINESE
La prima edizione si terrà tra Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli dal 27 settembre al 21 ottobre alla presenza della maggior parte dei registi. Sarà presentato alla Mostra di Venezia l'8 settembre

SAFARI
Il film di Ulrich Seidl che fece scalpore al festival di Venezia dello scorso anno sarà nelle sale distribuito da Lab 80 da venerdì 1 settembre. Nelle riserve al confine tra Namibia e Sudafrica mentre ricchi turisti austriaci e tedeschi vanno a caccia grossa, gli animali ci guardano

Gianni Brera allo stadio

Dal Bar Sport alla semiologia

IL LIBRO » INCONTRO CON SERGIO GIUNTINI AUTORE DI «CALCIO E LETTERATURA IN ITALIA» 1892-2015

PASQUALE COCCIA

Calcio e letteratura: un rapporto poco conosciuto e studiato in Italia. Quali i motivi? La scrittura giornalistica sul calcio può essere assurta a letteratura? Pochi i casi meritevoli. E gli intellettuali di sinistra, che tifavano sotto voce, si abbassarono a trattare il calcio alla stessa stregua di coloro che animavano la chiacchiera da Bar Sport o elevarono il calcio a letteratura? Dobbiamo arrenderci al «biscardismo» oppure la letteratura del calcio può arginare il fenomeno? Ne parliamo con Sergio Giuntini, autore di *Calcio e Letteratura in Italia* (1892-2015), (Biblion edizioni, euro 25,00).

Perché la letteratura del calcio è stata poco indagata in Italia?
L'Italia è un Paese che consuma bulimicamente calcio. Ne viene proposto un uso smodato: oggi soprattutto televisivo, ma anche giornalistico con i tre quotidiani sportivi nazionali che in pratica dovrebbero essere «generalisti» ma in realtà raccontano e straparlano solo ed esclusivamente di calcio. Tutto ciò ha prodotto un'ipertrofia della scrittura calcistica, che dagli anni del fascismo a oggi vanta una bibliografia sterminata. Ha prevalso purtroppo la quantità sulla qualità e questo credo abbia scoraggiato i ricercatori e gli studiosi accademici, che infatti di calcio si sono occupati prevalentemente in relazione al suo linguaggio e agli apporti derivatene alla nostra lingua parlata. Il mio libro si sforza proprio di superare questo limite, cercando di proporre una mappa ragionata con la quale orientarsi all'interno di questo enorme patrimonio magmatico.

Il tuo è stato un tentativo di riflettere sulla storia socio-culturale del calcio in Italia?
Questo saggio metodologicamente mira proprio a ricostruire una storia sociale e culturale del calcio attraverso la sua letteratura «ampia» che va dai manuali agli articoli di giornale, dalla poesia alla prosa, dal racconto al romanzo al saggio storico. Il tutto evitando delle troppo sottili e snobistiche distinzioni tra cultura alta e bassa. Come infatti giudicare numerosi e straordinari articoli di Gianni Brera: giornalismo, esercizio retorico e linguistico d'alta scuola o letteratura pura? E come non iniziare a raccontare una storia del calcio in Italia se non partendo dai suoi primi manuali militari e civili del 1892? Allora, era questa la vera letteratura del calcio: quella che insegnava le regole a un popolo che impazziva e conosceva solo il «pallone al bracciale» amato anche da Leopardi.

Gli scrittori di sinistra tifosi di calcio: Pratolini, Sereni, Gatto, Soldati, Del Buono, che erano espressione della cultura alta, contrapposti a giornalisti-scrittori come Brera e Ghirelli, espressione della cultura bassa, oppure la letteratura del calcio abbraccia entrambi i generi?
Il fascismo aveva puntato molto sul calcio, strumentalizzandolo per fini politici tesi a catturare il consenso. Caduto il regime si ha quindi finalmente un ritorno al calcio anche da parte di quegli intellettuali che avevano subito e vissuto con sofferenza queste manipolazioni. Non stupisce quindi che molti intellettuali di sinistra se ne riapproprino da autentici e semplici tifosi: da Pratolini tifoso della Fiorentina ai milanisti Gatto, Del Buono, e aggiungerei Elio Vittorini e Giansiro Ferrata, all'interista Sereni, allo juventino Soldati. Il calcio, per loro, nell'Italia democratica diventa una sorta di autentica «religione civile» degli italiani: c'è la domenica religiosa da un lato, e la domenica «laica» della partita nella quale il tifo è ancora qualcosa di veramente popolare e sentito senza faziosità. Basti pensare allo choc nazionale terribile che la scomparsa del Grande Torino susciterà in quell'Italia post-bellica che, intorno a tale sciagura (memorabili gli articoli al riguardo di Buzzati e Montanelli), si unisce coralmente in un lutto vissuto da tutti, indipendentemente dalle appartenenze calcistiche, come una propria perdita.

La stampa sportiva italiana è sempre stata attenta a non urtare i potenti

Negli anni '60 Pasolini e Bianciardi considerarono il calcio meritevole di trattazione culturale o si abbassarono anche loro alla chiacchiera da Bar Sport?
Soprattutto Pasolini amava visceralmente il calcio, lo giocava e lo seguiva con una passione straordinaria. Amava il Bologna, quanto Bianciardi, un «riveriano» convinto, il Milan. Da qui il loro tentativo, soprattutto pasoliniano, di interpretarlo anche in una chiave semiologica. Memorabile il suo articolo-saggio su *Il Giorno* del gennaio 1971 intitolato «Il calcio è un linguaggio con i suoi poeti e prosatori». Bianciardi, più goliardico, avendo preso il posto di Brera alla posta del *Guerin Sportivo*, si divertiva «a scriversi» delle lettere immaginifiche e autoreferenziali, cui poi rispondeva sempre con formidabile verve e ironia. Proprio loro, pur non disprezzando i Bar sport, iniziarono a superarli mostrando quanto il calcio si presti a capire la società e le sue contraddizioni.

Negli anni '70 anche nel rapporto tra calcio e letteratura prevale l'ideologia di sinistra (Vinnai, Sollier ecc.)?
È proprio così: «Il calcio come ideologia» (1970) di Gerhard Vinnai e «Calci e sputi e colpi di testa» di Paolo Sollier infransero un tabù. Portarono la contestazione e la demistificazione in un ambito, quello calcistico, la cui presunta neutralità mascherava in realtà delle forti simpatie destrorse. Vinnai mostrò quanto il calcio fosse un tipico prodotto del sistema e del mercato capitalistico, Sollier ne disvelò gli aspetti più volgari, qualunquisti, «machisti» e la povertà umana e morale dei suoi tanti strapagati addetti.

In quegli anni anche il Guerin Sportivo diretto da uno di destra come Italo Cucci annoverava fior di intellettuali di sinistra?
Italo Cucci non ha mai nascosto il suo stare dichiaratamente a destra, all'estrema destra. Ciò nonostante, è vero, durante le sue direzione del *Guerin Sportivo* fu molto «ecumenico» dando spazio anche a scrittori e artisti di sinistra quali Dario Fo, Domenico Rea, Natalia Aspesi, Sergio Zavoli, Antonio Ghirelli ecc. Queste aperture erano tuttavia compensate e largamente vanificate dal suo tentativo di fare del «Guerino» un discutibile settimanale per soli uomini con immagini di attrici e aspiranti «veline» largamente discinte. Un modo per rafforzare l'idea del calcio come «gioco maschio» e maschilista per eccellenza. Un po' fascista, insomma.

Il «biscardismo» nei media è ormai dilagante, la letteratura del calcio può arginare questo fenomeno?
Può e deve. Una ripresa di qualità della letteratura calcistica italiana, di cui si colgono i migliori frutti in questi ultimi anni, appare proprio una specie di rivolta morale al rozzo «biscardismo» iniziato negli anni '80; e il punto di svolta in questo senso va considerato il numero 16 del maggio 1998 (sulla letteratura del calcio) della rivista «Panta» curato da Sandro Veronesi.

Nel lungo periodo da te analizzato (1892-2015) il ruolo della stampa sportiva è sempre stato di asservimento, durante il fascismo o oggi all'industria-spettacolo, oppure ha avuto anche una funzione positiva e autonoma?
Purtroppo devo confermare le tue impressioni. Il livello generale della stampa sportiva - ossia calcistica - italiana è sempre stato attento a non urtare i potenti, politici od economici che fossero. L'unico che ha potuto permettersi un discreto tasso di autonomia critica è stato Brera, così forte del suo talento e infatti poco amato dalla maggioranza dei colleghi coevi.

Gli anni 2000 hanno dato spazio anche a una letteratura al femminile. Una novità in un campo a lungo ritenuto esclusivamente maschile?
Due nomi su tutti: Licia Granello, finché ha avuto voglia di scrivere di calcio, ed Emanuela Audisio, assai più efficace e colta di molti suoi colleghi maschi. Ma al calcio hanno dedicato anche degli interessanti romanzi Donatella Evangelista, Cristina Grober, Giuliana Olivero, Mariella Caporale, Elisa Daboglio, Deborah Brizzi.

In quale direzione va la letteratura del calcio nei prossimi anni?
Le due tendenze prevalenti mi paiono queste: da un lato si assiste a un certo ripiegamento estetico sul bello del calcio, facendone una sorta di luogo della memoria o un punto di vista puramente autobiografico e personale. Dall'altro vi è invece chi tenta di calarsi maggiormente nelle sue metamorfosi e derive, cogliendone le dimensioni antropologiche e sociali con uno spirito e critico e in qualche caso persino militante. Tra le due, io preferisco la seconda.

Quali, tra i titoli più recenti ti sentiresti di suggerire?
Nell'ordine opererei questa cernita: *Il mister* (2000) di Manlio Cancogni; *Zamora* (2003) e *La lunga* (2007) di Roberto Perrone; *Rembo* (2006) di Davide Enia; *Il mio nome è Nedo Ludi* (2006) di Pippo Russo; *Addio al calcio* (2010) di Valerio Magrelli; *Atletico Minaccia Football Club* (2012) di Marco Marsullo; *Il resto della settimana* (2015) di Maurizio De Giovanni.

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Aurelio De Laurentiis, 68 anni, presidente del Napoli, e, a sinistra, un duello al San Paolo nello scorso campionato tra il napoletano Marek Hamsik (30) e lo juventino Sami Khedira (30). In basso: la pagina del "Manifesto" del 26 agosto 2017

forma di rispetto verso me stesso, e verso gli altri. Mi scusi se le ho spiegato questa mia situazione che mi ha bloccato la vita. Vivo a Ottaviano ma come dicevo non tifo Napoli, anche se amo la mia città che è meravigliosa, ma non sopporto il vittimismo continuo dei tifosi, i pianti, le lagne, parlano sempre di arbitri,rigori. Per me la Juve è più forte nettamente, e non ci sono scuse ne alibi, perché i "se" e i "ma" sono gli alibi dei perdenti. Il nostro campionato è molto mediocre, una volta sul campo delle provinciali si sudava, ora è una passeggiata, e chi difende ancora il calcio italiano,non è obiettivo. Io sostengo ciò da anni e i fatti mi hanno dato ragione.

Romario - 1974@libero.it

Non tutti sanno che a Napoli l'opposizione juventina è fortissima. Silenziosa ma fortissima. Il nostro amareggiato lettore da una parte ringrazia il calcio che gli ha dato, gli dà l'unica consolazione della vita; dall'altra si sente anche di sfidare i suoi concittadini coinvolgendoli nell'ingiusta nomea di lamentosi, dimenticando che in altri luoghi e per altri colori il lamento non manca mai, anche quando non ha ragion d'essere. È vero piuttosto il resto del discorso, e ti fa onore visto che da juventino con l'aria che tira potresti vincere altri cinque scudetti: l'inizio del campionato ha mostrato l'estrema debolezza del Benevento, del Crotone, del Verona, tant'è che si torna a parlare di un torneo a sedici. Lo ha detto anche De Laurentiis. Io lo sostengo inutilmente da decenni. Da quando, cinquant'anni fa, la povera coraggiosa Spal fu "tagliata" per fare il campionato a sedici e il calcio tornò a nuova vita (quest'ultima è una Spal onesta, penso capace di salvarsi: l'ho vista render difficile la vita al Napoli, un Napoli più forte di quello che ebbe un aiutone di Concetto Lo Bello, mezzo secolo fa, con quei tre rigori segnati da Altafini. C'ero, e successe di tutto; ma questa è un'altra storia). La riforma "a 16" fu decisa nel '67, dopo la Corea, evento tragicomico che consigliò subito una pausa di riflessione, poi il cambiamento che oggi nessuno ha il coraggio di decidere. Per molti anni ci siamo divertiti, fino alla politica del "facciamo contenti tutti" a causa della quale oggi facciamo spesso ridere, sembriamo la Liga spagnola in mano a Real e Barcellona. Non dico di far fuori Benevento & C oggi nell'occhio del ciclone, si giudica a fine stagione: chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori.

fatto da me "praticante" con un regolare contratto di lavoro. Ricordo che quando mandai i suoi documenti all'Ordine dei Giornalisti il fascicolo mi fu restituito con la postilla "Pastorin Darwin sconosciuto all'anagrafe di San Paolo di Puglia"; Darwin si era dimenticato di precisare ch'era nato a San Paolo del Brasile. Ecco uno dei tanti ragazzi assunto come redattore o collaboratore su mia ricerca o segnalazione di colleghi: ho ancora un'altra lettera di Arpino che mi segnalava Carlo Nesti. Ora, io non so chi sia Giuntini, immagino il solito accademico che avrebbe voluto fare il giornalista, non c'è riuscito e si porta appresso frustrazioni di vario genere, arrivando a fingere una profonda conoscenza dell'argomento quando attribuisce al "mio" Guerino "scrittori e artisti di sinistra quali Dario Fo, Domenico Rea, Natalia Aspesi, Sergio Zavoli, Antonio Ghirelli" che in realtà collaboravano al giornale del Conte Rognoni, dove io ero semplice redattore, dimenticando - è storia - uno scritto polemico di Pier Paolo Pasolini in cui rivelava il passato fascista di Dario Fo. Con me scrissero tanti maestri: ricordo en passant Alberto Bevilacqua, Oreste del Buono (titolare di una rubrica), Gaio Fratini (che... salvai anche quando fu estromesso dal "Satyricon' di "Repubblica"), Giancarlo Fusco, la banda del "Male" che supportai per un po' dopo la chiusura del loro bellissimo foglio, e mi tenni per sempre Giuliano, lo stesso Brera, e Zanetti, ma soprattutto offrii campo per esercitazioni a Gianni Mura, Michele Serra e Massimo Gramellini, già prevedibili campioni di scrittura, quest'ultimo chiese e ottenne una rubrica di lettere che poi riprese con grande successo alla "Stampa". Michele e Massimo oggi "firmano" le prime pagine di "Repubblica" e "Corriere della Sera". Giuntini - ripeto - non so chi sia. Se si fosse fatto "segnalare", quarant'anni fa, l'avrei messo volentieri alla prova. Rispettoso dei "segnalatori" nonostante io fossi - e sia - un "anarchico di destra" ma di buon cuore. Oggi sarebbe più felice. Coraggio, professore.

E GLI ULTRÀ AIUTANO L'ITALIA CHE SOFFRE

Caro Guerino, calamità naturali (?) sono (quasi) giornaliere, in Italia, in Europa, nel mondo intero. Giorni fa, sulla nostra bella Italia, varie bombe d'acqua, al Nord, al Centro e al Sud: in particolar modo, una perturbazione ha sconquassato l'accogliente Livorno, un po' come a Firenze tanti anni fa... A dar una mano a chi è stato colpito da questa immane tragedia le "Brigate Solidarietà" degli Ultras Livorno, che meritano solo un sincero, sentito, dovuto ringraziamento pubblico! Di Ultras e di "tifo organizzato" si parla (quasi) esclusivamente in termini negativi, caso mai quando scappa il morto...

Il VAR nello stadio di Bologna. Sotto, striscione dei tifosi fiorentini dopo l'alluvione di Livorno. Nella pagina seguente: la copertina del Guerin Sportivo n. 23 del 5-11 giugno 1985

Gli Inter Club della Campania, da oltre 25 anni coordinati da Adriana de Leva, hanno riempito pagine di iniziative sportive, sociali, culturali, spirituali, ricreative e gastronomiche degne di menzione: "adozioni a distanza", raccolta di soldi per terremotati, raccolta di indumenti per sfollati, donazioni di sangue, celebrazioni eucaristiche in ricordo di Sportivi scomparsi, marce per la Pace, convegni-dibattiti contro

la "violenza negli stadi", incontri sociali di conoscenza di gruppi, gemellaggi social-sportivi, ecc., ecc... Un autorevole giornale di critica e di politica sportiva quale il "Guerin Sportivo" potrebbe realizzare un reportage sulle iniziative del "tifo organizzato"?

Emilio Vittozzi
Inter Club "22 Maggio" - Portici

Perché no? Ma intanto continuate a far del bene. È l'unica cosa che conta.

TUTTI ZITTI PARLA VAR

Cucci, ce l'hai ancora con il VAR? Non ti basta aver visto (e letto) quanto bene sta facendo al calcio, riducendo le sceneggiate e facendo finalmente giustizia?

Anonimo di Roncobilaccio

Ah, Roncobilaccio! Ci andavo quand'era lì in ritiro il Bologna, una tristezza... Eppur l'aveva cantata Antonello Venditti, ricordate? "Bomba o non bomba... A Roncobilaccio ci venne incontro un vecchio...". Ma non divaghiamo. La giustizia del VAR? Ho visto Bologna-Inter, c'era un rigore discutibile a favore dei nerazzurri (che peraltro trovo finalmente in palla grazie a Spalletti), ma con il VAR "giustizia è fatta". E il tifoso dice: adesso l'ingiustizia è certificata. Una volta potevo almeno discuterla. Ma vabbè, vi riporto un pensiero di Antonio Dipollina, l'unico critico televisivo attendibile, già "guerinetto": "Per quelli che la tv serve soprattutto a guardare partite di calcio, segnali agghiaccianti sull'uso sperimentale della Var, ovvero la moviola in campo, arrivano dai Mondiali Under 20 che si svolgono in Corea, trasmessi da Eurosport. Finora l'aggeggio fa prendere cantonate solenni agli arbitri, oppure gli arbitri non lo capiscono e fanno il contrario, in ogni caso è una comica ed è anche la cosa più vicina a rovinare il calcio che si sia mai vista a memoria d'uomo. Ma forse invece è meravigliosa, chissà". Il resto è campionato.

SÌ, QUESTO ERA IL GIORNALE DEL SUBBUTEO

Caro Cucci, ci siamo sentiti tempo fa... Sono un farmacista e scrittore calcistico di Ancona. Giorni fa sfogliavo una datata copia del "Guerin Sportivo", del Maggio 1981, con in copertina i miei idoli Juventini Gentile e Verza, quando a pagina 90 mi sono imbattuto nel Quarto Torneo "Guerin Subbuteo". Da affezionato lettore di questa rivista, non posso fare a meno di rendere noto che recentemente il "Guerin Subbuteo" è tornato, anche se non viene più ospitato nelle vostre pagine ! Sicuramente sa di cosa parlo quando faccio riferimento al "Subbuteo", gioco riproducente fedelmente quello del calcio, in voga soprattutto durante gli anni '70 e '80, che ha rallegrato infinitamente la gioventù di tanti ultraquarantenni come il sottoscritto, persino sfruttato da celebri allenatori per impartire lezioni di tattica ai propri giocatori. Sappia che, grazie a Dio, tale passatempo, è tornato in auge ed esiste un circuito Old Subbuteo (che si differenzia radicalmente dal calcio tavolo) in grado di rianimare l'entusiasmo di molteplici appassionati, che negli anni '90 e 2000 hanno visto soppiantare questo magico divertimento dal massiccio sopravvento dei videogiochi e delle diavolerie elettroniche più sfrenate. Per noi nostalgici del calcio di una volta e del divertimento tradizionale, il forum www.oldsubbuteo.forumfree.it è un punto di riferimento imprescindibile, dove alimentare la passione con tutte le informazioni più impensabili sulla rinascita del Subbuteo. Ogni mese, grazie al contributo di noi appassionati, come l'Araba Fenice, esce on line il resuscitato "Guerin Subbuteo", che illustra la vita del movimento in tutte le sue più svariate sfaccettature. Lei, tutta la Redazione e chiunque altro, siete invitati al Torneo Nazionale di Ancona del 15 ottobre, in cui il tema dominante è quello dei "Bidoni nel calcio degli anni Ottanta". Esso verrà rivissuto nell'ambito di una giornata patrocinata addirittura dalla FIFA, caratterizzata dalla presenza di giocatori provenienti da ogni parte d'Italia e allietata dalla presentazione di libri sportivi, dalla presenza di ex calciatori e iniziative collaterali solidali. Vi aspettiamo!

Dr. Vincenzo Felici - Ancona

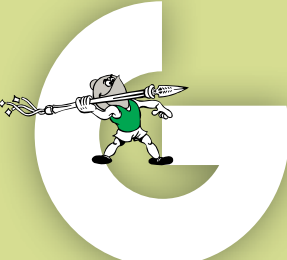
Fummo travolti dal Guerin Subbuteo per volontà del mitico Commendator Parodi che allora sfornava l'altrettanto mitico Meccano. Io dovevo addirittura presenziare alle finali mondiali. Mi sembra passato un secolo, l'antico Subbuteo resiste. Segnalo l'appello al direttore Vocalelli. Chissà che da ragazzo non abbia giocato anche lui a Subbuteo...

QUELLA NOTTE ALL'HEYSEL DA FRATELLI DISPERATI

Carissimo Italo, sono un affezionato lettore del Guerino dal "lontano" 1985, ho quindi, per mia fortuna, fatto in tempo a godere dei Guerini stampati sotto la tua direzione, che tra l'altro ancora custodisco gelosamente. Sono contento di questa "seconda vita" del Guerino, in un momento quantomai difficile per le riviste cartacee. L'uscita mensile è un po' avara con noi lettori (praticamente, dopo un giorno l'ho già letto tutto...) ma capisco che nel mercato delle riviste moderne l'uscita settimanale diventa molto complessa anche se il France Football insegna il contrario. Ma lì siamo in Francia, altra parrocchia... Le scrivo in quanto sono reduce da un viaggio in Belgio, dove ho avuto modo dall'Atomium di scorgere il "famigerato" stadio Heysel. E' stata mia moglie a farmelo notare, stupidamente non me ne ero accorto in quanto non avevo, in fase di organizzazione del viaggio, collegato l'Atomium all'Heysel. Per me è stata una stretta al cuore, ho ancora dei ricordi vividi di quella partita maledetta tra Juve e Liverpool, ero piccolo (9 anni) ma ho ben impresse quelle immagini tremende e violente, il match iniziato in ritardo, le notizie che giungevano con il contagocce in un'era pre-internet nella quale ancora le notizie avevano una velocità umana. Allora ero piccolo per capire quanto stava accadendo, ma compresi bene che era successo qualcosa di grave, al di là delle immagini della tv, mi ricordo ancora la tensione che c'era all'interno della mia famiglia, e non per il pathos sportivo. Non vidi mai trionfare la Juve, alla fine del primo tempo fui costretto dalla mamma ad andare a letto, la partita era iniziata in ritardo, credo che il primo tempo terminò verso le 10.15, ovvero al di la della mia consueta "ritirata". Guardando dall'alto l'Heysel la mia mente è tornata a quella serata, ho cercato di individuare quella zona maledetta dove tante "bestie" e non uomini, premettero così tanto da causare un disastro che costò la vita a tanti pacifici tifosi italiani, la cui unica colpa fu di trovarsi nel posto sbagliato. Una serata maledetta per tutti gli italiani (juventini e non) nati prima degli anni Ottanta. Le scrivo queste righe senza chiedere niente (si è detto tanto sui colpevoli ed innocenti), solo un suo personale ricordo.

Andrea Bocchini - Marotta di Mondolfo (PU)

Caro Andrea, sai quando Enea dice a Didone "regina perché vuoi farmi ricordare tanto dolore"? Be', mi trovo nella stessa condizione perché mai, in tutta la vita, ho vissuto - raccontato - una così grande tragedia vicina al cuore. La prima immagine, il muro alla mia sinistra che lentamente crollava sotto il peso di tanti tifosi, in prima linea un ragazzone che si dibatteva e gridava; l'ho rivisto - seconda immagine - quando aggirandomi nel vetusto maledetto stadio, aperto un portoncino su un cortile lo vidi, morto, su una catasta di cadaveri; di lì fuggii e tornando al mio posto dissi a Enrico Ameri, che mi porgeva un microfono - terza immagine - di aver visto tutti quei morti, e lui si affrettò a smentirmi perché la radio non poteva anticipare notizie non certificate; dopo, cominciò in tribuna stampa la lunga sequenza di fratelli disperati - quarta immagine - che mi gridavano un nome e un numero di telefono, "Italo, dì ai miei che sono vivo!- e io chiamavo; poi la partita, il rigore di Platini, il gol, la gente che defluiva disperata e feroce, cercando quelli del Liverpool, ma la Curva Z - quinta immagine - era stata silenziosamente svuotata di morti italiani e di vivi inglesi; quando l'Heysel fu vuoto scesi sul campo, verso quella curva, insieme al ministro De Michelis, e fummo affrontati dai gendarmi idioti che volevano cacciarci - sesta immagine - ai quali dissi "siamo italiani, vogliamo dire una preghiera". Ecco quella notte fra quei maledetti imbecilli che tali continuano a essere, anche oggi, da imbelli tutori dell'ordine pubblico.

P.S. - Un giorno andai a Monaco a ricevere per il "Guerino" un premio istituito dalla Principessa Grace e consegnato dal Principe Ranieri. Per l'occasione il capo di "France Fotball", Jacques Ferran, presentò a corte il "Guerino" con queste parole: "È un giornale á suivre... appena l'hai letto aspetti il prossimo numero...".

MERCATO, LEZIONE D'INGLESI

Detesto il mercato da quando, ragazzo, lessi che ai tempi del Mondiale cileno del 1962 la Juventus aveva preso Amarildo e invece Amarildo finì poi, con calma, al Milan. Potete dunque immaginare la ola che ho fatto alla lettura della seguente notizia, made in England: dalla prossima stagione, il mercato in entrata terminerà alle ore 17 del giovedì precedente l'inizio del campionato; per le cessioni, viceversa, resterà valido il termine del 31 agosto. Lo hanno votato le società della Premier, quattordici su venti. Tra i contrari, i due Manchester. E' un piccolo balzo verso un futuro che si chiama passato. Gli allenatori potranno lavorare con una serenità fino a oggi sconosciuta. Beppe Marotta (Juventus) e Piero Ausilio (Inter) hanno stappato champagne. I mercanti del tempio se ne faranno una ragione, anche se in realtà cambia poco: cosa volete che sia una sforbiciata di un paio di settimane a fronte di sessioni, finestre e svincoli che garantiscono comunque e dovunque lunga vita alle trattative. Conta l'idea, pesa la volontà di recuperare «ritmi più naturali». Non ci voleva un genio, ma ci voleva qualcuno. Lezione d'inglesi.

Gli acquisti entro il giovedì che precede la partenza della Premier

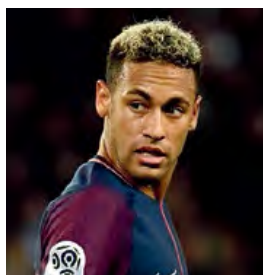
Mi chiamo Fair Play (forse)

Mi chiamo Fair Play, Financial Fair Play. Sono nato a Nyon, Svizzera, nel settembre del 2009 e non godo di buona salute. O meglio: non so di che salute godo. Che forse è peggio. Mi volle Michel Platini, perché la forbice tra i costi e i ricavi dei club fosse più umana. Seppi che, vinto da un mecenatismo euforico ma sfibrante, era stato soprattutto Massimo Moratti a caldeggiare il parto. Il trasferimento di Neymar è stato una pugnalata alla schiena anche per il sottoscritto, non solo per il Barcellona, dal momento che gli sceicchi del Qatar hanno beffato i miei sceriffi. Il Paris Saint-Germain mica poteva permetterselo. Per tacere dell'ingaggio di Kylian Mbappé, dal Monaco, con il «trucco» del prestito. Mamma Uefa si è svegliata e, per venirmi in aiuto, ha aperto un'inchiesta. Auguri (a me, in particolare). Il padrone del Paris SG non è il classico paperone facoltoso e un po' svitato: il padrone è uno stato, il Qatar. Ho conosciuto tempi migliori ma non ingorghi d'interessi peggiori. Quel Qatar a cui Platini dedicò il voto promesso agli Usa per i Mondiali del 2022 gli si è rivoltato contro e l'ha travolto. C'est la vie.

Quando girano... da Bartali a Marchionne

«Imbarazzante, mi girano le balle», commentò Sergio Marchionne dopo la Caporetto ferrarista del 3 settembre a Monza (1° Hamilton, 2° Bottas, 3° e lontano Vettel, appena 5° Raikkonen). Pane al pane. Paolo Conte fu più fortunato. In un passaggio di «Bartali», scrisse e intonò: «E i francesi ci rispettano / Che le balle ancora gli girano». A ognuno il suo: e le sue, soprattutto. C'è chi canta e chi porta la croce. Bartali si era preso il Tour, i bolidi di Maranello, viceversa, si erano fatti prendere il Gran premio d'Italia. E Lewis Hamilton aveva pure scavalcato Sebastian Vettel al vertice della classifica piloti. Da qui la somma arrabbiatura del «maglione solo al comando». Anche perché tre giorni prima Luca Montezemolo aveva compiuto 70 anni in un tripudio di serenate e sviolinate, con vista sui trionfi del Cavallino, quando il gestore era proprio il più ex di tutti gli ex, Franco Carraro escluso. Troppo vicina, la ricorrenza, per non agitare dietrologie e confronti. Trentasei secondi di distacco valgono il «triplete» spagnolo all'Italia. Ah, se le rosse avessero girato come le palle del loro boss.

Over and over

Hai capito, mister Joseph Lamptey. Ghanese, 43 anni, (ex) arbitro internazionale. Il 12 novembre 2016 aveva diretto, nell'ambito delle qualificazioni mondiali a Russia 2018, Sudafrica-Senegal 2-1. Nel marzo scorso Lamptey è stato radiato dalla Fifa. Fifa che, clamorosamente, ha deciso di far ripetere la partita. Troppo plateale, il rigore inventato, per non alimentare sospetti. Sospetti che hanno indotto gli investigatori prima a cacciare il reprobo e poi a battezzare una scelta che farà giurisprudenza. Appunto. Dai dispacci di agenzia: «Evidentemente a Zurigo hanno trovato prove certe sul coinvolgimento dell'arbitro con il mondo delle scommesse, che facevano il paio con i flussi anomali registrati sulle puntate sull'over della gara in questione». Tra parentesi, proprio un cherubino Lamptey non era. Si dice che fossero almeno otto le partite da lui dirette ad alto rischio di manipolazione. Tempi di

Un'immagine della Premier: Alvaro Morata (24 anni) completa la sua tripletta nel 4-0 del Chelsea allo Stoke. In basso: Neymar (25), passato dal Barcellona al Psg per la cifra record di 222 milioni di euro; Eugenio Bersellini, tecnico dello scudetto 1980 dell'Inter, scomparso il 17 settembre scorso a 81 anni

recupero esageratamente gonfiati, penalty spudoratamente accordati o ignorati. Nella sua fedina, già sei mesi di stop. Figlio d'arte, figlio di. Altro che «somewhere over the rainbow». Over e basta.

Evviva (anche) la sincerità

Un gol da Golia, quello agli azeri del Qarabag. Davide Zappacosta è diventato, così, il centesimo giocatore italiano ad andare a segno nella storia della Champions League, battezzata nella stagione 1992-93. Zappacosta, classe 1992, è un ciociaro di Sora. Terzino destro di ruolo, dall'Atalanta all'Avellino, ancora a Bergamo, poi a Torino. E dal 31 agosto, per 25 milioni di euro, al Chelsea di Antonio Conte. Che, tra parentesi, con il Qarabag stravinse per 6-0. L'azione del gol: una volata a tutto gas da area ad area, tenendo rigorosamente la destra. E, al culmine, la parabola. Che non fu un tiro, parole sue, ma un cross: evviva (anche) la sincerità. Rimane l'eresia dell'idea: corsi e ri-corsi. Con Gian Piero Ventura ha debuttato in Nazionale. E' un esterno ambulante, dalla visione guerriera. Per la cronaca, la prima rete di uno dei nostri in Coppa dei Campioni risale al 1° novembre 1955: Milan-Saarbrucken 3-4. La firmò Amleto Frignani, ala sinistra al servizio del «Gre-No-Li». Carpigiano come Gregorio Paltrinieri e Dorando Pietri. A Sora, in compenso, nacque Vittorio De Sica. Attore e regista. Però.

Voltati Eugenio

Lo chiamavano «sergente di ferro» perché sul lavoro dava tutto e tutto pretendeva, da tutti. Eugenio Bersellini di Borgotaro ci ha lasciato il 17 settembre, a 81 anni. E' stato allenatore di saio e precetti, custode della tradizione ma aperto alle idee. Con Armando Onesti, di professione sarto, impose una preparazione atletica che lì per lì sembrò tortura, e invece era già un sudario di modernità. Vinse, con l'Inter, lo scudetto del 1980, l'ultimo di una squadra tutta indigena, e un paio di Coppe Italia. L'Inter di Spillo Altobelli, che proprio lui suggerì alla società, e di Evaristo Beccalossi. Impostò la Sampdoria di Roberto Mancini e Gianluca Vialli, con la quale si aggiudicò un'altra coppa, nel 1985, dopo che, nella primavera del 1983, aveva spinto il Toro oltre uno dei derby più romanzeschi della storia, dallo 0-2 di Paolorossi e Platini al 3-2 di Dossena-Bonesso-Torrisi in tre minuti e quaranta secondi. Era burbero di scorza e buono di spirito. Il suo era un calcio «essenzialista», votato al risultato senza esserne schiavo. Lo raccontava dai banchi, non dai pulpiti. Grazie anche per questo.

Slovenia mon amour

Gli sloveni sono i campioni d'Europa di basket. Mai successo. Due milioni di abitanti, come la Calabria. Nove partite, nove vittorie. Finale di Istanbul compresa: 93-85 alla Serbia di Bogdan Bogdanovic. Un derby. E che derby. La Jugoslavia d'antan non muore mai: rivive nelle imprese e nelle baruffe dei suoi ex sudditi. Nel calcio i brasiliani d'Europa. Nella pallacanestro gli americani d'Europa. C'eravamo tanto amati, per finta. E c'eravamo tanto odiati, per scelta. Morto Josip Broz Tito, il «chirurgo» che realizzò il trapianto di stati, il detonatore del miscuglio etnico, politico e religioso è esploso trasformando lo sport in una guerra e la guerra in uno sport. Alla fine, però, abbracci e pissi-pissi. Non sarà facile dimenticare l'eroismo di Goran Dragic, afflitto dai crampi, e neppure i coast to coast e l'urlo di dolore di Luka Doncic, 2,01 d'altezza e un talento sulfureo. Quando si dice il destino: Doncic è nato il 28 febbraio 1999, Gianluigi Donnarumma il 25 febbraio 1999 e proprio basso non è (1,96). «Essere immaturi significa essere perfetti»: lo diceva Oscar Wilde. E ci credeva.

La festa del Napoli per il 3-0 sul Cagliari che vale il primato solitario (grazie al 2-2 della Juve a Bergamo). Record per gli azzurri: mai avevano vinto 7 gare di fila in avvio di campionato

Quella di Sarri è l'unica squadra a punteggio pieno. Dopo il ko con lo Shakhtar, il tecnico disse: «I miei potrebbero aver scelto il campionato». Sarà davvero così? Ma la Juve non vuole abdicare, mentre sono in rialzo le quotazioni di Inter, Lazio e Roma. Un Milan indecifrabile Fiorentina in ritardo, il Genoa a rischio

di **ALBERTO POLVEROSI**

BELLEZZE

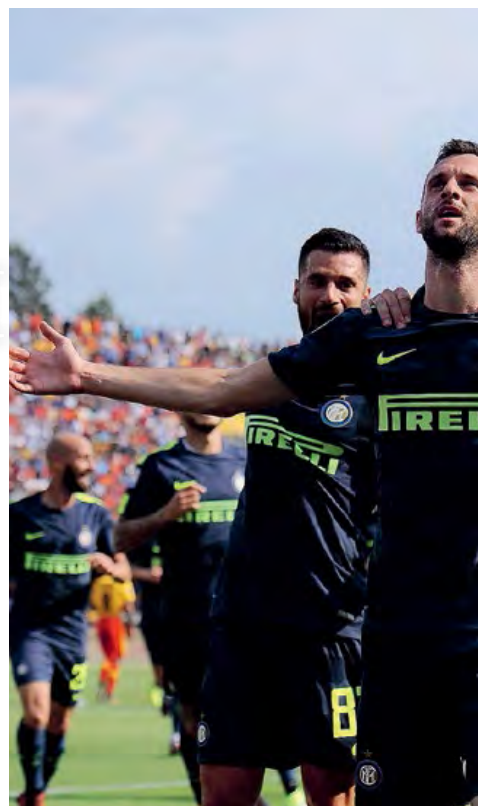
1ª NAPOLI 21pt

DA TRE ANNI GIOCA IL CALCIO PIÙ BELLO DELLA SERIE A

Sette vittorie su sette partite, il Napoli è già nella storia, ma ora non può accontentarsi del primo capitolo, deve scrivere tutto il libro. Da tre anni gioca il miglior calcio della Serie A e, se consideriamo il suo allenatore, possiamo allungare il periodo a quattro anni, mettendoci dentro anche l'Empoli. Ha un'idea di base (possesso palla come preparazione per la verticalizzazione) e tante piccole idee che lo rendono unico. Ha interpreti straordinari che hanno raggiunto probabilmente il punto più alto del loro rendimento, come Mertens, capace di occupare tutt'e quattro i ruoli dell'attacco: prima punta, ala destra, ala sinistra, trequartista. E' unico in questo genere di multiuso. Dopo la sconfitta con lo Shakhtar, Sarri ha detto che inconsciamente la sua squadra potrebbe aver già scelto il campionato al posto della Champions: se davvero è così, quest'anno in Italia ci divertiamo.

2ª JUVENTUS 19pt

UNA SQUADRA DYBALIZZATA MA NON È PIÙ CANNIBALE...

Seconda in campionato, già sconfitta in Supercoppa e al debutto in Champions a Barcellona. Non è più cannibale. Il suo calcio è dybalizzato, non solo perché dall'argentino dipendono spesso i risultati (è capocannoniere in A con 10 gol), ma soprattutto perché quando la palla arriva sui suoi piedi la Juve si accende, altrimenti è routine. La differenza col Napoli è evidente: quando guardi le partite degli azzurri, speri che la palla venga recuperata subito dalla squadra che poi la giocherà insieme in totale armonia; quando guardi i bianconeri, speri che la palla finisca invece sui piedi di Dybala, perché da quel momento in poi potrà accadere di tutto. 6 vittorie su 7, pareggio solo a Bergamo, se guardiamo questi risultati in prospettiva possiamo immaginare che questo scudetto si giocherà nei due scontri diretti. Juve e Napoli sono due squadre diverse, con due idee diverse, ma insieme rappresentano il meglio del nostro campionato.

Brozovic uomo copertina dell'Inter a Benevento: una doppietta e nerazzurri al secondo posto. Eccolo festeggiare con Candreva, Perisic e i tifosi

Hamsik batte il portiere cagliaritano Cragno e apre la strada alla settima vittoria del Napoli. A sinistra: l'urlo di Higuain dopo aver firmato il secondo gol juventino a Bergamo

Luis Alberto sommerso dall'entusiasmo di Radu e del tecnico Inzaghi: due gol dello spagnolo e la Lazio vola (6-1 contro il Sassuolo). Sotto: il raddoppio della Roma a San Siro con Florenzi

2ª INTER 19pt

VINCE, MA HA POCA QUALITÀ IN MEZZO AL CAMPO

A giocar male si vince. Può valere per l'Inter che nelle prime 7 partite non ha mai incantato. Però ha fatto gli stessi punti della Juve, appena due in meno del Napoli. E fra le 6 vittorie c'è pure uno scontro diretto in trasferta, all'Olimpico contro la Roma. Può aspirare allo scudetto? Mah. Può arrivare in Champions? Ecco, questo è un obiettivo alla sua portata. Spalletti ha fortificato la difesa (è la migliore del campionato con appena 3 gol subiti), ma stenta a dare alla squadra il gioco che da sempre ha in testa, fatto di scambi rapidi in spazi stretti, di giocate corali, di verticalizzazioni improvvise. Il problema è che in mezzo al campo ha giocatori che hanno un solo passo, nessuno capace di saltare l'uomo, nessuno dotato di fantasia, di inventiva. Borja Valero, Vecino, Joao Mario e Gagliardini tengono insieme la squadra, ma non la arricchiscono, non sono in grado di inventare.

4ª LAZIO 16pt

È UNICA IN A GRAZIE AL SUO CENTROCAMPO SUPER ("A SEI")

E' travolgente. Un anno fa si notava il lavoro di Simone Inzaghi nell'organizzazione difensiva: nei derby di Coppa Italia, per esempio, giocando sulla Roma era stato capace di neutralizzarla e di conquistare una meritata qualificazione. Lo aspettavamo con curiosità a questo varco: come ha saputo giocare sugli altri, saprà giocare su se stesso? Saprà, saprà. Oggi la Lazio è la squadra più sorprendente, in certi momenti bella più del Napoli. Ha un assetto unico fra le grandi, gioca con sei centrocampisti e una sola punta (Immobile) che fa pure il lavoro di un centrocampista. In mezzo ha calciatori che sanno fare tutto, possono stare sull'esterno, sull'interno, giocare da trequartisti o da mediani. Per gli avversari non è facile bloccare una squadra che in nessuna zona dà un riferimento. Oltre a questo, c'è la qualità incredibile di Milinkovic, Luis Alberto e Immobile. Ha già vinto la Supercoppa, è in testa al girone d'EuroLeague. E' grande Lazio.

5ª ROMA 15pt

CONVINZIONE PIÙ DZEKO. E SI RIVEDE IL VERO NAINGGOLAN

Ha perso il primo scontro diretto in casa contro l'Inter, ha vinto il secondo in trasferta contro il Milan. La differenza sta nei meriti: tre punti conquistati con giustizia a San Siro contro i rossoneri, tre punti persi contro i nerazzurri per colpa di tre pali e di un rigore non concesso. Se solo quella partita fosse terminata con un giusto pareggio (giusto, insomma, la Roma meritava ancora di più), oggi Di Francesco sarebbe a -1 dal suo predecessore Spalletti e con una partita in meno. Dopo un avvio con qualche difficoltà (a proposito di meriti e demeriti, a Bergamo ha vinto con un solo tiro in porta su punizione di Kolarov...), la squadra oggi risponde in pieno ai comandi del nuovo allenatore e anche Nainggolan, che nel primo mese era meno coinvolto nel gioco rispetto alla scorsa stagione, si sta riappropriando del ruolo di guida. Su tutti, però, il bomber vero, Edin Dzeko, che in campionato segna da 6 partite di fila.

6ª TORINO 12pt

LA QUALITÀ DI LJAJIC E UN BELOTTI MICIDIALE

Col Verona ha perso follemente l'occasione buona per piazzare il colpo e staccare il gruppetto delle pretendenti ai due posti per l'Europa League. E' stato un pareggio assurdo. Ma il resto del campionato del Torino è in linea con le aspettative. La squadra di Mihajlovic sogna un posto in Coppa e ora è al 6º posto accanto al Milan. Ha un telaio solido, con la qualità di Ljajic, la forza degli esterni, e soprattutto lo spunto micidiale di Belotti. Con un centravanti del genere, l'obiettivo europeo è alla portata del Toro.

6ª MILAN 12pt

SE NON SEGNA E NON DIFENDE L'EUROPA È UNA CHIMERA

C'è un dato su cui Montella deve riflettere attentamente: dalla partita con la Spal (vinta con due rigori) sono passati in campionato 181 minuti senza che la sua squadra riuscisse a concludere nello specchio della porta avversaria. E' successo al 17' del secondo tempo contro la Roma, con la parata di Alisson su Bonucci. Ha perso 3 partite su 7, le ultime due di fila. Non segna e non difende, nonostante la presenza di nazionali come Bonucci e Romagnoli. Di questo passo, non corre per lo scudetto, ma nemmeno per la Champions e l'Europa League.

Iago falque realizza la prima rete del Torino contro il Verona. Sopra: Bonucci, capitano di un Milan ancora alla ricerca di un gioco convincente

8ª SAMPDORIA 11pt

SENZA SCHICK E MURIEL, MA È RIMASTO GIAMPAOLO...

Undici punti e una partita da recuperare. La Samp è oltre le aspettative, nonostante la squadra sia stata indebolita nell'ultimo mercato: via Muriel, Schick, Bruno Fernandes e Skriniar, il meglio a disposizione di Giampaolo. Che è riuscito ugualmente a risolvere i problemi della squadra inserendo Ramirez. E' una squadra che gioca bene perché il suo allenatore punta allo spettacolo. Ha 11 punti e una partita da recuperare contro la Roma, può farsi stuzzicare dall'idea di una corsa verso l'Europa.

Palacio batte il portiere genoano Perin e regala tre punti a un bel Bologna. A sinistra: l'esultanza di Castro (Chievo), autore di due gol contro la Fiorentina

RISULTATI 7ª GIORNATA

ATALANTA-JUVENTUS	2-2
BENEVENTO-INTER	1-2
CHIEVO-FIORENTINA	2-1
GENOA-BOLOGNA	0-1
LAZIO-SASSUOLO	6-1
MILAN-ROMA	0-2
NAPOLI-CAGLIARI	3-0
SPAL-CROTONE	1-1
TORINO-VERONA	2-2
UDINESE-SAMPDORIA	4-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	21
JUVENTUS	19
INTER	19
LAZIO	16
ROMA*	15
TORINO	12
MILAN	12
SAMPDORIA*	11
CHIEVO	11
BOLOGNA	11
ATALANTA	9
FIORENTINA	7
UDINESE	6
CAGLIARI	6
SPAL	5
CROTONE	5
SASSUOLO	4
VERONA	3
GENOA	2
BENEVENTO	0

* una gara in meno

8ª CHIEVO 11pt

I MERITI DI MARAN, UN TECNICO SOTTOVALUTATO

Nel campionato forsennato che viviamo da sempre, c'è una squadra che ha fatto della stabilità la sua vera forza. E' il Chievo. E c'è pure un allenatore che, fra tanti colleghi... scienziati, non viene mai valutato per la sua bravura. E' Maran. Dall'unione fra Chievo e Maran è nata una squadra che gioca bene e che è sempre difficile da battere. E' la squadra dal gioco più consolidato della Serie A, un po' come il Napoli. Rispetto all'anno scorso ha inserito solo la seconda punta, l'ex empolese Pucciarelli. Ha 11 punti, appena uno in meno del Milan. Gioco e risultati.

8ª BOLOGNA 11pt

CON VERDI E PALACIO LA TECNICA AL COMANDO

E' un'altra squadra rispetto alla stagione scorsa. E' vero che ha messo dentro un giocatore fantastico come Palacio, ma è l'idea alimentata da Donadoni a dare al Bologna un'immagine più convincente. Oggi è una squadra viva, organizzata, bella da vedere, capace di entusiasmare la sua gente. Palacio ha avuto un inizio di stagione straordinario, Verdi pure e Ventura l'ha richiamato in Nazionale. Tutto questo accade nonostante la latitanza di Destro che dovrebbe rappresentare un punto di forza: se tornerà anche lui ai suoi livelli, a Bologna aumenteranno le aspettative. E' da Europa?

11ª ATALANTA 9pt

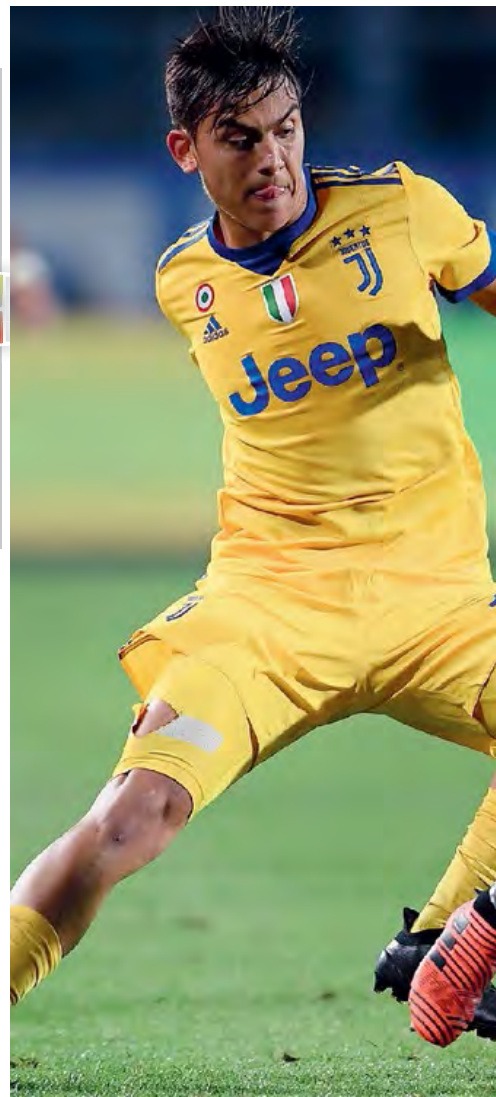
RITMO, FORZA E QUALITÀ: UNA SQUADRA DA PREMIER

Se fosse possibile trasportare una squadra italiana in un campionato estero, prenderemmo l'Atalanta e la porteremmo in Premier League. Il ritmo, la forza, l'aggressività, la carica agonistica, tutto questo è l'Atalanta di Gasperini. Ma ci va aggiunto anche altro: la qualità del gioco e di alcuni suoi interpreti, primo fra tutti Papu Gomez, poi Caldara, Spinazzola (quando tornerà ai suoi livelli), Ilicic. Non ha fatto i punti che meritava, ma ha sempre giocato partite da applausi, in campionato (l'ultima con la Juve) e in Europa League, quando ha preso l'Everton a pallonate.

12ª FIORENTINA 7pt

A PIOLI SERVE TEMPO DOPO IL RIBALTONE DEL MERCATO

E' un... Milan in formato ridotto, nel senso che ha vissuto lo stesso ribaltone estivo con due aspetti in negativo: mentre in rossonero sono arrivati diversi giocatori che conoscevano la Serie A (Kessie, Biglia, Bonucci, Conti, Kalinic), alla Fiorentina sono arrivati giocatori da campionati stranieri; e se Montella ha avuto l'organico a disposizione con un certo anticipo, Pioli ha messo dentro giocatori nuovi a campionato già iniziato (Thereau e Laurini). C'è bisogno di tempo, di pazienza, di fiducia: del gioco della Fiorentina potremo riparlarne non prima di novembre.

Chiesa, gioiello della Fiorentina, una squadra che ha cambiato molto e che ha bisogno di tempo e fiducia per rilanciarsi.
A destra: Maxi Lopez (Udinese), una doppietta contro la Samp

13ª UDINESE 6pt

VENDERE E SALVARSI IL PROGRAMMA NON CAMBIA

Quando Del Neri è stato messo in discussione, la squadra ha fatto capire sul campo da che parte stava. Il 4-0 (anche se maturato con tre calci di rigore e agevolato dall'espulsione di Barreto) con cui i friulani si sono liberati della Samp, è la conferma che il lavoro del tecnico non è proprio da buttare. Non sarà una stagione in discesa, ci sono diversi giovani da valorizzare, altri da verificare, altri ancora da lanciare. Il campionato serve all'Udinese come base di un lavoro diverso, un lavoro commerciale. Che negli anni ha dato i suoi frutti. Vendere e salvarsi, salvarsi per vendere (meglio), il programma è sempre lo stesso.

"El Papu" Gomez, trascinatore dell'Atalanta in campionato e in Europa League, in un duello tutto argentino con "la Joya" Dybala. Sotto: Paloschi della Spal, in gol contro il Crotone

13ª **CAGLIARI** 6pt

UN CALENDARIO COMPLICATO MA C'È FUTURO CON BARELLA

Il Cagliari è una squadra che dà sempre l'idea di poter offrire qualcosa in più, forse per la presenza di giocatori molto tecnici come Joao Pedro, Sau e Barella, ma probabilmente la sua dimensione attuale è esatta: la salvezza con una certa tranquillità. La società è in espansione, lo stadio nuovo e quello ancora più bello che sta nascendo fanno immaginare un futuro interessante. Il calendario non ha aiutato Rastelli, su 7 partite ha già incontrato Juve, Milan e Napoli. Un nome però lo possiamo fare: Nicolò Barella, 20 anni. Il domani è assicurato.

15ª **SPAL** 5pt

GIOCO SICURO ED EFFICACE: UN SEMPLICI ALLA... RANIERI

La Spal ha un allenatore molto concreto. Leonardo Semplici ha preso questa squadra in Serie C e in due anni l'ha portata in Serie A, dove mancava da mezzo secolo. Oggi, dopo 7 giornate, è in zona-salvezza con 5 punti, dopo aver incontrato Lazio, Inter, Milan e Napoli. In questa sua ascesa, ma anche nel modo sicuro ed efficace di far giocare la squadra, ricorda da vicino il percorso iniziale di Claudio Ranieri, che prese il Cagliari in Serie C, lo portò in A e lo salvò. Ranieri vinse anche una Coppa Italia di Serie C, Semplici ha vinto una Supercoppa di Serie C.

15ª CROTONE 5pt

I CALABRESI CI RIPROVANO ANNO DECISIVO PER NICOLA

Dopo l'impresa dell'anno scorso, il Crotone ci sta riprovando con un vantaggio in più: ora conosce la Serie A. I cinque punti in classifica, col pareggio conquistato a Ferrara contro la Spal, mettono la squadra di Nicola in una buona condizione psicologica. Questo è un anno importante soprattutto per lui, per l'allenatore, che può puntare a un salto di carriera. Per avere questa possibilità, deve pilotare il Crotone verso un'altra salvezza.

17ª SASSUOLO 4pt

CERTEZZE SCOMPARSE MA ORA BUCCHI VA DIFESO

Sembrano scomparse le certezze dell'epoca di Di Francesco e ora tocca alla società recitare un ruolo determinante. Se davvero crede nelle qualità del giovane Bucchi, deve difenderlo, sorreggerlo e supportarlo. Altrimenti, meglio chiudere subito. Il Sassuolo è messo male, non ha forza, ma deve trovare la fiducia necessaria per uscire da questa crisi. Nemmeno Berardi lo sta aiutando.

Simy (Crotone) esulta dopo l'1-1 di Ferrara. A sinistra: D'Alessandro (Benevento) sfugge all'interista Nagatomo. In alto: il rigore del 2-2 di Pazzini (Verona) a Torino

18ª H. VERONA 3pt

E' DURA GIOCARE CONTRO CONTESTAZIONE E RIVALI FORTI

Non è facile giocare contro uno stadio che contesta. Non c'era da illudersi in questo ritorno in A e se lo hanno fatto i tifosi è un problema che non può riguardare la squadra e l'allenatore. Che il Verona avrebbe sofferto per salvarsi era chiaro, il dislivello fra le neo promosse e la Serie A si è fatto sempre più ampio in questi anni. Tre punti sono pochi, però la salvezza è ancora un traguardo raggiungibile.

19ª GENOA 2pt

GIÀ TRE KO A MARASSI COSÌ NON SI SALVA

La situazione è complicata. Ci sono stati dei momenti, in quasi tutte le partite, che il Genoa sembrava davvero se stesso, con quel dinamismo sfrenato e quell'aggressività atletica. Ma sono rari quei momenti. In casa ha fatto appena un punto (contro il Chievo) in 4 partite, la manovra ha sempre il solito passo, la qualità generale è modesta. E oltre a tutto questo c'è una contestazione continua nei confronti di Preziosi che non si presenta più a Marassi.

20ª BENEVENTO 0pt

NON SI PERDA L'AUTOSTIMA IL MODELLO È IL CROTONE

Stava per conquistare il primo punto della sua storia in Serie A nel modo più clamoroso, contro l'Inter che era andata in vantaggio di due gol, e lo avrebbe ampiamente meritato. Con lo 0 in classifica, il rischio è la perdita totale dell'autostima e su questo Baroni deve lavorare, ricordando alla squadra l'impresa del Crotone del campionato scorso.

MARA

Mertens è ormai un vero centravanti. Così voleva Sarri e lui ripaga alla media di quasi un gol a gara, meglio di Higuain e Icardi. E con magie alla... Diego

di **ANTONIO BARILLÀ**

DRIES

Dries Mertens, 30 anni, al Napoli dall'estate 2013

C'era una volta un falso nueve, uno scricciolo inventato centravanti da maestro Sarri per fronteggiare l'addio di Higuain e il crack di Milik, erede designato. Un anno dopo, Dries Mertens è un bomber classico, una punta centrale che non avrà il phisique du role però possiede uno straordinario istinto killer: un Owen della Serie A, minuscolo eppure in area gigante. «Non sono nato in questa posizione e commetto ancora degli errori - confida - Lavoro per migliorare, amo giocare così».

Pianeta

Onesto. E un poco esagerato. I margini di crescita, nel calcio, ci sono sempre, a qualsiasi età e in qualsiasi contesto tattico, ma nessuno ricorda più che il belga è un neofita del ruolo, una scommessa vinta nell'emergenza: da quando lo ricopre, arrotondando, viaggia alla media d'un gol a partita, fino a sfidare, per forza e incisività, i due nove classici del campionato, le icone argentine Higuain e Icardi. Eppure lo juventino e l'interista, nella loro diversità - un filo più attivo negli schemi il primo, finalizzatore old style il secondo - si somigliano, uomini d'area e soprattutto d'area piccola, mentre l'azzurro è di un altro pianeta: riciclato centravanti, conserva mente e mentalità del trequartista, segna a raffica senza mai appartarsi dal gioco, e quando abbandona la linea d'attacco è prezioso nei triangoli con Insigne, Hamsik e Callejon.

Topolino

Mertens ha una tecnica raffinata che Icardi e Higuain nemmeno rasentano: dai due bomber è distante anni luce per chili e centimetri. Lo chiamavano "kleine

Dries con la moglie Kat. A destra, agli inizi della sua carriera con l'AGOVV Apeldoorn, squadra olandese di seconda divisione. Sotto: con il Psv festeggia la Supercoppa d'Olanda 2012; con Candreva in Belgio-Italia 0-2 agli Europei 2016

muis", topolino, che per lo meno è un termine simpatico: si racconta che un osservatore del Nec Nijmegen, dopo averlo visionato nella Eerste Division olandese, lo bollò come "nano da giardino" e giurò che in Eredivisie non avrebbe mai potuto affermarsi. Pregiudizi. Anche Anderlecht e Gent s'erano lasciati condizionare dalla gracilità di quel ragazzino, lasciandolo andar via benché vincesse le partite da solo, irridendo i coetanei con la velocità, la qualità e la scioltezza nel dribbling.

Metamorfosi

Dopo aver racimolato in patria appena 14 presenze nell'Eendracht Aalst, in Terza divisione, Mertens trovò fiducia nell'Agovv Apeldoom, Serie B olandese, affermandosi poi nell'Utrecht e nel Psv. Il Napoli l'ha rilevato nel 2013 per meno di 10 milioni. Da ala o trequartista, è stato buon protagonista di tre stagioni azzurre, poi la metamorfosi in centravanti e... in fuoriclasse, il sorprendente adattamento al nuovo ruolo, l'abilità perfino superiore a quella di Higuain di concretizzare il gioco di Sarri, sfruttarne gli schemi perfetti per esaltare gli attaccanti d'area. La prima stagione da Nueve s'è conclusa con 34 gol in 46 partite, 28 in 35 di Serie A con il titolo di capocannoniere sfiorato, conquistato da Dzeko per una sola rete in più, ma quest'anno Dries è ripartito alla grande, pronto ad afferrare la rivincita e lo scettro, a sfidare il romanista e Belotti, Higuain e Icardi, Immobile e quel Dybala che è partito, come lui, alla grandissima.

Intarsio

Dries segna tanto, perché è spietato in area e perché dei centravanti sta assorbendo anche l'egoismo: diventano spot i rigori contro il Benevento, che ha voluto calciare lui, insaziabile e famelico, con buona pace di Jorginho e Hamsik. Segna tanto, segna in tutti i modi: gol importanti, rapaci, d'esecuzione semplice

Il gol-capolavoro di Mertens contro la Lazio all'Olimpico il 20 settembre scorso: ricorda quello che segnò Maradona (al centro) sempre contro i biancocelesti, ma al San Paolo, il 24 febbraio 1985. In basso: Dries esulta mimando una... bevuta

o capolavori. Di destro e sinistro, dal dischetto o su piazzato: un autentico killer dell'area di rigore. Nella mente, di quest'avvio di stagione, resta impresso il meraviglioso pallonetto contro la Lazio, disegnato in girata, schiena alla porta, dopo un'uscita di Strakosha e finito all'incrocio sul secondo palo. Un intarsio di istinto, tecnica, genialità e follia, di quelli che solo i top player possono creare. Inevitabile il paragone con Diego Maradona, autore, nell'85, d'una simile magia sempre con la Lazio però al San Paolo.

Caffè

Non è mancato chi, calcolando prolificità, carisma e suggestioni, ha accostato non solo i gol ma i loro autori. «Si possono fare paragoni con le reti, non con i giocatori - ammonisce Mertens -. A me fa piacere, ma ho tanto rispetto: Maradona è una leggenda e ha fatto la storia del pallone, il mio livello è un altro. Io sono Dries: voglio restare con i piedi per terra ed aiu-

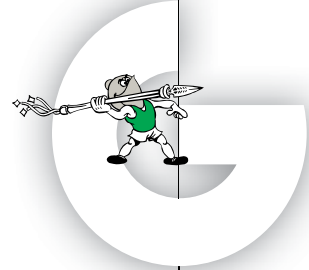
DA AGOSTO 2016 MERTENS HA SEGNATO 35 GOL IN CAMPIONATO. HIGUAIN È A 27, ICARDI A 30

Higuain	Icardi
27 — 0,60 media gol	30 — 0,73 media gol
45	41
19	19
7	3
1	8
25	29
2	1

tare la squadra». Di sicuro in comune con Maradona ha... le iniziali e la simbiosi con la città: anche Mertens la adora, anche Mertens sa farla sognare. «Il calcio qui è incredibile - racconta -, la gente lo segue in maniera pazzesca: mi piace molto il modo di vivere. Amo il mare, il clima, il caffè, amo tutto». Ama Napoli («Bellissima») e vuole assaporarla: «Mi piace andare in giro, uscire a mangiare, conoscere gente nuova». Pochi giorni fa s'è avventurato nel centro storico, due passi in piazza San Domenico Maggiore: felpa e berretto non sono bastati, i tifosi l'hanno riconosciuto, però non s'è infastidito né adombrato, ha distribuito autografi, selfie e sorrisi.

Record

Quest'anno avrebbe dovuto alternarsi con Milik, rientrato dopo la lunga assenza, ruotare con gli altri attaccanti in nome di una duttilità straordinaria, ma il polacco s'è fatto male di nuovo, e il Nueve, ormai Vero Nueve, resta lui. «Milik ha avuto una sfortuna incredibile. Siamo tutti con lui» il primo pensiero, poi la promessa a se stesso, a Napoli e al Napoli di sopperire ancora alla sua mancanza: non più da centravanti di fortuna, ma da centravanti e basta, senza paura di nuove responsabilità e nuove pressioni. «Quando facevo l'esterno - riflette -, ricevevo consensi solo per un assist: adesso devo segnare, altrimenti ci sono le critiche». Finora nemmeno l'ombra, le prestazioni convincono e i gol continuanno a fioccare, c'è il record di vittorie iniziali, strappato al Napoli di Maradona, che colora il sogno scudetto e infiamma il duello con la Juve: «Ma sono concentrato solo sul Napoli - giura -, dobbiamo pensare a noi stessi e dare tutto senza guardare gli altri. Comunque la Juve non è l'unica squadra da battere, ci sono gli altri club. La Roma è forte e fa sempre grandi partite. Nainggolan, belga come me, è un grande giocatore che fa la differenza».

ANTONIO BARILLÀ

FASSONE

IN REDAZIONE AL GUERINO

«Voglio restare per tanti anni in rossonero: vorrebbe dire che le cose vanno come io e i tifosi speriamo Obiettivo quarto posto. E a luglio due o tre rinforzi»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

"SOLO IL MILAN IN TESTA"

Marco Fassone (53 anni) tra David Han Li (34), braccio destro del presidente Yonghong Li e membro del CdA rossonero, e il ds Massimiliano Mirabelli (48). Sopra, l'ad rossonero ospite del Guerin Sportivo

Esiste un solo dirigente che ha lavorato per quattro delle cinque più importanti società del panorama italiano ricoprendo in tutte un ruolo di primo piano. Quel dirigente è Marco Fassone, l'attuale amministratore delegato del Milan che ha nel suo curriculum anche esperienze alla Juventus, al Napoli e all'Inter. In attesa che qualcuno avvicini questo record, il (quasi) cinquantatreenne di Pinerolo si sta dedicando alla rinascita del club rossonero con la stessa meticolosità con la quale aveva portato avanti la costruzione dello Juventus Stadium o il rifinanziamento dell'Inter alle prese con il passaggio epocale dalla gestione Moratti a quella di Thohir. Fassone è un uomo da grandi progetti che nel calcio si è costruito da solo accumulando competenze e know-how. Dopo gli anni trascorsi in importanti aziende del settore alimentare, aveva iniziato la sua avventura nel mondo del calcio come esperto di marketing, ma non era completamente a digiuno di pallone alla luce della carriera da guardalinee che lo aveva portato anche in Serie A. Di competenze nella gestione di un club, dei conti calcistici e del mercato dei giocatori era comunque totalmente a secco, ma ha imparato tutto in fretta e adesso è considerato uno dei pochi manager trasversali del panorama italiano.

«Le mie esperienze professionali - ha raccontato Fassone in esclusiva al Guerin Sportivo - sono state diverse tra di loro come responsabilità, ma sono state tutte formative e interessanti. La Juve è la società più strutturata e la più aziendale. Ci sono arrivato dall'industria alimentare e soprattutto per questo non è stato traumatico entrarci. Il Napoli è un club padronale perché ha un proprietario che decide e determina, ma è stato abile a calarsi nella realtà e a dotarsi di una struttura molto snella ed efficiente. L'Inter... è l'Inter, una società che ha sempre avuto bisogno di un uomo forte in panchina, da Roberto (Mancini, ndr) a Mourinho. Ha un'anima naif, come una bella donna un po' disorganizzata, come

Marco Fassone con Leonardo Bonucci (30) nella sala dei trofei milanisti

SONO STATO NELLA JUVE, CLUB PIÙ STRUTTURATO E AZIENDALE, AL NAPOLI CON UN PROPRIETARIO CHE DECIDE MA È ABILE A DOTARSI DI STRUTTURE EFFICIENTI, E ALL'INTER CHE HA SEMPRE BISOGNO DI UNA PANCHINA FORTE...

l'ha definita Moratti. Ora ha trovato un uomo forte come Spalletti e sta andando bene. Parlare di me stesso e della mia carriera non è facile, ma sono soddisfatto delle mie esperienze. La Juve, dopo avermi dato la gestione del marketing, mi ha affidato la responsabilità dei ricavi e poi del progetto della costruzione del nuovo stadio, un qualcosa che non era mai fatto da nessuno. De Laurentiis invece è stato il primo ad accordarmi la direzione generale di una società e quella è stata una parentesi formativa molto importante per me che non avevo mai avuto compiti nella parte sportiva. Senza il coraggio che ha avuto lui, adesso non sarei qui e senza dubbio le due stagioni al Napoli sono state fondamentali per arricchire il mio background. Moratti mi ha invece chiesto di andare all'Inter nel momento in cui aveva deciso di portare avanti il processo di cessione della maggioranza e quando è arrivato Thohir

4

I club per cui ha lavorato Marco Fassone da quando ha iniziato l'avventura da dirigente nel mondo del calcio: nell'ordine è stato alla Juventus, al Napoli, all'Inter e al Milan.

La firma di Hakan Calhanoglu (23) e, sopra, i tifosi ringraziano

alla guida del club mi ha coinvolto nel rifinanziamento del debito. La mia vita professionale insomma è stata una somma di esperienze piuttosto variegate e probabilmente tutto questo è stato fondamentale per il mio arrivo al Milan. I nuovi proprietari cinesi volevano un italiano che avesse un'esperienza trasversale ed eccomi qua».

La mossa di Yonhong Li si è rivelata giusta perché dopo il closing sfumato a marzo, è stata proprio un'intuizione del manager piemontese (coinvolgere il fondo Elliott attraverso un finanziamento al club di 120 milioni di euro) a far arrivare la trattativa in porto. Adesso Fassone è reduce da un'estate vissuta sotto la luce dei riflettori del calcio mercato nazionale e internazionale. Insieme al direttore dell'area tecnica Massimiliano Mirabelli ha rivoluzionato la squadra con 11 acquisti che sono costati, tra investimenti per i cartellini, bonus e soldi per il prestito, quasi 230 milioni di euro. In Europa solo il Psg ha fatto meglio.

AI NUOVI PROPRIETARI DEL MILAN SERVIVA UN ITALIANO CHE AVESSE ESPERIENZA TRASVERSALE ED ECCOMI QUA. A ME SPETTA IL COMPITO DI DECIDERE. HO BRAVI COLLABORATORI: SONO CONVINTO, FAREMO BENE

«Nelle altre società dove ho lavorato in precedenza avevo sempre una "rete di protezione" perché, bene o male, c'erano altre persone che avevano l'ultima parola in un processo decisionale al quale partecipavo, ma che non determinavo fino in fondo. Qui al Milan invece la proprietà demanda tutto al management e quindi il compito di decidere spetta a me. Sono di fronte a una specie di "O vinco o perdo" che però è stimolante. Sono convinto che faremo bene anche perché ho una squadra di collaboratori di comprovata esperienza e bravura».

Oltre a Mirabelli ne fanno parte il team manager Romeo (anche lui ex interista), l'avvocato Francesca Muttini, da anni legale di fiducia di Fassone, il Coo Sorbone (ex Juventus), il Coo Giorgetti, la Cfa Valentina Montanari e il direttore della comunicazione Guadagnini. Un primo obiettivo Fassone lo ha

Marco Fassone con il suo predecessore Adriano Galliani (73) e, sopra, con il tecnico Vincenzo Montella (43). A destra, gioia rossonera dopo un gol

UN PASSATO DA GUARDALINEE IN CINA APRÌ UN CLUB... JUVENTINO

Marco Fassone è nato a Pinerolo il 17 agosto 1964. Laureato in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Torino nel 1987, ha iniziato la sua carriera da dirigente sportivo alle soglie dei 40 anni dopo aver lavorato alla Ferrero come Marketing Group Product Manager dal 1988 al 2000. Passato alla Galbani, è diventato Direttore Sviluppo Nuovi Prodotti ed è rimasto fino al 2003 quando è arrivata la chiamata della Juventus. Il mondo del pallone però non gli era sconosciuto visto che aveva alle spalle una carriera da guardalinee e quarto uomo nella Can di A e B che lo ha portato in tutti i principali stadi italiani. Nel club bianconero, per il quale ha firmato nell'estate 2003, inizialmente si è occupato del marketing con la qualifica di Stadium Sales & Marketing Director, ma nel 2006, dopo calciopoli, ha allargato il suo raggio d'azione ed è diventato responsabile dei ricavi, ha aperto il primo Juventus Club in Cina e ha gestito direttamente i contatti con la Lega Calcio. E' stato inoltre coordinatore del progetto del nuovo stadio e ha dato un contributo importante alla sua costruzione. Nel 2010, con lo Stadium non ancora completato, ha lasciato Torino per trasferirsi nelle vesti di direttore generale al Napoli dove è rimasto fino all'estate 2012 quando è iniziata l'avventura all'Inter, ancora con il ruolo di dg. Ha avuto pieni poteri per due stagioni, poi l'arrivo di Michael Bolingbroke, nell'agosto 2014, ha ristretto il suo raggio d'azione all'area sportiva e alla comunicazione. Nel settembre 2015 il divorzio e, pochi mesi più tardi, l'inizio dell'avventura con Sino-Europe Sports che lo ha portato alla guida del Milan.

già raggiunto: il popolo rossonero lo stima e gli ha riservato inequivocabili striscioni di appoggio allo stadio o testimonianze di affetto su Internet. Non era facile immaginarlo a priori visto che aveva lavorato in società storicamente rivali del Milan. La pesante eredità di Adriano Galliani, dunque, l'ha raccolta senza particolari affanni e culla il sogno di far rivivere al popolo milanista l'epopea di Silvio Berlusconi.
«Con Adriano il rapporto è buono: viene allo stadio perché è rimasto un tifoso rossonero e ogni tanto ci sentiamo telefonicamente anche perché come presidente di Mediaset Premium è coinvolto nella trattativa per l'acquisto dei diritti televisivi. Arrivare dopo 31 anni di gestione Berlusconi inevitabilmente non era facile e sapevo che saremmo stati nel mirino della critica. Per questo con la gente abbiamo portato avanti una tipologia di comunicazione molto diretta e trasparente che sta dando risultati a mio avviso positivi».
Abbastanza positivo è stato in generale anche l'inizio della stagione della squadra, con qualche passo falso di troppo, però, in ottica Champions League 2018-19. Il Diavolo quest'anno è tornato a giocare in Europa dopo 3 anni e mezzo di assenza, ma l'EuroLeague per le ambizioni rossonere non è abbastanza. «Puntiamo ad arrivare in fondo a questa manifestazione, ma vogliamo tornare in Champions. La proprietà ad agosto ci ha chiesto di tagliare un traguardo che è importante anche per il progetto economico che abbiamo in mente».
Non è un mistero che il grosso investimento fatto da Yonghong Li nel Milan sarebbe decisamente più al sicuro con l'aumento del fatturato, un obiettivo da raggiungere sia individuando nuovi partner sul mercato cinese sia incamerando i proventi che la Uefa garantisce a chi parteciperà alla rinnovata

Champions che inizierà tra meno di 12 mesi.
«Non andarci non sarebbe un dramma perché alla Uefa ho presentato anche dei piani che non prevedono la qualificazione alla Champions, ma avere 40 milioni di euro di fatturato in più sarebbe... positivo (sorride, ndr) e ci consentirebbe di non dover pensare alla cessione di un giocatore».
Parlare di scudetto, invece, secondo Fassone è ancora prematuro: «Juventus e Napoli sono più forti delle altre e la nostra corsa per entrare nelle prime quattro la dobbiamo fare su Roma, Inter e Lazio. Quando si inizia un nuovo progetto sono consapevole che ci vuole tempo e non si vince al primo anno, ma cercheremo di dar fastidio a tanti. Vogliamo che i nostri giocatori mettano in campo tutte le energie e il sudore possibili, che diano insomma sempre il massimo per rispettare i tifosi e la storia di questo grande club. Il prossimo anno, poi, inseriremo altri 2-3 elementi nei ruoli che l'allenatore e Mirabelli riterranno più opportuni».
Su Montella nessun dubbio, nonostante gli scivoloni consecutivi in campionato contro Samp e Roma. «Vincenzo è un grande allenatore. Lo avremmo confermato anche se la passata stagione non avesse raggiunto la qualificazione all'Europa League e gli riconosciamo straordinarie doti di gestione del gruppo».
Altri due punti fermi naturalmente sono Donnarumma, fresco di rinnovo dopo mesi di tira e molla con il suo agente Raiola, e Bonucci, il volto da copertina del sontuoso mercato estivo.
«E' stato importante che Gigio abbia sposato il nostro progetto. Averlo con noi, convinto degli obiettivi che vogliamo raggiungere, è importante. Peccato che Raiola non la pensi come lui, ma per noi è fondamentale avere soprattutto Donnarumma dalla nostra parte. Bonucci? Leo è una sicurezza e una garanzia. Non credevo che sarebbe stato possibile acquistarlo quando Mirabelli e Montella mi hanno parlato di questa possibilità e invece in mezzora abbiamo concluso l'operazione con Marotta. E' un vero leader».
Pronostici a lungo termine Fassone non ne ha voluti fare, ma ci ha lasciato con una speranza, «quella di poter restare in questa società per tanti anni. Vorrebbe dire che le cose vanno come io e soprattutto i nostri tifosi sperano».

ANDREA RAMAZZOTTI

ARRIVARE DOPO 31 ANNI DI BERLUSCONI NON ERA FACILE, ABBIAMO USATO UNA COMUNICAZIONE DIRETTA CON LA GENTE CHE HA DATO RISULTATI POSITIVI. DONNARUMMA HA SPOSATO IL PROGETTO BONUCCI UNA GARANZIA

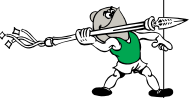
COSÌ HA RIVOLTATO IL MILAN IN ESTATE

ACQUISTI: Gabriel (p, Cagliari), Josè Mauri (c, Empoli, fp), Niang (a, Watford, fp), Zigoni (a, Spal, fp), Musacchio (d, Villarreal), R. Rodriguez (d, Wolfsburg), Kessie (c, Atalanta), Conti (d, Atalanta), André Silva (a, Porto), Borini (a, Sunderland), Calhanoglu (c, Bayer Leverkusen), A.Donnarumma (p, Asteras Tripoli), Bonucci (d, Juventus), Biglia (c, Lazio), Kalinic (a, Fiorentina, p).

CESSIONI: Pasalic (c, Spartak Mosca via Chelsea, fp), Mati Fernandez (c, Fiorentina, fp), Deulofeu (a, Barcellona via Everton, fp), Ocampos (a, Marsiglia, fp), Honda (c, Pachuca), Poli (c, Bologna), Plizzari (p, Ternana), Kucka (c, Trabzonspor), Bertolacci (c, Genoa), Lapadula (a, Genoa), De Sciglio (d, Juventus), Vangioni (d, Monterrey), Hadziosmanovic (c, Samp), Ely (d, Alaves), Crociata (c, Crotone), Zigoni (a, Venezia in p.), Bacca (a, Villarrel), Niang (a, Torino), Vido (a, Atalanta), Simic (d, Crotone), Sosa (c, Trabzonspor).

TUTTI PAZZI PER BARELLA

50 IDEE PER GENNAIO

Gli occhi delle big sul talento del Cagliari
Riapre la corsa ai Millennials genoani
Pellegri e Salcedo. Tra Atalanta e Juve
il tormentone Spinazzola. E all'estero
fari su Balotelli, Subotic, Özil, Iniesta...

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

Sliding doors. Appena usciti dal mercato estivo dei record, come abbacinati dal bagliore dei quasi 4 miliardi messi in campo dai cinque grandi campionati europei, rientriamo dalle porte girevoli dentro la prospettiva della campagna dei trasferimenti d'inverno. Ancora oggi è una prospettiva, perché da novembre inoltrato si cominceranno a porre le basi del mercato di gennaio, ma la lista della spesa può già cominciare ad essere stilata. Ed è quello che fa il Guerino di questo mese, setacciando la serie A, qualche stellina di serie B e le proposte dall'estero, iniziando a anche a ragionare sui contratti in scadenza 2018, quindi tra otto mesi circa: perché lì dentro ci sono nomi capaci di accendere la fantasia - anche tanto - rispetto ai quali qualcosa potrebbe maturare clamorosamente già a gennaio e qualcosa potrebbe invece nascere in previsione di una chiusura poi a giugno. Fuori da questa lista il... re dei re o comunque colui che questo scettro se lo contende con Cristiano Ronaldo anno dopo anno: Lionel Messi. Il suo rinnovo è una telenovela, mentre chiudiamo il giornale il presidente Bartomeu rassicura sul fatto che il papà di Leo abbia già apposto la firma su quel rinnovo da 30 milioni a stagione. Ma non c'è la firma della Pulce, magari arriverà a ore, a giorni e ci sorprenderà

Nikola Maksimovic, 25 anni, difensore serbo che continua a trovare poco spazio nel Napoli di Sarri. A destra: i centrocampisti Jakub Jankto (21) dell'Udinese e Lucas Torreira (21) della Sampdoria. Nella pagina seguente: l'attaccante Pietro Pellegri (16) del Genoa

mentre arriviamo nelle edicole. Tema troppo spinoso per metterci le mani fin d'ora.

Made in Italy

Accontentiamoci - e diciamo anche con un certo orgoglio - di quel che gira dalle nostre parti. Perché di talento italiano ce ne è molto. Come abbiamo imparato ad apprezzare soprattutto negli ultimi mercati d'inverno, molto spesso questa diventa l'occasione per programmare un acquisto d'estate mettendo però i paletti dell'affare (ma anche attenzione: non andò ad esempio così tra Roma e Atalanta per Kessie, che poi è finito al Milan). La lista dei 50 che scorrono lungo questo servizio tiene conto anche di questo. Ecco perché, per esempio, c'è Nicolò Barella, destinato a prendere il posto che è stato di Nainggolan come pezzo pregiato del mercato in uscita del Cagliari. Il suo processo di maturazione si sta completando in questo campionato, la sua candidatura nella nouvelle vague dei centrocampisti italiani (il romanista Pellegrini davanti a tutti e dietro Gagliardini, Cristante, Locatelli, Cataldi, eccetera eccetera) è superata dalle prestazioni e dal fatto che un posto Barella in questa Hall già lo ha: lo sanno la Roma, l'Inter, il Milan (e la Juventus, più silente ma presente) che sul ragazzo stanno ragionando molto seriamente.
I club sono tornati a guardare al prodotto interno.

MAKSIMOVIC TRA INTER E ARSENAL: DIPENDE DA SARRI. IL MILAN INSEGUE JANKTO. CONTINUA IL DERBY DELLA LANTERNA PER BISOLI

Prova ne sia anche la concorrenza che si è scatenata attorno ai due gioiellini del Genoa, Pellegri e Salcedo: prima l'Inter, poi il Milan e quindi la Juventus hanno impostato con il club ligure una operazione modulata sulla base di riscatti importanti (da 15 milioni l'uno o giù di lì) provando a investire sul valore di questi giovanotti di bellissime speranze, i Millennials d'oro. A gennaio riaprirà la corsa che il Milan aveva provato a chiudere già sul gong di agosto, solo per Pellegri. Restando in tema, attenzione anche al ballo delle punte che, come in ogni mercato, potrebbe riaccendersi: da Cutrone a Falcinelli, a Pazzini e Politano che prima punta non è, ma attorno al quale ha danzato la Fiorentina a lungo nei mesi estivi scorsi.

30....

1 ACERBI
FRANCESCO 10-2-1988
DIFENSORE
SASSUOLO
CONTRATTO 2022
valutazione 15 MLN
piace a TORINO, LEICESTER

2 ASAMOAH
KWADWO 9-12-1988
CENTROCAMPISTA
JUVENTUS
CONTRATTO 2018
valutazione 8 MLN
piace a GALATASARAY

3 BARELLA
NICOLÒ 7-2-1997
CENTROCAMPISTA
CAGLIARI
CONTRATTO 2021
valutazione 12 MLN
piace a INTER, ROMA, JUVENTUS, MILAN

4 BARRECA
ANTONIO 18-3-1995
DIFENSORE
TORINO
CONTRATTO 2021
valutazione 9 MLN
piace a MILAN, FIORENTINA

5 BESEA
EMMANUEL 15-4-1997
CENTROCAMPISTA
FROSINONE
CONTRATTO 2020
valutazione 1,5 MLN
piace a SASSUOLO, UDINESE, GENOA, TORINO

6 BISOLI
DIMITRI 25-3-1994
CENTROCAMPISTA
BRESCIA
CONTRATTO 2021
valutazione 3 MLN
piace a SAMPDORIA, GENOA, CHIEVO

7 BOYE
28-2-1996
ATTACCANTE
TORINO
CONTRATTO 2020
valutazione 7,5 MLN
piace a SASSUOLO, CAGLIARI

8 CASTAN
LEANDRO 5-11-1986
DIFENSORE
ROMA
CONTRATTO 2020
valutazione 5 MLN
piace a CORINTHIANS, BESIKTAS

9 CUTRONE
PATRICK 3-1-1998
ATTACCANTE
MILAN
CONTRATTO 2021
valutazione 9 MLN
piace a SASSUOLO, BOLOGNA, TORINO, CROTONE

10 FALCINELLI
DIEGO 26-6-1991
ATTACCANTE
SASSUOLO
CONTRATTO 2022
valutazione 12 MLN
piace a LAZIO, SAMPDORIA, TORINO

11 FAVILLI
ANDREA 17-5-1997
ATTACCANTE
ASCOLI
CONTRATTO 2022
valutazione 7 MLN
piace a JUVENTUS, SASSUOLO, CAGLIARI

12 FOFANA
SEKO 7-5-1995
CENTROCAMPISTA
UDINESE
CONTRATTO 2022
valutazione 10 MLN
piace a FIORENTINA, TORINO, BOLOGNA

13 GERSON
SANTOS DA SANTOS 20-5-1997
CENTROCAMPISTA
ROMA
CONTRATTO 2021
valutazione 8,5 MLN
piace a LILLA, ESPANYOL, SIVIGLIA, TORINO

14 GIACCHERINI
EMANUELE 5-5-1985
CENTROCAMPISTA
NAPOLI
CONTRATTO 2019
valutazione 4 MLN
piace a FIORENTINA, TORINO, BOLOGNA

15 GUSTAVO GOMEZ
6-5-1993
DIFENSORE
MILAN
CONTRATTO 2021
valutazione 5 MLN
piace a TRABZONSPOR, FENERBAHCE

Questioni in sospeso

E sono tante anche le situazioni rimaste in stand by dopo lunghe trattative che gennaio riporterà in pista. Pensiamo ai numerosi difensori rimasti al palo e alle esigenze che certi club stanno pesando oggi (avendo talvolta con un po' di miopia soprasseduto prima): la Lazio ha inseguito Paletta e Tonelli che sono ancora lì, in uscita, non si sono più mossi nemmeno Gustavo Gomez, che ha mercato in Turchia, Acerbi, sul taccuino del Torino e della Premier, Ranocchia - per il quale lo Zenit potrebbe formulare una offerta diversa dal prestito -, Castan, il cui futuro sembra poter essere più in Brasile (Leandro vorrebbe tornare a casa) che al Besiktas. Ci sarà da capire quanto verrà utilizzato Maksimovic da Sarri, fino a gennaio, e se non ricompariranno richieste. E sulle corsie esterne occhio al tormentone Spinazzola, che tra Atalanta e Juventus potrebbe ripartire (quasi certo che si ripartirà, se Asamoah spingerà più di agosto per andare in Turchia). Ma lo stallo non ha riguardato solo i difensori: anche Giaccherini poteva andare ed è rimasto (Firenze, Bologna, Torino, restano tracce da seguire), anche Gerson aveva estimatori in estate e Di Francesco sta lavorando per mettere a nudo di che diamante parliamo (se parliamo di un diamante).

Da sinistra: l'attaccante del Milan Patrick Cutrone (19 anni); il difensore centrale del Sassuolo Francesco Acerbi (29). A destra: l'esterno del Torino Antonio Barreca (22)

Prenotati

C'è una serie di giocatori sui quali si potrebbe provare a mettere una prelazione (o qualcosa in più), a meno che qualcuno non decida di accelerare subito: pensiamo a Barreca, che in estate era sulla lista di Roma, Inter e Milan; a Jankto, il prossimo gioiello di casa Udinese con Fofana subito dietro e le grandi italiane in fila; a Linetty e Torreira della Samp, i nuovi Schick di Ferrero. Pensiamo ai talenti della serie B: il ds del Frosinone Marco Giannitti ha pescato Besea che Longo sta iniettando con il contagocce nel sistema, un centrocampista che mezza serie A di medio cabotaggio ha sui taccuini e qualche grande fa seguire da club amici. Pensiamo a Bisoli, oggetto di un derby della Lanterna da due sessioni di mercato, a Favilli che sta per tornare alla Juve per poi decollare in qualche serie A amica (Cagliari? Bologna? Sassuolo?). O a Nestorovski: resisterà anche a gennaio il Palermo? O ne metterà in conto vendita per giugno cedendo alle pressioni di Sassuolo, Udinese e Verona? E gennaio potrebbe essere anche il mese in cui il Cittadella

16 JANKTO
JAKUB 19-1-1996
CENTROCAMPISTA
UDINESE
CONTRATTO 2021
valutazione 15 MLN
piace a MILAN, INTER, JUVENTUS

17 LINETTY
KAROL 2-2-1995
CENTROCAMPISTA
SAMPDORIA
CONTRATTO 2021
valutazione 10 MLN
piace a ROMA, MILAN, EVERTON, VALENCIA

18 MAKSIMOVIC
NIKOLA 25-11-1991
DIFENSORE
NAPOLI
CONTRATTO 2021
valutazione 15 MLN
piace a INTER, ARSENAL

19 NESTOROVSKI
ILIJA 12-3-1990
ATTACCANTE
PALERMO
CONTRATTO 2019
CONTRATTO 7,5 MLN
piace a SASSUOLO, UDINESE, VERONA

20 PALETTA
GABRIEL 15-2-1986
DIFENSORE
MILAN
CONTRATTO 2018
valutazione 1,5 MLN
piace a LAZIO, TORINO

21 PAZZINI
GIAMPAOLO 2-8-1984
ATTACCANTE
HELLAS VERONA
CONTRATTO 2020
valutazione 3 MLN
piace a BENEVENTO, PARMA, BOURNEMOUTH

22 PELLEGRI
PIETRO 17-3-2001
ATTACCANTE
GENOA
CONTRATTO 2019
valutazione 5 MLN
piace a INTER, JUVENTUS, MILAN, ARSENAL

23 POLITANO
MATTEO 3-8-1993
ATTACCANTE
SASSUOLO
CONTRATTO 2022
valutazione 12 MLN
piace a FIORENTINA, SIVIGLIA

24 RANOCCHIA
ANDREA 16-2-1988
DIFENSORE
INTER
CONTRATTO 2019
valutazione 5 MLN
piace a HUDDERSFIELD, CRYSTAL PALACE, ZENIT

25 SALCEDO
EDDY 1-10-2001
ATTACCANTE
GENOA
CONTRATTO 2020
valutazione 2,5 MLN
piace a INTER, JUVENTUS, MILAN

26 SKORUPSKI
LUKASZ 5-5-1991
PORTIERE
ROMA
CONTRATTO 2021
valutazione 8 MLN
piace a BOLOGNA

27 SPINAZZOLA
LEONARDO 25-3-1993
DIFENSORE
ATALANTA
CONTRATTO 2018
valutazione 15 MLN
piace a JUVENTUS

28 TONELLI
LORENZO 17-1-1990
DIFENSORE
NAPOLI
CONTRATTO 2020
valutazione 9 MLN
piace a LAZIO, SAMPDORIA, TORINO

29 TORREIRA
LUCAS 11-2-1996
CENTROCAMPISTA
SAMPDORIA
CONTRATTO 2022
valutazione 15 MLN
piace a ROMA, FIORENTINA, SIVIGLIA

30 VARNIER
MARCO 8-6-1998
RUOLO DIFENSORE
CITTADELLA
CONTRATTO 2020
valutazione 4 MLN
piace a JUVE, INTER, BOLOGNA, FIORENTINA

chiuderà un'intesa per il suo gioiello di difesa Varnier che Juve e Inter hanno nei radar, come la Fiorentina, le prime due magari per "lavorarlo" con Genoa, Bologna. O chissà.

Estero

Che farà Balotelli se continuerà ad essere quello che stiamo vedendo in questo avvio? Se c'è di mezzo Raiola escludere qualsiasi cosa significherebbe sottovalutare. Una certezza è che Diego Costa andrà al riabilitato (sul mercato) Atletico Madrid (attenzione al Chelsea su Griezmann che ha appena rinnovato). E poi una serie di scadenze 2018 da monitorare con attenzione: la più mediatica è quella di Iniesta che tiene tutta Europa (e non solo) con il fiato sospeso. La Juve osserva... La più curiosa è quella di Emre Can a Liverpool. Che farà il ragazzo? Che faranno i Reds? Anche qui la Juve non molla, ma attenzione alla zampata di Real o Bayern. C'è il nodo (un nodone) Özil all'Arsenal, c'è Subotic che può rinforzare qualche linea difensiva importante in Italia o in Premier. Può tornare Criscito in serie A, può partire Aleix Vidal dal Barcellona (e il Milan c'è). Mentre Valverde aspetta Seri: lo voleva ad agosto, lo avrà a gennaio? E poi Mangal, Nacho, Mustafi, Mahrez: quanti sospesi anche in Europa dopo l'estate pazza di mercato. Gennaio dirà.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

+20

31 BALOTELLI
MARIO 12-8-1990
ATTACCANTE
NIZZA
CONTRATTO 2018
valutazione 20 MLN
piace a OLIMPIQUE MARSIGLIA, LIONE

32 CRISCITO
DOMENICO 30-12-1986
DIFENSORE
ZENIT
CONTRATTO 2018
valutazione 5 MLN
piace a GENOA, MILAN

33 DIEGO COSTA
7-10-1988
ATTACCANTE
CHELSEA
CONTRATTO 2019
valutazione 50 MLN
piace a ATLETICO MADRID

34 DI MARIA
ANGEL 14-2-1988
ATTACCANTE
PSG
CONTRATTO 2019
valutazione 50 MLN
piace a BARCELLONA, INTER

35 EMRE CAN
12-1-1994
CENTROCAMPISTA
LIVERPOOL
CONTRATTO 2018
valutazione 30 MLN
piace a JUVENTUS, REAL MADRID, BAYERN

36 FERNANDINHO
4-5-1985
CENTROCAMPISTA
MANCHESTER CITY
CONTRATTO 2018
valutazione 15 MLN
piace a LIVERPOOL, SIVIGLIA, ZENIT

37 GIMENEZ
JOSÈ 20-1-1995
DIFENSORE
ATLETICO MADRID
CONTRATTO 2020
valutazione 65 MLN
piace a JUVENTUS, ROMA, MANCHESTER UNITED

38 GRIEZMANN
ANTOINE 21-3-1991
ATTACCANTE
ATLETICO MADRID
CONTRATTO 2022
valutazione 100 MLN
piace a CHELSEA

39 INIESTA
ANDRES 11-5-1984
CENTROCAMPISTA
BARCELLONA
CONTRATTO 2018
valutazione 25 MLN
piace a JUVENTUS, MANCHESTER CITY

40 LUCAS
13-8-1992
ATTACCANTE
PSG
CONTRATTO 2019
valutazione 40 MLN
piace a ARSENAL, MANCHESTER UNITED

41 MAHREZ
RIYAD 21-2-1991
ATTACCANTE
LEICESTER
CONTRATTO 2020
valutazione 45 MLN
piace a INTER, CHELSEA, PSG, MANCHESTER UNITED

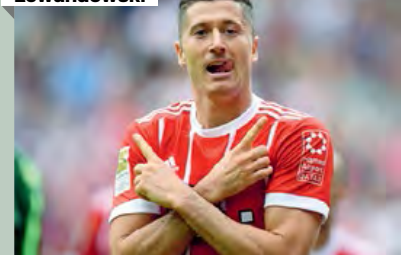
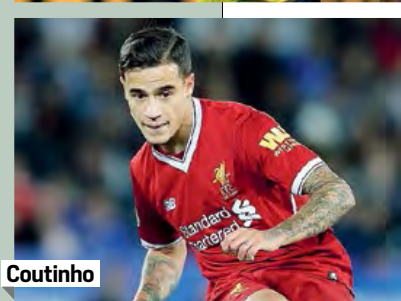
42 MANGALA
ELIAQUIM 13-2-1991
DIFENSORE
MANCHESTER CITY
CONTRATTO 2019
valutazione 15 MLN
piace a INTER, SPARTAK MOSCA

43 MOUTINHO
JOAO 8-9-1986
CENTROCAMPISTA
MONACO
CONTRATTO 2018
valutazione 15 MLN
piace a MILAN, GUANGZHOU, SHANGHAI SIPG

Andres Iniesta (33 anni) del Barcellona in azione contro la Juve che gli fa la corte (nella foto è con Bentancur, 20). Sotto, da sinistra: Mario Balotelli (27) del Nizza; Emre Can (23) del Liverpool; Mesut Özil (29) dell'Arsenal; Neven Subotic (28) del Borussia Dortmund

E IN **ESTATE** ATTENTI A BELOTTI, MILINKOVIC, LEWANDOWSKI...

Volendo guardare oltre ancora, c'è l'estate 2018. E viene voglia di guardarci, perché ormai questo mercato ha preso la piega del no limits. Pensare che, in base agli accordi presi tra Psg e Monaco, la cassa segnerà già +200 milioni alla voce acquisti perché tanto costerà Mbappé a operazione conclusa (è già con Emery ma aggiungere ai 222 di Neymar altri 200 sul conto avrebbe quasi significato sfidare a duello la Uefa sul terreno del fair play finanziario: già così si è alzato un polverone). Le facce del mercato estivo già le conosciamo e possiamo creare una galleria da brividi (di emozione): pensate solo alle punte, dal nostro Belotti con una clausolina da 100 per l'estero al depresso Coutinho (Barça, Barça e poi non si è mosso) e a Lewandowski che potrebbe salutare il Bayern come Aubameyang il Borussia. Pensate a come Lazio e Juve dovranno respingere le pretendenti su Milinkovic-Savic e Dybala, che già nella scorsa sessione estiva sono stati circuiti più o meno a distanza). Pensate se Mourinho deciderà di continuare a scherzare (ma davvero solo scherzare?) su Bale... Se Conte si incaponirà per avere uno tra Manolas e Van Dijk, se alla fine davvero dovesse partire Rabiot. Questo scomodare la sorpresa dell'estate che ormai non manca mai. Dai 3 miliardi e 800 milioni del 2017 ai 4 miliardi e oltre di acquisti sarebbe un attimo... f.m.s.

Lewandowski

Aubameyang

Coutinho

Milinkovic-Savic

MUSTAFI 44
SHKODRAN 17-2-1992
DIFENSORE
ARSENAL
CONTRATTO 2021
valutazione 30 MLN
piace a INTER, ZENIT

NACHO 45
18-1-1990
DIFENSORE
REAL MADRID
CONTRATTO 2020
valutazione 15 MLN
piace a ROMA, ZENIT, BESIKTAS

ÖZIL 46
MESUT 15-10-1988
CENTROCAMPISTA
ARSENAL
CONTRATTO 2018
valutazione 40 MLN
piace a INTER, BARCELLONA, BORUSSIA DORTMUND

RAFINHA 47
12-2-1993
CENTROCAMPISTA
BARCELLONA
CONTRATTO 2020
valutazione 20 MLN
piace a MILAN, TOTTENHAM

SERI 48
JEAN MICHAËL 19-7-1991
CENTROCAMPISTA
NIZZA
CONTRATTO 2019
valutazione 30 MLN
piace a MANCHESTER UTD, LIVERPOOL, BARCELLONA

SUBOTIC 49
NEVEN 10-12-1988
DIFENSORE
BORUSSIA DORTMUND
CONTRATTO 2018
valutazione 8 MLN
piace a INTER, CHELSEA, LEICESTER, LIVERPOOL

VIDAL 50
ALEIX 21-8-1989
DIFENSORE
BARCELLONA
CONTRATTO 2020
valutazione 15 MLN
piace a JUVENTUS, MILAN, ARSENAL

C'ERANO UNA VOLTA UN CIUCCIO UNA ZEBRA UN GRIFONE...

Molte squadre italiane hanno uno stemma
Lo devono a Carlin, vignettista del Guerino
che nel 1928 creò una fattoria del pallone

di **FURIO ZARA**

Le Zebre, il Biscione, la Lupa. E poi: i Canarini, la Leonessa, le Galline. E ancora: il Toro, il Diavolo, i Galletti. Dunque: il genio è colui che lavora di fantasia, con la fantasia crea un mondo e dentro a questo mondo - sorpresa nostra ma non sua - ci siamo tutti noi. Se molte squadre italiane oggi hanno uno stemma lo si deve a un giornalista d'altri tempi, un ragioniere torinese che aveva studiato dai salesiani, ufficiale di fanteria nella Prima Guerra Mondiale e che più tardi conobbe la fama come giornalista-vignettista del «Guerin Sportivo», cui dedicò trent'anni della sua vita. Si chiamava Carlin Bergoglio, ma Carlin basta e avanza per entrare nella Storia. Prima digressione: Aldo Biscardi - ai tempi dell'elezione di papa Francesco - sostenne di avere le prove della parentela tra i due Bergoglio.

L'intuizione

Nel 1928 Carlin ebbe un'intuizione straordinaria. Creò un mondo, come un demiurgo particolarmente ispirato che impasta arte e sentimento popolare cominciò a rappresentare le squadre di calcio come animali o come maschere locali. La prima pagina sull'«Araldica dei calci» con cui uscì il «Guerin Sportivo» in quell'autunno del 1928 è un po' l'equivalente di quei graffiti della preistoria, le iscrizioni sui muri delle caverne con cui l'uomo rappresentava se stesso impegnato nelle scene di caccia.

ALCUNI DI QUEGLI ANIMALI SONO ARRIVATI FINO AI GIORNI NOSTRI SI SONO TRAMUTATI IN LOGHI DI MAGLIETTE, AGENDE, PORTACHIAVI

L'amore dei tifosi per i simboli della propria squadra: da sinistra, la zebra juventina; il grifone genoano; il ciuccio napoletano. Sopra, la lupa romanista. Sotto, l'aquila Olympia, mascotte laziale

Era merchandising prima del merchandising, ma senza gli utili; si immaginavano mondi e nessuno sentiva il bisogno di passare alla cassa. Alcuni di quegli animali ancora oggi identificano certe squadre, fanno bella mostra di sé, sono diventati loghi di magliette e tute, agende e portachiavi, di altri si è persa la memoria, altri ancora sono stati sostituiti, come giocatori che chiedono il cambio perché sfiancati dall'affanno del tempo che scorre. Quelli della Juve saranno in eterno le «Zebre», per via delle strisce bianconere che richiamano i colori della maglia. Altra digressione: come sapete, la prima divisa ufficiale della Juventus - quella indossata dagli studenti torinesi che parteciparono al primo campionato - era rosa accompagnata con un papillon nero, ma dopo anni di ripetuti lavaggi le maglie sbiancarono, la società incaricò una fabbrica tessile di Nottingham di confezionare divise rosse con i bordi bianchi. Ma quelli si sbagliarono, presero ad esempio il Notts Count, e spedirono a Torino maglie bianco e nere. Fine delle digressioni.

La fattoria degli animali

Zebre - o zebrette - sono anche i giocatori dell'Udinese. La Leonessa è il simbolo di Brescia, cantata anche da Gioseè Carducci - "Brescia Leonessa d'Italia" - per celebrare l'eroica insurrezione antiaustriaca; ma quelli del Brescia sono le «Rondinelle», evocate dalla «V» aperta al volo che sta sulla maglia. L'animale abbinato all'Inter è il «Biscione», perché la biscia (la «bissa» in milanese) è uno dei simboli araldici di Milano fin dal tempo del du-

NON EBBE SUCCESSO IL BUFALO: I LAZIALI SCELSERO L'AQUILA E NAPOLI PREFERÌ "O CIUCCIO 'E FECHELLA" A PULCINELLA

GUERIN SPORTIVO

16 PAGINE - 30 LIRE

SCUDETTO ALL'INTER: EL GH'È!

-- E adesso, con tutta comodità, vediamo dove sono gli altri...

RABARBARO ZUCCA

Domenica il titolo d'inverno: la Juve corre sempre in testa

Ma il Toro vuole uno scudetto a due piazze

Il menu di gennaio propone ai nerazzurri Bologna, Juve e Fiorentina. E il Milan starà a guardare?

Inter '77: fame di scudetto

Befana Romana

NON BACIATEMI

REGALO DELLA LAZIO

REGALO DELLA ROMA

UN ANNO DI SPORT A COLORI

Un Guerin Sportivo del 1953 con il biscione interista che pregusta lo scudetto. A destra, alcune prime pagine degli anni'70 con le nostre famose vignette. Poi, anni '50, due curiose sul Bologna mangiagrandi e su San Remo che chiede permesso al calcio per la classicissima di ciclismo. Intorno, i disegni dei nostri vignettisti di allora

cato dei Visconti. Altra digressione (prima vi abbiamo mentito...): il Biscione nel 1976 venne adottato come simbolo di «TeleMilano58», l'emittente antesignana di Canale 5. Quel Biscione teneva il fiore in bocca, ed era derivato dal marchio del quartiere «Milano 2», fondato da un certo Silvio Berlusconi, che esattamente dieci anni dopo sarebbe diventato presidente del «Diavolo» rossonero. Ma qui Carlin non c'entra. Al Milan il simbolo è il «Diavolo» perché il primo capitano della squadra, Herbert Kilpin, con l'enfasi che non gli faceva difetto ebbe a dire: «Formerò una squadra di diavoli!».
Rimanendo all'Inferno, ecco i «Satanelli» del Foggia, che però hanno un battesimo più recente, che risale agli anni '80. Il creatore - Savino Russo - disegnò due diavoletti arruffati, molto simili a uno «Scazzamurril», lo spiritello caro alla tradizione popolare foggiana. E' un omino brutto e peloso, scalzo e con un bizzarro cappellino in testa; un folletto che la leggenda vuole sempre seduto sulla pancia di chi dorme, con l'intento di toglierli il sonno.
Creare un'identità, fare in modo che i tifosi si riconoscano in essa: il senso è tutto lì. A Padova le «Galline» hanno battuto il Santo 1-0: appartiene a loro lo stemma della squadra. A Modena ecco i «Canarini», gialli come la maglia, che venne scelta dopo la fusione tra due squadre della città, l'Audax Football Club del Liceo San Carlo, che aveva i colori bianco e neri, e l'Associazione Studentesca Modena (divisa gialla). La Spal fino alla metà degli anni '50 aveva un cerbiatto a rappresentarla, poi lo stemma è stato abbandonato; forse perché

MILAN GOLA PROFONDA?

BOLOGNA MANGIAGRANDI

La tecnica di Helenio HERRERA

La Nazionale di Italo CUCCI

SAN REMO: — Disturbo?

a Ferrara l'ultimo cerbiatto è stato avvistato nel tardo Medioevo e già allora stava scappando da chi cercava di infilzarlo. All'Hellas Verona lo stemma ricalca lo scudo tipicamente scaligero: ci sono due mastini - però mansueti - a fare la guardia. Fu il presidente Ferdinando Chiampan, nell'anno - 1984-85 - del Verona scudettato, a imporre in maniera definitiva questo simbolo. Il Chievo sfoggia Cangrande della Scala, ma il primo logo - utilizzato nel 1930 - è una scala bianca a pioli su scudo rosso. A Cagliari - dopo anni di «Ovale» - ora sono tornati i «Quattro Mori», con la testa bendata sulla fronte rivolta in direzione opposta all'inferitura, e lo sguardo simbolicamente verso il futuro. Il Sassuolo ha uno scudo decorato a strisce nere e verdi, con i tre colli dello stemma cittadino.

La storia del ciuccio

Carlin - perché è spesso a lui che bisogna tornare - immaginò per la Lazio un «Bufalo», perché voleva rimarcarne l'irruenza, mentre per il Napoli - scelta facile - pensò a «Pulcinella» e abbinò alla Fiorentina un «Grillo». Scelte che furoni ripudiate, più o meno silenziosamente. La Lazio è fedelissima all'«Aquila» regale, simbolo dell'Impero, i fiorentini scelsero quasi subito il «Giglio», di colore rosso, emblema doc della città. A Napoli c'è il «Ciuccio», ovvero l'asino, simbolo di ostinazione, il mitico «Ciuccio di Fechella» che andò a sostituire il cavallo rampante che nei primi anni di vita era stato scelto come simbolo. La storia del «Ciuccio» è assai curiosa. Innanzitutto: l'espressione «Me pare 'o ciuccio 'e Fechel-

Il tifo calcistico e i suoi simboli: la Dea bergamasca, i diavoli milanisti (in basso con il loro ideatore Herbert Kilpin), la strega sannita, il marinaio doriano, il toro granata

la!» sta ad indicare in maniera ironica una persona di salute cagionevole, afflitta da continui acciacchi e malanni. Fechella era il soprannome scherzoso assegnato ad un tale don Mimì, facchino e carrettiere che alla fine degli anni '20, accompagnato da un somaro, vendeva alimenti in giro per il Rione Luzzatti, nella zona orientale della città. Ebbene, si racconta che un giorno, in un noto bar di Napoli, un gruppo di tifosi stava discutendo delle sorti della squadra. C'era poco da stare allegri, quel Napoli era in disarmo. Uno dei tifosi se ne uscì con questa espressione: «Chisto (riferito al cavallo e quindi alla squadra del Napoli, ndr) me pare 'o ciuccio 'e Fechella: trentasei chiaje e 'a coda fraceta». Traduzione: «Questo mi sembra un asino che si lamenta per le sue trentasei piaghe e per la coda moscia», proprio come il «Ciuccio» del tale Fechella. E fu così che il «Ciuccio» e il Napoli si unirono nel sacro vincolo del matrimonio, tanto che anche un grande giornalista come sportivo Bruno Roghi scrisse che - come il popolo napoletano - «il somarello è paziente, forte, testardo, arguto, filosofo...».

L'immaginario popolare

Genoa è il «Grifone», «il Vecchio Balordo» come lo chiamava Gianni Brera, con «la testa rossa e le ali blu». Il marinaio «Baciccia» - barba, berretto, pipa e capelli al vento - è invece il simbolo della Sampdoria. «Baciccia» è il diminutivo di Battista, nome molto in uso a Genova in tutte le sue declinazioni; ed è pure una maschera cittadina che raffigura un popolano buontempone. A Be-

NON SOLO ANIMALI: IL DIAVOLO E I SATANELLI, IL MARINAIO BACICCIA, I QUATTRO MORI, IL DOTTOR BALANZONE, LA STREGA SANNITA...

nevento il logo del club richiama la tradizione che parla di quella sannita come «città delle streghe» (la strega è la «Janara») per via dei riti pagani che si tenevano da quelle parti. Lo scudo contenente il tripode delfico - una sorta di altare che nell'antica Grecia veniva offerto in dono agli dei e che è diventato il simbolo della città di Crotone - è finito sulle maglie della squadra; e poi è stato il presidente Raffaele Vrenna ad imporre nel logo la presenza di due squali, ma Spielberg non centra. L'idea è presa a prestito dalla fantasia dei tifosi che - fin dagli anni '70 - nei loro striscioni a incitamento della squadra disegnavano appunto uno squalo.
Mentre la maschera - e lo stemma - di Bologna è Balanzone, uomo di legge, il «Dottor Balanzone», probabilmente il personaggio più ciarliero della Commedia dell'Arte. E in fondo anche il calcio è una commedia dell'arte. Una commedia che declina la propria narrazione correndo dietro ad un pallone che rotola, così che chiamiamo «artisti» quei pedatori che hanno fatto del proprio mestiere un'arte, a nostro uso e consumo. Carlin inventò un mondo, altri seppero cogliere lo spirito di un'epoca; tutti con la loro fantasia hanno contribuito a creare quel salotto virtuale che frequentiamo ancora oggi. E che quasi un secolo dopo si parli ancora delle «Zebre» juventine e della «Lupa» giallorossa, del «Biscione» interista e dei «Galletti» del Bari; è uno di quei miracoli silenziosi che stanno lì a dimostrarci la potenza fascinosa del calcio, del sentimento che muove, dell'immaginario che riesce a creare e ricreare, all'infinito.

FURIO ZARA

"TIFAVO PER RIVERA MA CHE MERAVIGLIA GIOCARE CON ZICO!

Tricesimo. E' questo l'ombelico del mondo per Luigi De Agostini, nato il 7 aprile 1961 a Udine, ma vissuto e cresciuto proprio qui, nel piccolo comune friulano. Dove è tornato a vivere una volta terminata la sua carriera di calciatore iniziata nel 1978 e chiusa 17 anni dopo: 574 partite da professionista con le maglie di Udinese, Trento, Catanzaro, Verona, Juventus, Inter e Reggiana, compreso l'azzurro dell'Italia. Sempre di corsa, giocando in tutti i ruoli, segnando 56 reti e mettendo da parte qualche bella soddisfazione. Vive qui, a Tricesimo, con la moglie Odilla, compagna di vita da sempre. I figli, Michele (anche lui calciatore, oltre 300 presenze in serie C) e Sofia, nata il 14 maggio 1989 proprio durante un derby Toro-Juve, hanno messo su famiglia e vivono per conto loro. Mi accoglie sulla soglia di casa (una bellissima casa, immersa in un parco ancora più bello) e mi mostra le scarpette attaccate al chiodo. Sorride amaro: «Il chiodo me lo regalò Tricella quando smisi nel 1995. Le mie Adidas le ha appese mia moglie pochissimo tempo fa, dopo l'impianto di un pacemaker cardiaco. E' stata una cosa improvvisa. Dal ritiro ho sempre continuato a giocare, ultimamente anche con le "Legends" della Juventus. Un medico, il dottor Milan mi ha scoperto il problema. E i suoi colleghi Rebellato e Proclemer mi hanno operato. Li ringrazio, ovviamente, anche se questo significa stop definitivo con le partite». Tutto vero, ma il pallone non è certo sparito dalla sua vita. «Ho una scuola calcio qui a Tricesimo, oltre trenta bambini. Non girano soldi, sento il dovere di ridare gratuitamente alla mia terra quello che ha dato a me quando ero ragazzo, permettendomi di realizzare il mio sogno. Al calcio devo tutto: ho giocato, ho guadagnato, ho potuto metter su famiglia e sono stato in grado di affrontare le difficoltà della vita con lo spirito giusto. Potevo fare qualcosa in più, ma sarebbe potuto accadere anche il contrario. Di certo a 17 anni ci avrei messo la firma per la carriera che ho fatto».

Da dove sei partito?
«Dal cortile di casa, dove abitavano i De Agostini, sempre a Tricesimo. Con me, oltre ai mie fratelli Silvio e Andrea, c'era mio cugino Stefano, di tre anni più piccolo e anche lui poi diventato professionista».

Chi ti ha trasmesso la passione per il calcio?
«Mio padre Claudio che ha giocato fino alla Quarta

Luigi De Agostini

«Da piccolo ero milanista: smisi quando si ritirò il capitano. Il più forte di tutti il brasiliano, mio compagno nell'Udinese: le sue punizioni erano applaudite anche dai tifosi avversari. Debuttai nel Napoli con il numero 9, alla Juve ereditai il 10 di Platini...»

di **NICOLA CALZARETTA**

Luigi De Agostini in Torino-Juve 0-0 del 14 maggio 1989 (il giorno in cui è nata sua figlia Sofia). Nei cinque anni in bianconero (1987-1992) ha collezionato in totale 215 partite con 28 reti

Sotto: De Agostini con la maglia del Catanzaro nel 1982-83; con il Verona nel 1986-87 (miglior terzino sinistro della stagione). A destra: con la Juve '89-90

L'IDENTIKIT

LUIGI **DE AGOSTINI**

LUOGO DI NASCITA: **Udine**
DATA DI NASCITA: **4 aprile 1961**
ALTEZZA E PESO: **1,74 m per 70 kg**
RUOLO: **Centrocampista-difensore**

SQUADRE DA GIOCATORE:
1978-81 Udinese (B e A) 7/0,
1981-82 Trento (C1) 28/3,
1982-83 Catanzaro (A) 24/4,
1983-86 Udinese (A) 80/3,
1986-87 Verona (A) 30/3,
1987-92 Juventus (A) 146/20,
1992-93 Inter (A) 31/1,
1993-95 Reggiana (A) 61/2

ESORDIO IN A: **Udinese-Napoli 0-0 (23 marzo 1980)**

PALMARÉS
CON L'UDINESE: **1 campionato di Serie B (´78-79), 1 Mitropa Cup (1980), 1 Campionato Primavera (´80-81)**
CON LA JUVENTUS: **1 Coppa Italia e 1 Coppa Uefa (1989-90)**

NAZIONALE: **vanta 36 presenze in A; 15 e 1 gol nell'Olimpica. 3° posto ai Mondiali di Italia ´90, 3° posto agli Europei di Germania ´88**
ESORDIO IN NAZIONALE A: **Norvegia-Italia 1-0 (28 maggio 1987)**

Serie. Una vita di sacrifici la sua, insieme a mia mamma Luciana. Di notte il fornaio, di giorno nei campi con mio nonno. E quei 15 minuti che mi dedicava giocando la sera in casa, con un pallone fatto di stracci - per non rompere nulla - erano la cosa più meravigliosa che poteva capitarmi».

Mi risulta che tu fossi tifoso del Milan da piccolo.
«Avevo le vene rosse e le arterie nere. Mi chiamavano "Gigi Milan". Ero pazzo di Gianni Rivera e quando lui smise, nel 1979, anche la passione per i colori rossoneri è scemata. Da lì non ho più tifato per nessuno».

A che età sei entrato nel vivaio dei bianconeri?
«Da grande, a 17 anni. Fino ad allora avevo giocato nella Polisportiva Tricesimo. Ma erano momenti particolari, c'era stato da poco il terremoto (giugno 1976, ndr) e le conseguenze le sentivamo ancora tutte. Non c'erano palloni, non avevamo le maglie. Io devo dire grazie a quei volontari che ci portavano alle partite, che hanno sopperito alle inevitabili mancanze».

Anche Tricesimo fu colpita dal sisma?
«Crollò il campanile della Chiesa, morì una persona. Ci furono molti danni agli edifici. Noi abbiamo dormito per un mese in tenda. Non è stato semplice quel periodo».

Il calcio dette una bella mano alla rinascita.
«L'Udinese dei miracoli che dal 1978 in due anni vola in A ha dato una bella spinta, questo sì. Se vuoi ti dico al volo la formazione che vinse il campionato in B».

Vai.
«Della Corna, Fanesi, Riva; Leonarduzzi, Bonora, Fellet; De Bernardi, Delneri, Bilardi, Vriz e Ulivieri. Una squadra fortissima, mai sufficientemente ricordata: in due anni dalla C alla A; nel 1978 la Coppa Italia semiprofessionisti e nel 1980 la Mitropa Cup».

Nella rosa di quella squadra ci sei anche tu.
«A 17 anni fui inserito nella Primavera. Tutto sinistro, giocavo in attacco e mi piaceva fare i "numeri". A livello fisico, invece, ero indietro rispetto agli altri. Lavorai sodo con Cleante Zat, il preparatore atletico. Ho cominciato allora a fare sacrifici, una costante di tutta la mia carriera. Ero determinato, certi treni passano una sola volta».

A CATANZARO FACEVO IL JOLLY. ERO COSÌ LONTANO DA CASA: DOVETTI CHIEDERE UN PASSAGGIO ALLA ROMA PER SPOSARMI

Sopra: contro Maradona in Juve-Napoli 3-1 del 17 aprile 1988 (terzo gol su rigore di De Agostini). A sinistra: contro Ostolaza ai Mondiali '90 nell'1-0 azzurro sull'Uruguay per gli ottavi

Sforzi premiati, visto che nell'anno della promozione in A tu fai una presenza.
«Devo molto a mister Giacomini e al suo vice Zoratti. Debuttai il 24 giugno 1979, ultima di campionato di B, contro il Rimini. Entrai al posto del centravanti Bilardi. E l'anno seguente ci fu anche l'esordio in A, contro il Napoli il 23 marzo 1980. Quella volta fu Dino D'Alessi a darmi fiducia».

23 marzo 1980, una data nera per il calcio italiano.
«Fu la domenica degli arresti allo stadio per il calcio-scommesse. Ho sempre in testa quelle immagini che vidi alla tv, mi fecero una gran brutta impressione. Non era quello il mondo che avevo sognato».

Torniamo al tuo debutto: con il Napoli giocasti con il nove.
« Ho iniziato con quel numero perché facevo la punta, ma nella mia carriera li ho girati tutti, dal 2 all'11. Solo Magni ha fatto meglio di me, perché una volta indossò anche il numero 1 giocando in porta. In campionato feci altre quattro partite da attaccante e D'Alessi mi impiegò anche nella Mitropa Cup, che vincemmo».

L'anno dopo, però, nessuna presenza in campionato.
«Ero il capitano della Primavera allenata da mister Tumburus. Vincemmo lo scudetto. Con me c'erano, fra gli altri, Miano, Cinello, Trombetta, Gerolin, Papais, Borin, tutta gente che ha fatto una buona carriera da professionista».

Nel 1981-82 sei in prestito al Trento, in C1
«Trovai un ambiente ideale. Il giorno dopo un 3-2 con il Fano in cui feci il fenomeno, i giornali titolarono: "E all'improvviso al Briamasco appare una stella". Feci un'ottima stagione, da titolare, realizzando pure tre gol. Il ruolo? Spesso mediano».

L'anno dopo ti mandano a Catanzaro.
«Lo seppi dalla televisione. L'Udinese acquistò Massimo Mauro e, nell'operazione finirono anche i cartellini di Trombetta e il mio. I nuovi compagni erano in ritiro ad Ampezzo, li raggiungemmo lì. La cosa buona è che la squadra calabrese faceva la Serie A. Ma Catanzaro era veramente lontana, non tornavo mai a casa».

Come hai superato la "saudade"?
«Io e Odilla decidemmo di sposarci e fu una mezza avventura. La domenica precedente il matrimonio giocai contro la Roma. A fine partita dovevo raggiungere Lamezia, ma non ce l'avrei mai fatta se non avessi ottenuto un passaggio dal pullman che portava i romanisti all'aeroporto e che, come prassi, viaggiava scortato».

Che ricordi conservi dell'annata in Calabria?
«Vivevo a Soverato, un bellissimo posto sulla costa. In campionato ho giocato 24 partite e fatto 4 gol di cui uno a Zoff. Sentivo che la gente mi voleva bene. In più c'era Bruno Pace, l'allenatore. Era un esteta, amava il bel gioco. Fumava spesso e talvolta, dopo aver preparato il campo per gli esercizi, si metteva seduto in panchina, si accendeva una Marlboro e ci lasciava liberi di allenarci».

Domanda d'obbligo: in quale ruolo hai giocato a Catanzaro?
«Ho fatto il jolly. Veramente».

1983: ritorni all'Udinese.
«E trovo un certo Zico. Che meraviglia. Lo avevo visto in Tv, sui quei circuiti locali che trasmettevano le partite del campionato brasiliano. Mi pareva incredibile pensare che ci avrei giocato insieme».

Ci descrivi Zico per favore?
«E' il giocatore più forte che abbia mai visto. Tecnicamente divino, faceva tutto con una semplicità disarmante. Aveva gli occhi anche dietro la testa. Sapeva dove, come e quando darti la palla. E poi c'era il "fuori campo", dove si misurano davvero le persone. Ecco, Zico era un campione anche lì: sempre disponibile, non gli ho mai visto rifiutare una foto o un autografo. Un grande davvero, ci sentiamo ancora adesso».

Hai cercato di carpirgli qualche segreto durante gli allenamenti?
«A fine seduta rimaneva a provare le punizioni, si allenava con le sagome. Io c'ero sempre, era già appagante

UN GOL E DUE PALI CONTRO IL NAPOLI DI MARADONA (CHE SEGNÒ DI MANO): ERO ORMAI UN VERO TERZINO SINISTRO

vederlo in azione. Imitarlo, impossibile».

Hai un ricordo particolare di lui?
«Andiamo a giocare a Catania. Ci accolgono con fischi e qualche sasso. Zico al 70' segna il gol del vantaggio, ma la cosa più incredibile succede al 90'quando l'arbitro fischia una punizione dal limite per noi e il pubblico di Catania invoca Zico per la battuta. Una cosa mai vista. Per la cronaca fece gol e vincemmo 2-0».

Non era male comunque quell'Udinese '83-84.
«Per poco non ci qualificammo per la Coppa Uefa. Oltre a Zico c'erano anche Virdis, Mauro, Edinho. Ma su tutti metto Franco Causio, un professionista esemplare: a 34 anni era sempre in testa al gruppo negli allenamenti».

E tu in tutto questo bailamme?
«Ci stavo, e anche bene. Ondeggiavo tra centrocampo e difesa per volere del mister Enzo Ferrari che già qualche anno prima mi aveva pronosticato un futuro da numero tre. All'epoca rifiutai l'idea, non mi ci vedevo proprio. Adesso invece la soluzione cominciava a piacermi. Nella stagione successiva ho iniziato a fare stabilmente il terzino sinistro. Allenatore Luis Vinicio, uno a cui piaceva il bel gioco. Era il campionato1984-85, il migliore per me con la maglia dell'Udinese».

C'è una partita di quella stagione che ricordi con particolare piacere?
«La sfida di ritorno contro il Napoli, 12 maggio 1985, con la rete di mano di Maradona, molto simile a quella più famosa contro l'Inghilterra. La partita finì 2-2, io realizzai un gran gol con un bel sinistro da lontano e presi due pali. Quel giorno in tanti "scoprirono" De Agostini e alla società iniziarono ad arrivare un po' di richieste per il sottoscritto».

Possiamo dire che il vero salto di qualità lo hai fatto con la stagione a Verona 1986-87?
«Senza dubbio. Dico subito che a Verona ho lasciato un pezzo del mio cuore. Ho trovato l'ambiente giusto e l'allenatore che mi ha fatto volare, Osvaldo Bagnoli. La sua grandezza sta nella semplicità, che è il sugo di ogni allenatore. In tre mesi sono decollato: prima la Nazionale Olimpica, poi quella maggiore; miglior terzino sinistro del campionato e alla fine il trasferimento alla Juventus. Una cosa fantastica».

Andiamo con ordine. Partiamo dalla squadra di club
«Il Verona due anni prima aveva vinto lo storico scudetto, l'atmosfera era ancora frizzante. Ho giocato con il miglior Tricella, un libero che nell'uno contro uno era imbattibile, oltre ad essere il primo contropiedista della squadra. Siamo diventati subito amici. Poi c'era Roberto Galia, un giocatore fondamentale negli equilibri in campo e un ragazzo d'oro che ho ritrovato alla Juve, condividendo con lui molti ritiri. E infine Elkjaer, un grandissimo. Prima di entrare in campo, dopo essersi fumato una sigaretta, mi prendeva per un braccio e mi diceva: "Non avere paura. Tu giocare con Elkjaer!"».

De Agostini in posa con Zico, durante un allenamento nell'Udinese: furono compagni dal 1983 al 1985. Sotto, la Juve schierata prima del ritorno della finale di Coppa Uefa con la Fiorentina ad Avellino. In piedi: Marocchi, Alejnikov, Napoli, Casiraghi, Bruno, Tacconi; accosciati: Galia, Alessio, Rui Barros, Schillaci e De Agostini. A destra: col Trento ' 81-82; il debutto in A (Udinese-Napoli 0-0 del 23 marzo 1980), dietro di lui si riconosce Del Neri; con l'Udinese nel 3-1 sul Genoa del 15 gennaio '84

Un campionato strepitoso, 30 presenze, 3 gol e a fine stagione sei giudicato il migliore nel tuo ruolo.
«Fu una grande soddisfazione, tenuto conto anche della concorrenza che era di altissimo livello: Cabrini, il giovanissimo Maldini, Nela, senza dimenticare Briegel e Branco».

Apriamo adesso il capitolo azzurro.
«Non ci speravo quasi più. Per una questione di età non sono mai riuscito a giocare con l'Under 21; la Nazionale di C mi sfuggì per un pelo. Nel 1985 venni convocato con l'Italia "sperimentale", ma la partita che avrebbe dovuto giocarsi a Genova, fu annullata per la neve, ed erano anni che non nevicava sul capoluogo ligure».

E, invece, la ruota gira nel verso giusto.
«Merito di Dino Zoff, allenatore dell'Olimpica. Io debuttai subito, alla prima uscita nell'amichevole contro la Grecia a Patrasso. Era il 14 gennaio 1987. Zoff, un altro di quelli della scuola di Bagnoli, prima di entrare in campo, in dialetto friulano mi disse: "Sei pronto?". Ero prontissimo e carico. Vincemmo 2-0, con un uomo in meno. Reti di Carnevale, in entrambi i casi su miei assist. In tribuna a vedere la partita c'era

FRIULI TERRA DI CALCIO GUARDATE CHE SQUADRA

Da sempre il Friuli è terra di calciatori. Molti campioni che hanno fatto la storia del calcio italiano e non solo, sono nati in questa regione. Ecco una delle migliori formazioni tutta "Born in Friuli" allenata dal CT campione del mondo Enzo Bearzot.

Azeglio Vicini, CT della Nazionale maggiore».

Andiamo avanti

«Zoff mi ha sempre chiamato per l'Olimpica, ero uno dei titolari fissi. Ma nel frattempo arrivò anche la convocazione per la Nazionale A. Il 28 maggio 1987 gioco la mia prima partita con l'Italia. 0-0 con la Norvegia. Io entro nel secondo tempo al posto di Bergomi; poi un altro spezzone e il 10 giugno 1987 debutto come titolare nel 3-1 all'Argentina di Maradona».

Ed ecco la Juventus

«Sinceramente non pensavo di andare via, anche perché avevo firmato un contratto triennale. Ma il presidente del Verona aveva bisogno di soldi e io e Tricella eravamo tra i pochi ad avere mercato. Seppi della Juventus mentre ero in tournée con la Nazionale».

Ricordi il primo impatto con il mondo Juve?

«Entrai in sede e mi sembrò di stare in una gioielleria: c'erano coppe e trofei dovunque. Ero con Tricella. Poi incontrammo Boniperti, il presidente. L'incarnazione del successo. Ce lo disse subito: "Qui alla Juventus vincere è l'unica cosa che conta"».

Temevi il salto dalla provincia alla grande squadra?

«Temere no. C'era la consapevolezza che non potevi sbagliare. In campo e fuori. Lo stile-Juve era ancora vivo e presente. Ed era soprattutto educazione, rispetto, responsabilità. Boniperti era molto attento a questi particolari, non solo per il taglio dei capelli».

Hai qualche aneddoto che riguarda il presidente?

«La telefonata che ricevetti mentre ero in ritiro con la Nazionale in Lussemburgo. "Dove sei?", mi domanda Boniperti. E io: "Con la Nazionale". "Guai a te se ti fai male, mi fa lui, che domenica c'è il derby". Ecco, la partita con il Torino per lui era uno spauracchio».

Andiamo sul campo, adesso. Perché alla prima uscita ufficiale, ti presenti con la maglia numero 10 di un certo Michel Platini che si era appena ritirato.

«Me la trovai addosso nella partita di Coppa Italia contro il Lecce il 23 agosto 1987. Fu una decisione di mister Marchesi. E io non ebbi nessun problema ad indossarla, oltretutto segnai anche il gol del 3-0».

Non male come esordio dell'erede di Michel!

«(sorride). Non scherziamo. Io con Platini non c'en-

travo nulla. In campo il giocatore che avrebbe dovuto sostituire tatticamente Michel era Marino Magrin. A lui il mister dette l'8 per non appesantirlo ulteriormente. Fu una decisione intelligente. Io presi il 10 e fui schierato in mediana, visto che come terzino sinistro c'era ancora Antonio Cabrini».

Annata bruttina, con tanto di spareggio Uefa contro il Torino.
«Vincemmo ai rigori, io realizzai il mio. Meno male, così andai con il cuore più leggero a giocare il mio primo Europeo in Germania. Era una buona Nazionale quella, ci bloccò l'Unione Sovietica in semifinale. Io feci anche un gol contro la Danimarca nel girone iniziale, dopo due minuti dal mio ingresso in campo. Corsi ad abbracciare Tacconi che mi aveva predetto la rete».

In quella lunga estate 1988, ci fu anche l'esperienza olimpica a Seul.
«Non c'era più Zoff in panchina, lo avrei ritrovato alla Juventus come allenatore. Per di più incappammo nella batosta con lo Zambia. Sfiorammo il podio, battuti dalla Germania nella finale per il terzo e quarto posto».

1988-89, seconda stagione alla Juve e ritrovi Zoff come nuovo mister bianconero.
«Zoff e Scirea, che era il suo vice, erano lo stile-Juve. Poche parole, molti fatti. Penso a Gaetano e mi commuovo sempre. La sua morte prematura ci ha lasciato scioccati. Avrebbe fatto cose egregie, soprattutto per i giovani. Io porto sempre nel mio portafoglio una sua figurina».

Con Zoff la tua Juve operaia vince due Coppe nel 1990.
«Dino era riuscito a creare un gruppo unito, saldo. Ha vinto con i portatori d'acqua. Prima Rush, poi Zavarov, avevano deluso. In compenso c'erano Galia, Marocchi, il sottoscritto. E poi Schillaci, Alejnikov, Fortunato. Tutta gente affamata e pronta a giocare per la squadra».

E così, prima la conquista della Coppa Italia ad aprile e un mese dopo, la Coppa Uefa.
«Due enormi soddisfazioni. La prima arrivò dopo aver battuto il Milan di Sacchi, con un gol decisivo di Galia a San Siro. La seconda fu conquistata con due "Primavera" in campo nella finale di ritorno e con un uomo in meno per gran parte della partita a causa del rosso a Pasquale Bruno».

AZZURRO OLIMPICO GRAZIE A ZOFF, POI IL MONDIALE '90 L'AVVOCATO DISSE: ALTRE 100 CON LA JUVE E LA GIUDICHERÒ

Da sinistra, Gigi De Agostini esulta dopo un gol in Juve-Lazio 4-2 (11-6-1989); con la Reggiana il 25 settembre 1994 (1-4 contro la Roma); oggi con gli scarpini appesi al chiodo. Sopra, con tutta la sua famiglia: da sinistra, il genero Mauro, sua figlia Sofia, Gigi con in braccio Mattia, la moglie Odilla che tiene Jacopo, Diletta col papà Michele e la sua compagna Federica. Sotto: con i bambini della sua scuola calcio

L'avversaria era la Fiorentina di Baggio.
«Decisiva fu la partita d'andata che vincemmo per 3-1. Tacconi fece il fenomeno su alcune conclusioni ravvicinate del Codino. Galia e Casiraghi segnarono i primi due gol. Il terzo lo feci io, di destro dal limite dell'area, ingannando Landucci. Sono molto legato a quella rete: è l'ultima segnata da un bianconero al Comunale, il teatro dei grandi successi della Juventus».

Mi risulta che per queste vittorie l'Avvocato Agnelli non abbia mancato di fare una delle sue proverbiali battute.
«Successe dopo la Coppa Italia, disse: "Pensavo faceste una buona partita, ma non avrei mai pensato che sareste riusciti a vincere la Coppa". La punzecchiatura era tutta per il Milan che pareva invincibile».

Tu hai un tuo ricordo personale dell'Avvocato?
«Il giorno che mi fu consegnata la medaglia per le mie cento partite nella Juve, mi fa: "Mi aspetto da lei altre cento partite prima di giudicarla"».

Il 1990 è anche l'anno dei Mondiali di casa.
«E stavolta li giocavo anch'io! Nel 1978 fui ospite di alcuni miei parenti in Argentina. Quattro anni dopo convinsi Odilla, non ancora mia moglie, ad andare in vacanza in Spagna. Italia '90 è stata un'esperienza fantastica. Il Mondiale è il sogno di ogni calciatore. Feci sei partite su sette. Dico la verità: meritavamo la vittoria».

Torniamo alla Juve e alle clamorose trasformazioni dell'estate 1990.
«Zoff non fu confermato. Arrivò Maifredi e una nuova idea di calcio. Arrivò anche Roberto Baggio. La partenza fu da incubo con il 5-1 subito dal Napoli in Supercoppa, poi però in campionato non facemmo male. Ma non c'era equilibrio in campo, e per noi difensori era dura. Dopo l'eliminazione con il Barcellona in Coppa delle Coppe, iniziò il tracollo. Alla fine non ci qualificammo nemmeno per la Uefa. Addio Maifredi e ritorno di Trapattoni».

Tue libere valutazioni adesso.
«Avrei tenuto Zoff e con innesti mirati, avrei rafforzato la squadra che, l'anno prima, aveva vinto due coppe. Maifredi fu lasciato solo. Avrebbe avuto necessità di più tempo. Ma alla Juve non c'è tempo da perdere. Devi essere sempre pronto».

Anche a calciare i rigori che qualcuno non vuole tirare?
«Ma io i rigori li ho sempre tirati, anche in Nazionale. Quella volta con la Fiorentina andai sul dischetto io. Stop. Poi Mareggini fece il fenomeno. Può capitare di sbagliare».

Alla Juve ci stai ancora un anno, quindi nel 1992 c'è l'Inter.
«Seppi del trasferimento dai giornali. Avrei rifiutato, se ci sono andato è solo perché c'era Osvaldo Bagnoli. All'Inter pensano che quelli che arrivano dalla Juve siano ormai a fine serie. Non ho buoni ricordi di quella stagione, una volta sono stato pure espulso per scambio di persona, al posto di Tramezzani».

1993: ecco la Reggiana
«Mi volle Dal Cin, mio vecchio dirigente all'Udinese. Feci lì i miei ultimi due anni di carriera. Dissi basta quando mi accorsi che non ero più competitivo e che stava subentrando una certa nausea. Dopo 18 anni di sacrifici, era giunto il momento di staccare la spina e pensare ad altro».

La vita poi ti ha messo di fronte a un avversario difficile da superare.
«16 settembre 1999. Sofia fu travolta da un auto guidata da un ubriaco mentre stava attraversando la strada con la sua tata, la Dina, che morì sul colpo. Le lesioni subite da mia figlia furono gravissime. Grazie al cielo, siamo riusciti a superare ogni ostacolo. Sofia è tornata a camminare e a fare una vita normale. Lo sport mi ha aiutato molto ad affrontare questa battaglia».

Chiudiamo: cosa ti ha emozionato di più in tutti i tuoi anni da calciatore?
«La festa a sorpresa che mi organizzarono dopo i Mondiali del 1990. Qui a Tricesimo, nel cortile di casa. Lo stesso dove da bambino ho iniziato a sognare».

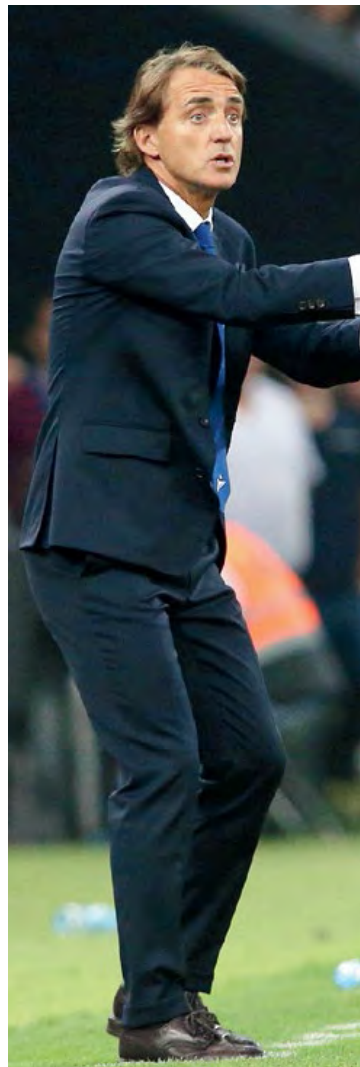
NICOLA CALZARETTA

La Russia nel destino di **Mancini**: nel 2004 aveva declinato l'offerta del Cska Mosca per scegliere l'Inter
E' stato accolto con tutti gli onori a San Pietroburgo, dove vogliono vincere il campionato e rientrare in Champions

di **ALBERTO DALLA PALMA**

Roberto Mancini, 52 anni, allenatore dello Zenit. Ha già vinto il campionato italiano (3 volte con l'Inter dal 2006 al 2008) e quello inglese (2012, Manchester City). Due gli scudetti da calciatore: Samp 1991, Lazio 2000

"IL MIO CALCIO ALLO ZENIT"

Era destino che un giorno sarebbe andato ad allenare in Russia. Nell'estate del 2004, quando aveva deciso di lasciare la Lazio in grande difficoltà economica, Roberto Mancini era stato chiamato dal Cska di Mosca: un'importante offerta economica e una sorta di messaggio che quel passaggio sarebbe servito per arrivare, un giorno, al Chelsea di Roman Abramovich. Da sempre innamorato della Premier, il tecnico di Jesi barcollò a lungo prima di dire sì a Massimo Moratti, che gli aveva offerto la panchina dell'Inter. Da giocatore, quando era ancora alla Samp, Mancini aveva detto sempre di no al petroliere milanese accettando d'istinto la proposta di Sergio Cragnotti e della Lazio. Non se la sentì, dunque, nel 2004 di rifiutare un'altra volta l'Inter e cortesemente rinunciò all'idea di andare in Russia, dove

sarebbe stato contattato qualche anno dopo per la conduzione della Nazionale. Anche in quel caso, un "niet" senza ritorno perché al Manchester City si sentiva realizzato e competitivo.

Il sì, invece, è arrivato nella scorsa primavera: libero da impegni, Roberto Mancini è stato convocato a Mosca e corteggiato dallo Zenit che aveva legato il suo momento migliore, dal punto di vista sportivo a Luciano Spalletti, cioè a un altro allenatore italiano. Alle spalle del club, un colosso come la Gazprom, la più grande compagnia russa con vendite per 153 miliardi di dollari solo pochi anni fa e capace di produrre il settanta per cento di gas naturale dell'intero Paese. La Gazprom, con riserve di 119 miliardi di barili, si pone subito dopo l'Arabia Saudita e l'Iran. Insomma, un colosso in grado di sostenere anche un progetto sportivo come quello dello Zenit: tornare a vincere il campionato, partecipare in modo competitivo all'attuale Europa League e, soprattutto, rientrare in Champions League per tenere il passo degli altri grandi club europei.

A Roberto Mancini queste sfide sono sempre piaciute: l'Inter non vinceva da 18 anni lo scudetto, il Manchester City era scomparso dall'albo d'oro della Premier e lui è riuscito ad aprire cicli che hanno fatto la storia. Ora deve ripetersi a San Pietroburgo: tre anni di contratto e la possibilità di guadagnare fino a 15 milioni di euro con i bonus legati agli eventuali successi in campo nazionale e internazionale. Il primo impatto con la sua nuova realtà? Il vertice con Aleksej Borisovic Miller, numero uno di Gazprom, e Sergey Fursenko, direttore generale del club: la possibilità di agire pesantemente sul mercato aveva aperto davanti a Mancini prospettive di altissimo livello.

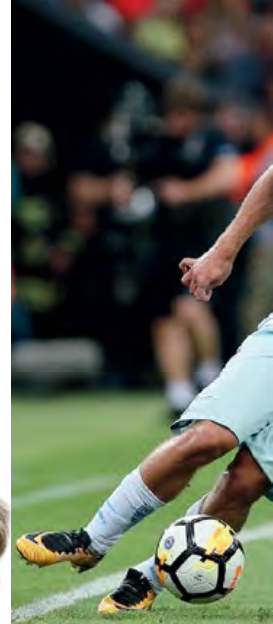
«HO TROVATO UNA CITTÀ MOLTO BELLA, RICCA DI CULTURA E DI VITA» HA UN CONTRATTO DI 3 ANNI, VINCENDO PUÒ GUADAGNARE FINO A 15 MILIONI

«Dovremo fare le cose per gradi perché ci sono dei parametri di spesa da rispettare, comunque tutto sommato sono contento. Abbiamo costruito una squadra investendo sui giovani: raccoglieremo i frutti con il tempo anche se l'obiettivo dello scudetto è immediato. Siamo, per ora, in linea con le previsioni», racconta l'ex allenatore di Lazio e Inter. Mancini ha deciso in sede di mercato di creare una colonia argentina da integrare a quella russa: una scelta fatta nel tentativo di facilitare l'ambientamento degli stranieri dopo essersi scontrato con il ripensamento del greco Manolas, rimasto a Roma dopo aver detto di sì allo Zenit. Così il club ha acquistato Leandro Paredes,

LO STOP INVERNALE RIVOLUZIONERÀ I PIANI DI LAVORO «SONO 40 I GIORNI DI VACANZA, MA SE RESTIAMO IN COPPA SI VA NEGLI EMIRATI PER 3 SETTIMANE»

Roberto Mancini in panchina e, a sinistra, alcuni immagini della sua San Pietroburgo: davanti allo stadio Zenit Arena, con i figli Filippo e Andrea; al Museo Ermitage davanti alla Madonna Benois di Leonardo

centrocampista da 25 milioni, Emanuel Mammana, difensore centrale (16), Sebastian Driussi, attaccante (15), Emiliano Rigoni, esterno (9), Matias Kranevitter, centrocampista (8) e Miha Mevlja, difensore centrale (8), sloveno con esperienza nel campionato russo al Rostov. «Sono soddisfatto del nostro lavoro e del nostro avvio. Gli obiettivi sono chiari: vincere lo scudetto e rientrare in Champions», racconta il tecnico italiano che si trova già in testa alla classifica. Dopo i preliminari estivi, ha anche ottenuto l'accesso ai gironi di Europa League mentre è uscito dalla Coppa di Russia in un derby con la Dinamo molto acceso. «Una giornata nera dell'arbitro, siamo rimasti in dieci dopo pochi minuti, siamo risaliti recuperando due gol ma poi altre decisioni ci hanno penalizzato. Quel giorno ho fatto i complimenti alla squadra. Guardiamo avanti».
Mancini ha dovuto rivoluzionare i suoi piani di lavoro, capovolgendo il calendario e adattandolo alla nuova realtà. In sintesi: il calcio a San Pietroburgo si ferma tre settimane d'estate, subito dopo la fine del campionato. In pratica la nostra sosta invernale. Il 10 dicembre, invece, si fermerà fino al 5 marzo: in pratica a Natale i club russi fanno le ferie lunghe. «Sì, faremo 40 giorni di vacanza poi cominceremo la preparazione: se saremo ancora in Europa League anticiperemo il lavoro andando tre settimane negli Emirati Arabi. Non è stato facile modificare il lavoro ma per ora sta andando tutto bene. La città è molto bella, ricca di cultura e di

«ALCUNE TRASFERTE RUSSE SONO UNO CHOC: OTTO ORE DI VOLO, SETTE DI FUSO ORARIO! PER ORA PARLO SOLO INGLESE E HO L'AUTISTA. CRISCITO DA NAZIONALE»

vita». Ha trovato casa da poco, molto vicina al nuovo stadio. Lo Zenit Arena è costato un miliardo di euro: si tratta di un impianto avveniristico, con il tetto che si può chiudere in caso di maltempo e il terreno estraibile. Qui si apriranno i Mondiali del 2018. Situato nella parte occidentale dell'isola Krestovskij, è stato curato dall'architetto giapponese Kisho Kurokawa, già progettista del Toyota Stadium in Giappone. «Uno stadio meraviglioso, davvero, è un onore esibirsi qua: il pubblico è molto caldo e vicino alla squadra». Mancini viene aiutato da Igor Simutenkov, ex attaccante di Reggiana e Bologna che fa anche l'interprete in campo per i giocatori russi. Racconta Roberto Mancini, che ha portato i suoi consueti collaboratori: Carminati, Gregucci, Salsano e Battara: «Stiamo cercando di imparare la lingua, soprattutto le parole che sono necessarie per trasmettere il mio pensiero alla squadra. Poi parlo inglese e mi faccio aiutare da un autista: è ancora troppo presto per guidare l'auto a San Pietroburgo».

Mancini e alcuni suoi nuovi giocatori. Da sinistra: il difensore serbo Branislav Ivanovic (33 anni); l'attaccante Aleksandr Kokorin (26); l'esterno italiano Domenico Criscito (30); la punta argentina Sebastian Driussi (21). A destra: il centrocampista Oleg Shatov (27)

Il capitano dello Zenit è Domenico Criscito, un altro italiano. «E' il giocatore con maggiore anzianità. Sei anni che sta qua, un grande esterno, non capisco come non entri a far parte del giro della Nazionale italiana: difende, attacca e segna: un giocatore completo». La prima partita di campionato? «Lontanissima: otto ore di aereo e sette di fuso orario. Uno choc», racconta sorridendo. Per la cronaca, il viaggio aveva come destinazione Chabarovsk. «Bisogna abituarsi anche a queste nuove realtà. Spero solo che la neve arrivi il più tardi possibile anche se lo stadio si può chiudere. Mi riferisco alla possibilità di allenarci bene». E l'Italia? Gli manca, come il cibo. «Tornerò a Natale, qui sono venuti i miei figli. La città, lo ripeto, è straordinaria. L'alimentazione è di tipo europeo, chiaramente con l'embargo non è possibile portare alcuni prodotti che avrei imposto alla squadra». Al momento le polemiche del nostro calcio sono molto lontane. «Dopo il rientro all'Inter, una scelta fatta per amore e per riconoscenza verso un club che mi rimarrà per sempre nel cuore, avevo detto che sarei tornato all'estero dove mi trovo meglio. La Premier è il top ma vi garantisco che lo Zenit è una società di immenso prestigio. Appena torneremo in Champions, vedrete che qua arriveranno anche tante altre stelle che magari per ora non se la sono sentita di scegliere San Pietroburgo»

ALBERTO DALLA PALMA

CAOS

L'ex milanista Marco Van Ginkel (24 anni) del Psv. Nella foto grande: Donny Van de Beek (20) dell'Ajax

C'è crisi e non si vedono segnali di ripresa. No, il Guerin non si è improvvisamente dedicato alla politica, ma sta semplicemente lanciando un'occhiata alla condizione del calcio olandese. Le difficoltà della nazionale oranje vanno di pari passo con le disastrose prestazioni dei club di Eredivisie in Europa, dove già a settembre si contano due sole superstiti – Feyenoord e Vitesse – accomunate da minime chance di passaggio del turno. L'Olanda del pallone non se la passa bene: pochi soldi, un rigido regime di austerity salariale (che da un lato garantisce la sostenibilità del sistema, dall'altro ne mina la competitività internazionale), ta-

I lancieri, fuori ad agosto dalle due coppe, pagano l'addio di Bosz e le beghe interne. Anche il PSV in crisi. E il Feyenoord può sognare il bis...

di **ALEC CORDOLCINI**

lenti che se ne vanno troppo presto, senza aver pienamente completato il proprio processo di maturazione. La Eredivisie rimane un campionato affascinante per la proposta di partite mediamente divertenti, ricche di gol e giocate, nonché piena di personaggi tutti da scoprire. In campo ma anche in panchina, come dimostrato lo scorso anno da Peter Bosz, passato nel giro di una decina di mesi da illustre sconosciuto (a livello internazionale) ad allenatore del Borussia Dortmund, dopo aver portato l'Ajax sino alla finale di Europa League. La doppia eliminazione degli ajacidi lo scorso agosto (dai preliminari di Champions per mano del Nizza, da quelli di Europa League contro il Rosenborg) ha mostrato quanto la mano di un allenatore con un'idea forte di calcio, ma anche dotato del carisma giusto per applicarla e farla assimilare dai propri uomini, possa ancora fare la differenza. Non che il suo successore, Marcel Keizer, secondo lo scorso anno in Eerste Divisie con lo Jong Ajax, pecchi a livello di chiarezza di idee. Tuttavia l'appartenere all'ambiente Ajax (Bosz, con il suo passato da giocatore del Feyenoord, ne era completamente alieno) lo inserisce suo malgrado nelle turbolenze generate dalle lotte tra le varie fazioni dirigenziali del club. Perché, come dimostrato a più riprese nell'ultimo decennio, il peggior nemico dell'Ajax rimane l'Ajax stesso.
Non va ovviamente dimenticato il dramma di Abdelhak Nouri, talentuosissimo centrocampista che ha riportato permanenti danni al cervello dopo essere stato colpito da un'aritmia cardiaca nel corso di un'amichevole precampionato. Uno shock che non poteva non ave-

LA PROMESSA DI **HUNTELAAR**: IL TITOLO E POI STOP

Evaporato ormai l'effetto Pellè, e vista l'inconsistenza di presunte stelline (Mastour) mandate in Olanda per costruirsi un abbozzo di carriera, la presenza italiana in Eredivisie è praticamente nulla, se si eccettua l'ex Varese Mark Romano Birighitti, portiere australiano dal doppio passaporto di stanza a Breda. Non mancano invece vecchie conoscenze della Serie A, finite tra i tulipani per tentare di chiudere in bellezza una bella carriera, oppure provare a ricostruirla. Rientrano nel primo caso Huntelaar, tornato all'Ajax per tenere fede a una vecchia promessa (appendere gli scarpini al chiodo ad Amsterdam con il titolo), e – in misura minore – Emanuelson, finito a Utrecht per fare da chioccia ai giovani di una delle squadre meglio strutturate di tutta la classe media olandese. Obiettivo rigenerazione è quanto perseguito da Matavz e Castaignos nel Vitesse, con l'ex Inter che a 25 anni deve ancora capire cosa fare (e a che traguardi può legittimamente aspirare) da grande. Dal Vitesse era partito con grandi aspettative Diks, naufragate però in breve tempo nella Fiorentina. Il Feyenoord lo ha scelto per sostituire Karsdorp: un esame da non sbagliare. Discorso identico per Kishna, trasferitosi troppo precocemente all'estero e oggi costretto a ripartire dall'ADO Den Haag. Il conto in banca ne ha guadagnato, ma la sua carriera non è progredita di un centimetro. Di Van Ginkel e della sua importanza per il PSV si è già detto nell'articolo, mentre nessuno nutre particolari aspettative su due meteore assolute quali Makienok (Utrecht), infortunatosi seriamente in estate, e Sporkslede (NAC Breda), zero presenze nel Chievo e una montagna di rimpianti per un giocatore che, nello Jong Ajax, prometteva davvero tanto. Per ritrovare la bandiera tricolore bisogna scendere in B a Den Bosch, dove nell'ambito dell'ormai consolidata partnership con la Juventus sono arrivati il Primavera Giorgio Siani e – a titolo definitivo – Edoardo Ceria. Ma la strada per eguagliare Pellè appare lunghissima. a.c.

I 10 TALENTI DA TENERE D'OCCHIO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
Milot RASHICA	28-6-1996	A	**Vitesse**
Hirving LOZANO	30-7-1995	A	**PSV Eindhoven**
Donny VAN DE BEEK	18-4-1997	C	**Ajax**
Matthijs DE LIGT	12-8-1999	D	**Ajax**
Gaston PEREIRO	11-6-1995	A	**PSV Eindhoven**
Tonny VILHENA	3-1-1995	C	**Feyenoord**
André ONANA	2-4-1996	P	**Ajax**
Sam LARSSON	10-4-1993	A	**Feyenoord**
Zakaria LABYAD	9-3-1993	A	**Utrecht**
Dabney DOS SANTOS	31-7-1996	C	**AZ Alkmaar**

Due vecchie conoscenze del calcio italiano: Klaas-Jan Huntelaar (34 anni) dell'Ajax, ex Milan; Urby Emanuelson (31 anni), anche lui ex rossonero, poi Roma, Atalanta e Verona, ora all'Utrecht

re conseguenze sul mondo Ajax. A livello tecnico, la squadra ha perso Klaassen e Sanchez, sostituendoli rispettivamente con le promesse Van de Beek (dal vivaio) e Wober (Rapid Vienna). Il solito discorso: i buchi devono essere tappati dai giovani. L'eccezione è arrivata in attacco, con il ritorno di Huntelaar, in questo caso non per sostituire ma per affiancare Dolberg, apparso frastornato in questo inizio di stagione dalla cascata di complimenti (tutti meritati) per un'annata '16/17 davvero di alto livello.
L'avversario principale degli ajacidi rimane il Feyenoord, che nella griglia di partenza si fa addirittura preferire. La squadra di Van Bronckhorst non era la più talentuosa lo scorso anno, ma la più solida, arrivando alla fine a vincere quel titolo che mancava dal 1999. Se ne sono andati quattro titolari (Karsdorp, Kongolo, Elia, più il ritirato Kuijt), eppure l'ossatura della squadra è rimasta intatta: Jones-Botteghin-Van der Heijden-Toornstra-El Ahmadi-Vilhena-Jorgensen. Più tre innesti funzionali alle idee di calcio di Gio quali Boetius, Larsson e Haps, in attesa di capire se Diks saprà riprendersi dal flop di Firenze. Un'ossatura che invece si è sgretolata in casa PSV Eindhoven, nonostante la cessione di soli due giocatori, i messicani Moreno e Guardado (più il declinante Willems). La squadra però ha perso anima e grinta, nonostante il colpo di mercato Lozano e il terzo ritorno dell'ex Milan Van Ginkel, fondamentale nel titolo vinto due anni fa. Un'aurea di mediocrità che sta pesando non poco sul curriculum di Phillip Cocu, passato nel giro di 18 mesi da tecnico emergente in grado di stoppare l'Atletico Madrid di Simeone agli ottavi di Champions (il PSV uscì solo ai rigori) ad allenatore confuso capace di farsi infilzare dai poco blasonati Rostov e Osijek.
Il resto sono storie più di singoli che di squadra. Il nuovo Utrecht dell'ex allievo di Guardiola Ten Hag, il Vitesse della stellina Rashica (prestazione super contro la Lazio, forse è arrivato l'anno del boom), l'Heerenveen del "galactico" Odegaard, il NAC Breda miniatura dell'Academy del Manchester City (sei i prestiti dagli sky blue), l'Excelsior di quello strano ibrido di tecnico porto-olandese che è Van der Graag, forse il tecnico più interessante tra le nuove leve oranje. In attesa che passi la crisi.

ALEC CORDOLCINI

1888-89 **CONCORDIA**
1889-90 **KONINKLIJKE HFC**
1890-91 **HVV AIA**
1891-92 **RAP AMSTERDAM**
1892-93 **KONINKLIJKE HFC**
1893-94 **RAP AMSTERDAM**
1894-95 **KONINKLIJKE HFC**
1895-96 **HVV AIA**
1896-97 **RAP AMSTERDAM**
1897-98 **RAP AMSTERDAM**
1898-99 **RAP AMSTERDAM**
1899-00 **HVV AIA**
1900-01 **HVV AIA**
1901-02 **HVV AIA**
1902-03 **HVV AIA**
1903-04 **HBS CRAEYENHOUT**
1904-05 **HVV AIA**
1905-06 **HBS CRAEYENHOUT**
1906-07 **HVV AIA**
1907-08 **QUICK DEN HAAG**
1908-09 **SPARTA ROTTERDAM**
1909-10 **HVV AIA**
1910-11 **SPARTA ROTTERDAM**
1911-12 **SPARTA ROTTERDAM**
1912-13 **SPARTA ROTTERDAM**
1913-14 **HVV AIA**
1914-15 **SPARTA ROTTERDAM**
1915-16 **WILLEM II**
1916-17 **GO AHEAD EAGLES**
1917-18 **AJAX**
1918-19 **AJAX**
1919-20 **BE QUICK 1887**
1920-21 **NAC BREDA**
1921-22 **GO AHEAD EAGLES**
1922-23 **RC HEEMSTEDE**
1923-24 **FEYENOORD**
1924-25 **HBS CRAEYENHOUT**
1925-26 **SC ENSCHEDE**
1926-27 **HERACLES ALMELO**
1927-28 **FEYENOORD**
1928-29 **PSV EINDHOVEN**
1929-30 **GO AHEAD EAGLES**
1930-31 **AJAX**
1931-32 **AJAX**
1932-33 **GO AHEAD EAGLES**
1933-34 **AJAX**
1934-35 **PSV EINDHOVEN**
1935-36 **FEYENOORD**
1936-37 **AJAX**
1937-38 **FEYENOORD**
1938-39 **AJAX**
1939-40 **FEYENOORD**
1940-41 **HERACLES ALMELO**
1941-42 **ADO DEN HAAG**
1942-43 **ADO DEN HAAG**
1943-44 **DE VOLEWIJCKERS**
1945-46 **HAARLEM**
1946-47 **AJAX**
1947-48 **DEN BOSCH**
1948-49 **SVV SCHIEDAM**
1949-50 **LIMBURGIA**
1950-51 **PSV EINDHOVEN**
1951-52 **WILLEM II**
1952-53 **RC HEEMSTEDE**
1953-54 **EINDHOVEN**
1954-55 **WILLEM II**
1955-56 **RODA JC**
1956-57 **AJAX**
1957-58 **DOS UTRECHT**
1958-59 **SPARTA ROTTERDAM**
1959-60 **AJAX**
1960-61 **FEYENOORD**
1961-62 **FEYENOORD**
1962-63 **PSV EINDHOVEN**
1963-64 **DWS AMSTERDAM**
1964-65 **FEYENOORD**
1965-66 **AJAX**
1966-67 **AJAX**
1967-68 **AJAX**
1968-69 **FEYENOORD**
1969-70 **AJAX**
1970-71 **FEYENOORD**
1971-72 **AJAX**
1972-73 **AJAX**
1973-74 **FEYENOORD**
1974-75 **PSV EINDHOVEN**
1975-76 **PSV EINDHOVEN**
1976-77 **AJAX**
1977-78 **PSV EINDHOVEN**
1978-79 **AJAX**
1979-80 **AJAX**
1980-81 **AZ ALKMAAR**
1981-82 **AJAX**
1982-83 **AJAX**
1983-84 **FEYENOORD**
1984-85 **AJAX**
1985-86 **PSV EINDHOVEN**
1986-87 **PSV EINDHOVEN**
1987-88 **PSV EINDHOVEN**
1988-89 **PSV EINDHOVEN**
1989-90 **AJAX**
1990-91 **PSV EINDHOVEN**
1991-92 **PSV EINDHOVEN**
1992-93 **FEYENOORD**
1993-94 **AJAX**
1994-95 **AJAX**
1995-96 **AJAX**
1996-97 **PSV EINDHOVEN**
1997-98 **AJAX**
1998-99 **FEYENOORD**
1999-00 **PSV EINDHOVEN**
2000-01 **PSV EINDHOVEN**
2001-02 **AJAX**
2002-03 **PSV EINDHOVEN**
2003-04 **AJAX**
2004-05 **PSV EINDHOVEN**
2005-06 **PSV EINDHOVEN**
2006-07 **PSV EINDHOVEN**
2007-08 **PSV EINDHOVEN**
2008-09 **AZ ALKMAAR**
2009-10 **TWENTE**
2010-11 **AJAX**
2011-12 **AJAX**
2012-13 **AJAX**
2013-14 **AJAX**
2014-15 **PSV EINDHOVEN**
2015-16 **PSV EINDHOVEN**
2016-17 **FEYENOORD**

CLASSIFICA PER TITOLI

Squadra	Titoli
AJAX	33
PSV EINDHOVEN	23
FEYENOORD	15
HVV AIA	10
SPARTA ROTTERDAM	6
RAP AMSTERDAM	5
GO AHEAD EAGLES	4
KONINKLIJKE HFC	3
WILLEM II	3
HBS CRAEYENHOUT	3
AZ ALKMAAR	2
HERACLES ALMELO	2
ADO DEN HAAG	2
RC HEEMSTEDE	2
NAC BREDA	1
DWS AMSTERDAM	1
TWENTE	1
BE QUICK 1887	1
EINDHOVEN	1
RODA JC	1
DOS UTRECHT	1
DEN BOSCH	1
SC ENSCHEDE	1
CONCORDIA	1
DE VOLEWIJCKERS	1
HAARLEM	1
LIMBURGIA	1
QUICK DEN HAAG	1
SVV SCHIEDAM	1

Nicolai Jorgensen, 26 anni, re dei bomber 2016-17 con 21 gol. In basso: la festa del Feyenoord

GLI ULTIMI 20 ANNI

ANNO	SQUADRA	ALLENATORE	CAPOCANNONIERE	RETI
1997-98	AJAX	Morten Olsen	**Nikos Machlas** (Vitesse)	34
1998-99	FEYENOORD	Leo Beenhakker	**Ruud Van Nistelrooy** (PSV Eindhoven)	31
1999-00	PSV EINDHOVEN	Eric Gerets	**Ruud Van Nistelrooy** (PSV Eindhoven)	29
2000-01	PSV EINDHOVEN	Eric Gerets	**Mateja Kezman** (PSV Eindhoven)	24
2001-02	AJAX	Ronald Koeman	**Pierre Van Hooijdonk** (Feyenoord)	24
2002-03	PSV EINDHOVEN	Guus Hiddink	**Mateja Kezman** (PSV Eindhoven)	35
2003-04	AJAX	Ronald Koeman	**Mateja Kezman** (PSV Eindhoven)	31
2004-05	PSV EINDHOVEN	Guus Hiddink	**Dirk Kuijt** (Feyenoord)	29
2005-06	PSV EINDHOVEN	Guus Hiddink	**Klaas Jan Huntelaar** (Heerenveen/Ajax)	33
2006-07	PSV EINDHOVEN	Ronald Koeman	**Afonso Alves** (Heerenveen)	34
2007-08	PSV EINDHOVEN	Sef Vergoossen	**Klaas Jan Huntelaar** (Ajax)	34
2008-09	AZ ALKMAAR	Louis Van Gaal	**Mounir El Hamdaoui** (AZ Alkmaar)	23
2009-10	TWENTE	Steve McClaren	**Luis Alberto Suarez** (Ajax)	35
2010-11	AJAX	Frank De Boer	**Bjorn Vleminckx** (NEC Nijmegen)	23
2011-12	AJAX	Frank De Boer	**Bas Dost** (Heerenveen)	32
2012-13	AJAX	Frank De Boer	**Wilfried Bony** (Vitesse)	31
2013-14	AJAX	Frank De Boer	**Alfred Finnbogason** (Heerenveen)	29
2014-15	PSV EINDHOVEN	Phillip Cocu	**Memphis Depay** (PSV Eindhoven)	22
2015-16	PSV EINDHOVEN	Phillip Cocu	**Vincent Janssen** (AZ Alkmaar)	27
2016-17	FEYENOORD	Giovanni van Bronckhorst	**Nicolai Jorgensen** (Feyenoord)	21

ADO DEN HAAG

Fondazione: **1905**
Presidente: **Ben Knuppe**
Stadio: **Kyocera Stadion** (15.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1942, 1943), **2 coppe nazionali** (1968, 1975).

Allenatore:
Alfons GROENENDIJK
(17-5-1964)

LA ROSA

Tim COREMANS	P	10-4-1991
Indy GROOTHUIZEN	P	22-5-1996
Robert ZWINKELS	P	4-5-1983
Tom BEUGELSDIJK	D	7-8-1990
Trevor DAVID	D	28-1-1997
Tyronne Ebuehi	D	16-12-1995
Wilfried KANON (Civ)	D	6-7-1993
Bas KUIPERS	D	17-8-1994
Nick KUIPERS	D	8-10-1992
Aaron MEIJERS	D	28-1-1987
Thomas MEISSNER (Ger)	D	26-3-1991
Danny BAKKER	C	16-1-1995
Hennos ASMELASH	C	1-7-1999
Nasser EL KHAYATI	C	7-2-1989
Erik FALKENBURG	C	5-5-1988
Lex IMMERS	C	8-6-1986
Donny GORTER	C	15-6-1988
Sheraldo BECKER	A	9-2-1995
Edouard DUPLAN (Fra)	A	13-5-1983
Ricardo KISHNA	A	4-1-1995
Elson HOOI	A	1-10-1991
Björn JOHNSEN (Nor)	A	6-11-1991
Melvyn LORENZEN (Ger)	A	26-11-1994

AJAX

Fondazione: **1900**
Presidente: **Hennie Henrichs**
Stadio: **Amsterdam ArenA** (53.502 spettatori)
Albo d'oro: **33 campionati**, **18 coppe nazionali**; **8 supercoppe nazionali**, **4 Coppe Campioni** (1971, 1972, 1973, 1995), **1 Coppa delle Coppe** (1987), **1 Coppa Uefa** (1992), **3 supercoppe europee** (1973, 1974, 1996), **2 coppe intercontinentali** (1972, 1995)

Allenatore:
Marcel KEIZER
(15-1-1969)

LA ROSA

Konstantinos LAMPROU (Gre)	P	19-9-1991
André ONANA (Cam)	P	2-4-1996
Damil DANKERLUI	D	24-8-1996
Mitchell DIJKS	D	9-2-1993
Matthijs DE LIGT	D	12-8-1999
Luis Manuel ORE JUELA (Col)	D	20-8-1995
Joel VELTMAN	D	15-1-1992
Nick VIERGEVER	D	3-8-1989
Maximilian WÖBER (Aut)	D	4-2-1998
Donny VAN DE BEEK	C	18-4-1997
Carel EITING	C	11-2-1998
Frenkie DE JONG	C	12-5-1997
Siem DE JONG	C	28-1-1989
Lasse SCHÖNE (Dan)	C	27-5-1986
Daley SINKGRAVEN	C	4-7-1995
Hakim ZIYECH	C	13-3-1993
Mateo CASSIERRA (Col)	A	13-4-1997
Vaclav CERNY (Cec)	A	17-10-1997
Kasper DOLBERG (Dan)	A	6-10-1997
Klaas-Jan HUNTELAAR	A	12-8-1983
Justin KLUIVERT	A	5-5-1999
David NERES (Bra)	A	3-3-1997
Amin YOUNES (Ger)	A	6-8-1993

AZ ALKMAAR

Fondazione: **1967**
Presidente: **Renè Neelissen**
Stadio: **AFAS Stadion** (17.023 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981, 2009), **4 coppe nazionali** (1978, 1981, 1982, 2013), **1 supercoppa nazionale** (2009)

Allenatore:
John VAN DEN BROM
(4-10-1966)

LA ROSA

Marco BIZOT	P	10-3-1991
Nick OLIJ	P	1-8-1995
Rens VAN EIJDEN	D	3-3-1988
Pantelis HATZIDIAKOS (Gre)	D	10-1-1997
Levi OPDAM	D	3-5-1996
Ricardo VAN RHIJN	D	13-6-1991
Jonas SVENSSON (Nor)	D	6-3-1993
Ron VLAAR	D	16-2-1985
Jan WUYTENS (Bel)	D	29-6-1985
Iliass BEL HASSANI	C	16-9-1992
Fredrik MIDTSJÖ (Nor)	C	11-8-1993
Thomas OUWEJAN	C	30-9-1996
Joris VAN OVEREEM	C	1-6-1994
Mats SEUNTJENS	C	17-4-1992
Marko VEJINOVIC	C	3-2-1990
Guus TIL	C	22-12-1997
Myron BOADU	A	14-1-2001
Dabney DOS SANTOS	A	31-7-1996
Fred FRIDAY (Nig)	A	18-5-1995
Levi GARCIA (Tri)	A	20-11-1997
Alireza JAHANBAKHSH (Ira)	A	11-8-1993
Calvin STENGS	A	18-12-1998
Wout WEGHORST	A	7-8-1992

Da sinistra: Kasper Dolberg, 20 anni, dell'Ajax; Tim Matavz (28) del Vitesse. Sotto: Martin Ødegaard (18) dell'Heerenveen

EXCELSIOR

Fondazione: **1902**
Presidente: **Bob de Lange**
Stadio: **Woudestein** (3.785 spettatori)
Albo d'oro: –

Allenatore:
Mitchell V. D. GAAG
(22-10-1971)

LA ROSA

Alessandro DAMEN	P	17-5-1990
Ögmundur KRISTINSSON (Isl)	P	19-6-1989
Theo ZWARTHOED	P	19-11-1982
Lorenzo BURNET	D	11-1-1991
Wout FAES (Bel)	D	3-4-1998
Khalid KARAMI	D	29-12-1989
Milan MASSOP	D	1-12-1993
Shane O'NEILL (Usa)	D	2-9-1993
Desevio PAYNE	D	30-11-1995
Jordy DE WIJS	D	8-1-1995
Luigi BRUINS	C	9-3-1987
Hicham FAIK	C	19-3-1993
Jerry FORTES	C	22-3-1989
Dogucan HASPOLAT	C	11-2-2000
Anouar HADOUIR	C	14-9-1982
Ryan KOOLWIJK	C	8-8-1985
Ali MESSAOUD	C	13-4-1991
Kevin VERMEULEN	C	20-11-1990
Jinty CAENEPEEL (Bel)	A	16-7-1996
Mike VAN DUINEN	A	6-11-1991
Zakaria EL AZZOUZI	A	7-5-1996
Stanley ELBERS	A	14-5-1992

FEYENOORD

Fondazione: **1908**
Presidente: **Gerard Hoetmer**
Stadio: **Stadion Feijenoord** (De Kuip) (51.137 spettatori)
Albo d'oro: **15 campionati**, **12 coppe nazionali**, **3 supercoppe nazionali** (1991, 1999, 2017), **1 Coppa Campioni** (1969), **2 Coppe Uefa** (1974, 2002), **1 coppa Intercontinentale** (1970)

Allenatore:
Giovanni V. BRONCKHORST
(5-2-1975)

LA ROSA

Brad JONES (Aus)	P	19-3-1982
Kenneth VERMEER	P	10-1-1986
Sven VAN BEEK	D	28-7-1994
Eric BOTTEGHIN (Bra)	D	31-8-1987
Kevin DIKS	D	6-10-1996
Ridgeciano HAPS	D	12-6-1993
Jan-Arie VAN DER HEIJDEN	D	3-3-1988
Miquel NELOM	D	22-9-1990
Bart NIEUWKOOP	D	7-3-1996
Jeremiah ST. JUSTE	D	19-10-1996
Sofyan AMRABAT	C	21-8-1996
Karim EL AHMADI	C	27-1-1985
Emil HANSSON (Nor)	C	15-6-1998
Renato TAPIA (Cil)	C	28-7-1995
Tonny VILHENA	C	3-1-1995
Jens TOORNSTRA	C	4-4-1989
Bilal BASACIKOGLU	A	26-3-1995
Steven BERGHUIS	A	19-12-1991
Jean-Paul BOËTIUS	A	22-3-1994
Sam LARSSON (Sve)	A	10-4-1993
Nicolai JORGENSEN (Dan)	A	15-1-1991
Michiel KRAMER	A	3-12-1988
Dylan VENTE	A	9-5-1999

GRONINGEN

Fondazione: **1921**
Presidente: **Robbert Klaver**
Stadio: **Euroborg** (22.550 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2015)

Allenatore:
Ernest FABER
(27-8-1971)

LA ROSA

Kevin BEGOIS (Bel)	P	13-5-1982
Sergio PADT	P	6-6-1990
Todd KANE (Sco)	D	17-9-1993
Kasper LARSEN (Dan)	D	25-1-1993
Samir MEMISEVIC (Bos)	D	13-8-1993
Etiënne REIJNEN	D	5-4-1987
Mike TE WIERIK	D	8-6-1992
Django WARMERDAM	D	2-9-1995
Juninho BACUNA	C	7-8-1997
Ritsu DOAN (Gia)	C	16-6-1998
Jesper DROST	C	11-1-1993
Ajdin HRUSTIC (Aus)	C	5-7-1996
Ruben JENSSEN (Nor)	C	4-5-1988
Yoel VAN NIEFF	C	17-6-1993
Uriel ANTUNA (Mex)	C	21-8-1997
Oussama IDRISSI	A	26-2-1996
Mimoun MAHI	A	13-3-1994
Lars VELDWIJK	A	21-8-1991
Tom VAN WEERT	A	7-6-1990

HEERENVEEN

Fondazione: **1920**
Presidente: **Luuc Eisenga**
Stadio: **Abe Lenstra Stadion** (26.100 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2009)

LA ROSA

Warner HAHN	P	15-6-1992
Martin HANSEN (Dan)	P	15-6-1990
Wouter VAN DER STEEN	P	3-6-1990
Denzel DUMFRIES	D	18-4-1996
Daniel HØEGH (Dan)	D	6-1-1991
Nicolai NÆSS (Nor)	D	18-1-1993
Kik PIERIE	D	20-7-2000
Doke SCHMIDT	D	7-4-1992
Luca WOUDENBERG	D	25-4-1994
Jordy BRUIJN	C	23-7-1996
Yuki KOBAYASHI (Gia)	C	24-4-1992
Martin ØDEGAARD (Nor)	C	17-12-1998
Stijn SCHAARS	C	11-1-1984
Morten THORSBY (Nor)	C	5-5-1996
Michel VLAP	C	2-6-1997
Pelle VAN AMERSFOORT	A	1-4-1996
Reza GHOOCHANNEJHAD (Ira)	A	20-9-1987
Nemanja MIHAJLOVIĆ (Svk)	A	19-1-1996
Marco ROJAS (Nze)	A	5-11-1991
Henk VEERMAN	A	30-6-1993
Arber ZENELI (Sve)	A	25-2-1995

Allenatore:
Jurgen STREPPEL
(25-6-1969)

HERACLES ALMELO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Jan Smit**
Stadio: **Polman Stadion** (13.500 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1927, 1941)

LA ROSA

Bram CASTRO (Bel)	P	30-9-1982
Harm ZEINSTRA	P	21-7-1989
Roland BAAS	D	2-3-1996
Tim BREUKERS	D	4-11-1987
Wout DROSTE	D	20-2-1989
Jeff HARDEVELD	D	27-2-1995
Bart VAN HINTUM	D	16-1-1987
Robin PRÖPPER	D	23-9-1993
Dries WUYTENS (Bel)	D	18-3-1991
Tim VAN DE BERG	C	13-12-1997
Lerin DUARTE	C	11-8-1990
Sebastian JAKUBIAK	C	21-6-1993
Jamiro MONTEIRO (Cav)	C	23-11-1993
Reuven NIEMEIJER	C	27-3-1995
Peter VAN OOIJEN	C	16-2-1992
Joey PELUPESSY	C	15-5-1993
Brahim DARRI	A	14-9-1994
Paul GLADON	A	18-3-1992
Brandley KUWAS	A	19-9-1992
Jaroslav NAVRÁTIL (Cec)	A	30-5-1991
Kristoffer PETERSON	A	28-11-1994
Vincent VERMEIJ	A	9-8-1994

Allenatore:
John STEGEMAN
(27-8-1976)

NAC BREDA

Fondazione: **1912**
Presidente: **Wim van Aalst**
Stadio: **Wim van Aalst** (19.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1921),
1 coppa nazionale (1973)

LA ROSA

Nigel BERTRAMS	P	8-1-1993
Mark BIRIGHITTI (Aus)	P	17-4-1991
Karol NIEMCZYCKI (Pol)	P	7-5-1999
James HORSFIELD (Ing)	D	3-11-1995
Menno KOCH	D	2-7-1994
Pablo MARÍ (Spa)	D	31-8-1993
Bart MEIJERS	D	10-1-1997
Karol METS (Est)	D	16-5-1993
Chiró N'TOKO (Bel)	D	30-1-1988
Fabian SPORKSLEDE	D	3-8-1993
Bradley VLIET	D	24-3-1998
Mounir EL ALLOUCHI	C	27-9-1994
Manu GARCÍA (Spa)	C	2-1-1998
Jordan VAN DER GAAG	C	3-1-1999
Gianluca NIJHOLT	C	14-2-1990
Olivier ROMMENS (Bel)	C	3-2-1995
Jeff STANS	C	20-3-1990
Rai VLOET	C	8-5-1995
Thierry AMBROSE (Fra)	A	28-3-1997
Thomas AGYEPONG (Gha)	A	10-10-1996
Thomas ENEVOLDSEn (Dan)	A	27-7-1987
Paolo FERNANDES (Spa)	A	19-8-1998
Giovanni KORTE	A	1-8-1993

Allenatore:
Stijn VREVEN
(Bel, 18-7-1973)

PEC ZWOLLE

Fondazione: **1910**
Presidente: **Adriaan Visser**
Stadio: **Mac³Park Stadion** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2014),
1 supercoppa nazionale (2014)

LA ROSA

Diederik BOER	P	24-9-1980
Mickey VAN DER HART	P	13-6-1994
Mike HAUPTMEIJER	P	18-3-1997
Kingsley EHIZIBUE	D	25-5-1995
Nicolás FREIRE (Arg)	D	18-2-1994
Dico KOPPERS	D	31-1-1992
Dirk MARCELLIS	D	13-4-1988
Bram VAN POLEN	D	10-10-1985
Philippe SANDLER	D	10-2-1997
Erik BAKKER	C	21-3-1990
Rick DEKKER	C	15-3-1995
Wouter MARINUS	C	18-2-1995
Younes NAMLI (Dan)	C	20-6-1994
Stefan NIJLAND	C	10-8-1988
Mustafa SAYMAK	C	11-2-1993
Bas VAN WIJNEN	C	31-7-1997
Athanasios KARAGOUNIS (Gre)	A	25-9-1991
Youness MOKHTAR	A	29-8-1981
Terell ONDAAN	A	9-9-1993
Piotr PARZYSZEK (Pol)	A	8-9-1993
Ryan THOMAS (Nze)	A	20-12-1994

Allenatore:
John VAN 'T SCHIP
(30-12-1963)

PSV EINDHOVEN

Fondazione: **1913**
Presidente: **Jan Albers**
Stadio: **Philips Stadion** (36.500 spettatori)
Albo d'oro: **23 campionati**, **9 coppe nazionali**, **11 supercoppe nazionali** (1992, 1996, 1997, 1998, 2000, 2001, 2003, 2012, 2015, 2016), **1 Coppa Campioni** (1988), **1 Coppa Uefa** (1978)

LA ROSA

Luuk KOOPMANS	P	18-11-1993
Eloy ROOM	P	6-2-1989
Jeroen ZOET	P	6-1-1991
Santiago ARIAS (Col)	D	13-1-1992
Joshua BRENET	D	20-3-1994
Nicolas ISIMAT-MIRIN (Fra)	D	15-11-1991
Derrick LUCKASSEN	D	3-7-1995
Daniel SCHWAAB (Ger)	D	23-8-1988
Marco VAN GINKEL	C	1-12-1992
Jorrit HENDRIX	C	6-2-1995
Ramon-P. LUNDQVIST (Sve)	C	10-5-1997
Adam MAHER	C	20-7-1993
Kenneth PAAL	C	24-6-1997
Bart RAMSELAAR	C	29-6-1996
Pablo ROSARIO	C	7-1-1997
Dante RIGO (Bel)	C	11-12-1998
Steven BERGWIJN	A	8-10-1997
Albert GUDMUNDSSON (Isl)	A	15-6-1997
Luuk DE JONG	A	27-8-1990
Sam LAMMERS	A	3-4-1997
Jürgen LOCADIA	A	7-11-1993
Hirving LOZANO (Mex)	A	30-7-1995
Gaston PEREIRO (Uru)	A	11-6-1995

Allenatore:
Phillip COCU
(29-10-1970)

RODA KERKRADE

Fondazione: **1962**
Presidente: **vacante**
Stadio: **Parkstad Limburg Stadion** (19.979 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali** (1997, 2000)

LA ROSA

Hidde JURJUS	P	9-2-1994
Filip KURTO (Pol)	P	14-6-1991
Frederic ANANOU (Ger)	D	20-9-1997
Henk DIJKHUIZEN	D	9-6-1992
Ashton GÖTZ (Ger)	D	16-7-1993
Christian KUM	D	13-9-1985
Ard VAN PEPPEN	D	26-6-1985
Jannes VANSTEENKISTE	D	17-2-1993
Daryl WERKER	D	27-6-1994
Adil AUASSAR	C	6-10-1986
Mohamed EL MAKRINI	C	6-7-1987
Ognjen GNJATIC (Bos)	C	16-10-1991
Simon GUSTAFSON (Sve)	C	11-1-1995
Tsiy William NDENGE (Ger)	C	13-6-1997
Mitchell PAULISSEN	C	21-4-1993
Natha RUTJES	C	1-12-1983
Nicky SOUREN	C	18-12-1999
Mario ENGELS	A	22-10-1993
Mikhael ROSHEUVEL	A	10-8-1990
Dani SCHAHIN (Ger)	A	9-7-1989
Jorn VANCAMP (Bel)	A	1-6-1991
Gyliano VAN VELZEN	A	14-4-1994

Allenatore:
Robert MOLENAAR
(27-2-1969)

SPARTA ROTTERDAM

Fondazione: **1888**
Presidente: **Rob Westerhof**
Stadio: **Spartastadion Het Kasteel** (11.026 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1909,1911,1912, 1913, 1915, 1959), **3 coppe nazionali** (1958, 1962, 1966)

LA ROSA

Leonard NIENHUIS	P	16-3-1990
Roy KORTSMIT	P	26-8-1992
Daniël BREEDIJK	D	13-2-1995
Michel BREUER	D	25-5-1980
Julian CHABOT (Ger)	D	12-2-1998
Sander FISCHER	D	3-9-1988
Nicholas MARFELT (Dan)	D	15-9-1994
Jair OOSTERLEN	D	11-4-1997
Janne SAKSELA (Fin)	D	14-3-1993
Bart VRIENDS	D	9-5-1991
Franck-Yves BAMBOCK (Fra)	C	7-4-1995
George DOBSON (Ing)	C	15-11-1997
Kenneth DOUGALL (Sco)	C	7-5-1993
Frederik HOLST (Dan)	C	24-9-1994
Paco VAN MOORSEL	C	15-12-1989
Ryan SANUSI (Bel)	C	5-1-1992
Stijn SPIERINGS	C	12-3-1996
Loris BROGNO	A	18-9-1992
Craig GOODWIN (Aus)	A	16-12-1991
Robert MÜHREN	A	18-5-1989
Nick PROSCHWITZ (Ger)	A	28-11-1986
Thomas VERHAAR	A	8-3-1988
Dalibor VOLAS (Slv)	A	27-2-1987

Allenatore:
Alex PASTOOR
(26-10-1966)

TWENTE

Fondazione: **1965**
Presidente: **Jan Schutrups**
Stadio: **De Grolsch Veste** (30.205 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1926 come Sc Enschede, 2010), **3 coppe nazionali** (1977, 2001, 2011), **2 supercoppe nazionali** (2010, 2011)

LA ROSA

Jorn BRONDEEL	P	9-7-1993
Nick HENGELMAN	P	25-11-1989
Hidde TER AVEST	D	20-5-1997
Peet BIJEN	D	28-1-1995
Cristian CUEVAS (Cil)	D	2-4-1995
Jos HOOIVELD	D	22-4-1983
Thomas LAM	D	18-12-1993
Jeroen VAN DER LELY	D	22-3-1996
Stefan THESKEr (Ger)	D	11-4-1991
Dejan TRAJKOVSKI (Slo)	D	14-4-1992
Jelle VAN DER HEYDEN	C	31-8-1995
Danny HOLLA	C	31-12-1987
Alexander LAUKART (Ger)	C	25-10-1988
Michael LIENDL (Aut)	C	25-19-1985
Haris VUCKIC (Ser)	C	21-8-1992
Oussama ASSAIDI	A	15-8-1988
Nikola GJORGJEV (Mac)	A	22-8-1997
Fredrik JENSEN (Fin)	A	9-9-1997
Jari OOSTERWIJK	A	3-3-1995
Luciano SLAGVEEr	A	5-10-1993
Adnane TIGHADOUINI	A	30-10-1992

Allenatore:
René HAKE
(18-12-1971)

UTRECHT

Fondazione: **1970**
Presidente: **Jacques van Ek**
Stadio: **Nieuw Galgenwaard** (23.750 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1958), **3 coppe nazionali** (1985, 2003, 2004), **1 supercoppa nazionale** (2004)

LA ROSA

David JENSEN (Dan)	P	25-3-1992
Nick MARSMAN	P	1-10-1990
Edson BRAAFHEID	D	8-4-1983
Dario DUMIC (Dan)	D	30-1-1992
Sean KLAIBER	D	31-7-1994
Ramon LEEUWIN	D	1-9-1987
Mark VAN DER MAAREL	D	12-8-1989
Robin VAN DER MEER	D	21-2-1995
Giovanni TROUPÉE	D	20-3-1998
Yassin AYOUB	C	6-3-1994
Chris DAVID	C	6-3-1993
Urby EMANUELSON	C	16-6-1986
Anouar KALI	C	3-6-1991
Zakaria LABYAD	C	9-3-1993
Rico STRIEDER (Ger)	C	6-6-1992
Willem JANSSEN	C	4-7-1986
Jean-Christophe BAHEBECK (Fra)	A	1-5-1993
Cyriel DESSERS	A	8-12-1994
Patrick JOOSTEN	A	14-4-1996
Gyrano KERK	A	2-12-1995
Simon MAKIENOK (Dan)	A	21-11-1990
Bilal OULD-CHIKH	A	28-7-1997

Allenatore:
Erik TEN HAG
(2-2-1970)

VITESSE

Fondazione: **1892**
Presidente: **Yevgeny Merkel**
Stadio: **GelreDome** (25.500 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2017)

LA ROSA

Remko PASVEER	P	8-11-1983
Michael TÖRNES (Dan)	P	8-1-1986
Fankaty DABO (Ing)	D	11-10-1995
Lassana FAYE	D	15-6-1998
Guram KASHIA (Geo)	D	7-4-1987
Arnold KRUISWIJK	D	2-11-1984
Julian LELIEVELD	D	24-11-1997
Matt MIAZGA (Pol)	D	19-7-1995
Thomas OUDE KOTTE	D	20-3-1996
Maikel VAN DER WERFF	D	22-4-1989
Mukhtar ALI (Ing)	C	30-10-1997
Thomas BRUNS	C	7-1-1992
Charlie COLKETT (Ing)	C	4-9-1996
Navarone FOOR	C	4-2-1992
Kelvin LEERDAM	C	24-6-1990
Mason MOUNT (Ing)	C	15-1-1999
Thulani SERERO (Saf)	C	11-4-1990
Mitchell VAN BERGEN	A	27-8-1999
Luc CASTAIGNOS	A	27-9-1992
Bryan LINSSEN	A	8-10-1990
Tim MATAVZ (Slo)	A	13-1-1989
Milot RASHICA (Alb)	A	28-6-1996

Allenatore:
Henk FRASER
(7-7-1966)

VVV VENLO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Hai Berden**
Stadio: **Seacon Stadion** (8.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (1959)

LA ROSA

Delano VAN CROOIJ	P	5-6-1991
Lars UNNERSTALL (Ger)	P	20-7-1990
Damian VAN BRUGGEN	D	18-3-1996
Tristan DEKKER	D	16-6-1990
Roel JANSSEN	D	16-4-1988
Leroy LABYLLE (Bel)	D	11-3-1991
Jerold PROMES	D	9-3-1984
Nils RÖSELER (Ger)	D	10-2-1992
Moreno RUTTEN	C	28-4-1993
Terry ANTONIS (Nze)	C	17-6-1985
Roy GIELEN	C	12-3-1992
Clint LEEMANS	C	15-9-1995
Kelechi NWAKALI (Nig)	C	5-6-1998
Jonathan OPOKU	C	18-4-1990
Danny POSt	C	7-4-1989
Etienne AMENYIDO (Ger)	A	1-3-1998
Lugman BEZZAT	A	17-2-1997
Vito VAN CROOIJ	A	29-1-1996
Juul RESPEN	A	17-10-1998
Mink PEETERS	A	28-5-1998
Jeffrey RIJKERS	A	17-10-1998
Ralf SEUNTJENS	A	17-4-1989
Lennart THY (Ger)	A	25-2-1992

Allenatore:
Maurice STEIJN
(20-11-1973)

WILLEM II

Fondazione: **1896**
Presidente: **Jack Buckens**
Stadio: **Koning Willem II Stadion** (14.700 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1916, 1952, 1955), **2 coppe nazionali** (1944, 1963)

LA ROSA

Mattijs BRANDERHORST	P	31-12-1993
Timon WELLENREUTHER (Ger)	P	3-12-1995
Freek HEERKENS	D	13-9-1989
Darryl LACHMAN	D	11-11-1989
Fernando LEWIS	D	31-1-1993
Jop VAN DER LINDEN	D	17-7-1990
Jordens PETERS	D	3-5-1987
Dylan RYAN (Nze)	D	10-6-2000
Konstantinos TSIMIKAS (Gre)	D	12-5-1996
Pedro CHIRIVELLA (Spa)	C	23-5-1997
Dan CROWLEY (Ing)	C	3-8-1997
Thom HAYE	C	9-2-1995
Dani KOKS	C	25-1-1998
Elmo LIEFTINK	C	3-2-1994
Ben RIENSTRA	C	5-6-1990
Bartlomiej URBANSKI (Pol)	C	15-5-1998
Asumah ABUBAKAR (Por)	A	10-5-1997
Ismail AZZAOUI	A	6-1-1998
Karim COULIBALY (Fra)	A	3-6-1993
Jordy CROUX (Bel)	A	15-1-1994
Bartholomew OGBECHE (Nig)	A	1-10-1984
Fran SOL (Spa)	A	13-3-1992

Allenatore:
Erwin VAN DE LOOI
(25-2-1972)

CORSA

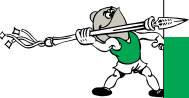
Haris Seferovic, 25 anni, attaccante svizzero che il Benfica ha prelevato dall'Eintracht. A destra, Bruno Fernandes (23), centrocampista dello Sporting Lisbona, e, sotto, il camerunese Vincent Aboubakar (25), bomber del Porto

TRIS

Il Benfica per il quinto titolo consecutivo il Porto e lo Sporting che non ci stanno Anche se gli interpreti sono sempre gli stessi, il film della Primeira Liga rimane avvincente

di **ROSSANO DONNINI**

Il difensore centrale svedese Victor Lindelof per 35 milioni di euro più 10 di bonus dal Benfica al Manchester United; il portiere brasiliano Ederson per 40 dal Benfica al Manchester City; l'attaccante André Silva per 38 milioni più 2 di bonus dal Porto al Milan; il terzino Nelson Semedo per 30 dal Benfica al Barcellona; il centrocampista Adrien Silva per 29,5 dallo Sporting Lisbona al Leicester, dove potrà giocare solo da gennaio essendo stato comunicato con ritardo il trasferimento; la punta greca Kostantinos Mitroglou per 15 dal Benfica al Marsiglia. I più prestigiosi club portoghesi da ormai diversi anni per tirare avanti sono costretti a vendere i loro pezzi migliori. Ma il "futebol portugues" non perde il suo fascino. La nazionale è campione europea in carica; Benfica, Porto e Sporting partecipano alla Champions League; Braga e Vitoria Guimaraes all'Europa League. Sporting e Braga ci sono arrivate attraverso le qualificazioni, dove non ce l'ha fatta il Maritimo. E il campionato, la Primeira Liga, rimane una palestra ideale per formare nuovi talenti, non solo portoghesi ma provenienti da tutte le parti, che una volta valorizzati se ne vanno verso i club più ricchi e prestigiosi del Vecchio Continente. Un campionato che è sempre avvincente per la consueta sfida a tre fra il Benfica, il Porto e lo Sporting, classificate in questo ordine la passata stagione. Impossibile per le altre inserirsi in questa corsa, miracoli come quello della Belenenses nel 1946 e del Boavista nel 2001 ora non sono più ripetibili.

Il Benfica, guidato dal 2015 da Rui Vitoria, la scorsa stagione è riuscito nell'impresa di vincere il suo quarto campionato consecutivo. Ora punta al quinto titolo di fila, che eguaglierebbe il primato stabilito dal Porto fra il 1994-95 e il 1998-99. Sul mercato ha dovuto intervenire parecchio e lo ha fatto con giudizio, investendo solo in parte i tanti milioni di euro incassati dalle cessioni. Il posto di Ederson fra i pali è stato preso da Bruno Varela, rientrato dai prestiti al Vallodolid e al Vitoria Setubal. La difesa è sempre imperniata sul 36enne Luisao. A centrocampo sono rimasti Pizzi, forse il miglior giocatore dello scor-

GLI ITALIANI? COSÌ PICCINI...

Il calcio italiano, magnificamente rappresentato in passato da Giovanni Trapattoni, che guidò il Benfica al titolo nel 2005, e da Fabrizio Miccoli, idolo della tifoseria benfiquista dal 2005 al 2007, e che in tempi recenti ha visto transitare da queste latitudini anche Federico Dionisi (Olhanense), Bryan Cristante (Benfica), Pablo Osvaldo (Porto), Alberto Aquilani ed Ezequiel Schelotto (entrambi allo Sporting Lisbona), vede attualmente impegnato nella Primera Liga il solo Cristiano Piccini, terzino destro dello Sporting Lisbona. Piccini, 24 anni, è stato acquistato per 3 milioni di euro dal Betis, dove aveva militato nelle ultime tre stagioni. Cresciuto nella Fiorentina, con la quale aveva anche giocato una partita nella massima serie nel 2010-11, Piccini aveva poi militato in prestito nella Carrarese in C, nello Spezia in B e nel Livorno in A prima di passare al Betis. Al suo attivo diverse presenze nelle rappresentative giovanili azzurre. Forse più forte nella fase offensiva che in quella difensiva, la Fiorentina, che aveva il diritto di ricompra per 3 milioni di euro, non ha creduto in lui e gli ha preferito il portoghese Bruno Gaspar, suo coetaneo, prelevato dal Vitoria Guimaraes per 4 milioni di euro. r.d.

I 10 TALENTI DA TENERE D'OCCHIO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
PIZZI	6-10-1989	C	Benfica
GELSON MARTINS	11-5-1995	A	Sporting
Bas DOST	31-5-1989	A	Sporting
Vincent ABOUBAKAR	22-1-1992	A	Porto
Jesus CORONA	6-1-1993	A	Porto
WILLIAM CARVALHO	7-4-1992	C	Sporting
ALEX GRIMALDO	20-9-1995	D	Benfica
Moussa MAREGA	14-4-1991	A	Porto
XADAS	2-12-1997	C	Braga
Andrija ZIVKOVIC	11-7-1996	C	Benfica

A sinistra, Cristiano Piccini (25 anni), difensore dello Sporting Lisbona; a destra, Gabriel Barbosa Almeida (21), soprannominato Gabigol, in prestito al Benfica dall'Inter. Sopra: Moussa Marega (26) del Porto

so campionato, il fantasioso Salvio e il portafortuna Fejsa, che fra Serbia, Grecia e Portogallo ha vinto nove scudetti consecutivi. In prima linea, confermato il bomber Jonas, sono arrivati Haris Seferovic, già della Fiorentina, prelevato dall'Eintracht Francoforte, e Gabriel Barbosa, quel "Gabigol" alla ricerca di un rilancio dopo il fallimento all'Inter. La stagione delle Aquile è però iniziata con qualche preoccupante scivolone.
Il Porto, che in panchina presenta Sergio Conceicao, da calciatore campione d'Italia con la Lazio, poi del Parma e dell'Inter, ha potenziato l'attacco, rimasto orfano di André Silva, con i ritorni di Aboubakar e Marega, rispettivamente dai prestiti al Besiktas e al Vitoria Guimaraes. Per Marega, autore di 13 reti lo scorso campionato, è stata respinta l'offerta di 9,8 milioni di euro avanzata dal Brighton. Il perno del centrocampo è sempre Danilo Pereira, mentre la retroguardia è stata confermata in blocco, compreso il portiere Casillas.
Lo Sporting di Jorge Jesus, che nel 2015 ha abbandonato il Benfica per andare a guidare proprio i Leoni, nemici storici delle Aquile, si è mosso parecchio. Sono rimasti i due principali punti di forza, il portiere campione d'Europa Rui Patricio e l'attaccante Dost, capocanoniere dello scorso campionato con 34 gol. Molto ritoccata la terza linea con gli innesti di Piccini (dal Betis), Mathieu (dal Barcellona) e Fabio Coentrao (dal Real Madrid). A centrocampo il leader è diventato Bruno Fernandes, ex Novara, Udinese e Sampdoria, in grado di garantire verticalizzazioni e reti in buon numero. Davanti, Gelson Martins e l'argentino Acuna, proveniente dal Racing Club, spalleggiano Dost, il bomber che come rincalzo ha l'ivoriano Doumbia, deludentissimo nell'esperienza romana in giallorosso ma rilanciatosi nel Basilea.
Il titolo se lo giocano queste tre, più aperto, invece, il campionato per il quarto posto, al quale quasi tutte le altre squadra ambiscono. Il Braga, che a centrocampo può contare sulla speranza André Horta, deludente la passata stagione con il Benfica, il Vitoria Guimaraes e il Maritimo infarcito di brasiliani sembrano avere qualcosa in più delle altre.

ROSSANO DONNINI

albo d'oro

Stagione	Squadra
1934-35	**PORTO**
1935-36	**BENFICA**
1936-37	**BENFICA**
1937-38	**BENFICA**
1938-39	**PORTO**
1939-40	**PORTO**
1940-41	**SPORTING LISBONA**
1941-42	**BENFICA**
1942-43	**BENFICA**
1943-44	**SPORTING LISBONA**
1944-45	**BENFICA**
1945-46	**BELENENSES**
1946-47	**SPORTING LISBONA**
1947-48	**SPORTING LISBONA**
1948-49	**SPORTING LISBONA**
1949-50	**BENFICA**
1950-51	**SPORTING LISBONA**
1951-52	**SPORTING LISBONA**
1952-53	**SPORTING LISBONA**
1953-54	**SPORTING LISBONA**
1954-55	**BENFICA**
1955-56	**PORTO**
1956-57	**BENFICA**
1957-58	**SPORTING LISBONA**
1958-59	**PORTO**
1959-60	**BENFICA**
1960-61	**BENFICA**
1961-62	**SPORTING LISBONA**
1962-63	**BENFICA**
1963-64	**BENFICA**
1964-65	**BENFICA**
1965-66	**SPORTING LISBONA**
1966-67	**BENFICA**
1967-68	**BENFICA**
1968-69	**BENFICA**
1969-70	**SPORTING LISBONA**
1970-71	**BENFICA**
1971-72	**BENFICA**
1972-73	**BENFICA**
1973-74	**SPORTING LISBONA**
1974-75	**BENFICA**
1975-76	**BENFICA**
1976-77	**BENFICA**
1977-78	**PORTO**
1978-79	**PORTO**
1979-80	**SPORTING LISBONA**
1980-81	**BENFICA**
1981-82	**SPORTING LISBONA**
1982-83	**BENFICA**
1983-84	**BENFICA**
1984-85	**PORTO**
1985-86	**PORTO**
1986-87	**BENFICA**
1987-88	**PORTO**
1988-89	**BENFICA**
1989-90	**PORTO**
1990-91	**BENFICA**
1991-92	**PORTO**
1992-93	**PORTO**
1993-94	**BENFICA**
1994-95	**PORTO**
1995-96	**PORTO**
1996-97	**PORTO**
1997-98	**PORTO**
1998-99	**PORTO**
1999-00	**SPORTING LISBONA**
2000-01	**BOAVISTA**
2001-02	**SPORTING LISBONA**
2002-03	**PORTO**
2003-04	**PORTO**
2004-05	**BENFICA**
2005-06	**PORTO**
2006-07	**PORTO**
2007-08	**PORTO**
2008-09	**PORTO**
2009-10	**BENFICA**
2010-11	**PORTO**
2011-12	**PORTO**
2012-13	**PORTO**
2013-14	**BENFICA**
2014-15	**BENFICA**
2015-16	**BENFICA**
2016-17	**BENFICA**

GLI ULTIMI 20 ANNI

ANNO	SQUADRA	ALLENATORE	CAPOCANNONIERE	RETI
1997-98	**PORTO**	Antonio Oliveira	**Jardel** (Porto)	**26**
1998-99	**PORTO**	Antonio Oliveira	**Jardel** (Porto)	**36**
1999-00	**SPORTING LISBONA**	Augusto Inacio	**Jardel** (Porto)	**38**
2000-01	**BOAVISTA**	Jaime Pacheco	**Renivaldo Pena** (Porto)	**22**
2001-02	**SPORTING LISBONA**	Laszlo Boloni	**Jardel** (Sporting Lisbona)	**42**
2002-03	**PORTO**	José Mourinho	**Simao** (Benfica), **Fary** (Beira Mar)	**18**
2003-04	**PORTO**	José Mourinho	**Benni McCarthy** (Porto)	**20**
2004-05	**BENFICA**	Giovanni Trapattoni	**Liedson** (Sporting Lisbona)	**25**
2005-06	**PORTO**	Jacobus Adriaanse	**Albert Meyong** (Belenenses)	**17**
2006-07	**PORTO**	Jesualdo Ferreira	**Liedson** (Sporting Lisbona)	**15**
2007-08	**PORTO**	Jesualdo Ferreira	**Lisandro Lopez** (Porto)	**24**
2008-09	**PORTO**	Jesualdo Ferreira	**Nenè** (Nacional)	**20**
2009-10	**BENFICA**	Jorge Jesus	**Oscar Cardozo** (Benfica)	**26**
2010-11	**PORTO**	André Villas-Boas	**Hulk** (Porto)	**23**
2011-12	**PORTO**	Vitor Pereira	**Oscar Cardozo** (Benfica), **Lima** (Braga)	**20**
2012-13	**PORTO**	Vitor Pereira	**Jackson Martinez** (Porto)	**26**
2013-14	**BENFICA**	Jorge Jesus	**Jackson Martinez** (Porto)	**20**
2014-15	**BENFICA**	Jorge Jesus	**Jackson Martinez** (Porto)	**21**
2015-16	**BENFICA**	Rui Vitoria	**Jonas** (Benfica)	**32**
2016-17	**BENFICA**	Rui Vitoria	**Bas Dost** (Sporting Lisbona)	**34**

Bas Dost, 28 anni, attaccante dello Sporting Lisbona e dell'Olanda. Arrivato lo scorso anno in Portogallo, ha vinto il titolo di capocannoniere con 34 gol in 31 gare

CLASSIFICA PER TITOLI

Squadra	Titoli
BENFICA	**36**
PORTO	**27**
SPORTING LISBONA	**18**
BELENENSES	**1**
BOAVISTA	**1**

le rose

LIGA PORTUGAL

AVES

Fondazione: **1930**
Presidente: **Armando Silva**
Stadio: **do Clube Desportivo** (10.250 spettatori)
Albo d'oro: –

LA ROSA

ADRIANO (Bra)	P	12-3-1983
QUIM	P	13-11-1975
DEFENDI (Bra)	D	17-6-1986
DIEGO GALO (Bra)	D	14-1-1984
MAMA BALDÉ (Gub)	D	6-11-1995
NELSON LENHO	D	22-3-1984
RODRIGO (Bra)	D	26-12-1992
YOHAN TAVARES	D	2-3-1988
BRAGA	C	17-6-1983
CARLOS PONCK (Cav)	C	13-1-1995
FALCAO (Bra)	C	3-7-1994
Luis FARINA (Arg)	C	20-4-1991
Rayan GAULD (Sco)	C	16-12-1995
NILDO (Bra)	C	1-5-1986
VITOR GOMES	C	25-12-1987
WASHINGTON (Bra)	C	20-1-1989
ALEXANDRE GUEDES	A	11-2-1994
AMILTON (Bra)	A	12-8-1989
Cristian ARANGO (Col)	A	9-3-1995
DERLEY (Bra)	A	29-12-1987
Federico FALCONE (Arg)	A	21-2-1990
SALVADOR AGRA	A	11-11-1991
SAMI (Gub)	A	18-12-1988

Allenatore:
Ricardo SOARES
(11-11-1974)

BELENENSES

Fondazione: **1919**
Presidente: **Rui Pedro Soares**
Stadio: **do Restelo** (19.856 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1946), **3 Coppe del Portogallo** (1942, 1960, 1989); **1 Coppa Intertoto** (1975)

LA ROSA

MURIEL (Bra)	P	14-21987
RICARDO FERNANDES	P	28-10-1994
ANDRÉ GERALDES	D	2-5-1991
CLEYTON (Bra)	D	19-3-1993
FLORENT Hanin (Alg)	D	4-2-1990
GONÇALO SILVA	D	4-6-1991
JOAO DIOGO	D	28-2-1988
NUNO TOMAS	D	15-9-1995
Vincent SASSO (Fra)	D	16-2-1991
ANDRÉ SOUSA	C	9-7-1990
BOUBA SARÉ	C	5-4-1990
CHABY	C	22-1-1994
MIGUEL ROSA	C	30-1-1989
PEREIRINHA	C	2-3-1988
Robert PERSSON (Sve)	C	26-3-1987
Merlin TANDJIGORA (Gab)	C	6-4-1990
Hassan YEBDA (Alg)	C	14-5-1984
DIOGO VIANA	A	22-2-1990
Jesus HERNANDEZ (Ven)	A	6-1-1993
JUANTO (Spa)	A	11-2-1992
MAURIDES (Bra)	A	10-3-1994
RONI (Bra)	A	26-1-1991
TIAGO CAEIRO	A	29-3-1984

Allenatore:
Domingos PACIENCIA
(2-1-1969)

BENFICA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Luis Filipe Vieira**
Stadio: **da Luz** (65.647 spettatori)
Albo d'oro: **36 campionati; 26 Coppe del Portogallo; 7 Supercoppe del Portogallo; 7 Coppe di Lega; 2 Coppe dei Campioni** (1961, 1962); **1 Coppa Latina** (1950)

LA ROSA

BRUNO VARELA	P	4-11-1994
JULIO CÉSAR (Bra)	P	3-9-1979
ALEX GRIMALDO (Spa)	D	20-9-1995
ANDRÉ ALMEIDA	D	10-9-1990
DOUGLAS (Bra)	D	6-8-1990
ELISEU	D	1-10-1983
JARDEL (Bra)	D	29-3-1986
LISANDRO LOPEZ (Arg)	D	1-9-1989
LUISAO (Bra)	D	13-2-1981
DIOGO GONCALVES	C	6-2-1997
Ljubomir FEJSA (Ser)	C	14-8-1988
FILIPE AUGUSTO (Bra)	C	18-8-1993
JOAO CARVALHO	C	9-3-1997
PIZZI	C	6-10-1989
Eduardo SALVIO (Arg)	C	13-7-1990
Andreas SAMARIS (Gre)	C	13-6-1989
Andrija ZIVKOVIC (Ser)	C	11-7-1996
Franco CERVI (Arg)	A	26-5-1994
GABRIEL BARBOSA (Bra)	A	30-8-1996
Raul JIMENEZ (Mex)	A	5-5-1991
JONAS (Bra)	A	1-4-1984
RAFA SILVA	A	17-5-1993
Haris SEFEROVIC (Svi)	A	22-2-1992

Allenatore:
Rui VITORIA
(16-4-1970)

BOAVISTA

Fondazione: **1903**
Presidente: **Joao Loureiro**
Stadio: **do Bessa Seculo XXI** (27.590 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2001); **5 Coppe del Portogallo** (1975, 1976, 1979, 1992, 1997), **3 Supercoppe del Portogallo** (1979, 1992, 1997)

LA ROSA

ASSIS (Bra)	P	4-10-1989
VAGNER (Bra)	P	6-6-1986
EDU MACHADO	D	26-4-1990
NUNO HENRIQUE	D	19-10-1986
ROBSON (Bra)	D	14-2-1994
ROSSI (Bra)	D	25-7-1990
Stephane SPARANGA (Fra)	D	17-2-1995
TALOCHA	D	30-8-1989
TIAGO MESQUITA	D	23-11-1990
VITOR BRUNO	D	13-1-1990
CARRAÇA	C	1-3-1993
FABIO ESPINHO	C	18-8-1985
GILSON (Stp)	C	24-9-1996
IDRIS (Sen)	C	27-12-1984
ROCHINHA	C	3-5-1985
Aymen TAHAR (Alg)	C	2-10-1989
Ivan BULOS (Per)	A	20-5-1993
Ricardo CLARKE (Pan)	A	27-9-1992
KUCA (Cav)	A	2-8-1989
LEONARDO RUIZ (Col)	A	18-4-1996
MATEUS (Ang)	A	19-6-1984
Yusupha NJIE (Gam)	A	3-1-1994
RENATO SANTOS	A	5-10-1991

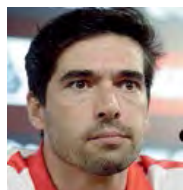
Allenatore:
Jorge SIMAO
(12-8-1976)

BRAGA

Fondazione: **1921**
Presidente: **Antonio Salvador**
Stadio: **Municipal** (30.286 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe del Portogallo** (1966, 2016); **1 Coppa di Lega** (2013); **1 Coppa Intertoto** (2008)

LA ROSA

MARAFONA	P	8-5-1987
MATHEUS (Bra)	P	29-3-1992
BRUNO VIANA (Bra)	D	5-2-1995
ESGAIO	D	16-5-1993
JEFFERSON (Bra)	D	5-7-1988
MARCELO GOIANO (Bra)	D	13-10-1987
RAUL SILVA (Bra)	D	4-11-1989
RICARDO FERREIRA	D	25-11-1992
Lazar ROSIC (Ser)	D	29-6-1993
SEQUEIRA	D	19-8-1990
ANDRÉ HORTA	C	7-11-1996
DANILO (Bra)	C	28-2-1996
FRANSERGIO (Bra)	C	18-10-1990
JOAO C. TEIXEIRA	C	18-1-1993
MAURO (Bra)	C	31-10-1990
Nikola VUKCEVIC (Mon)	C	13-12-1991
XADAS	C	2-12-1997
DYEGO SOUSA (Bra)	A	14-9-1989
FABIO MARTINS	A	24-7-1993
Ahmed HASSAN (Egi)	A	5-3-1993
PAULINHO	A	9-11-1992
RICARDO HORTA	A	15-9-1994
WILSON EDUARDO	A	8-7-1990

Allenatore:
Abel FERREIRA
(22-12-1978)

CHAVES

Fondazione: **1947**
Presidente: **Francisco Carvalho**
Stadio: **Manuel Branco Teixeira** (12.000 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

ANTONIO FILIPE	P	14-4-1985
RICARDO	P	6-7-1982
DJAVAN (Bra)	D	31-12-1987
DOMINGOS DUARTE	D	10-3-1995
FURLAN (Bra)	D	20-9-1994
Nikola MARAS (Ser)	D	19-12-1995
MASSAIA (Bra)	D	9-2-1992
NUNO COELHO	D	7-1-1986
PAULINHO	D	13-7-1991
RUBEN FERREIRA	D	17-2-1990
BRESSAN (Bra)	C	3-11-1988
FILIPE MELO	C	3-11-1989
JEFFERSON (Bra)	C	14-4-1993
MATHEUS PEREIRA (Bra)	C	5-5-1996
PATRAO	C	22-1-1990
TIAGO GALVAO (Bra)	C	24-8-1989
TIBA	C	31-8-1988
DAVIDSON (Bra)	A	5-3-1991
Hamdou ELHOUNI (Lib)	A	12-2-1994
JORDAN (Col)	A	17-10-1990
JORGINHO (Gub)	A	21-9-1995
PERDIGAO (Bra)	A	17-7-1991
WILLIAN (Bra)	A	12-7-1991

Allenatore:
Luis CASTRO
(3-9-1961)

ESTORIL

Fondazione: **1939**
Presidente: **Federico Pena**
Stadio: **Antonio Coimbra da Mota** (5.015 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

MOREIRA	P	20-3-1982
THIERRY GRAÇA (Cav)	P	27-1-1995
ABNER (Bra)	D	30-5-1996
Oumar DIAKHITÉ (Sen)	D	9-12-1993
FERNANDO FONSECA	D	14-3-1997
GONÇALO BRANDAO	D	9-10-1986
Rafik HALLICHE (Alg)	D	2-9-1986
JOEL	D	10-1-1992
MANO (Cav)	D	9-4-1987
PEDRO MONTEIRO	D	30-1-1994
ALLANO (Bra)	C	24-4-1995
AYLTON BOA MORTE	C	23-9-1993
CHARIS KYRIAKOU (Cip)	C	9-2-1995
DUARTE VALENTE	C	2-11-1999
EDUARDO TEIXEIRA (Bra)	C	7-6-1993
LUCAS EVANGELISTA (Bra)	C	6-5-1995
MATHEUS INDIO (Bra)	C	28-2-1996
PEDRO RODRIGUES	C	20-5-1997
WESLEY (Bra)	C	22-6-1995
ANDRÉ CLARO	A	31-3-1991
GUSTAVO TOCANTINS (Bra)	A	11-1-1996
JORMAN AGUILAR (Pan)	A	11-9-1994
KLÉBER (Bra)	A	2-5-1990

Allenatore:
PEDRO EMANUEL
(11-2-1975)

FEIRENSE

Fondazione: **1918**
Presidente: **Kunle Soname**
Stadio: **Marcolino de Castro** (4.667 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

CAIO SECCO (Bra)	P	22-12-1990
Adam MISKIEWICZ (Pol)	P	20-1-1989
BABANCO (Cav)	D	27-7-1985
BARGE	D	4-1-1984
BRUNO NASCIMENTO (Bra)	D	30-5-1991
FLAVIO RAMOS (Bra)	D	12-5-1994
Alex KAKUBA (Uga)	D	12-6-1991
LUIS ROCHA	D	12-8-1986
TIAGO GOMES	D	29-7-1986
ALPHONSE Kodjo (Civ)	C	28-5-1993
CRIS	C	17-1-1984
JEAN SONY (Hai)	C	23-1-1986
KIKI	C	10-12-1994
LUIS AURELIO	C	17-8-1988
THIAGO SILVA	C	2-6-1993
EDSON FARIAS (Bra)	A	12-1-1992
ERMEL (Bra)	A	29-3-1995
Peter ETEBO (Nig)	A	9-11-1995
HUGO SECO	A	17-6-1988
JOAO SILVA	A	21-5-1990
JOSÉ VALENCIA (Col)	A	18-12-1991
LUIS HENRIQUE (Bra)	A	17-3-1998
LUIS MACHADO	A	4-11-1992

Allenatore:
Nuno MANTA
(25-7-1978)

MARITIMO

Fondazione: **1910**
Presidente: **José Carlos Pereira**
Stadio: **do Maritimo** (10.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (1926)

Allenatore:
Daniel RAMOS
(25-12-1970)

LA ROSA

AMIR Abedzadeh (Irn)	P	26-6-1993
CHARLES (Bra)	P	4-2-1994
BEBETO MACHADO (Bra)	D	1-1-1990
DINEY (Cav)	D	17-1-1995
FABIO CHINA	D	7-7-1992
LUIS MARTINS	D	10-6-1992
PABLO (Bra)	D	18-3-1992
ZAINADINE (Moz)	D	24-6-1988
ANDRÉ TELES	C	6-4-1997
EBER BESSA (Bra)	C	21-3-1992
ERDEM SEN (Tur)	C	5-1-1989
FABIO PACHECO	C	26-5-1988
FILIPE OLIVEIRA (Bra)	C	21-4-1994
JEAN CLEBER (Bra)	C	29-4-1990
EDGAR COSTA (Bra)	A	14-4-1987
EVERTON (Bra)	A	3-7-1993
GAMBOA	A	31-8-1996
GILDO VILANCULOS (Moz)	A	31-1-1995
IBSON (Bra)	A	8-10-1989
Viktor LUNDBERG (Sve)	A	4-3-1991
PIQUETI (Gub)	A	12-2-1993
RICARDO VALENTE	A	3-4-1991
RODRIGO PINTO	A	30-5-1991

Pizzi, 28 anni, leader del centrocampo del Benfica. A destra: il giapponese Shoya Nakajima (23), attaccante della Portimonense

MOREIRENSE

Fondazione: **1938**
Presidente: **Vitor Magalhaes**
Stadio: **Joaquim de Almeida Freitas** (6.100 spettatori)
Albo d'oro: -

Allenatore:
Manuel MACHADO
(4-12-1955)

LA ROSA

JHONATAN (Bra)	P	8-5-1991
Giorgi MAKARIDZE (Geo)	P	31-3-1990
Mohamed ABERHOUN (Mar)	D	3-5-1989
ANDRÉ MICAEL	D	4-2-1989
IAGO (Bra)	D	22-5-1992
JOAO SOUSA	D	13-5-1994
Franck KOFFI (Civ)	D	20-5-1989
RUBEN LIMA	D	3-8-1989
Pierre SAGNA (Fra)	D	21-8-1990
ALAN SCHONS (Bra)	C	24-5-1993
ALFA ESTEVES (Gub)	C	30-8-1997
ARSENIO	C	30-8-1989
BRUNO RAMIRES (Bra)	C	18-3-1994
NETO (Bra)	C	2-9-1991
RAFAEL COSTA (Bra)	C	19-1-1991
TOZÉ	C	14-1-1993
ZIZO (Egi)	C	10-1-1996
Jhonder CADIZ (Ven)	A	29-7-1995
Ousmane DRAMÉ (Mal)	A	25-8-1992
ERNEST OHEMENG (Gha)	A	17-1-1996
Ença FATI (Gbi)	A	11-8-1993
FRED MACIEL (Fra)	A	15-3-1994
RONALDO PENA (Ven)	A	10-3-1997

PACOS FERREIRA

Fondazione: **1950**
Presidente: **Carlos Barbosa**
Stadio: **Capital do Movel** (5.250 spettatori)
Albo d'oro: -

Allenatore:
Vasco SEABRA
(15-9-1983)

LA ROSA

FELGUEIRAS	P	12-12-1986
RAFAEL DEFENDI (Bra)	P	22-12-1983
BRUNO SANTOS (Bra)	D	7-2-1993
DYLAN MCGOWAN (Aus)	D	6-8-1991
FILIPE FERREIRA	D	27-9-1990
FRANCISCO AFONSO	D	24-4-1997
MARCO BAIXINHO	D	11-7-1989
MIGUEL VIEIRA	D	8-10-1990
Héctor QUINONES (Col)	D	17-3-1992
RICARDO	D	19-8-1980
RUI CORREIA	D	23-8-1990
ANDRÉ LEAL	C	6-8-1995
ANDRÉ LEAO	C	20-5-1985
GIAN MARTINS (Bra)	C	2-4-1993
MATEUS DA SILVA (Bra)	C	30-8-91991
PEDRINHO	C	20-12-1992
VASCO ROCHA	C	29-1-1989
BRUNO MOREIRA	A	6-9-1987
LUIZ PHELLYPE (Bra)	A	27-9-1993
Awer MABIL (Ken)	A	15-9-1995
MADEIROS (Bra)	A	28-3-1993
WELHTON (Bra)	A	21-6-1992
XAVIER	A	6-7-1992

PORTIMONENSE

Fondazione: **1914**
Presidente: **Rodiney Sampaio**
Stadio: **Municipal de Portimao** (6.240 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

CARLOS HENRIQUE	P	7-7-1993
RICARDO FERREIRA	P	3-12-1989
FELIPE MACEDO (Bra)	D	27-3-1994
Emmanuel HACKMAN (Gha)	D	14-5-1995
INACIO (Bra)	D	29-1-1996
JADSON (Bra)	D	5-11-1991
LUMOR Agbenyenu (Gha)	D	10-8-1996
POSSIGNOLO (Bra)	D	11-5-1994
RICARDO PESSOA	D	5-2-1982
RUBEN FERNANDES	D	6-5-1986
DENER (Bra)	C	13-3-1992
EWERTON (Bra)	C	1-12-1992
FABRICIO (Bra)	C	18-3-1990
MARCEL (Bra)	C	16-10-1992
PEDRO SÀ	C	1-12-1993
Oriol ROSELL (Spa)	C	7-7-1992
TABATA (Bra)	C	30-3-1997
CHIDERA Ezeh (Nig)	A	2-10-1997
MANAFÀ (Gub)	A	23-7-1994
Shoya NAKAJIMA (Gia)	A	23-8-1994
PAULINHO (Bra)	A	10-7-1994
PIRES	A	1-4-1981
WELLINGTON (Bra)	A	21-11-1992

Allenatore:
Vitor OLIVEIRA
(17-11-1953)

PORTO

Fondazione: **1893**
Presidente: **Jorge Pinto da Costa**
Stadio: **do Dragao** (50.399 spettatori)
Albo d'oro: **27 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 20 Supercoppe del Portogallo; 2 Coppe Campioni/Champions League** (1987, 2004), **2 Coppe Uefa** (2003, 2011), **1 Supercoppa Europea** (1987); **2 Coppe Intercontinentali** (1987, 2004)

LA ROSA

Iker CASILLAS (Spa)	P	20-5-1981
JOSÉ SÀ	P	17-1-1993
ALEX TELLES (Bra)	D	15-12-1992
DIOGO DALOT	D	18-3-1999
FELIPE (Bra)	D	16-5-1989
JORGE FERNANDES	D	2-4-1997
Miguel LAYUN (Mex)	D	25-6-1988
Ivan MARCANO (Spa)	D	23-6-1987
MAXI PEREIRA (Uru)	D	8-6-1984
RICARDO PEREIRA	D	6-10-1993
Diego REYES (Mex)	D	19-9-1992
ANDRÉ ANDRÉ	C	26-8-1989
DANILO PEREIRA	C	9-9-1991
Héctor HERRERA (Mex)	C	19-4-1990
OLIVER Torres (Spa)	C	10-11-1994
OTAVIO (Bra)	C	9-2-1995
SERGIO OLIVEIRA	C	2-6-1992
Vincent ABOUBAKAR (Cam)	A	22-1-1992
Yacine BRAHIMI (Alg)	A	8-2-1990
Jesus CORONA (Mex)	A	6-1-1993
HERNANI	A	20-8-1991
Moussa MAREGA (Mal)	A	14-4-1991
SOARES (Bra)	A	17-1-1991

Allenatore:
Sergio CONCEIÇAO
(15-11-1974)

RIO AVE

Fondazione: **1939**
Presidente: **Antonio Campos**
Stadio: **do Rio Ave** (10.816 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

CASSIO (Bra)	P	12-8-1980
RUI VIEIRA	P	13-11-1991
BRUNO TELES (Bra)	D	1-5-1986
LIONN (Bra)	D	29-1-1989
MARCAO (Bra)	D	5-6-1996
MARCELO (Bra)	D	27-7-1989
NADJACK (Gub)	D	6-2-1994
YURI RIBEIRO	D	24-1-1997
Oscar BARRETO (Col)	C	28-4-1993
FRANCISCO GERALDES	C	18-4-1995
JOAO NOVAIS	C	10-7-1993
LEANDRINHO (Bra)	C	25-9-1993
PEDRO MOREIRA	C	15-3-1989
PELÉ	C	29-9-1991
RUBEN RIBEIRO	C	1-8-1987
TARANTINI	C	7-10-1983
VITÓ	C	18-9-1997
GABRIELZINHO (Bra)	A	29-3-1996
GUEDES	A	7-5-1987
Anastasios KARAMANOS (Gre)	A	21-9-1990
NUNO SANTOS	A	13-2-1995
RAFA MIRANDA	A	23-1-1996
YAZALDE (Por)	A	21-9-1988

Allenatore:
Miguel CARDOSO
(28-5-1972)

SPORTING LISBONA

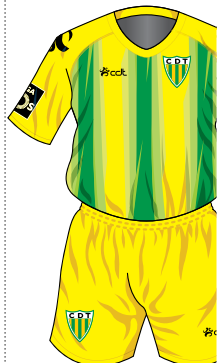
Fondazione: **1906**
Presidente: **Bruno de Carvalho**
Stadio: **José Alvalade** (50.080 spettatori)
Albo d'oro: **18 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 8 Supercoppe del Portogallo; 1 Coppa delle Coppe** (1964)

LA ROSA

RUI PATRICIO	P	15-2-1988
Romain SALIN (Fra)	P	29-7-1984
ANDRÉ PINTO	D	5-10-1989
Sebastian COATES (Uru)	D	7-10-1990
FABIO COENTRAO	D	11-3-1988
JONATHAN SILVA (Arg)	D	29-6-1994
Jeremy MATHIEU (Fra)	D	29-10-1983
Cristiano PICCINI (Ita)	D	26-9-1992
Stefan RISTOVSKI (Mac)	D	12-2-1992
TOBIAS FIGUEIREDO	D	2-2-1994
Rodrigo BATTAGLIA (Arg)	C	12-7-1991
BRUNO CÉSAR (Bra)	C	3-11-1988
BRUNO FERNANDES	C	8-9-1994
IURI MEDEIROS	C	10-7-1994
Radosav PETROVIC (Ser)	C	8-3-1989
WILLIAM CARVALHO	C	7-4-1992
Marcos ACUNA (Arg)	A	28-10-1991
ALAN RUIZ (Arg)	A	19-8-1993
Bas DOST (Ola)	A	31-5-1989
Seydou DOUMBIA (Civ)	A	31-12-1987
GELSON DALA (Ang)	A	13-10-1996
GELSON MARTINS	A	11-5-1995
PODENCE	A	21-10-1995

Allenatore:
Jorge JESUS
(24-7-1954)

TONDELA

Fondazione: **1933**
Presidente: **Gilberto Neves Coimbra**
Stadio: **Joao Cardoso** (2.674 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

CLAUDIO RAMOS	P	16-11-1991
JOEL SOUSA	P	17-3-2000
DAVID BRUNO	D	14-2-1992
JOAOZINHO	D	2-7-1989
NICK ANSELL (Aus)	D	2-2-1994
Yordan OSORIO (Ven)	D	10-5-1984
RAFAEL AMORIM (Bra)	D	30-7-1987
RICARDO COSTA	D	16-5-1981
RUCA	D	11-9-1990
BRUNO MONTEIRO	C	5-10-1984
Claude GONÇALVES (Fra)	C	9-4-1994
HÉLDER TAVARES	C	26-12-1989
JOCA	C	30-1-1996
PEDRO NUNO	C	13-1-1995
PITÉ	C	22-8-1994
HELIARDO (Bra)	A	14-12-1991
JOAO VASCO	A	26-12-1994
MIGUEL CARDOSO	A	19-6-1994
MURILO FREITAS (Bra)	A	12-5-1996
TOMANÉ	A	23-10-1992
TYLER BOYD (Nzl)	A	30-12-1994
WAGNER (Bra)	A	3-4-1987
Mateusz ZACHARA (Pol)	A	27-3-1990

Allenatore:
PEPA
(14-12-1980)

VITORIA GUIMARAES

Fondazione: **1922**
Presidente: **Julio Mendes**
Stadio: **Dom Afonso Henriques** (29.865 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2013); **1 Supercoppa del Portogallo** (1988)

LA ROSA

DOUGLAS (Bra)	P	9-3-1983
MIGUEL SILVA	P	7-4-1995
JOAO AURELIO	D	17-8-1988
JUBAL (Bra)	D	29-8-1993
N'Clomande KONAN (Civ)	D	27-12-1995
MARCOS VALENTE	D	4-2-1994
PEDRAO (Bra)	D	18-12-1992
Falaye SACKO (Mal)	D	1-5-1995
VICTOR GARCIA (Ven)	D	11-6-1994
Guillermo CELIS (Col)	C	8-5-1993
Paolo HURTADO (Per)	A	27-7-1990
KIKO	C	27-2-1997
RAFAEL MIRANDA (Bra)	C	11-8-1984
STURGEON	C	4-2-1994
Alhassan WAKASO (Gha)	C	7-1-1992
Oscar ESTUPINAN (Col)	A	29-12-1996
HELDER FERREIRA	A	5-4-1997
HELDON (Cav)	A	14-11-1988
JOAO VIGARIO	A	20-11-1995
RAFAEL MARTINS (Bra)	A	17-3-1989
RAPHINHA (Bra)	A	14-2-1996
Sebastian RINCON (Col)	A	14-1-1994
TEXEIRA	A	27-2-1991

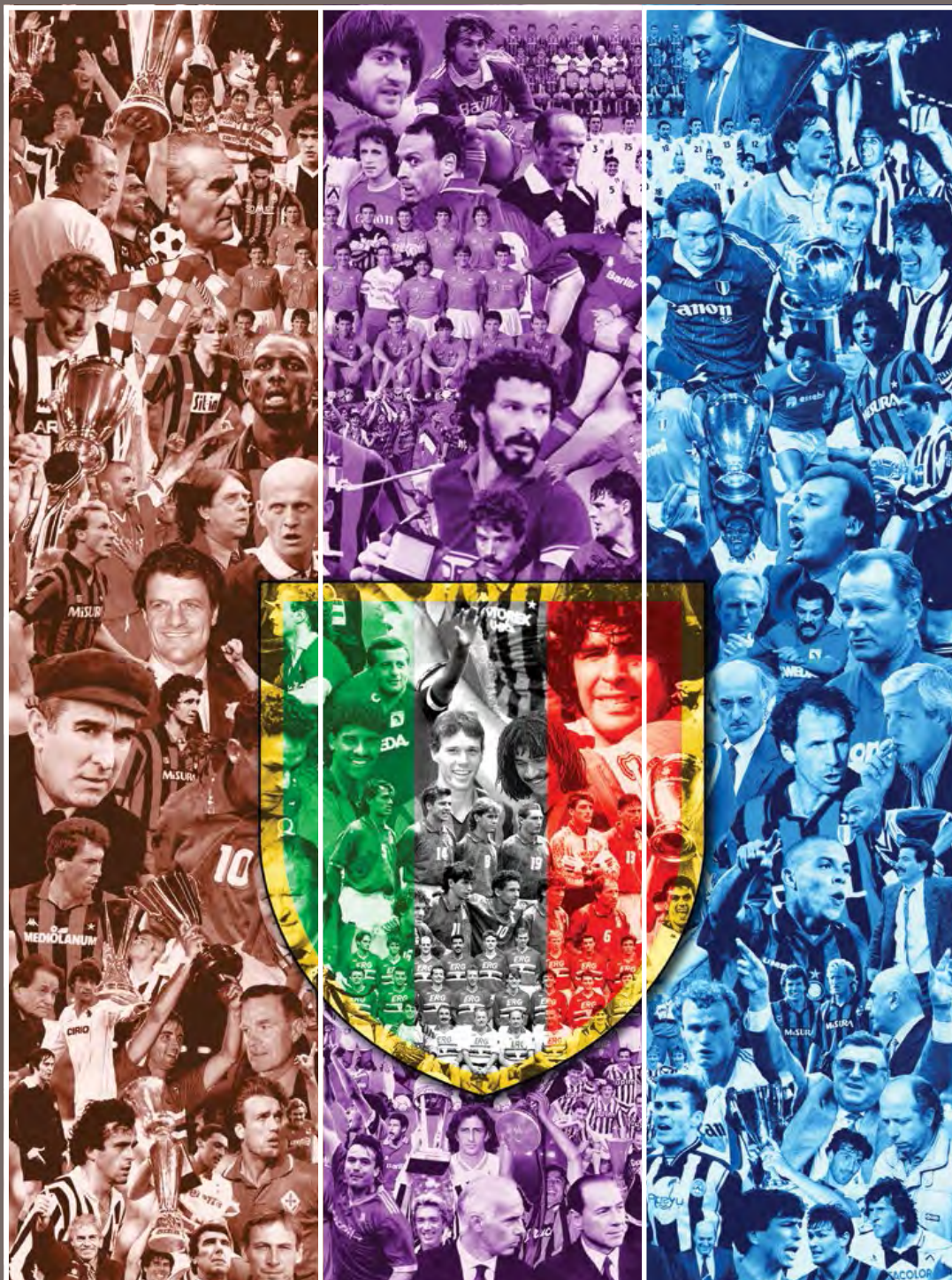
Allenatore:
Pedro MARTINS
(17-7-1970)

VITORIA SETUBAL

Fondazione: **1910**
Presidente: **Fernando Oliveira**
Stadio: **do Bonfim** (15.497 spettatori)
Albo d'oro: **3 Coppe del Portogallo** (1965, 1967, 2005); **1 Coppa di Lega** (2008), **Supercoppa del Portogallo** (1988)

LA ROSA

CRISTIANO	P	29-11-1990
PEDRO TRIGUEIRA	P	4-1-1988
CÉSAR (Bra)	D	28-12-1992
NUNO PINTO	D	6-8-1986
PATRICK VIEIRA (Bra)	D	22-1-1991
PEDRO PINTO	D	8-11-1994
SEMEDO	D	11-1-1985
VASCO FERNANDES	D	21-11-1986
ANDRÉ PEDROSA	C	12-4-1997
ANDRÉ SOUSA	C	26-2-1998
JOAO TEIXEIRA	C	6-2-1994
JACOB ADEBANJO (Nig)	C	5-9-1993
NENÉ BONILHA (Bra)	C	17-2-1992
Tomas PODSTAWSKI	C	30-1-1995
ALLEF (Bra)	A	4-11-1994
ARNOLD KUFO (Rdc)	A	6-4-1992
COSTINHA	A	25-8-1992
EDINHO	A	7-7-1982
GONÇALO PACIENCIA	A	1-8-1994
JOAO AMARAL	A	7-9-1991
RAFINHA	A	30-4-1992
VASCO COSTA	A	8-8-1991
WILLYAN (Bra)	A	17-2-1994

Allenatore:
José COUCEIRO
(4-10-1962)

Tanto di Capello Sacchi di azzurro

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 68ª PUNTATA

1991-92 IL FILM POTERE VERO

A sbancare il mercato, più che i soliti acquisti boom – l'interno Doll dall'Amburgo alla Lazio per 13 miliardi, il centravanti Batistuta dal Boca Juniors alla Fiorentina per 12, stessa cifra sborsata dal Bari all'Aston Villa per il centrocampista Platt e dalla Roma alla Juventus per Hässler – è il gran giro che la società bianconera, tornata alla gestione Boniperti, allestisce per riportare in panchina Giovanni Trapattoni: per convincere l'Inter a rescinderne il contratto, gira in prestito per un anno al club nerazzurro il giovane centrocampista Dino Baggio (acquistato dal Torino per 9,8 miliardi) e vi aggiunge il versamento alla Roma di 3,5 miliardi, metà del prezzo del trasferimento alla stessa Inter del mediano Desideri. Eppure è proprio il grande assente dalle trattative-monstre, il Milan (unica eccezione: 10 miliardi alla Dinamo Zagabria per il giovane Boban, subito però prestato al Bari causa tre stranieri già presenti in rosa), a staccarsi quasi subito in vetta alla classifica. I rossoneri, allenati da Capello dopo l'addio di Sacchi, superata qualche esitazione iniziale, inanellano sei vittorie consecutive e provano la fuga tallonati dalla Juventus. Il 19 gennaio 1992 sono campioni d'inverno con tre punti di vantaggio sui bianconeri. Il girone di ritorno si apre con la caduta della Signora a Firenze e a quel punto il Diavolo vola. Lo scontro diretto del 9 febbraio finisce di nuovo in parità e quando i bianconeri scivolano nel derby il distacco diventa un fossato, in un calcio che va adeguandosi ai cambiamenti promossi dal gran capo della Fifa, Joseph Blatter, tra espulsioni per le interruzioni fallose di chiara occasione da rete, cancellazione del fuorigioco quando l'attaccante è in linea col difensore e divieto di retropassaggio di piede al portiere. Lo strapotere del Milan si concretizza il 10 maggio, con la conquista del titolo a due turni dalla fine. I rossoneri chiuderanno con 8 punti sulla Juventus e ben 13 sul Torino. In coda, pollice verso per il Bari, che

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 1-9-1991
Ascoli-Milan 0-1
39' aut. Benetti
Bari-Torino 1-1
20' Mussi (T), 26' rig. Platt (B)
Cagliari-Sampdoria 3-2
11' Silas (S), 14' rig. Francescoli (C), 15' Mancini (S), 50' Francescoli (C), 67' Herrera (C)
Genoa-Cremonese 2-0
23' Bortolazzi, 45' Aguilera
Inter-Foggia 1-1
52' Baiano (F), 61' Ciocci (I)
Juventus-Fiorentina 1-0
42' Casiraghi
Lazio-Parma 1-1
63' aut. Nava (P), 89' Osio (P)
Napoli-Atalanta 1-0
84' Zola
Verona-Roma 0-1
82' Muzzi

2ª GIORNATA - 8-9-1991
Atalanta-Ascoli 1-1
50' Pergolizzi (As), 64' Perrone (At)
Cremonese-Napoli 0-0
Fiorentina-Genoa 3-1
10' Faccenda (F), 45' Batistuta (F), 54' rig. Aguilera (G), 90' Maiellaro (F)
Foggia-Juventus 0-1
47' Schillaci
Milan-Cagliari 1-0
1' rig. Van Basten
Parma-Bari 1-0
33' Minotti
Roma-Inter 0-1
85' rig. Matthäus
Sampdoria-Verona 2-0
11' Cerezo, 66' Vialli
Torino-Lazio 0-1
76' Sosa

3ª GIORNATA - 15-9-1991
Bari-Sampdoria 1-1
7' Vialli (S), 76' Platt (B)
Cagliari-Roma 0-1
80' aut. Herrera
Cremonese-Torino 0-2
74' Venturin, 85' Scifo
Fiorentina-Foggia 1-2
27' Faccenda (Fi), 62' Petrescu (Fo), 65' Codispoti (Fo)
Genoa-Ascoli 1-0
61' rig. Aguilera
Inter-Verona 2-0
45' e rig. 69' Desideri
Juventus-Milan 1-1
13' Casiraghi (J), 90' aut. Carrera (J)
Lazio-Atalanta 1-1
14' Sosa (L), 55' Caniggia (A)
Napoli-Parma 2-2
14' aut. Corradini (P), 20' Zola (P), 40' Careca (N), 50' Brolin (P)

4ª GIORNATA - 22-9-1991
Ascoli-Lazio 1-4
13' Doll (L), 53' Giordano (A), 56' e 69' Sosa (L), 85' Bergodi (L)
Atalanta-Juventus 0-0
Foggia-Cagliari 3-1
37' Rambaudi (F), 49' Codispoti (F), 82' Baiano (F), 84' Criniti (C)
Milan-Fiorentina 1-1
62' Maiellaro (F), 86' rig. Van Basten (M)
Parma-Cremonese 1-1
46' aut. Pulga (P), 53' Agostini (P)
Roma-Genoa 0-0
Sampdoria-Inter 4-0
34' Mancini, 57' Lombardo, 65' Vialli, 85' Lombardo
Torino-Napoli 0-0
Verona-Bari 2-1
18' Prytz (V), 21' aut. Loseto (B), 38' Calcaterra (B)

Pagina accanto: il laziale Doll. Sopra, da sinistra in senso orario: Boban, novità del Bari; Batistuta (Fiorentina) e l'atalantino Bigliardi; Dino Baggio (Inter) a tu per tu con Francescoli (Cagliari); Hässler (Roma); Platt (Bari) in allenamento

accompagna nella caduta in B i già da tempo condannati Verona, Cremonese e Ascoli.

I CAMPIONI DIAVOLO PER CAPELLO

Il **Milan** torna a Fabio Capello dopo le "cinque giornate" (più spareggio Uefa) della lontana primavera 1987 e la mossa del presidente Berlusconi suscita addirittura indignazione. Un altro allenatore, Franco Scoglio, ci va giù pesante: «Ogni mattina mi guardo allo specchio e mi dico

▶▶▶

5ª GIORNATA - 29-9-1991
Cagliari-Torino 0-1
69' Scifo
Cremonese-Atalanta 1-2
20' Strömberg (A), 39' rig. Dezotti (C), 46' Bianchezi (A)
Fiorentina-Roma 0-1
36' Salsano
Foggia-Parma 1-1
70' Signori (F), 87' Melli (P)
Juventus-Bari 2-0
10' rig. R. Baggio, 33' Kohler
Lazio-Inter 0-1
1' Ferri
Milan-Genoa 1-1
12' Skuhravy (G), 85' rig. Van Basten (M)
Napoli-Verona 3-1
7' Crippa (N), 59' Careca (N), 68' Padovano (N), 74' rig. Prytz (V)
Sampdoria-Ascoli 4-0
12' Lombardo, 30' rig. Vialli, 32' Mancini, 40' Vialli

6ª GIORNATA - 6-10-1991
Ascoli-Napoli 1-4
2' Careca (N), 28' Zaini (A), 51' Zola (N), 60' Careca (N), 85' Zola (N)
Atalanta-Milan 0-2
3' rig. Van Basten, 48' Albertini
Bari-Cremonese 0-0
Genoa-Juventus 2-1
7' rig. Corini (J), 60' Aguilera (G), 68' Bortolazzi (G)
Inter-Fiorentina 1-1
48' Desideri (I), 70' Fiondella (F)
Parma-Sampdoria 2-1
13' Minotti (P), 57' rig. Vialli (S), 59' Grün (P)
Roma-Lazio 1-1
65' Riedle (L), 81' Rizzitelli (R)
Torino-Foggia 3-1
17' Policano (T), 28' rig. Scifo (T), 54' Lentini (T), 81' Baiano (F)
Verona-Cagliari 2-0
59' Fanna, 73' aut. Mobili

7ª GIORNATA - 20-10-1991
Cagliari-Inter 1-1
24' D. Baggio (I), 29' Fonseca (C)
Cremonese-Verona 3-0
2' Gualco, 78' Favalli, 90' Dezotti
Fiorentina-Bari 2-0
16' Dunga, 90' M. Orlando
Foggia-Ascoli 1-0
79' Signori
Lazio-Genoa 1-1
35' G. Pin (L), 82' Aguilera (G)
Milan-Parma 2-0
59' Gullit, 81' Van Basten
Napoli-Juventus 0-1
45' De Agostini
Sampdoria-Atalanta 0-2
52' Bianchezi, 67' Caniggia
Torino-Roma 1-1
23' Bresciani (T), 58' Aldair (R)

8ª GIORNATA - 27-10-1991
Ascoli-Fiorentina 0-0
Atalanta-Cagliari 0-1
13' Herrera
Bari-Milan 0-1
30' Massaro
Genoa-Sampdoria 0-0
Inter-Napoli 0-0
Juventus-Cremonese 2-0
8' Carrera, 27' Casiraghi
Parma-Torino 0-0
Roma-Foggia 1-1
53' aut. Petrescu (F), 82' Shalimov (F)
Verona-Lazio 0-2
44' e 67' Riedle

▶▶▶

che Capello è la più grande offesa per tutta la categoria. Mi vergogno di essere un allenatore». Motivo: l'ex regista della Nazionale è commentatore televisivo e manager patentato, la scarsissima esperienza di panchina ne suggeriva diversi sviluppi di carriera. Insomma, quella del presidente rossonero sembra una scelta di comodo e anche i più benevoli reputano Capello una sorta di morbido "yes man" agli ordini del padrone. Imperturbabile, il tecnico si mette al lavoro nelle condizioni apparentemente meno facili, visto che dal mercato, al di là della mossa futuribile legata a Boban (prestato al Bari) gli arrivano solo il ritorno del giovane Albertini, maturato in B nel Padova, e un terzino sinistro di complemento, Gambaro, dal Parma per 6 miliardi. Cosa potrà fare più di Sacchi, che alla resa dei conti ha conquistato solo uno scudetto in quattro anni? La risposta è nel campionato vinto in scioltezza, con disarmante superiorità su tutta la concorrenza. Semplicemente, Capello libera i giocatori dal giogo asfissiante degli schemi preparati in allenamento, restituendo al gruppo di campioni che popolano la rosa la gioia di giocare. Un giorno Van Basten confesserà: «Sacchi era bravo, ma troppo fanatico per la mia idea di calcio: con Capello non c'era quell'esasperazione che c'era con Arrigo». Il nuovo Milan conferma Rossi in porta, Tassotti, Costacura, Baresi e Maldini in difesa e stabilizza una linea a quattro a centrocampo, con Gullit, Albertini, Rijkaard e Donadoni, più Evani altro titolare in alternativa su entrambe le fasce; in attacco, la rinascita di Van Basten viene agevolata dall'affiancamento, in veste di incursore aggiunto, di Massaro, campione di eclettismo. La nuova disciplina tattica di Gullit, trasformato in tornante destro, la qualità della coppia di registi centrali Albertini-Rijkaard, il sorprendente rendimento di Massaro in attacco e l'esplosione dell'airone olandese promuovono l'abilità di un tecnico capace di costruire un Diavolo senza punti deboli, implacabile in difesa (solo il Torino subisce meno reti) e torrenziale in attacco, dove surclassa tutte le concorrenti. Una squadra che chiude imbattuta, stabilendo un primato assoluto. Roba da… vergognarsi.

Pagina accanto, in alto: Capello esulta al San Paolo. Qui a sinistra, Ancelotti festeggia la doppietta contro il Verona il 17 maggio 1992, suo addio agonistico a San Siro. A destra: Gullit contro il cagliaritano Napoli. Sotto: una formazione della Juve 1991-92; in piedi da sinistra: Marocchi, Kohler, Casiraghi, Luppi, Reuter; accosciati: Galia, Carrera, Schillaci, Baggio, De Agostini, Peruzzi

I RIVALI LA FERMATA DEL TRAP

La **Juventus** prova a riportare indietro le lancette della storia: torna Boniperti come amministratore delegato e torna come allenatore Trapattoni, che subito vuole una Signora di lingua tedesca come la sua ultima migliore Inter. Oltre allo stopper Kohler (8,5 miliardi) e al mediano Reuter (4,6) dal Bayern, le novità sono rappresentate da un altro uomo di quantità, il leccese Conte, che a ottobre (per 7 miliardi) rimpolpa la rosa, e dal difensore Carrera dal Bari (1,8). In partenza Hässler, tedesco atipico, De Marchi e Fortunato.

▶▶▶

A sinistra: una formazione del Milan 1991-92; in piedi da sinistra: Tassotti, Maldini, Gullit, Van Basten, Rijkaard, Antonioli; accosciati: Costacurta, Fuser, Ancelotti, Baresi, Simone

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 3-11-1991
Ascoli-Cremonese 1-0
72' Benetti
Fiorentina-Cagliari 1-0
63' Dell'Oglio
Foggia-Bari 4-1
18' e rig. 44' Baiano (F), 45' Giampaolo (B), 76' Signori (F), 80' Baiano (F)
Genoa-Atalanta 0-2
62' Bianchezi, 90' Caniggia
Lazio-Juventus 1-1
45' Alessio (J), 72' Riedle (L)
Milan-Roma 4-1
30' Van Basten (M), 36' Massaro (M), 57' Rijkaard (M), 59' Carnevale (R), 78' Costacurta (M)
Napoli-Sampdoria 2-1
3' Zola (N), 38' rig. Careca (N), 40' aut. Blanc (N)
Parma-Verona 1-1
54' rig. Prytz (V), 89' aut. Icardi (V)
Torino-Inter 0-0

10ª GIORNATA - 17-11-1991
Atalanta-Fiorentina 1-0
42' Caniggia
Bari-Lazio 1-2
39' Doll (L), 43' Platt (B), 74' Riedle (L)
Cagliari-Parma 0-0
Cremonese-Foggia 0-2
36' Signori, 40' Baiano
Inter-Ascoli 2-1
47' Berti (I), 52' Ferri (I), 90' Troglio (A)
Juventus-Torino 1-0
11' Casiraghi
Roma-Napoli 1-1
43' Di Mauro (R), 77' Zola (N)
Sampdoria-Milan 0-2
65' e 70' Gullit
Verona-Genoa 2-1
23' rig. Prytz (V), 28' Eranio (G), 49' Raducioiu (V)

11ª GIORNATA - 24-11-1991
Ascoli-Juventus 0-2
1' Kohler, 61' Casiraghi
Fiorentina-Lazio 1-1
27' M. Orlando (F), 71' rig. Sosa (L)
Foggia-Atalanta 2-3
11' aut. Consagra (F), 13' Perrone (A), 18' Signori (F), 46' Picasso (F), 64' Perrone (A)
Genoa-Cagliari 2-2
31' Skuhravy (G), 45' Francescoli (C), 59' Fonseca (C), 72' Caricola (G)
Milan-Cremonese 3-1
24' Van Basten (M), 37' Gullit (M), 54' Giandebiaggi (C), 76' Fuser (M)
Napoli-Bari 1-0
53' aut. Giampaolo
Parma-Inter 1-1
14' Fontolan (I), 31' Cuoghi (P)
Roma-Sampdoria 2-0
47' Rizzitelli, 77' Giannini
Torino-Verona 0-0

12ª GIORNATA - 1-12-1991
Atalanta-Parma 0-1
10' Melli
Bari-Genoa 1-2
45' Fiorin (G), 63' Skuhravy (G), 87' Platt (B)
Cagliari-Ascoli 2-0
46' e 59' Fonseca
Cremonese-Fiorentina 1-3
46' Malusci (F), 59' Batistuta (F), 69' Verdelli (C), 90' aut. Giandebiaggi (C)
Inter-Milan 1-1
18' Van Basten (M), 54' Klinsmann (I)
Juventus-Roma 2-1
37' Schillaci (J), 71' Giannini (R), 88' aut. De Marchi (R)
Lazio-Napoli 3-3
25' Riedle (L), 43' Ferrara (N), 57' Riedle (L), 68' rig. Sosa (L), 79' Blanc (N), 90' Zola (N)
Sampdoria-Torino 0-0
Verona-Foggia 1-0
76' Pellegrini II

▶▶▶

Appare subito chiaro che il tecnico pensa a una squadra atleticamente potente come quella con cui sbancò al primo colpo in bianconero nel 1977: così ripudia il giovane regista Corini e la sfarfallante ala Di Canio e schiera Tacconi in porta, Carrera e Kohler mastini corazzieri, De Agostini terzino d'attacco sulla sinistra e Julio Cesar libero; a centrocampo, Reuter e il tornante Alessio a garantire corsa, Marocchi inventato regista, Roberto Baggio trequartista (con obbligo di rientrare a fare filtro) in appoggio alle punte Schillaci e Casiraghi. La formula, dopo un avvio promettente in classifica soprattutto grazie al rodaggio del Milan, rivela parecchi punti deboli: Reuter non è che un modesto faticatore, Marocchi è talmente spaesato da regista da venire arretrato a metà stagione a terzino sinistro, Schillaci ha perso da tempo il feeling con la rete avversaria, Casiraghi dopo un ottimo avvio di campionato si spegne. Indispensabile allora liberare dalle briglie tattiche Roby Baggio, che potendo di nuovo scorrazzare in area riprende a segnare con continuità, fino a garantire il secondo posto finale, ancorché a distanza siderale dal Milan.

IL TOP IL POSTO DELL'ANIMA

Frank **Rijkaard** sotto la guida di Capello continua a dar ragione a… Sacchi. Fu infatti quest'ultimo, nell'estate del 1988, a pretendere dal presidente Berlusconi che sacrificasse la sua passione per il vacuo trequartista argentino Borghi a favore dello statuario centrocampista dell'Ajax, peraltro al momento impantanato in una complicata vicenda contrattuale. Un incauto impegno firmato col PSV Eindhoven mentre era ancora sotto contratto con l'Ajax aveva provocato il forzato rinnovo, da parte del tribunale, del legame tra il giocatore e il club biancorosso, poi la partecipazione al "Mundialito" italiano con la maglia del Milan senza averne chiesto il permesso all'allenatore Cruijff ne aveva provocato un clamoroso litigio con quest'ultimo e la messa in quarantena. Si era allora fatto avanti Jorge Gonçalves che lo aveva acquistato per lo Sporting Lisbona (3,5 miliardi) per poi girarlo al Milan (5,8 miliardi) e lasciarlo sei mesi al Real Saragozza onde scongiurarne l'inattività. Nato ad Amsterdam da madre olandese e padre del Suriname (difensore, quest'ultimo, assieme al padre di Gullit in patria e poi nel Blauw-wit), Rijkaard cominciò a fare sul serio nel club di papà, poi a sedici anni venne notato da Beenhakker, che lo portò nel fertile vivaio biancorosso,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 8-12-1991
Ascoli-Bari 2-2
35' Maniero (A), 45' Benetti (A), 55' Soda (B), 87' Platt (B)
Cremonese-Lazio 2-0
51' Dezotti, 79' Florijancic
Fiorentina-Verona 4-1
13' Carobbi (F), 15' Batistuta (F), 80' Dunga (F), 88' Matrone (F), 90' Lunini (V)
Foggia-Sampdoria 0-0
Genoa-Parma 2-0
20' Aguilera, 87' aut. Grün
Juventus-Inter 2-1
37' rig. R. Baggio (J), 83' Galia (J), 89' rig. Matthäus (I)
Milan-Torino 2-0
18' Gullit, 47' Massaro
Napoli-Cagliari 4-0
28' e 43' Careca, 68' Francini, 77' rig. Padovano
Roma-Atalanta 1-1
30' Bonacina (R), 52' Piovanelli (A)

14ª GIORNATA - 15-12-1991
Bari-Atalanta 0-0
Cagliari-Cremonese 0-0
Inter-Genoa 2-2
16' Brehme (I), 61' Aguilera (G), 72' Eranio (G), 80' Pizzi (I)
Lazio-Milan 1-1
51' Riedle (L), 54' Van Basten (M)
Napoli-Foggia 3-3
12' Padovano (N), 21' Careca (N), 22' Signori (F), 53' Careca (N), 77' Shalimov (F), 88' Signori (F)
Parma-Roma 3-1
12' Di Mauro (R), 15' aut. Nela (R), 55' Osio (P), 76' Melli (P)
Sampdoria-Juventus 1-0
23' Katanec
Torino-Fiorentina 2-0
30' Lentini, 58' Scifo
Verona-Ascoli 1-0
65' C. Pin

15ª GIORNATA - 5-1-1992
Ascoli-Roma 1-1
45' Giordano (A), 53' Rizzitelli (R)
Atalanta-Verona 0-0
Bari-Cagliari 1-0
82' Soda
Cremonese-Inter 0-1
90' Klinsmann
Fiorentina-Sampdoria 1-2
39' Vierchowod (S), 71' Vialli (S), 77' aut. Pari (S)
Genoa-Torino 1-1
60' Casagrande (T), 85' Aguilera (G)
Juventus-Parma 1-0
71' R. Baggio
Lazio-Foggia 5-2
10' Doll (L), 12' Shalimov (F), 16' Riedle (L), 21' Shalimov (F), 38' Riedle (L), 81' Stroppa (L), 83' Sergio (L)
Milan-Napoli 5-0
1' Maldini, 27' Rijkaard, 42' Massaro, 65' Donadoni, 81' Van Basten

16ª GIORNATA - 12-1-1992
Cagliari-Juventus 1-1
26' R. Baggio (J), 30' Firicano (C)
Foggia-Genoa 1-0
42' Petrescu
Inter-Bari 1-0
86' Klinsmann
Napoli-Fiorentina 1-0
51' Crippa
Parma-Ascoli 2-0
55' Melli, 59' Minotti
Roma-Cremonese 3-0
10' e 66' Völler, 73' Aldair
Sampdoria-Lazio 1-0
6' Vialli
Torino-Atalanta 1-1
45' Policano (T), 83' Piovanelli (A)
Verona-Milan 0-1
31' aut. Icardi

Pagina accanto: l'eclettico Marocchi (Juve) alle prese con il foggiano Consagra. A fianco: Rijkaard (Milan), dominatore della stagione, contro Policano (Torino)

da cui Frank esordì giovanissimo in prima squadra, per poi assaggiare la Nazionale già a 19 anni. Grazie a fisico da superman e a piedi eccellenti, in carriera ha fatto praticamente tutto: ala destra, mediano centrale o laterale, libero e pure stopper, fino a stabilizzarsi come regista arretrato. Raccolto il testimone di Ancelotti, che vive in questa stagione gli ultimi spiccioli in rossonero, l'accoppiata col giovane regista Albertini nel cuore del centrocampo ne esalta le doti di straordinario uomo-ovunque. Insuperabile in interdizione (nel 1988 ha vinto gli Europei giocando da difensore centrale), preciso nel rilancio, micidiale nelle incursioni offensive, Rijkaard si erge come il più completo giocatore del campionato: l'uomo che riassume in sé le ragioni di tutta la squadra, una sorta di pilastro fisico, tecnico e morale del primo Milan forgiato da Capello, decisivo nel favorire la rapida crescita del giovane Albertini nel cuore del gioco rossonero.

▸▸▸

17ª GIORNATA - 19-1-1992
Ascoli-Torino 0-4
8' aut. Marcato, 29' Lentini, 48' Policano, 81' rig. Bresciani
Atalanta-Inter 1-0
29' rig. Bianchezi
Bari-Roma 2-1
16' Völler (R), 68' e 86' Platt (B)
Cremonese-Sampdoria 0-1
7' Lombardo
Fiorentina-Parma 1-1
1' aut. Apolloni (P), 49' Grün (P)
Genoa-Napoli 3-4
14' Zola (N), 29' Silenzi (N), 30' Skuhravy (G), 40' Careca (N), 58' Skuhravy (G), 84' Alemão (N), 90' Skuhravy (G)
Juventus-Verona 2-0
21' aut. Pellegrini I, 64' Schillaci
Lazio-Cagliari 2-1
4' Doll (L), 49' Sosa (L), 59' Napoli (C)
Milan-Foggia 3-1
10' rig. e 47' Van Basten (M), 64' Shalimov (F), 85' rig. Van Basten (M)

18ª GIORNATA - 26-1-1992
Atalanta-Napoli 1-1
17' Silenzi (N), 69' rig. Bianchezi (A)
Cremonese-Genoa 2-1
38' e 46' Dezotti (C), 65' Skuhravy (G)
Fiorentina-Juventus 2-0
7' Batistuta, 90' Branca
Foggia-Inter 2-2
31' rig. Matthäus (I), 53' Klinsmann (I), 83' rig. Baiano (F), 87' Petrescu (F)
Milan-Ascoli 4-1
7' Simone (M), 35' Maldini (M), 48' D'Ainzara (A), 62' Rijkaard (M), 69' Albertini (M)
Parma-Lazio 1-0
42' Brolin
Roma-Verona 1-0
35' Carnevale
Sampdoria-Cagliari 1-1
22' Napoli (C), 55' Katanec (S)
Torino-Bari 1-0
86' Cravero

19ª GIORNATA - 2-2-1992
Ascoli-Atalanta 1-0
55' Aloisi
Bari-Parma 1-1
28' Di Chiara (P), 69' D. Fortunato (B)
Cagliari-Milan 1-4
3' Bisoli (C), 53' 69' e rig. 71' Van Basten (M), 77' Massaro (M)
Genoa-Fiorentina 3-2
1' Batistuta (F), 8' e 18' Skuhravy (G), 59' Caricola (G), 80' Batistuta (F)
Inter-Roma 0-0
Juventus-Foggia 4-1
2' rig., 51' rig. e 53' R. Baggio (J), 61' Petrescu (F), 90' Casiraghi (J)
Lazio-Torino 2-1
28' rig. Sosa (L), 39' Annoni (T), 41' Sclosa (L)
Napoli-Cremonese 3-0
23' Zola, 27' e 54' Blanc
Verona-Sampdoria 0-0

20ª GIORNATA - 9-2-1992
Ascoli-Genoa 0-2
67' Bortolazzi, 85' Aguilera
Atalanta-Lazio 1-0
66' Strömberg
Foggia-Fiorentina 3-3
24' Batistuta (Fi), 29' Rambaudi (Fo), 31' Baiano (Fo), 37' Shalimov (Fo), 52' e 76' Batistuta (Fi)
Milan-Juventus 1-1
4' Van Basten (M), 26' Casiraghi (J)
Parma-Napoli 2-1
21' rig. Careca (N), 38' rig. Melli (P), 90' Grün (P)
Roma-Cagliari 0-0
Sampdoria-Bari 1-1
4' Soda (B), 22' rig. Mancini (S)
Torino-Cremonese 2-0
8' Casagrande, 85' rig. Scifo
Verona-Inter 1-0
23' E. Rossi

▸▸▸

IL FLOP LA CORRIDA DI CORRADO

Per Corrado **Orrico**, tecnico di provincia da anni sulla breccia nelle serie minori con una fama di "modernista" ante litteram, l'Inter rappresenta la grande occasione della vita. Un po' come accaduto dodici mesi prima al suo compare (di zona) Maifredi con la Juventus. L'ondata sacchiana ha convertito anche il presidente nerazzurro Ernesto Pellegrini, che, dovendo abbandonare con Trapattoni il più vincente degli italianisti, ha deciso di virare verso una rivoluzione tattica ingaggiando l'allenatore toscano. Il nuovo arrivato si dimostra subito prodigo di parole, fino a disegnare in occasione dell'esordio in nerazzurro una sorta di "piece" dell'assurdo: «I giocatori dell'Inter conosceranno metodi e schemi inediti. Il mio calcio sarà

A fianco: Luis Suarez di nuovo sulla panchina nerazzurra. Sotto, da sinistra: una formazione dell'Inter 1991-92; in piedi: Zenga, Ferri, Fontolan, Battistini, Klinsmann, Bergomi; accosciati: Bianchi, Brehme, Pizzi, Paganin, Matthäus; il dimissionario Corrado Orrico; la semirovesciata di Klinsmann per l'1-1 di Inter-Milan (1 dicembre 1991)

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 16-2-1992
Bari-Verona 2-1
3' Terracenere (B), 40' aut. C. Pin (V), 59' M. Serena (V)
Cagliari-Foggia 2-2
36' Shalimov (F), 37' e 52' Fonseca (C), 62' Rambaudi (F)
Cremonese-Parma 0-1
19' aut. Dezotti
Fiorentina-Milan 0-0
Genoa-Roma 1-1
45' Aguilera (G), 83' Hässler (R)
Inter-Sampdoria 0-0
Juventus-Atalanta 2-1
34' Schillaci (J), 49' Piovanelli (A), 51' R. Baggio (J)
Lazio-Ascoli 1-1
60' Stroppa (L), 89' Benetti (A)
Napoli-Torino 0-1
79' Fusi

22ª GIORNATA - 23-2-1992
Ascoli-Sampdoria 0-1
45' Silas
Atalanta-Cremonese 1-1
41' rig. Bianchezi (A), 90' Rampulla (C)
Bari-Juventus 0-0
Genoa-Milan 0-0
Inter-Lazio 1-0
24' rig. Matthäus
Parma-Foggia 2-0
30' e 55' Agostini
Roma-Fiorentina 1-3
36' e 70' Batistuta (F), 79' Völler (R), 90' Dunga (F)
Torino-Cagliari 1-0
60' Policano
Verona-Napoli 0-1
66' Silenzi

23ª GIORNATA - 1-3-1992
Cagliari-Verona 4-0
37' aut. E. Rossi, 45' Gaudenzi, 53' Napoli, 69' Francescoli
Cremonese-Bari 1-1
8' Florijancic (C), 63' Boban (B)
Fiorentina-Inter 1-1
29' Fontolan (I), 57' Iachini (F)
Foggia-Torino 1-1
43' rig. Scifo (T), 78' Kolyvanov (F)
Juventus-Genoa 3-0
15' e 85' R. Baggio, 90' aut. Ferroni
Lazio-Roma 1-1
5' Sosa (L), 70' Hässler (R)
Milan-Atalanta 3-1
8' Bianchezi (A), 34' rig., 36' e 40' Van Basten (M)
Napoli-Ascoli 5-1
7' Careca (N), 16' Padovano (N), 30' Francini (N), 47' aut. Ferrara (N), 61' Padovano (N), 70' Alemão (N)
Sampdoria-Parma 2-0
67' A. Orlando, 90' Mancini

24ª GIORNATA - 8-3-1992
Ascoli-Foggia 2-1
39' D'Ainzara (A), 71' Bierhoff (A), 80' Porro (F)
Atalanta-Sampdoria 0-0
Bari-Fiorentina 1-0
15' Fortunato
Genoa-Lazio 1-0
18' Skuhravy
Inter-Cagliari 0-0
Juventus-Napoli 3-1
3' rig. e 44' rig. R. Baggio (J), 54' Marocchi (J), 85' Padovano (N)
Parma-Milan 1-3
33' Melli (P), 48' e 76' Simone (M), 84' aut. Grün (P)
Roma-Torino 1-0
88' Pellegrini
Verona-Cremonese 2-2
20' Serena (V), 35' Florijancic (C), 62' Serena (V), 85' Gualco (C)

a zona, con la riscoperta del "WM", che ha avuto il suo periodo di affermazione e splendore nel primo dopoguerra. Adotterò, all'interno di questo modulo, delle varianti, che lo renderanno moderno, valido e produttivo». Il fatto che il "doppiavuemme" o "Sistema", ideato negli anni Venti da Herbert Chapman, si basasse in difesa (a tre) sulla marcatura a uomo sembra non turbarne le convinzioni, ma agli osservatori attenti il bizzarro proclama tattico suona subito come un sinistro presagio. Eppure Pellegrini non ha agito d'impulso: lo ha ascoltato e riascoltato, durante tre mesi da marzo a giugno, nella sua villa milanese, prima di convincersi che il tecnico nato a Massa il 16 aprile 1940 avesse «carisma, personalità e una volontà di ferro». La carriera di Orrico è cominciata prestissimo, a 26 anni, da giocatore-allenatore della Sarzanese in D (promozione al primo colpo) e si è dipanata tra D, C1 e C2 con un'unica, fallimentare puntata in Serie A, nell'Udinese 1979-80, chiusa dal siluramento dopo 22 giornate con la squadra penultima. I risultati non gli sono mancati, come lui stesso non manca di sottolineare pittorescamente in sede di presentazione: «Certo, ho vinto in C2 e C1, cioè là dove ho avuto la possibilità di allenare. Voglio dire che non mi ritengo Gesù Cristo, ma non sono nemmeno il poverello di Assisi». Per consentirgli di sfondare finalmente ai massimi livelli, il presidente gli acquista il "pupillo" Montanari, difensore centrale della Lucchese (6,3 miliardi), e ben tre mediani: l'aitante Dino Baggio, in prestito dalla Juventus, Desideri dalla Roma e il modestissimo Angelo Orlando dall'Udinese (2 miliardi). La partenza è disarmante. Fuori subito dalla Coppa Uefa per mano del modesto Boavista, la nuova Inter si nutre di esperimenti: con Zenga in porta, Paganin, Ferri, Bergomi e Brehme in linea, un mediano centrale che varia nella vana ricerca di un regista arretrato (Matthäus, Battistini, Desideri e Dino Baggio nelle prime quattro giornate), affiancato da un altro mediano e da un interno con due tornanti e un'unica punta (Klinsmann), il gioco finisce quasi sempre per essere avviato dai due centrali difensivi, i "mastini" Ferri e Bergomi, con ovvi risultati. La situazione diventa presto precaria, la squadra si stacca dal vertice e Pellegrini non sembra disponibile a una difesa a oltranza dei metodi del tecnico, nella cui conduzione non si ravvisa la logica di un filo conduttore. La sconfitta di Bergamo nell'ultima giornata di andata fa precipitare la crisi: rinunciando a quasi mezzo miliardo di lire di ingaggio, è lo stesso Orrico, pressato dall'ambiente, a rassegnare con grande dignità le dimissioni facendosi da parte. Viene sostituito da Suarez, che totalizzerà nel ritorno tre punti in meno.

25ª GIORNATA - 15-3-1992
Cagliari-Atalanta 0-0
Cremonese-Juventus 0-2
20' Julio Cesar, 90' R. Baggio
Fiorentina-Ascoli 1-2
21' Troglio (A), 35' D'Ainzara (A), 62' Maiellaro (F)
Foggia-Roma 1-2
19' Hässler (R), 74' Aldair (R), 90' Signori (F)
Lazio-Verona 2-0
57' aut. Pellegrini I, 89' Stroppa
Milan-Bari 2-0
38' Simone, 71' Van Basten
Napoli-Inter 1-1
13' Zola (N), 52' Desideri (I)
Sampdoria-Genoa 2-2
3' Signorini (G), 15' Katanec (S), 18' Bortolazzi (G), 41' Mancini (S)
Torino-Parma 0-0

26ª GIORNATA - 28/29-3-1992
Atalanta-Genoa 1-0
47' Caniggia
Bari-Foggia 1-3
5' Baiano (F), 32' Shalimov (F), 57' rig. Platt (B), 85' Kolyvanov (F)
Cagliari-Fiorentina 4-0
55' Napoli, 67' Francescoli, 74' e 90' Fonseca
Cremonese-Ascoli 3-1
7' rig. Dezotti (C), 71' Benetti (A), 79' Florijancic (C), 90' Marcolin (C)
Inter-Torino 0-0
Juventus-Lazio 1-1
83' Riedle (L), 90' Schillaci (J)
Roma-Milan 1-1
4' Simone (M), 69' Rizzitelli (R)
Sampdoria-Napoli 1-1
47' Padovano (N), 59' Lanna (S)
Verona-Parma 1-0
39' Renica

27ª GIORNATA - 5-4-1992
Ascoli-Inter 1-2
12' Bierhoff (A), 28' e 78' Klinsmann (I)
Fiorentina-Atalanta 3-0
34' M. Orlando, 44' e 89' Batistuta
Foggia-Cremonese 2-0
25' Signori, 48' Kolyvanov
Genoa-Verona 1-0
24' Branco
Lazio-Bari 3-1
19' Riedle (L), 21' Sosa (L), 31' Cucchi (B), 50' Sosa (L)
Milan-Sampdoria 5-1
34' Rijkaard (M), 54' Evani (M), 62' Van Basten (M), 82' Massaro (M), 84' Vialli (S), 86' Albertini (M)
Napoli-Roma 3-2
8' aut. Corradini (N), 18' Giannini (R), 47' Silenzi (N), 55' Careca (N), 66' Zola (N)
Parma-Cagliari 1-1
7' Herrera (C), 45' Agostini (P)
Torino-Juventus 2-0
66' e 73' Casagrande

28ª GIORNATA - 11/12-4-1992
Atalanta-Foggia 4-4
38' aut. Consagra (F), 40' Baiano (F), 53' aut. Minaudo (A), 59' Shalimov (F), 71' Rambaudi (F), 74', 84' e 87' Cornacchia (A)
Bari-Napoli 1-3
21' rig. Platt (B), 47' Zola (N), 52' aut. Bellucci (B), 89' Alemão (N)
Cagliari-Genoa 1-1
46' Gaudenzi (C), 56' Ruotolo (G)
Cremonese-Milan 1-1
40' aut. Bonomi (C), 75' Iacobelli (C)
Inter-Parma 0-0
Juventus-Ascoli 1-0
53' rig. R. Baggio
Lazio-Fiorentina 1-1
55' Stroppa (L), 90' Branca (F)
Sampdoria-Roma 1-1
89' Giannini (R), 90' Silas (S)
Verona-Torino 1-2
31' Scifo (T), 44' Raducioiu (V), 77' Lentini (T)

IL GIALLO BAGGIO D'AZIONE

Cosa sta succedendo a Roberto Baggio? Se lo chiedono in parecchi, nelle prime giornate di campionato, osservando il "Codino" nazionale impegnato spesso a centrocampo, in lotta con gli avversari e, a quanto pare, col se stesso migliore che quasi mai riesce ad affacciarsi in area per inventare magie. Il mistero è presto svelato: tornato in bianconero, Trapattoni vuole una squadra "tempesta e assalto" in cui l'arte del ventiquattrenne asso di Caldogno faticherebbe a entrare. Così ha provato a cucirgli addosso un ruolo di trequartista-interno di centrocampo: rifinitore al servizio degli attaccanti puri Schillaci e Casiraghi in fase d'attacco, ma anche, nei ripiegamenti, tenuto a dare una mano in interdizione. Un impegno cui il ragazzo si assoggetta per obbedienza, con evidenti riflessi sul rendimento, che risente pesantemente della maggiore distanza dalla porta in cui si trova ad operare. La polemica monta: accusato di svalutare un capitale tecnico di tutto il calcio italiano, "normalizzando" un campione impastato di fantasia e imprevedibilità, il tecnico bianconero ribatte rivendicando il tentativo di far lievitare Baggio – che a suo parere non può fare l'attaccante – ai livelli massimi facendone il nuovo Platini. Cioè un regista-goleador. Peccato che al duplice compito, per caratteristiche fisiche e tecniche, il ragazzo non appaia decisamente portato. Alla fine è proprio il maggiore amante degli schemi, Arrigo Sacchi, a risolvere in qualche modo la situazione, convocando l'artista bianconero in Nazionale e schierandolo a Foggia contro Cipro a fine anno di punta in coppia con Vialli. Al di là della modesta prova della squadra azzurra nella circostanza, il Trap ne trae lo spunto per arrendersi: a partire da gennaio sbriglia finalmente il suo puledro, lasciando che riprenda a segnare per la gioia degli appassionati. Da provetto attaccante, sia pure atipico.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 18-4-1992
Ascoli-Cagliari 1-3
16' Napoli (C), 34' rig. Cavaliere (A), 55' Francescoli (C), 81' Criniti (C)
Fiorentina-Cremonese 1-1
39' Iacobelli (C), 79' Malusci (F)
Foggia-Verona 5-0
25' e 44' Rambaudi, 65', rig. 88' e 90' Baiano
Genoa-Bari 1-3
33' A. Carbone (B), 36' Skuhravy (G), 43' Soda (B), 81' Boban (B)
Milan-Inter 1-0
89' Massaro
Napoli-Lazio 3-0
25' Blanc, 57' e 81' Careca
Parma-Atalanta 0-0
Roma-Juventus 1-1
57' Rizzitelli (R), 73' R. Baggio (J)
Torino-Sampdoria 1-1
17' Casagrande (T), 39' Katanec (S)

30ª GIORNATA - 26-4-1992
Atalanta-Roma 0-1
73' Völler
Bari-Ascoli 2-1
38' Troglio (A), 87' Progna (B), 89' Platt (B)
Cagliari-Napoli 0-0
Inter-Juventus 1-3
30' rig. e 37' R. Baggio (J), 54' Schillaci (J), 62' Fontolan (I)
Lazio-Cremonese 3-2
9' Doll (L), 32' rig. Sosa (L), 34' rig. Dezotti (C), 49' Riedle (L), 65' Marcolin (C)
Parma-Genoa 2-0
64' Minotti, 78' Brolin
Sampdoria-Foggia 1-1
23' Rambaudi (F), 65' Vialli (S)
Torino-Milan 2-2
8' Casagrande (T), 18' Massaro (M), 62' aut. Ancelotti (M), 72' Fuser (M)
Verona-Fiorentina 2-3
16' Branca (F), 49' Lunini (V), 56' e 74' Branca (F), 82' rig. Fanna (V)

31ª GIORNATA - 3-5-1992
Ascoli-Verona 1-1
53' Stojkovic (V), 58' Maniero (A)
Atalanta-Bari 2-1
45' Platt (B), 53' Perrone (A), 72' Caniggia (A)
Cremonese-Cagliari 0-1
82' Fonseca
Fiorentina-Torino 0-0
Foggia-Napoli 1-0
61' Padalino
Genoa-Inter 1-2
60' Caricola (G), 66' rig. Pizzi (I), 67' Klinsmann (I)
Juventus-Sampdoria 0-0
Milan-Lazio 2-0
25' Massaro, 84' Fuser
Roma-Parma 1-0
75' Rizzitelli

32ª GIORNATA - 9/10-5-1992
Cagliari-Bari 0-0
Foggia-Lazio 2-1
49' Rambaudi (F), 52' Baiano (F), 90' Sosa (L)
Inter-Cremonese 0-2
63' e rig. 90' Dezotti
Napoli-Milan 1-1
37' Rijkaard (M), 62' Blanc (N)
Parma-Juventus 0-0
Roma-Ascoli 1-0
88' Carnevale
Sampdoria-Fiorentina 2-0
41' Buso, 58' Pari
Torino-Genoa 4-0
17' Bresciani, 60' Scifo, 72' Vieri, 79' Policano
Verona-Atalanta 1-3
11' Caniggia (A), 14' rig. Bianchezi (A), 68' Pasciullo (A), 87' Ghirardello (V)

Pagina accanto: Roberto Baggio in azione.
A fianco, Maldini tallonato dal napoletano Alemão

LA RIVELAZIONE STAR TRE

Anche Paolo **Maldini** ha dovuto in avvio di carriera fare i conti con le malignità del "figlio di": giocava nelle giovanili del Milan solo perché era il figlio di Cesare, l'ex grande campione rossonero. Poi a sedici anni arrivò in prima squadra e fu subito chiaro che papà c'entrava, ma solo perché gli aveva trasmesso i cromosomi giusti, a partire dalla serietà professionale e da un alto tasso di competitività. Al primo provino col Milan (dopo aver tirato i primi calci nell'oratorio milanese di piazza San Pio X), Paolino era approdato a dieci anni: quella volta papà si era messo in un angolo per non disturbare, lui aveva provato all'ala destra, era stato promosso a pieni voti e ben presto aveva dimostrato che la sua vocazione di campione in sboccio era prettamente da difensore. Destro naturale, la voglia di migliorarsi lo spinse a esercitare il sinistro, fino a dare il meglio proprio sulla fascia mancina. Un intenditore ex compagno di papà, Nils Liedholm, lo fece esordire in prima squadra a 16 anni, a Udine, e da allora l'ascesa è stata costante, coronata dall'esordio in Nazionale (Ct Azeglio Vicini) a 19 anni, a Spalato contro la Jugoslavia. Insomma, ci si è accorti presto che il calcio italiano aveva trovato un nuovo campione. Questa stagione tuttavia aggiunge qualcosa che può essere rubricato alla voce "rivelazione", perché la continuità di rendimento, il piglio da trascinatore, la qualità del gioco e lo strapotere fisico di Paolo Maldini ne certificano ad appena 23 anni la caratura di fuoriclasse epocale, degno in tutto e per tutto della grande tradizione

▶▶▶

33ª GIORNATA - 16/17-5-1992

Ascoli-Parma 2-3
4' Troglio (A), 17' Catanese (P), 45' Maniero (A), 51' Grün (P), 90' rig. Catanese (P)
Atalanta-Torino 1-3
31' Bresciani (T), 38' Scifo (T), 61' Caniggia (A), 73' Bruno (T)
Bari-Inter 0-2
45' A. Bianchi, 90' Pizzi
Cremonese-Roma 1-2
23' rig. Völler (R), 26' Maspero (C), 31' Carnevale (R)
Fiorentina-Napoli 4-2
29' Borgonovo (F), 37' Blanc (N), 39' Borgonovo (F), 50' De Napoli (N), 58' Dunga (F), 77' Borgonovo (F)
Genoa-Foggia 0-2
39' Rambaudi, 46' Signori
Juventus-Cagliari 0-0
Lazio-Sampdoria 1-2
13' Doll (L), 32' e 76' Buso (S)
Milan-Verona 4-0
18' rig. Van Basten, 46' Gullit, 77' e 78' Ancelotti

34ª GIORNATA - 24-5-1992

Cagliari-Lazio 0-1
73' Doll
Foggia-Milan 2-8
22' Maldini (M), 39' Signori (F), 41' Baiano (F), 47' Gullit (M), 52' Van Basten (M), 59' aut. Matrecano (F), 72' e 74' Simone (M), 82' Van Basten (M), 87' Fuser (M)
Inter-Atalanta 0-0
Napoli-Genoa 1-0
70' Mauro
Parma-Fiorentina 1-1
43' Maiellaro (F), 89' rig. Brolin (P)
Roma-Bari 2-0
19' Völler, 59' Di Mauro
Sampdoria-Cremonese 2-2
24' Gualco (C), 51' Vialli (S), 72' rig. Pari (S), 73' rig. Marcolin (C)
Torino-Ascoli 5-2
6' Sordo (T), 12' S. Benedetti (T), 35' Maniero (A), 40' Martin Vazquez (T), 59' aut. Pierleoni (A), 74' Lentini (T), 82' Zaini (A)
Verona-Juventus 3-3
4' e 6' Pellegrini II (V), 10' Alessio (J), 49' Fanna (V), 56' R. Baggio (J), 90' Kohler (J)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	56	34	22	12	0	74	21
Juventus	48	34	18	12	4	45	22
Torino	43	34	14	15	5	42	20
Napoli	42	34	15	12	7	56	40
Roma	40	34	13	14	7	37	31
Sampdoria	38	34	11	16	7	38	31
Parma	38	34	11	16	7	32	28
Inter	37	34	10	17	7	28	28
Foggia	35	34	12	11	11	58	58
Lazio	34	34	11	12	11	43	40
Atalanta	34	34	10	14	10	31	33
Fiorentina	32	34	10	12	12	44	41
Cagliari	29	34	7	15	12	30	34
Genoa	29	34	9	11	14	35	47
Bari	22	34	6	10	18	26	47
Verona	21	34	7	7	20	24	57
Cremonese	20	34	5	10	19	27	49
Ascoli	14	34	4	6	24	25	68

CLASSIFICA MARCATORI
25 reti: **Van Basten** (Milan, 9 rigori); 18 reti: **R. Baggio** (Juventus, 8); 16 reti: **Baiano** (Foggia, 3); 15 reti: **Careca** (Napoli, 2); 13 reti: **Batistuta** (Fiorentina), **Riedle e Sosa** (Lazio, 4); 12 reti: **Zola** (Napoli); 11 reti: **Platt** (Bari, 3), **Signori** (Foggia), **Skuhravy** (Genoa), **Vialli** (Sampdoria, 2); 10 reti: **Aguilera** (Genoa, 2); 9 reti: **Fonseca** (Cagliari), **Dezotti** (Cremonese, 4), **Rambaudi e Shalimov** (Foggia), **Massaro** (Milan), **Scifo** (Torino, 3); 8 reti: **Bianchezi** (4) **e Caniggia** (Atalanta); 7 reti: **Klinsmann** (Inter), **Casiraghi** (Juventus), **Doll** (Lazio), **Gullit e Simone** (Milan), **Padovano** (Napoli, 1), **Völler** (Roma, 1); 6 reti: **Francescoli** (Cagliari, 1), **Schillaci** (Juventus), **Blanc** (Napoli), **Melli** (Parma, 1), **Rizzitelli** (Roma), **Mancini** (Sampdoria, 1), **Casagrande** (Torino); 5 reti: **Napoli** (Cagliari), **Branca** (Fiorentina), **Rijkaard** (Milan), **Lentini e Policano** (Torino).

▶▶▶

COPPA ITALIA
Meglio Tardini che mai

Formula confermata: partecipano 48 squadre, le 38 di A e B, le 4 retrocesse in C1, la terza, quarta e quinta classificata di ciascun girone della C1. Le prime 12 classificate della Serie A e le 4 promosse dalla Serie B passano automaticamente al secondo turno, mentre le altre si affrontano a eliminazione diretta con gare di andata e ritorno tra il 21 e il 25 agosto 1991. Dal secondo turno, (27 agosto-4 settembre) e dal terzo (29 ottobre-4 dicembre), sempre a eliminazione diretta, escono qualificate le otto squadre – Genoa, Inter, Juventus, Milan, Parma, Roma, Sampdoria e Torino, tutte di Serie A – che si affrontano nei quarti di finale tra il 12 e il 26 febbraio 1992: passano Sampdoria (sulla Roma), Parma (sul Genoa), Milan (sul Torino)

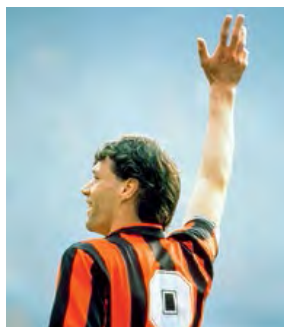
e Juventus (sull'Inter). Le semifinali, sempre con la formula dell'andata e ritorno, si giocano tra il 21 marzo e il 30 aprile: il Parma prevale (ai supplementari) sulla Sampdoria, la Juventus sul Milan. La finale di andata si gioca il 7 maggio a Torino: la Juventus soffre in avvio, poi passa su rigore per un fallo di Benarrivo sullo scatenato Di Canio fischiato da Rosario Lo Bello, arbitro al passo d'addio, e trasformato da Roberto Baggio. La gara di ritorno si gioca al Tardini il 14 maggio. Il Parma di Scala, in formazione tipo, schiera Ballotta in porta, la difesa a cinque con Benarrivo, Grün, Minotti, Apolloni e Benarrivo; Osio, Zoratto e Cuoghi a centrocampo; Melli e Brolin in attacco. La Juventus di Trapattoni risponde con Luppi, Kohler, Carrera e Marocchi davanti a Peruzzi, Galia, De Agostini, Reuter a centrocampo e in attacco Roberto Baggio con Schillaci e Casiraghi. Gli uomini di casa dominano e passano alla fine del primo tempo su una punizione di Osio schiacciata in rete da Melli. Nella ripresa, il bis di Osio, smarcato a tu per tu con Peruzzi da un lancio di Cuoghi, corona una prestazione superba dei ragazzi di Nevio Scala. Dopo 89 anni di storia, per la prima volta il Parma vince la Coppa Italia. Per la Juve, sfuma anche l'ultimo possibile traguardo stagionale.

Capitan Minotti, tra Zoratto e Apolloni, solleva la Coppa Italia

dei terzini sinistri italiani, partita dal "figlio di Dio", Renzo De Vecchi, e proseguita con Maroso, Facchetti e Cabrini.

LA SARACINESCA TUFFO O NIENTE

Non è uno dei tanti "portieri per caso", Luca **Marchegiani**, non è un estremo difensore costruito a tavolino, ma la realizzazione di un sogno, coltivato da bambino. «La vocazione del portiere è una questione di pelle» dichiara: «io me ne accorsi da ragazzino, in cortile, quando passavo i pomeriggi ad imitare la Domenica Sportiva mimando le azioni. Facevo l'attaccante e il portiere, tiravo il pallone contro un muro e poi mi tuffavo: la seconda cosa mi riusciva meglio della prima. Poi fui conquistato dalle parate di Bordon nella famosa partita dell'Inter contro il Borussia, quella ripetuta dopo il giallo della lattina. Fu lui il mio primo, vero idolo calcistico». Al pallone di vertice, però, è arrivato quasi per caso. Nato ad Ancona il 22 febbraio 1966, ha sempre abitato a Jesi e nelle file dello Jesi cominciò, disputando poi il primo campionato vero nel Latini Jesi, in Promozione, per poi tornare alla base e giocare titolare a vent'anni in C2. Finito il liceo scientifico, pensava all'Università (Economia e Commercio ad Ancona), quando arrivò la chiamata del Brescia, che lo portò in Serie B a fare il secondo di un maestro di eccezione, proprio il suo antico idolo Ivano Bordon. Gli toccarono tuttavia appena 28 minuti di esordio in prima squadra, a Modena, in occasione dell'unico infortunio del titolare. L'anno dopo – 1988 – il fiuto di Federico Bonetto lo portava al Torino, dove la scuola di Lido Vieri lo faceva maturare in fretta, regalandogli le perle di tecnica pura mancategli nei primi anni: mezzo campionato alle spalle di Lorieri e poi via con la maglia da titolare addosso, che non ha più abbandonato. Guardiano di gran colpo d'occhio e reattività

Van Basten a duello con l'interista Ferri. Presto per l'asso olandese (sotto) sarà tempo di saluti. Nella pagina accanto: Marchegiani (Torino) para contro la Cremonese.

tra i pali, eccellente nelle uscite, il fisico "normale" lo ha probabilmente costretto a superare i propri limiti curando soprattutto la concentrazione. A 25 anni Marchegiani gioca il campionato della maturità, che lo vede alla fine il meno battuto della Serie A, con appena 20 reti, pronto all'esordio in Nazionale, concessogli puntualmente il 6 giugno a Chicago da Arrigo Sacchi. Un sogno diventato realtà.

IL SUPERBOMBER C'È DUE SENZA TRE

Il Marco **Van Basten** edizione 1991-92 sfiora la perfezione del calcio: un appunto da segnare sull'agenda della storia, perché purtroppo è vicino il canto del cigno di Utrecht. Uscito da una stagione da dio minore, qualche osservatore già ne consigliava l'arretramento a centrocampo a spremerne l'immenso magistero da suggeritore per compagni più giovani e pimpanti sul piano atletico. Marco però non era affatto passato di cottura. Insofferente ai lacci e lacciuoli della dittatura sacchiana, a 27 anni esce dal tunnel sprigionando le scintille di una classe immensa. Nel nuovo Milan che inventa calcio dall'alto di una superiorità schiacciante sulla concorrenza, l'artista olandese sguinzaglia il proprio estro. Danzando sui bulloni come un inafferrabile fattucchiere del gol, colleziona opere d'arte nelle aree altrui disegnando capolavori con la leggerezza che gli consentono doti fisiche e tecniche strepitose. Così, con la naturalezza di chi semplicemente estrae dalla materia informe del pallone le sculture in movimento di traiettorie micidiali, si prende per la seconda volta il trono dei cannonieri. Purtroppo non ce ne sarà una terza. Nella stagione successiva, in cui segnerà 13 reti in 15 partite, le caviglie di vetro riprenderanno a riportarlo sotto i ferri – ben tre volte dal dicembre 1992 al luglio 1994 – per non restituirlo mai più all'impegno agonistico. Il 17 agosto 1995, ad appena 30 anni, Van Basten dirà addio, avendo totalizzato col Milan 3 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali, 2 Supercoppe europee e 2 Supercoppe italiane, 147 presenze e 90 gol in campionato, 32 partite e 21 reti nei tornei internazionali, 22 e 13 in Coppa Italia. Con la Nazionale olandese, un titolo europeo, 58 gare e 24 gol.

Sopra, la Sampdoria a Wembley; in piedi da sinistra: Katanec, Pagliuca, Lanna, Lombardo, Cerezo, Mancini; accosciati: Vierchowod, Mannini, Bonetti, Vialli, Pari. Sotto: il Barcellona festeggia la Champions League 1991-92

CHAMPIONS LEAGUE

La Samp in Barça

La Sampdoria parte all'assalto del trofeo – che da quest'anno prende il nome di Uefa Champions League – con fondate ambizioni. Nel primo turno fa fuori nettamente il Rosenborg: 5-0 a Genova il 18 settembre 1991, 2-1 a Trondheim il 2 ottobre. Negli ottavi, sconfitti a a Budapest il 23 ottobre dalla Honved per 1-2, gli uomini di Boskov si rifanno il 6 novembre a Marassi vincendo 3-1. Nel gruppo A delle semifinali a gironi (novità da quest'anno, col nome di League Championship) battono la Stella Rossa 2-0 il 27 novembre a Genova e 3-1 il 1° aprile 1992 sul campo neutro di Sofia per via della guerra in Jugoslavia; pareggiano col Panathinaikos 0-0 ad Atene il 12 dicembre e 1-1 il 15 aprile a Genova; perdono dall'Anderlecht 2-3 il 4 marzo a Bruxelles e lo superano 2-0 il 18 marzo a Genova. Vinto il girone, trovano in finale il Barcellona. La partitissima si gioca a Wembley il 20 maggio 1992, in un ambiente blucerchiato scosso dall'ormai certo addio di Vialli, in partenza per la Juventus. Davanti a trentamila catalani e trentamila italiani, nel primo tempo le squadre si punzecchiano a vicenda; nella ripresa parte lo spettacolo: Pagliuca fa miracoli, Stoichkov colpisce un palo, Vialli fallisce due clamorose occasioni e si va ai supplementari. Qui ancora gol falliti da Stoichkov e dall'irriconoscibile Vialli, che viene sostituito. Un grande Lombardo trascina i blucerchiati, la lotta è avvincente, poi arriva, su punizione di Ronald Koeman, una fucilata imparabile che non dà scampo a Pagliuca e il sogno della Sampdoria muore nella notte londinese assieme a un ciclo irripetibile.

IL MINIMO D'AZEGLIO

Al Ct azzurro restava un'ultima carta, per sparigliare quelle del suo presidente: vincere a Mosca e così qualificarsi per gli Europei col successore già scalpitante alla porta. La partita-chiave fu preceduta dall'ennesimo passo falso in amichevole, il 25 settembre a Sofia: una sconfitta per 2-1 con la Bulgaria degenerata in rissa, con espulsioni di Penev e Ivanov e del nostro Vialli. Matarrese era stato implacabile con Bergomi dopo il "rosso" di Oslo, ma questa volta si adoperò in sede Fifa per far graziare l'attaccante doriano in vista del decisivo appuntamento coi sovietici. Tutto però si rivelò inutile. Il 12 ottobre 1991 davanti ai 100mila dello stadio Lenin non bastarono né Vialli né Lentini – il quale ultimo ormai per gli avversari non rappresentava più una sorpresa – perché gli uomini di Bishovets si arroccarono in una vigorosa gara di puro contenimento, graffiata solo da un palo di Rizzitelli nel finale, a portiere battuto. Il nulla di fatto condannava l'Italia a disertare la rassegna continentale. Tre giorni dopo, il 15 ottobre 1991, Azeglio Vicini, rifiutatosi fino all'ultimo di rassegnare le dimissioni, veniva esonerato dalla Federcalcio. Il 18 ottobre Arrigo Sacchi firmava il suo primo contratto da Ct. Dai 300 milioni di lire l'anno di Vicini si passava al miliardo e cento milioni netti per la prima stagione del suo successore. La conferma sarebbe stata poi ancora più economicamente sostanziosa. Matarrese voltava pagina senza badare a spese, puntando apertamente alla rivincita mondiale nel 1994.

LA RIVOLUZIONE CULTURALE

Non era un personaggio qualunque, Arrigo Sacchi, e come d'abitudine partì lancia in resta. Annunciò al mondo la propria "rivoluzione culturale", diretta a trasformare il selezionatore in un allenatore a tempo pieno, capace di gestire una squadra "sua" né più né meno di un tecnico di club. Si sarebbe valso di "stage" periodici per addestrare i giocatori al modulo a zona, così da creare una rosa di elementi intercambiabili in cui scegliere di volta in volta la formazione. Nei primi tre anni ne avrebbe chiamati 71. Nelle prove d'esordio, senza punti effettivi in palio, esibì soprattutto uno sperimentalismo estremo, con più d'un elemento impiegato fuori dal ruolo abituale. Non era che un modo per ottenere la massima disponibilità d'ognuno ▶▶▶

Pagina accanto, sopra: l'Italia sconfitta 1-2 dalla Bulgaria a Sofia il 25 settembre 1991; in piedi da sinistra: Zenga, Maldini, Lombardo, Crippa, Ferrara, Eranio; accosciati: Vierchowod, Mancini, Baresi, Vialli, Giannini. Sotto: Vicini (a sinistra) e Sacchi, protagonisti della staffetta sulla panchina azzurra. A sinistra: Lentini supera Mikhailichenko nella sfortunata sfida di Mosca; sotto, l'Italia schierata prima della partita, l'ultima di Vicini commissario tecnico. In piedi da sinistra: Zenga, Maldini, De Napoli, Lentini, Ferrara, Rizzitelli; accosciati: Vierchowod, Crippa, Giannini, Vialli, Baresi.
A destra, dall'alto: l'esordiente Albertini in azione contro Cipro; Donadoni al tiro contro San Marino; la prima Italia di Sacchi, che pareggiò 1-1 con la Norvegia a Genova il 13 novembre 1991; in piedi da sinistra: Maldini, Ancelotti, Ferri, Pagliuca, Berti, Eranio; accosciati: Costacurta, Baiano, Baresi, Vialli, Zola

Parma letale

Veniva da Fusignano, piccolo centro romagnolo, e nel calcio era entrato quasi di soppiatto. Modestissimo giocatore dilettante, Arrigo Sacchi allenava in B il Parma quando due sgambetti e un pareggio imposti in Coppa Italia al Milan nella stessa stagione convinsero il presidente rossonero Berlusconi a offrirgli una audace chance. Sacchi esordì in Serie A nel 1987 e, superato un tribolato rodaggio, vinse subito lo scudetto. Nelle due stagioni successive portava il Milan sul tetto d'Europa e del mondo facendo incetta di titoli. Logico pensare che un simile miracolo di inventiva e fiducia nelle proprie teorie potesse riuscire anche in Nazionale. Per questo Matarrese, quando Berlusconi gli offrì il suo pupillo su un piatto d'argento, non ci pensò due volte. E lo mise sotto (generoso) contratto.

a porsi al servizio della squadra. Chiuse la residua pratica europea pareggiando a Genova (1-1) contro la Norvegia il 13 novembre e poi battendo Cipro (2-0) a Foggia il 21 dicembre. Seguì un lungo periodo di “stage” e amichevoli: 4-0 a San Marino a Cesena il 19 febbraio 1992, 1-0 alla Germania il 25 marzo a Torino, una deludente tournée negli Stati Uniti per la U.S. Cup (0-0 col Portogallo a New Haven il 31 maggio, 2-0 all’Irlanda a Boston il 4 giugno, 1-1 a Chicago il 6 giugno contro gli Stati Uniti, che vinsero il trofeo, mentre in Svezia la Danimarca vinceva a sorpresa l’Europeo che ci vedeva esclusi). Oltre a lanciare uomini nuovi – il fantasista Zola, il mediano Dino Baggio, il difensore centrale Costacurta – il nuovo Ct ebbe il merito di riportare al centro della scena Roberto Baggio, avvilito in campionato da una ridda di polemiche sul ruolo (punta o trequartista?), imperniando sulle sue eccelse qualità il gruppo nuovo.

Sopra, Roberto Baggio contro Buchwald a Torino. A sinistra, festa danese: Torban Piechnik con la Coppa Europa assieme a Brian Laudrup. A destra, Arrigo Sacchi sulla copertina del Guerino del 16 ottobre 1991; in basso, l’Italia che pareggiò col Portogallo a New Haven; in piedi da sinistra: Zenga, Maldini, Mannini, Di Chiara, Costacurta; accosciati: Fusi, Bianchi, R. Baggio, Baresi, Donadoni, Vialli

I ricchi schemi

L’avvento di Arrigo Sacchi ebbe un impatto notevole sulla Nazionale, come l’aveva avuto quattro anni prima sulla Serie A. Il suo verbo tattico sviluppava concetti ossessivamente ripetuti: squadra corta, pressing, “attacco degli spazi” e “ripartenze” (neologismi da lui inventati rispettivamente per i più tradizionali “smarcamento” e “contropiede”), ferree equidistanze tra i reparti. Nei ritiri, il motto diventò: soffrire. Sveglia a orari da caserma (indigesti soprattutto a Vialli), reiterazione esasperata dei movimenti sincroni, studio degli “schemi” che la squadra doveva mandare a memoria, così da potervi attingere in partita a seconda delle esigenze. Vita dura, per i fuoriclasse. Sacchi non li bandiva, ma li voleva al servizio della squadra e non viceversa. E il risultato contava solo se prodotto da un gioco adeguato, perché fortuna o episodi ti possono aiutare in qualche circostanza, ma solo una forza di squadra – mentalità e spartito di manovra – garantisce continuità.

LE PARTITE

25 settembre 1991 - Sofia **Bulgaria-Italia 2-1**
8’ pt Kostadinov (B); 5’ st Stoichkov (B) rig., 10’ Giannini (I).

12 ottobre 1991 - Mosca **Urss-Italia 0-0**

13 novembre 1991 - Genova **Italia-Norvegia 1-1**
15’ st Jakobsen (N), 37’ Rizzitelli (I).

21 dicembre 1991 - Foggia **Italia-Cipro 2-0**
27’ pt Vialli; 10’ st R. Baggio.

19 febbraio 1992 - Cesena **San Marino-Italia 0-4**
36’ pt R. Baggio, 42’ Donadoni; 2’ st Casiraghi, 39’ R. Baggio.

25 marzo 1992 - Torino **Italia-Germania 1-0**
41’ st R. Baggio rig.

31 maggio 1992 - New Haven **Italia-Portogallo 0-0**

4 giugno 1992 - Boston **Italia-Irlanda 2-0**
17’ pt Signori; 22’ st Costacurta rig.

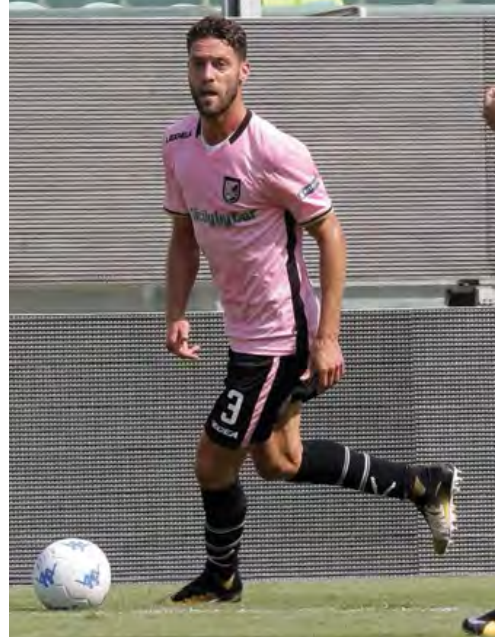
6 giugno 1992 - Chicago **Stati Uniti-Italia 1-1**
2’ pt R. Baggio (I), 23’ Harkes (S).

L'ISOLA DI TEDINO

Il **Palermo** cerca l'immediato ritorno in A con un tecnico "sarriano" per le idee e per lo stile. «In panchina è più comoda la tuta. I veri rivoluzionari? Sacchi e Guardiola»

di **TULLIO CALZONE**

Dall'alto: Bruno Tedino (53 anni) con il presidente Maurizio Zamparini (76); il tecnico con il ds rosanero Fabio Lupo (53)

Il segno del destino oppure, più semplicemente, l'effetto di tanto lavoro alle spalle. Architetto del nuovo Palermo, Bruno Tedino sembra, in ogni caso, la migliore scelta che potesse effettuare il presidente Zamparini, padre e padrone del club rosanero mai così contestato e al culmine dell'antipatia dei tifosi. Papà sannita (Giovanni) e mamma friulana (Valentina), l'ex tecnico del Pordenone meraviglia, che lo scorso torneo aveva sfiorato la B, sembra l'uomo giusto al posto giusto, avendo preso il meglio da entrambe le origini. Oggi in testa ha solo il Palermo, la grande occasione che arriva all'improvviso, dopo anni di gavetta sui campi polverosi della C e alla guida dell'Italia Under 16 e 17, allenando ragazzi diventati famosi: Donnarumma, Locatelli, Meret, Cutrone e Tumminello. Il gruppo prima di tutto anche se Nestorovski in B è un lusso. L'unico che l'allenatore osa permettersi, con il suo stile essenziale e spartano: «In panchina non amo andarci in giacca e cravatta. Sto più comodo in tuta». Proprio come Sarri, l'amico famoso incrociato in C, uno dei grandi che il tecnico rosa studia e prova a emulare, mettendoci tanto di suo, ovviamente.

Tedino, ma cosa ci fa un trevigiano nel cuore del Sud? Davvero era scritto che dovesse allenare il Palermo?
«Mio padre è nato a Benevento, a un passo dalle mura longobarde e dal Collegio La Salle. Da ragazzino trascorrevo un mese in estate nel Sannio e ho visto gli allenamenti di mister Santin al "Meomartini", con Penzo in attacco, Sartori, il rosso di Manchester, e Iannucci. Che squadra! Le mie origini me le porto dentro e ne sono orgogliosissimo. Mia madre è della provincia di Udine, ho la testardaggine della gente friulana e l'umiltà fantasiosa dei sanniti. Non sono a Palermo per caso».

Pensava che fosse così difficile ricostruire in una città delusa dalla retrocessione e in guerra aperta e perenne con Zamparini?
«E' chiaro che la delusione per la retrocessione ha coinvolto tutti. Soprattutto i calciatori, principalmente quelli più sensibili che hanno a cuore le sorti della squadra e si sentono responsabili della perdita della A. Questo è lo scoglio più grande. E per questo motivo lo spirito di reazione deve essere importante».

Crede che i condizionamenti ambientali saranno, alla fine di tutto, meno forti della passione della città per i colori rosanero?
«Debbo essere sincero, io penso che non ci saranno ripercussioni ambientali. La contestazione alla società è durata davvero poco e ci ha toccati minimamente. Noi non dobbiamo neppure pensarci. Dobbiamo guardare al nostro obiettivo con umiltà e lavorare. Palermo saprà ricompensarci».

Molti l'hanno accostata e l'accostano a Sarri per le sue idee calcistiche e per il suo stile autentico anche dal punto di vista estetico. Non è uno da giacca e cravatta in panchina, insomma. Lei cosa risponde da entrambi i punti di vista, estetico e calcistico?
«Direi che intanto Maurizio lo conosco dal 2004, ci ho giocato contro e ci siamo incontrati a San Giovanni Val D'Arno. Diciamo che giocare veloci, ricercare sempre la profondità sono idee che ho sempre avuto e si sposano perfettamente con tante intuizioni di Sarri. Ma io non ho combinato niente, mentre lui è fra i tre o quattro tecnici più forti al mondo. Io vengo dai campi di calcio polverosi e sento che la tuta mi rappresenta di più, preferisco uno stile operaio, diciamo da lavoratore. Anche il tecnico del Napoli non lo ha mai rinnegato, meglio la concretezza dell'eleganza

ELEGANZA? MEGLIO LA CONCRETEZZA. DAI MIEI HO EREDITATO LA TESTARDAGGINE FRIULANA E LA FANTASIA DEI SANNITI

L'IDENTIKIT

BRUNO **TEDINO**

Luogo di nascita: **Treviso**
Data di nascita: **13 agosto 1964**
Squadre da allenatore: **San Donà (giov.), Treviso (giov.), Conegliano (giov.), Montebelluna (giov.), Venezia (giov.), San Donà, Novara, Pordenone, Südtirol, Pistoiese, Sangiovannese, Città di Jesolo, San Donà Jesolo, Italia Under 16, Italia Under 17, Pordenone, Palermo**
Famiglia: **sposato con Sandrina, ha due figli, Nicole (22 anni) e Giovanni (13)**

Da sinistra: l'attaccante Aleksandar Trajkovski (25); il difensore Andrea Rispoli (29); Bruno Tedino con la moglie Sandrina e i figli Giovanni e Nicole. A destra: con Ilija Nestorovski (27)

in panchina».

L'allenatore a cui si è ispirato di più qual è, se c'è?
«Certamente Arrigo Sacchi perché è stato un precursore e un rivoluzionario del mondo del calcio con il suo gioco propositivo e pur sempre equilibrato. Spalletti, Sarri, Allegri sono grandissimi tecnici, ugualmente ricercano e praticano un calcio offensivo sia pure con sistemi di gioco diversi. Un concetto importante lo ha imposto Guardiola al Barcellona: quello della riaggressione. Riuscire a imporlo a gente come Messi e Iniesta significa davvero tantissimo».

Secondo lei chi vincerà lo scudetto quest'anno tra Juve, Inter, Milan, Napoli e Roma?
«In queste squadre ci sono allenatori molto forti. La Juve sa come si vince ed è ancora un passo avanti. Poi c'è il Napoli che gioca il calcio migliore mentre l'Inter ha un computer come tecnico. Spalletti è bravissimo. Tuttavia spero vinca il Napoli perché si completerebbe un progetto che viene da lontano».

Tra la duttilità tattica di Allegri, e la sua capacità di farsi ascoltare anche da campioni ottenendone la disponibilità a seguirlo, e la maniacalità tattica e le ormai famigerate uscite difensive di Sarri, con la conseguente capacità micidiale di capovolgere l'azione, cosa sceglierebbe?
«Riporto un aneddoto di due anni fa per rispondere. La Juve era due punti sotto il Napoli al momento dello scontro diretto poi decisivo per lo scudetto. Allegri a Coverciano durante una lezione agli aspiranti allenatori spiegò come aveva preparato la gara dal punto di vista morale, partendo dalla fase difensiva. Mentre il lavoro del Napoli era esclusivamente di campo per riuscire a intrappolare la Juve tatticamente. Sono due modi diversi di lavorare estremamente qualitativi ma che fanno leva su concetti differenti. Ognuno di noi ce ne ha uno di metodo e prova ad applicarlo con gli uomini che ha a disposizione. La cosa che è fondamentale è farsi seguire, riuscire ad ottenere dai tuoi giocatori quello che vuoi. E' ciò che fa la differenza».

A proposito del tecnico del Napoli grande seguace di Sacchi, lei crede che abbia superato il maestro di Fusignano come sostenuto anche dal nostro direttore Alessandro Vocalelli in un suo recente editoriale sul Corriere dello Sport-Stadio che ha fatto molto discutere in Italia?
«Io credo che al centro di un progetto ci debbano essere organizzazione e gioco. Nel calcio si cambia in maniera geometrica. Ogni anno c'è qualcosa che muta e c'è da studiare. Il calcio di Sacchi e quello di Sarri hanno una sola vera correlazione che sta nell'organizzazione e nella ricerca del gioco. Non riesco a stabilire chi si sia spinto più avanti anche perché gli interpreti nel tempo sono stati differenti. Ma il vero nesso è in questi termini».

All'estero invece a chi guarda in panchina e a chi ruba qualche idea Tedino?
«Mi ha sempre incuriosito il Borussia Dortmund di Jürgen Klopp per le sue ripartenze e ho studiato questo allenatore a lungo. Prepara le gare nella fase di attesa e codifica le giocate di ogni calciatore. E'un tecnico che sa incidere sulla squadra come Guidolin, uno dei più grandi in Italia».

Certamente non le sarà sfuggito che il dg della Figc, Michele Uva, è diventato vice presidente Uefa. Un riconoscimento importante per il nostro Paese. Ma allora il calcio italiano non è poi così in crisi? Oppure lo è solo in campo?
«Io ho avuto la fortuna di lavorare nel settore tecnico e ho conosciuto il dottor Uva che ha un senso dell'organizzazione davvero molto spiccato e solido. Dal punto di vista tecnico si può migliorare, soprattutto per

CON ZAMPARINI C'È UN RAPPORTO DI RECIPROCA STIMA E IO HO SEMPRE SPALANCATO LE PORTE AI PRESIDENTI...

Brunio Tedino in giacca e cravatta (sotto) e durante un allenamento (sopra). A sinistra: il difensore svizzero Michel Morganella (28). A destra: il trequartista Igor Coronado (25); il centrocampista Ivaylo Chochev (24)

quello che riguarda la didattica e nei rapporti con i club. Ecco su cosa bisognerebbe lavorare».

Quali sono le cose che lei cambierebbe del nostro calcio, avendo avuto anche esperienze in azzurro come selezionatore dell'Under 16 e 17?
«Diciamo che in questo momento l'esasperazione maggiore dipende soprattutto dal fatto che ogni calciatore è diventato un'azienda. Questa è una cosa che potrebbe essere negativa, perché tende a far scivolare in secondo piano il punto di vista del gruppo che in un gioco non individuale e collettivo è invece alla base di tutto. Bisogna essere onesti, questo è un lavoro da fortunati e dobbiamo avere rispetto con atteggiamenti giusti da parte di tutti i tesserati. Serve collaborazione anche con la gente».

Questa Serie B senza presidente in Lega come l'ha trovata invece in campo?
«Io l'ho sempre seguita sia pure se dall'esterno. Ha sempre funzionato ed è cresciuta moltissimo anche nella programmazione negli ultimi anni con il presidente Abodi. C'è tanta ricchezza di valori, mi auguro che ci sia continuità col passato e che ciò che è stato raggiunto non vada disperso».

La 1ª giornata ha schierato 11 stranieri in campo e solo alla fine un italiano. Una coincidenza oppure una scelta precisa?
«Diciamo che la rosa è ricca di giocatori stranieri e non è così semplice incastrare tutto. La cosa giusta da fare è vedere chi è funzionale a un sistema di gioco o a una singola partita. Poi non conta da dove si provenga. Conta chi ha fame e motivazioni».

Ma questo Palermo multietnico è un segno dei tempi, tra l'altro in una terra al centro del Mediterraneo e delle sue quotidiane tragedie, oppure solo un'eredità del passato da gestire?
«Io credo che non bisogna scegliere un calciatore solo per un fatto geografico. Servono competenza e congruità con il progetto della società».

Lo sa che lei è il 30º allenatore di Zamparini nei suoi 15 anni da presidente del Palermo e il 53º complessivamente assunto dal magnate friulano? In molti non hanno mangiato il panettone, come si dice a Milano. Lei crede che resisterà alla tentazione del vecchio patron di fare e disfare sempre tutto?
«Il rapporto con il presidente Zamparini è molto buono è di reciproca stima con interscambi di opinioni proficue per il Palermo. Lui è la

proprietà, è a capo di una struttura importante. Ma io sono sempre stato molto educato con i miei presidenti, ho sempre spalancato loro le porte anziché obbligarli a guardare dallo spioncino. Debbono sapere ogni cosa del gruppo, anche come si comportano i calciatori. Poi il calcio vive di risultati che determinano tutto. Non lo so se è giusto. Ma in Italia è così. Io credo che se non sei una squadra duri poco».

Lei ha più volte dichiarato di mettere la famiglia prima di tutto. Sua figlia era già tifosa del Palermo, anzi le aveva predetto che un giorno sarebbe toccato a lei guidare i rosanero. Un segno del destino. Ma nel calcio il destino esiste davvero?
«Non succede mai niente per caso. Non sono un fatalista. Casualmente nulla si verifica. Esistono certamente delle energie che indicano dove andiamo, tutto dipende dal lavoro. A me è capitato questo ed è arrivato il Palermo quando ho perso la possibilità di raggiungere la B che avremmo meritato con il Pordenone. Le mie passioni sono il calcio e la mia famiglia che mi lascia lavorare forte. C'è un patto. Ho una moglie Sandrina e due figli straordinari, Nicole di 22 anni e Giovanni di 13, che sopportano la mia dedizione al lavoro e mi sostengono».

Le sue passioni fuori del campo quali sono?
«Ho un po' mollato gli studi che non siano di calcio. Vivo di calcio con il mio staff e siamo felici di immergerci totalmente nel Palermo. Mi piace il grande cinema. Il film più bello? "C'era una volta in America" di Sergio Leone. C'è tutta la mia vita dentro. Un film è come il calcio: il tempo lo dai tu e lì te lo dà lui, è lo spazio ad essere differente».

Il piatto a cui non rinuncerebbe mai?
«Nonostante la mole imponente, non sono uno che sta a tavola volentieri. Ma a un pizza napoletana faccio fatica a rinunciare. Col cornicione, ovviamente!»

L'ultima volta in Serie B il Palermo aveva un certo Dybala in campo. Questa città ha conosciuto campioni del calibro di Cavani e Pastore. Invece, il giocatore del Palermo che non toglierebbe mai dal campo oggi qual è?
«Io credo che il calcio sia un gioco di squadra principalmente. Nestorovski sta partecipando moltissimo al nuovo progetto, ma tutti mi seguono. Anche quelli che stanno giocando di meno. Diciamo che non rinuncerei a nessuno dei miei ragazzi».

Siamo ancora a inizio campionato, ma lei s'è già certamente fatto un'idea di che Serie B sarà. L'antagonista che teme di più per il suo Palermo?
«Ci sono sette o otto squadre importanti. Le neopromosse, come il Parma, il Venezia e la Cremonese non sono avversari normali. Sono compagini costruite per fare un torneo importante. Poi ci sono Frosinone, Empoli e Perugia che hanno già dimostrando il loro valore. Il Cittadella è forte. Tra queste usciranno le antagoniste per la promozione in A».

Cosa sente di poter promettere ai tifosi palermitani che, nonostante gli attriti con Zamparini, non abbandonano la loro squadra del cuore?
«Quello che ho sempre promesso alla famiglia e agli amici: tanto lavoro. Mi piacerebbe che anche la squadra avesse il mio spirito di rivalsa: ogni gara una finale da vincere con umiltà. Così ci divertiremo».

E per se stesso cosa ha pensato di ricavare da questa avventura palermitana, comunque vada, straordinaria?
«Per me è arrivato tutto improvvisamente e non mi ha mai impensierito lavorare. Contano i rapporti con la gente con cui interagisco. La società mi fa sentire importante e di questo sono davvero orgoglioso».

TULLIO CALZONE

GIORGIA PALMAS

"IO MISS PROCESSO"

Ama tutto lo sport, da questa stagione si cimenta nello storico programma di Biscardi. E scende nell'arena: «Sono come un domatore per i miei ospiti» Ha ritrovato Elena Barolo: nel 2003 erano le veline a "Striscia la notizia"

di **FRANCESCA FANELLI**

Si è messa a nudo sull'Isola dei Famosi che non a caso ha vinto. Una vita fa, esperienza impegnativa e divertente. Giorgia Palmas è sarda e vuol dire molto questo. Il carattere si modella ma non si cambia. La corazza le è sempre servita per passare da un palcoscenico all'altro. La corona di Miss Queen Europa nel 2000, il bancone e gli stacchetti pubblicitari a Striscia come velina mora nel 2003, un calendario mozzafiato nel 2006: Giorgia è bella e lo sa. E' sempre stata così: il sole e il mare sulla pelle, l'amore per la sua terra e la semplicità delle piccole cose. Conduttrice, madrina, testimonial: tante Palmas diverse e ora una nuova. Il Processo tutto per lei.

Se le dico: la miss del Processo che effetto le fa?
«Una grande emozione e un onore. La conduzione in diretta di uno storico programma di calcio come il Processo di Biscardi è come un sogno che si avvera. Un sogno fatto di lavoro, impegno, adrenalina e vissuto con la consapevolezza di voler fare tutto al meglio».

Com'è nata l'idea della sua conduzione?
«L'idea è nata dall'incontro della mia agente Mara Barzaghi con Antonella Biscardi e l'editore del gruppo PRS Federico Silvestri. Volevano riportare l'appuntamento del tempio del calcio in tv mantenendo l'anima originale - e quindi il nome - del programma dando linfa nuova e un volto totalmente diverso alla conduzione. Ed eccomi qua!».

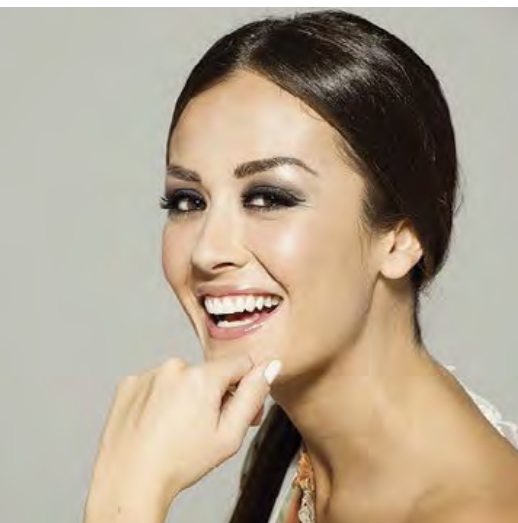
Le emozioni del debutto?
«La prima puntata è stata un vortice di emozioni, adrenalina e concentrazione. La diretta è una gran bella sfida, molto stimolante e in un programma come il nostro si lavora tanto sulle news e su ciò che accade al momento. C'è poco di scritto, ma posso contare su un team di lavoro molto competente e questa è una grandissima fortuna, soprattutto se alle tante emozioni del debutto ci aggiunge anche la responsabilità di intervistare telefonicamente un ospite importante per il calcio e particolare come Mino Raiola».

E' stata la prima volta di una trasmissione in diretta?

GRANDE EMOZIONE E UN ONORE CONDURRE IN DIRETTA UN PROGRAMMA STORICO DI CALCIO UN SOGNO CHE SI AVVERA, FATTO DI LAVORO, IMPEGNO E ADRENALINA

«E' stata la mia prima volta alla conduzione di una trasmissione in diretta. E' vero anche però che nella mia vita mi capita spesso di presentare eventi, convention, serate, festival, oltre alla Radio, e queste sono tutte dirette».

Niente sgabello come Alba Parietti, anche lei è in piedi a domare gli ospiti come Ilaria D'Amico.
«Anche se avessi la possibilità di avere una sedia in studio dubito, conoscendomi, che riuscirei a stare seduta, come

Alcune belle immagini di Giorgia Palmas in versione sportiva. In basso, Aldo Biscardi (86 anni), creatore dello storico "Processo del lunedì"

OGNI **LUNEDÌ** IN DIRETTA

Nell'anno dell'avvento del Var il Processo di Biscardi è tornato ma senza Aldo, lo storico conduttore. Appuntamento ogni lunedì alle 21.15 su 7Gold. Nuovi gli studi, la veste grafica e i format. Conduce Giorgia Palmas, angolo web con Elena Barolo, Maurizio Biscardi con il Var dello sport, Antonella Biscardi con la rubrica Un calcio da Vip e tanti ospiti.

ho già detto all'interno del Processo sono come una domatrice di leoni e non potrei riuscire a farlo al meglio da seduta».

Ha un modello o è semplicemente Giorgia?
«Il modello a cui mi ispiro è quello di una lavoratrice che nel suo ci mette volontà e determinazione, che ha rispetto per il lavoro e l'esperienza altrui, la capacità di ascoltare per migliorarsi e raggiungere i propri obiettivi: credo sia la chiave giusta».

Il consiglio che le ha dato Aldo Biscardi?
«Il consiglio prezioso di Aldo Biscardi è stato quello di essere me stessa e interpretare il ruolo secondo la mia personalità».

Non uno, ma due volti femminili al Processo: si riforma la coppia delle veline di Striscia. Con lei c'è Elena Barolo: è la prima volta che lavorate insieme da allora?
«E' la prima volta che torno a lavorare con Elena dai tempi di Striscia la Notizia e come allora è una grande fortuna. Elena conduce l'anteprima e durante tutta la puntata del Processo è a capo della postazione web, è una ragazza molto capace, seria e con la voglia di fare bene il suo lavoro. Sono felice di lavorare di nuovo insieme».

Quanto ha studiato?
«Non si finisce mai di studiare e di imparare soprattutto per un argomento appassionante come quello del calcio. Mi sono preparata e mi preparo costantemente proprio per riuscire a dare ai telespettatori il risultato migliore dalle nostre discussioni in studio e dalle nostre interviste».

Se le dico Var, lei mi risponde?
«Rispondo la famosa "moviola in campo" tanto voluta proprio da Aldo Biscardi e a cui bisogna sicuramente dare la gran parte del merito».

Il suo rapporto con lo sport?
«Riconosco nello sport la base della vita sana e lo pratico compatibilmente ai miei impegni di mamma e di lavoro. Quest'anno ho iniziato pilates e mi sta piacendo molto».

La sua idea di calcio?
«Il bel calcio giocato, con squadre ben messe in campo che sanno difendere e partire in attacco, mi piace vedere la fantasia nelle azioni, mi piacciono il Fair-Play e la tensione della rivalità che può rimanere positiva anche nei derby».

Per chi tifa?
«Da conduttrice di un programma di calcio preferisco non manifestare le mie simpatie di tifo, devo essere e sarò sempre super partes e sono nella vita una persona obiettiva. Credo si possa tifare una o più squadre, ma bisogna saper riconoscere il bel gioco delle avversarie».

L'ultima volta che è andata allo stadio?
«Risale a parecchi anni fa, ma nel we-

ekend e a volte anche durante la settimana la televisione in casa mia è sintonizzata sulle partite!».

Cosa eliminerebbe dal mondo del calcio?
«Il calcioscommesse. Il calcio deve essere trasparente perché è principalmente fatto per i tifosi».

Se si volta sono passati 17 anni dalla sua prima volta da famosa: seconda a Miss Mondo, cosa vede?
«17 anni fa la mia prima esperienza lontana da casa, a Londra, seconda alla finale di Miss Mondo. Se ci penso vedo una ragazza di appena 18 anni contenta per l'esperienza fatta, ma anche un po' spaventata. La preparazione della fase finale del concorso era durata un mese e avevo una gran voglia di tornare a casa mia».

Un classico: tornando indietro rifarebbe tutto o c'è una cosa che eviterebbe?
«Rifarei tutto, esattamente come l'ho fatto, non ho mai fatto nulla di cui mi sono pentita, si cresce e si impara solo vivendo e vivere significa scegliere, a volte bene, a volte meno bene ma tutto serve».

E se non fosse diventata Giorgia Palmas, chi le sarebbe piaciuto essere?
«Il sogno da bambina era fare l'astronauta! Nella realtà della vita da adulta avrei potuto fare un lavoro a contatto con le persone, per ascoltare e aiutare, magari la psicologa».

Ha lavorato a tantissimi progetti: ce n'è uno al quale è più legata?
«Sono molto legata ed è uno di quelli a cui sto collaborando ora: si chiama "Salute allo specchio" dell'ospedale San Raffaele di Milano. E' rivolto alle donne durante e dopo il trattamento di chemioterapia, un percorso di affiancamento alle pazienti a livello medico, psicologico e anche estetico con corsi e consigli per ritrovare la propria immagine e quindi il sorriso. Per esempio scegliere il makeup corretto, quindi imparare a disegnare le sopracciglia che con la chemio spesso cadono, scegliere la parrucca giusta, come indossare i turbanti, scegliere prodotti corretti e non solo, per saperne di più».

Ha mai pensato: mi piace quel programma, avrei voluto farlo io...
«Sì, ci sono stati più programmi che mi sarebbe piaciuto condurre e co-condurre, l'idea di un programma da sola, alla conduzione e in diretta, era davvero un mio sogno».

SONO PASSATI 17 ANNI DALLA MIA PRIMA VOLTA DA... FAMOSA: ARRIVAI SECONDA A MISS MONDO! SÌ, VOLEVO DIVENTARE ASTRONAUTA, MA RIFAREI TUTTO QUELLO CHE HO FATTO

La prima cosa che ha insegnato a sua figlia?
«La prima nozione di educazione che le ho insegnato e a cui tengo molto è il rispetto, per tutti e tutto. E anche la gentilezza. Sofia è una bambina fantastica e giorno per giorno mi stupisce sempre di più».

Cosa cambierebbe di Giorgia?
«E' una domanda che non mi sono mai

A destra, Giorgia Palmas in un collegamento televisivo con il ct della nazionale di ciclismo Davide Cassani. A sinistra, con Elema Barolo nel 2003 a "Striscia" e oggi ancora insieme al "Processo"

L'IDENTIKIT

GIORGIA **PALMAS**

LUOGO DI NASCITA: **Cagliari**
DATA DI NASCITA: **5 marzo 1982**
SEGNO ZODIACALE: **pesci**
PROFESSIONE: **conduttrice, show girl e attrice.**
I PROGRAMMI TV: **125 milioni di caz... te, Buona Domenica, Veline, Striscia la notizia, Lucignolo, I Raccomandati, Ma chi sei Mandrake?, Live Estate, Buona la prima, L'Isola dei Famosi (che ha vinto nel 2011), Paperissima Sprint, XFactor on ice, Festival Show 2015, Italian Pro Surfer, Festival de la Commedie.**
I FILM TV: **Compagni di scuola, Ti piace Hitchcock?, Carabinieri 5, Camera Café, Così fan tutte. Vacanze di Natale a Cortina (al cinema, 2011).**
FAMIGLIA: **dall'ex calciatore Davide Bombardini ha avuto Sofia, nata nel 2008. Ha avuto una relazione con Vittorio Brumotti, spericolato campione di bike trial.**
SPORT PREFERITI: **calcio**
PASSIONI: **mare, sole, viaggi, radio (105 Take Away su Radio 105).**
CURIOSITÀ: **nel 2000 è arrivata seconda nel concorso di Miss Mondo a Londra, vincendo il titolo di Miss Queen Europe. Nel 2003 è stata eletta velina mora di Striscia la notizia in coppia proprio con Elena Barolo (la bionda) con cui ora condivide l'esperienza al Processo di Biscardi. Nel 2006 un calendario per Max.**

posta, ognuno di noi nasce con un'immagine e delle caratteristiche caratteriali, so di certo però che sono grata a chi mi ha dato la vita e mi ha cresciuto così come sono. Non so se cambierei qualcosa, ma so che tutto si può migliorare in ognuno di noi».

Ha un'anima social: che rapporto ha con i follower?
«Ho un bel rapporto con i miei follower e anche se non riesco a rispondere a tutti, di sicuro leggo tutti i commenti e devo dire che sono quasi sempre tutti molto gentili ed educati. Con i social si sono accorciate molto le distanze e questo può essere un bene. Mi piace il contatto con le persone e credo che se ti poni in maniera corretta con il mondo, il mondo probabilmente sarà un po' giusto con te. Almeno questa è la speranza».

> LA SARDEGNA È IL MIO POSTO DEL CUORE MI PIACE IL CONTATTO CON LE PERSONE E HO UN BEL RAPPORTO CON I MIEI FOLLOWER NON MI PIACCIONO IPOCRISIA, FALSITÀ E OPPORTUNISMO

Il posto del cuore qual è?
«La Sardegna».

Single o impegnata?
«Domanda di riserva?».

Deve scegliere: mare o montagna?
«Mare».

Scelga ancora: scarpe da ginnastica o tacco a spillo?
«Scarpe da ginnastica!! Immaginatevi rincorrere mia figlia che sfreccia sul monopattino con i tacchi... Scarpa col tacco solo per la diretta il lunedì su 7Gold dalle 21.15 con il Processo».

Più di uno spot. Allora una cosa che odia?
«L'odio è un sentimento che non mi appartiene. Posso sicuramente dire che non mi piacciono in assoluto l'ipocrisia, la falsità e l'opportunismo».

E una che nessuno sa di lei?
«Sono tante le cose che di me non si sanno. Sono molto riservata e difficilmente riesco a raccontarmi. Forse una delle cose belle dei social proprio questa, aprire una finestra in maniera delicata sulla propria vita vera. La mia è una vita molto semplice, sono una mamma molto felice che si occupa come tutte le mamme degli impegni della propria bimba. La mia giornata inizia alle 7 e finisce alle 21.30 quando Sofi va a dormire, poi sono una donna che lavora e ha la fortuna di fare un lavoro particolare. I due aspetti possono conciliarsi benissimo».

FRANCESCA FANELLI

di GIOVANNI DEL BIANCO

Le Roi Platini, gloria e delusioni Voleva la Fifa e perse anche l'Uefa

«Ogni volta che mi avvicino al sole, tutto brucia», disse Michel Platini paragonandosi a Icaro. Il riferimento è a quella corsa alla leadership della Fifa che lo aveva fatalmente attratto e la cui candidatura venne stroncata a causa di un presunto versamento illegale di 1,8 milioni di euro ricevuto da Sepp Blatter. Era il 2015, a meno di un anno dagli Europei di Francia: voleva la Fifa, perse anche l'Uefa, di cui era divenuto presidente nel 2007. Una caduta verticale per chi si era presentato come l'uomo nuovo, colui che avrebbe dato voce ai più piccoli e avrebbe combattuto sprechi e malaffari. E per il primo ex campione sul punto di diventare padrone di questo sport. C'era speranza in quella candidatura, già dal discorso con cui si era offerto alla platea: «Il calcio, signore e signori, prima di essere un prodotto è un gioco; prima di essere un mercato è uno sport; prima di essere un business è uno spettacolo».
Dai caldi numeri eseguiti in campo a quelli freddi dei bilanci, in questo volume trovano spazio tutte le sfumature di una (doppia) vita: Leclaire rinuncia a scendere nella retorica del tifo pro o contro, evita tanto le forche quanto le beatificazioni. Casomai constata - con dovizia di dettagli - come "le Roi" sia passato dall'arte e dalla leggerezza delle sue fantasiose giocate alla contabilità del politico, inquadrato e incravattato.
Chi vuole approfondire uno dei più grandi personaggi di questo sport non può prescindere da questa cor-

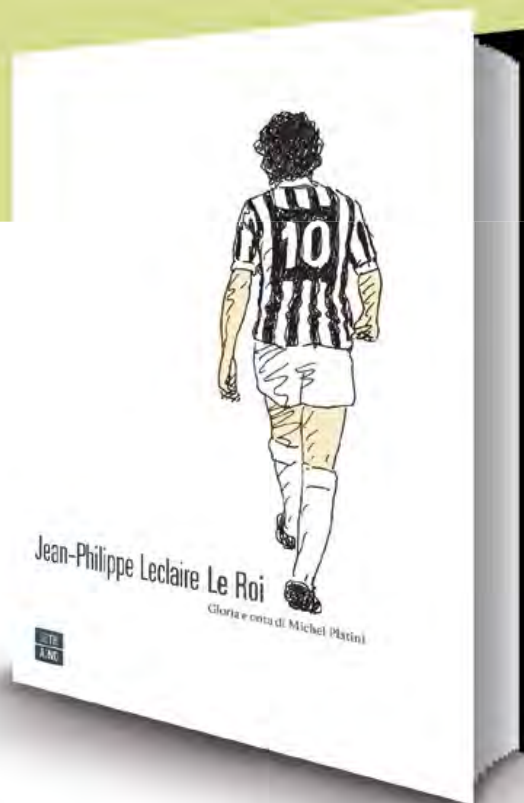
Marco Di Grazia e Francesco Villari
DEMOCRACIA FUTEBOL CLUBE
Alter Ego, 344 pagine, 16 euro

Un romanzo avvincente ambientato tra Brasile e Argentina, una narrazione di contrasti tra la leggiadria del pallone e il raccapriccio dei generali, tra il valore dell'amicizia e l'orrore delle dittature. I personaggi di Di Grazia e Villari – che insieme avevano già scritto "L'ottavina di Dio" – solleticano la voglia di approfondire le luci e le ombre del Sudamerica. Il titolo si riferisce alla Democrazia corinthiana dei primi anni Ottanta, quando la rosa del Timão di Socrates si autogestì: un esperimento politico, che, applicato al calcio, fu rivoluzionario. Così Darwin Pastorin consacra i due autori nella prefazione: «Sono stati baciati in fronte e nel cuore da Osvaldo Soriano: sono sognatori, ribelli e fuggitivi».

Collettivo Banfield
1977 JUVENTUS ANNO ZERO
Bradipolibri, 208 pagine, 15 euro

In una settimana l'autarchica Signora di Giovanni Trapattoni conquistò Coppa Uefa – primo torneo internazionale del club – e scudetto (51 punti su 60, record per la A a 16 squadre) prevalendo sui concittadini del Torino: erano i primi allori di una rivoluzione cominciata l'anno prima, proprio con l'arrivo del Trap. Quei trionfi funsero da apripista per il dominio dei dieci anni seguenti. Oltre a riferire i fatti della stagione, il Collettivo Banfield (nove scrittori, di cui solo uno di fede juventina) raffronta il calcio di oggi e quello di allora e racconta il contesto extracalcistico (il '77 fu particolarmente difficile per l'Italia repubblicana). Prefazioni di Marco Tardelli ed Emiliano Mondonico; appendice con interviste ai protagonisti dell'epoca, sia bianconeri che rivali.

Marino Bartoletti
BAR... TOLETTI
Così ho sfidato Facebook
Minerva, 192 pagine, 15 euro

Nell'era liquida di internet, è assai breve la popolarità di un post. Appare in prima pagina, poi scorre in basso e via via perde rilievo per lasciar spazio a nuove frasi, opinioni, notizie. Mettendoli su carta, Marino Bartoletti ha deciso di fissare e rendere facilmente consultabili tutti i suoi pensieri di un anno su Facebook. Dopo un'iniziale reticenza, il celebre giornalista romagnolo si è iscritto al popolare social network, dove in massima libertà ha potuto spaziare su più fronti, ponendo in un'unica pentola personaggi diversi tra loro, da Freddie Mercury a Pietro Mennea, da Dario Fo a Silvio Berlusconi, da Marco Pantani a Totò. Insomma, al bancone di questo bar, si possono ascoltare, direttamente dalla bocca del titolare, storie davvero piacevoli.

Jean-Philippe Leclaire
LE ROI
Gloria e onta di Michel Platini
66th and 2nd, 456 pagine, 25 euro

posa biografia (titolo originale: "Platoche. Gloire et déboires d'un héros français"), frutto di un lavoro di ricerche, interviste, aggiunte e potature durato anni. L'autore ci riporta nei luoghi delle origini di Platini, alla vita nella piccola Jœuf, a una certa timidezza giovanile, al fisico da ragazzo che non sembrava dovergli aprire le porte della leggenda (da ragazzino lo soprannominavano "il Grasso" o "il Nano"), al provino col Metz fallito per problemi respiratori. Poi, arrivò il passaggio al Nancy, ad appena un'ora da casa: era la spinta decisiva a una carriera che sarebbe proseguita con successo nel Saint-Étienne e soprattutto nella Juventus, con cui conquistò l'Italia, l'Europa e il Mondo. Tra il 1983 e il 1985 vinse tre Palloni d'Oro e conquistò l'Europeo '84 con il record di reti. Nel 1985 segnò il gol decisivo nella dannata finale dell'Heysel, nella serata che cambiò il suo modo di intendere la vita e il calcio: «Tutti abbiamo i nostri giochi da bambini. E poi, tutt'a un tratto, quei giochi non ci sono più. Ecco, per me è finito tutto quel giorno lì, ho perso i miei giochi da bambino. E sono diventato un uomo».

Diego Alverà
HELLAS VERONA STORY
Edizioni della sera, 220 pagine, 16,90 euro

Ventisette capitoli che raccontano uomini e sprigionano racconti che hanno reso mitico l'Hellas Verona, squadra in cui riecheggiano richiami di classicità già dal nome greco. Lo scudetto del 1985 è una vetta irraggiungibile, un po' come quelli delle altre piazze riuscite a strappare il tricolore alle solite note. Ma nella tradizione dei gialloblù non c'è posto solo per gli eroi di Bagnoli. Sono tanti i momenti e i protagonisti degni di essere raccontati. Da Levratto a Olivieri, da Mascalaito a Zigoni, da Tommasi a Toni: i cuori del Bentegodi sono stati scaldati da parecchi nomi. Ed è giusto celebrarli ora che il Verona è tornato in Serie A. Prefazione di Adalberto Scemma, penna ben nota ai lettori del Guerin Sportivo.

Remo Gandolfi
LEEDS CAMPIONE
Il racconto di una stagione di gloria
Urbone Publishing, 112 pagine, 12 euro

Stagione 1991-92, ultima prima della trasformazione del sistema calcistico inglese e della nascita della Premier League. La casella finale dell'albo d'oro della First Division è riempita a sorpresa dal Leeds United. Un risultato difficilmente pronosticabile alla vigilia, specie se consideriamo che ancora nel 1989-90 i Peacocks calcavano i campi di seconda divisione, in linea con la storia di un club che ha sempre viaggiato sulle montagne russe, tra ascese improvvise e cadute repentine. Il testo – raccontato in prima persona da un preparatore dello staff di Howard Wilkinson – rivive quell'annata e spiega nel dettaglio le prodezze di Cantona, Strachan, McAllister e del compianto Gary Speed: il libro è dedicato a lui.

Paolo Gulisano
IL PRODIGIO DI LISBONA
Elledici, 184 pagine, 11,90 euro

La finale della Coppa dei Campioni del 1967 segna un momento storico per il calcio britannico: a Lisbona, il Celtic tutto "glaswegian" trionfò sull'Inter, diventando la prima squadra del Regno Unito a vincere il più prestigioso torneo continentale. In questo libro, uscito a cinquant'anni da quella strepitosa affermazione europea, si ripercorrono l'incontro e la vigilia, sospesi tra realtà e fantasia. Frutto dell' immaginazione dell'autore sono alcuni protagonisti, come i due ragazzi irlandesi diretti in pellegrinaggio a Fatima o il giornalista scozzese che si occupa del match; autentici e documentati invece sono i riferimenti storici e i resoconti legati al Celtic e alla partita. Una lettura obbligata per i tanti appassionati Bhoys presenti in Italia.

Adenor Leonardo Bacchi, detto Tite, 56 anni, CT del Brasile da giugno 2016 (ha sostituito l'esonerato Dunga), ha conquistato con largo anticipo la qualificazione al Mondiale 2018. Ha già vinto un titolo iridato, ma per club, con il Corinthians nel 2012

BRASILE

TOCCATO IL CIELO CON UN TITE

Ecco il CT che ha fatto di nuovo innamorare un Paese depresso dal "Mineirazo", l'1-7 del Mondiale 2014
Un po' Zidane e un po' Capello, ha messo ogni pedina a posto e ridato vigore alla Seleçao, già pronta per Russia 2018

di **ENZO PALLADINI**

Un vecchio saggio del calcio italiano, Osvaldo Bagnoli, portò avanti per anni un motto apparentemente banale: "El tersìn el fàa el tersìn, el mediàn el fàa el mediàn". Per chi non è milanese della Bovisa come lui, il terzino fa il terzino e il mediano fa il mediano. Ragionando così forse non si potrà cambiare il mondo, ma si può contribuire a inclinare il piano nella propria direzione e rendere la vita degna di essere raccontata. Tite, il CT che ha fatto innamorare di nuovo un Paese come il Brasile mortificato dalla disfatta mondiale, non ha mai conosciuto Bagnoli ma ha iniziato il suo lavoro proprio ragionando come il grande Osvaldo. Ha messo i giocatori esattamente nel ruolo che occupano quando vestono la maglia dei rispettivi club. Con una piccola eccezione che conferma la regola: Philippe Coutinho. Nel Liverpool l'ex interista si rende molto pericoloso per gli avversari partendo da sinistra, nella Seleçao lo fa anche inserendosi centralmente o dalla parte destra del fronte d'attacco. Ma la spiegazione è scontata: l'eclettività di Coutinho consente questo tipo di soluzioni, senza andare a snaturare le

AMMIRA ALLEGRI, PENSA CHE I MAGHI NON ESISTANO E METTE IL CALCIATORE AL CENTRO DI TUTTO. E COSÌ RIESCE A SCHIERARE INSIEME COUTINHO, WILLIAN, NEYMAR E GABRIEL JESUS

Sopra: Tite osserva la maglia di Neymar; dà consigli al gioiello brasiliano; parla con i suoi scudieri Marcelo e Filipe Luis. Nella pagina seguente: pensieroso ai tempi dell'Internacional (2008-2009); trionfo col Corinthians 2015 e il suo saluto ai tifosi

caratteristiche del singolo. "El nùmer dès el fàa el nùmer dès", il numero dieci fa il numero dieci.
Si sono disperati i brasiliani. Hanno rischiato di perdere il morboso attaccamento ai colori verde e oro che paralizza un Paese intero ogni volta che la Seleçao scende in campo. Bollato come una generazione di pappemolli, il gruppo ha ritrovato vigore e quadratura con l'avvento del nuovo commissario tecnico, uno che non si vergogna quando deve ammettere che da tutte le scuole calcistiche si può prendere qualcosa, compresa quella italiana che in Brasile considerano ancora pesantemente catenacciara. Tite si ispira per certi versi a Zidane e per certi altri a Capello. Gli piace molto la metodologia di Allegri ed è fermamente

UN TEST CON LA GERMANIA PER ESORCIZZARE LA DISFATTA

Un'amichevole contro la Germania per far passare la paura, per esorcizzare i fantasmi di quel Mondiale perso in casa in maniera così disastrosa tre anni e mezzo fa. Già organizzata salvo cambiamenti improvvisi la rivincita il 12 marzo a Berlino per arrivare al Mondiale con questo boccone già digerito. Come dicevano i nonni, via il dente via il dolore. Ma sono altri gli obiettivi che la CBF (Confederaçao Brasileira de Futebol) si è prefissa per preparare un grande torneo iridato. Tanto per cominciare vorrebbe giocare una partita contro la Russia in Russia, proprio per capire quale tipo di ambiente accoglierà il gruppo. Altri due avversari appetiti sono Francia e Inghilterra. Test molto duri per bilanciare gli ultimi mesi di (forse eccessiva) rilassatezza vista la qualificazione anticipata. Il calendario definitivo delle amichevoli verrà definito durante l'inverno.

convinto che al centro di tutto ci sia il giocatore, anzi "l'atleta" come dice lui, perché gli allenatori possono essere bravi o meno bravi, però maghi mai.
La magia, quella è meglio lasciarla a chi la possiede e la domina, magari anche involontariamente. Al gruppo di straordinari talenti che il Brasile può permettersi di mettere insieme. Una caratteristica storica del Paese sudamericano, che sembrava completamente relegata alla memoria dopo il Mineirazo, quell'1-7 contro la Germania che secondo molti aveva scritto la parola fine al termine di una storia gloriosa. Invece oggi Tite può permettersi con la sua lucidità e il suo buonsenso di schierare tutti insieme Willian del Chelsea, Neymar del Paris Saint Germain, Coutinho del Liverpool e Gabriel Jesus del Manchester City. Solo la Francia e l'Argentina potenzialmente vantano un potenziale di fuoco così elevato, ma con una differenza sostanziale: Messi, Icardi, Dybala, Higuain e Aguero, tanto per fare un esempio, non potranno mai essere compatibili tra loro e costringeranno sempre il loro CT a scelte drastiche. Nel Brasile tutto sembra incastrarsi alla perfezione, con Gabriel Jesus che ha imparato da Guardiola a fare il finalizzatore, Neymar che recita alla perfezione la parte del leader pur partendo da posizioni decentrate, Willian

PERCHÉ "TITE"? COLPA DEL PROFESSOR SCOLARI

"Cici", storia di un nome che a pensarci bene fa un po' ridere. Così si pronuncia Tite, che poi è il diminutivo del signor Adenor Leonardo Bacchi, nato a Caxias do Sul (Stato di Rio Grande do Sul, grande presenza europea) nel 1961, in una famiglia di lontane origini mantovane. Cosa c'entri "Cici" o "Tite" con il vero nome non è facile da spiegare, ma tutto risale a quando l'attuale CT della Seleçao era un giovane calciatore. Si faceva chiamare Adenor o più brevemente Ade. Durante una partita studentesca venne

ha la tendenza naturale ad attaccare gli spazi laterali e Coutinho è talmente illuminato da essere in grado di situarsi nella posizione ideale in qualunque momento della partita.
Solidità e qualità allo stesso tempo. Ai tempi di Dunga non si sarebbe mai visto un quadrato magico in attacco come quello che può presentare Tite, ma forse perché non c'erano tutti gli interpreti ideali. L'ascesa di Tite coincide anche con la consacrazione di Casemiro a livello internazionale. E' proprio in questo che il CT verdeoro si ispira a Zidane: ha capito che Casemiro è l'architrave in grado di sostenere tutta la costruzione, magari mettendogli al fianco quel Paulinho che era stato dimenticato in Cina e che il Barcellona è andato a ripescare dimostrando a tutti quanto sia ancora forte. Casemiro-Paulinho formano un quadrilatero d'acciaio con i due difensori centrali, il vecchio Miranda e il giocane Marquinhos, sostanza pura che libera gli esterni per le loro scorribande, esterni di qualità come Dani Alves e Marcelo, con le alternative di livello assoluto come Alex Sandro e Filipe Luis. Chiaro che tra un buon Mondiale e un grande Mondiale la differenza può essere fatta da un grande giocatore. Il Brasile il suo fenomeno ce l'ha e si chiama Neymar. Lo era anche durante l'avvicinamento al Mondiale del 2014, ma oggi lo è molto di più. Consapevole dei suoi mezzi e del suo potenziale, sa benissimo che questo deve essere il suo anno. Tite ammette che in passato non credeva fino in fondo nelle doti di questo giocatore ritenuto un po' troppo innamorato delle finte e dei dribbling. Ma ora le statistiche dicono che è l'uomo-assist più prolifico della scorsa Champions League e questo cancella qualunque dubbio.
La storia del Brasile dice che la Seleçao ha sempre disputato un grande Mondiale quando è riuscita a coniugare un potenziale tecnico elevato con la capacità di adat-

notato da Luis Felipe Scolari, che allora faceva l'insegnante di educazione fisica. Felipao lo volle a tutti i costi nella sua squadra ma iniziò a chiamarlo Tite anziché Ade confondendolo con un compagno di squadra. Da allora Ade è diventato Tite ma come calciatore il soprannome non ha portato fortuna, visto che il CT attuale ha dovuto smettere a 29 anni per ripetuti infortuni al ginocchio.

Da sinistra: il CT Tite premiato dalla sua vecchia società all'Arena Corinthians di San Paolo; la sua esultanza; in ritiro con il Brasile a Porto Alegre

tarsi ai tempi e alle contingenze. Il 2018 ha queste caratteristiche. Non è un caso se Tite ha investito tantissimo tempo in viaggi. In Europa ogni giocatore può essere studiato nel suo habitat naturale e sfruttato ancora meglio per quelle che sono le sue caratteristiche peculiari. Gli interventi sul gruppo verdeoro sono stati più psicologici che tecnici o tattici. Bisognava ritrovare una credibilità che è stata ricostruita in pochi mesi, con l'aiuto dei risultati che sono stati positivi fin dall'inizio e che hanno indubbiamente aiutato tutto l'ambiente. Negli ultimi sondaggi, il 15% dei brasiliani ha dichiarato che sarebbe disposto a votare per Tite se si presentasse candidato alle elezioni per il prossimo presidente della Repubblica. Quando si arriva a questo livello di popolarità, vuol dire che si è seminato bene davvero.

La passione brucia, l'amore fa impazzire, il desiderio tradisce. Questi sono stati i problemi che hanno sfasciato il sogno brasiliano del 2014 e hanno lasciato scorie pesantissime. Tite ha agito anche e soprattutto su questo aspetto. Ha messo al sicuro un posto ai Mondiali, ha lanciato lo slogan "Il nostro Mondiale è già cominciato", ha sfruttato ogni giorno di allenamento come se fosse l'ultimo prima di una finale. E adesso se la vuole giocare.

ENZO PALLADINI

RITIRO MONDIALE: IL CT BOCCIA MOSCA, PREFERISCE SOCHI

La voglia sarebbe quella di andare a Sochi. Tite è stato a visitare questa città sulle rive del Mar Nero e ne è rimasto affascinato. Se dovesse scegliere una sede per il ritiro mondiale, sarebbe proprio quella. Ma ci sono ancora troppi interrogativi da sciogliere, quindi Edu Gaspar, coordinatore delle squadre nazionali del Brasile, ha ancora molto lavoro da fare prima di trovare la sistemazione definitiva. In corsa con Sochi ci sono anche Mosca, San Pietroburgo e Kazan. Sembra un particolare secondario, ma per la Nazionale brasiliana la scelta del ritiro è un punto fondamentale nella preparazione di un Mondiale. In passato troppo spesso gli alberghi si sono trasformati in porti di mare con gente anche indesiderata che aveva libero accesso. Tite vuole che i problemi del passato non si ripetano e forse anche per questo spera in una città meno tentacolare di Mosca, come ad esempio proprio Sochi.

Il Bayern esonera Ancelotti La prima volta di Carletto

Mai cacciato a campionato in corso. Prima del 28 settembre, quando Carlo Ancelotti, 58 anni, è stato esonerato dal Bayern Monaco. Una decisione clamorosa, visto che si tratta di uno degli allenatori più vincenti della storia del calcio. Decisivo lo 0-3 sul campo del Paris Saint-Germain, in aggiunta ad alcune prestazioni in tono minore in Bundesliga (3° posto dopo sei turni con 13 punti, figli di 4 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta) e i mal di pancia di alcuni giocatori influenti come Thomas Müller, spesso sacrificato dal tecnico italiano, Mats Hummels e Franck Ribery, in panchina a Parigi, Arjen Robben, entrato nella ripresa, e Jerome Boateng. Per l'amministratore delegato Karl Heinz Rummenigge, che in estate era stato molto critico sul mercato del Paris SG, definendo una follia l'acquisto di Neymar per una cifra superiore al costo dell'Allianz Arena, lo stadio del Bayern, è stata una decisione inevitabile. Mai esonerato durante un campionato, Ancelotti nel 2011 era però stato liquidato dal Chelsea e nel 2015 dal Real Madrid a stagione praticamente conclusa, mentre nel 2009 aveva lasciato il Milan con un anno di anticipo sul contratto in essere. Il suo posto è stato preso dal francese Willy Sagnol (40), già terzino del Bayern dal 2000 al 2009, ex allenatore del Bordeaux e tornato a Monaco l'estate scorsa da vice di Ancelotti. Ma la panchina bavarese è già destinata a Julian Nagelsmann (30), il tecnico che ha portato il piccolo Hoffenheim al quarto posto nella scorsa Bundesliga.

Carlo Ancelotti con i giocatori del Bayern al termine di una gara e con le stelle Thomas Müller (a destra) e Arjen Robben (sotto)

LA SCHEDA

CARLO **ANCELOTTI**

Luogo di nascita: **Reggiolo (RE)**
Data di nascita: **10 giugno 1959**

CALCIATORE

Ruolo da calciatore: **centrocampista**

1976-1979 Parma	**55**	**13**
1979-1987 Roma	**171**	**12**
1987-1992 Milan	**112**	**10**

26 presenze e 1 gol in Nazionale

VITTORIE:
3 campionati (Roma 1983, Milan 1988 e 1992);
4 coppe nazionali (Roma 1980, 1981, 1984 e 1986);
1 supercoppa nazionale (Milan 1988);
2 Coppe dei Campioni (Milan 1989 e 1990);
2 Supercoppe Europee (Milan 1989 e 1990);
2 Coppe Intercontinentali (Milan 1989 e 1990)

ALLENATORE

1992-1995 Italia (vice)
1995-1996 Reggiana
1996-1998 Parma
2/99-2001 Juventus
11/2001-2009 Milan
2009-2011 Chelsea
2012-2013 Paris SG
2013-2015 Real Madrid
2016-9/17 Bayern Monaco

VITTORIE:
4 campionati (Milan 2004, Chelsea 2010, Paris SG 2013, Bayern 2017)*; **3 coppe nazionali** (Milan 2003, Chelsea 2010, Real Madrid 2014); **4 supercoppe nazionali** (Milan 2004, Chelsea 2009, Bayern 2016 e 2017); **3 Champions League** (Milan 2003 e 2007, Real Madrid 2014)**; **2 Mondiali per Club** (Milan 2007, Real Madrid 2014); **3 Supercoppe Europee** (Milan 2003 e 2007, Real Madrid 2014); **1 Coppa Intertoto** (Juventus 1999)

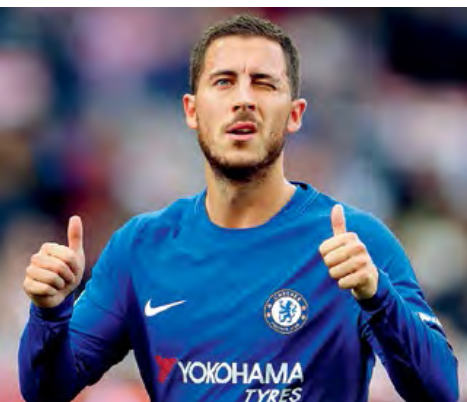
* è uno dei 5 tecnici che hanno vinto il campionato in quattro diversi paesi. Gli altri sono Tomislav Ivic, Ernst Happel, José Mourinho e Giovanni Trapattoni.

** record per un allenatore condiviso con Bob Paisley del Liverpool.

BARRY BATTE GIGGS

Gareth Barry *(sopra)*, 36 anni, mediano del West Bromwich Albion, ha stabilito contro l'Arsenal il record di presenze in Premier League, 633, superando il gallese Ryan Giggs, che nel Manchester United aveva disputato 632 partite nella massima serie inglese. Barry, che conta 53 presenze con 3 reti nell'Inghilterra, è arrivato al WBA in estate. In precedenza aveva difeso i colori di Everton, Manchester City e Aston Villa, con il quale aveva debuttato in Premier 20 anni fa.

BAUZA IN ARABIA

L'olandese Bert Van Marwijk, 65 anni, ha lasciato l'Arabia Saudita subito dopo averla qualificata per Russia 2018. Al suo posto è arrivato l'argentino Edgardo Bauza (59, *sotto*), fino allo scorso aprile Ct dell'Albiceleste.

> **Posso trattare il pallone come una donna**
>
> **EDEN HAZARD**
> 26 anni, trequartista belga del Chelsea

FA VOLARE IL CORINTHIANS
JO MAI COSI' FORTE

Il Corinthians vola verso la conquista del Brasileirao e a trascinarlo sono soprattutto le reti di Joao Alves de Assis Silva, noto come Jo *(nella foto)*, 30 anni. Il filiforme centravanti (1,89 x 78) sta vivendo la miglior stagione di una carriera che prometteva tanto di più di quello finora raggiunto. Cresciuto nel Corinthians, e messosi in luce con il "Timao", nel 2006 Jo finiva in Russia, al CSKA Mosca per una cifra intorno ai 5 milioni di euro. Con il club una volta legato all'esercito sovietico vinceva campionato, coppa, supercoppa e brillava in Champions League. Tanto che nel 2008 veniva acquistato dal Manchester City per 24 milioni di euro. Ma con Roberto Mancini, allenatore dei "Citizens", il rapporto non decollava, e dopo i prestiti all'Everton e al Galatasaray nel 2011 rientrava in Brasile per giocare nell'Internazionale di Porto Alegre. Poi l'Atletico Mineiro, l'Al Shabab negli Emirati Arabi e il Jiangsu Suning in Cina. Svincolatosi dal Jiangsu, il ritorno a inizio 2017 al Corinthans con un contratto fino al 2019. Nella nazionale brasiliana, con la quale ha vinto la Confederations Cup nel 2013, Jo ha realizzato 5 reti in 20 partite. Il titolo di capocannoniere del Brasileirao, per il quale è in lotta con Henrique Dorado della Fluminense, che con 14 gol lo precedeva di una lunghezza a fine settembre, potrebbe anche riservargli un posto nella Seleçao per il Mondiale di Russia.

NILMAR DEPRESSO

Colpito da depressione, l'attaccante brasiliano Nilmar Honorato da Silva, in arte Nilmar *(sotto)*, 33 anni, è stato messo a riposo a tempo indeterminato e senza percepire stipendio dal Santos. Nilmar, 24 presenze e 9 reti nel Brasile fra il 2003 e il 2011, in Europa si era messo in luce nel Villarreal, grazie anche all'intesa con Giuseppe Rossi.

UNA DIFESA DI FERRO

Non era mai successo in Bundesliga che una squadra non subisse reti nei primi cinque turni di campionato. C'è riuscito il Borussia Dortmund guidato dall'olandese Peter Bosz *(a sinistra)*, 53 anni, arrivato in estate dall'Ajax. Solo alla sesta giornata il primo gol incassato nel successo per 6-1 sul Borussia Monchengladbach. Solido in difesa ed efficace in attacco con 19 reti realizzate. Storica quella di Christian Pulisic all'Amburgo, la numero 3000 nella storia della squadra giallonera nel massimo campionato tedesco.

UN GRAZIE A DIEGO COSTA

Passato all'Atletico Madrid, l'attaccante Diego Costa *(a destra)*, 28 anni, ha ricevuto attestati di stima dal Chelsea. Nonostante il conflitto decisivo per la sua partenza, Antonio Conte lo ha pubblicamente ringraziato per quello che il nazionale spagnolo di origine brasiliana aveva fatto la scorsa stagione, quando i "Blues" londinesi si sono laureati campioni. L'ex compagno Cesc Fabregas ha invece dichiarato di non aver mai giocato con un centravanti così forte negli ultimi anni. Diego Costa nel Chelsea ha disputato 89 partite mettendo a segno 52 reti.

GRIEZMANN NELLA STORIA

Il primo gol realizzato dall'Atletico Madrid nel suo nuovo stadio, il Wanda Metropolitano, porta la firma dell'attaccante francese Antoine Griezmann, 26 anni, ed è valso il successo per 1-0 dei Colchoneros sul Malaga. Una prodezza alla quale hanno assistito 68.000 spettatori.

UN'OCCASIONE PERSA

Andando in gol per 73 partite consecutive (dal 30 aprile 2016 al 17 settembre 2017), il Real Madrid aveva eguagliato il record del Santos di Pelé (puntualmente in rete dal 21 novembre 1961 al 5 agosto 1963). Cristiano Ronaldo e compagni avevano la possibilità di diventare primatisti assoluti, ma al Bernabeu, invece di un "Blancos", in gol ci è andato nel recupero Antonio Sanabria (*a sinistra*), 21 anni, per il successo di misura del Betis.

PRIMO TIRO, PRIMO GOL

Dopo un braccio di ferro fra il Bayer Leverkusen e il River Plate che non lo voleva mollare, la punta argentina Lucas Alario, 24 anni, ha finalmente debuttato in Bundesliga e al suo primo tiro in Europa ha fatto subito centro contro l'Amburgo (*a sinistra*). Suo anche l'assist per il definitivo 3-0 di Volland, autore di una doppietta. Prima di lui l'ultimo argentino a segnare un gol all'esordio in Bundesliga era stato nel 1991 Sergio Zarate del Norimberga, poi meteora dell'Ancona.

DODICESIMA SQUADRA PER KAKUTA

Stella più luminosa della Francia campione d'Europa Under 19 nel 2010, Gael Kakuta (*sopra*) sembrava destinato a una luminosa carriera, che finora non è stata tale. Centrocampista esterno di tendenza offensiva, a 26 anni Kakuta ha già cambiato ben 12 squadre. Segnalatosi nelle rappresentative giovanili francesi, dal Lens nel 2007 è passato al Chelsea, che poi lo ha girato in prestito a Fulham, Bolton, Digione, Vitesse, Lazio e Rayo Vallecano. Nel 2015 è stato acquistato dal Siviglia per poi finire nel mercato invernale all'Hebei Chine Fortune. Nel 2017, sempre nel mercato invernale, il prestito al Deportivo La Coruna, quindi, in estate, il ritorno in Francia con l'Amiens, disposto a pagargli la metà del 1.200.000 euro che riceveva dall'Hebei. Il resto rimane di competenza del club cinese, al quale Kakuta è legato per ancora 30 mesi. Di origini congolesi, dopo aver giocato in tutte le rappresentative giovanili francesi, dall'Under 16 all'Under 21, nel 2017 Kakuta ha deciso di difendere i colori della Repubblica Democratica del Congo, paese d'origine della famiglia.

UN NUOVO PORTIERE PER IL REAL IL FUTURO E' KEPA

Uno dei pochi ruoli migliorabili del Real Madrid è quello del portiere. Come nel 2016, l'estate scorsa avrebbe dovuto arrivare David De Gea, 26 anni, numero uno del Manchester United e della Spagna, che però voleva assicurato il posto da titolare. Posto che per Zinedine Zidane spetta di diritto a Keylor Navas (30): con lui fra i pali il Real ha vinto praticamente tutto. Ma si pensa al futuro e nel mirino del club campione d'Europa ci sono tre candidati: Thibaut Courtois (25) del Chelsea, Kepa Arrizabalaga (23, *nella foto*) dell'Athletic Bilbao e Gianluigi Donnarumma (18) del Milan. Courtois non ha intenzione di prolungare il contratto con il club londinese che scade nel 2019, ha una figlia a Madrid, non gli dispiacerebbe andare a vivere nella capitale spagnola ed è una buona opzione. Donnarumma ha da poco rinnovato con il Milan e ha un costo elevato. Kepa è il più abbordabile. È considerato il futuro titolare delle "Furie Rosse", e il suo contratto scade il prossimo 30 giugno. È in corso una trattativa per rinnovarlo, l'Athletic, che lo ha formato, non vorrebbe perderlo. Il Real aspetta: avere Kepa a costo zero sarebbe un affare paragonabile a quello memorabile di Toni Kroos, arrivato a Madrid in scadenza di contratto con il Bayern Monaco.

MOTO GP QUINTO 24 GIORNI DOPO LE FRATTURE, CHE ROSSI!

Ha vinto Marc Marquez, 24 anni, ma il protagonista assoluto del GP di Aragona è stato Valentino Rossi *(nelle foto)*, incredibilmente quinto al traguardo dopo appena 24 giorni dalla doppia frattura di tibia e perone riportata in una caduta mentre si stava allenando su una moto da enduro. Solo la fatica e il dolore hanno negato nel finale un posto sul podio al 38enne pilota della Yamaha, a lungo in gara coi primi. Bissando il successo ottenuto nel precedente Gp di Misano, Marquez (Honda) nella classifica iridata, con 224 punti, ha portato a 16 lunghezze il vantaggio su Andrea Dovizioso (Ducati), soltanto settimo in Aragona. Dove sul podio, alle spalle di Marquez, sono saliti altri due spagnoli, Dani Pedrosa (Honda) e Jorge Lorenzo (Ducati). Mancano ancora quattro Gp, ma Marquez, con le vittorie nei due Gp disputati nel mese di settembre, ha messo una bella ipoteca sul titolo. Intanto, a 24 anni e 219 giorni, è diventato il più giovane ad aver vinto 60 Gp iridati (tutte le categorie comprese). Rossi c'era riuscito a 25 anni e 62 giorni.

F1 QUANTI PROBLEMI PER LE ROSSE

Dopo la batosta di Monza e il disastro di Singapore la Ferrari cercava una rivincita a Sepang che non è arrivata. Partito all'ultimo posto, Sebastian Vettel è risalito fino al quarto, dimostrando che la sua "Rossa" era la più veloce del lotto. Kimi Raikkonen, pilota dell'altra Ferrari, non è neppure riuscito a prendere il via. Ha vinto l'olandese Max Verstappen *(sotto)*, 20 anni, su Red Bull, davanti al britannico Lewis Hamilton, su Mercedes, e all'australiano Daniel Ricciardo, su Red Bull. Il classifica Hamilton, vincitore dei tre precedenti Gp, ha portato a 34 lunghezze il vantaggio su Vettel quando mancano ancora cinque appuntamenti al termine.

SUPERBIKE REA CON ANTICIPO

Dominando la prima manche sul bagnato di Magny Cours, in Francia, Jonathan Rea, 30 anni, ha conquistato con 5 gare di anticipo il terzo mondiale consecutivo. Un titolo che il nordirlandese della Kawasaki ha ipotecato fin dalle prime gare della stagione.

MOTOCROSS IMPECCABILE CAIROLI

Dopo i successi del francese Romain Febvre, 25 anni, nel 2015 e dello sloveno Tim Gajser, 21, nel 2016, l'epopea di Antonio Cairoli *(a sinistra)*, 32 anni, sembrava finita. Invece il siciliano ha conquistato il suo nono titolo iridato (sette nella classe regina) correndo in modo impeccabile, alternando prestazioni fenomenali ad altre più ragionate per evitare quelle cadute che l'avevano penalizzato in passato. Complessivamente il numero dei Gp vinti da Cairoli è salito a 83: il pilota della Ktm ha nel mirino il primato del belga Stefan Everts, vincitore di 10 mondiali e 101 Gp. In campo femminile successo di Kiara Fontanesi *(sopra)*, 23 anni, su Yamaha, al suo quinto titolo iridato.

VOLLEY RUSSIA EUROPEA

Successo della Russia *(a sinistra)* nell'Europeo disputato in Polonia. Nella finale disputata a Cracovia, la squadra del Ct Sergey Slyapnikov ha piegato 3-2 la sorprendente Germania di Andrea Giani. La squadra tedesca aveva esordito nel torneo battendo 3-2 una deludente Italia, poi eliminata nei quarti dal Belgio, vincitore 3-0. Terzo posto della Serbia, che si è imposta 3-2 sul Belgio. Mvp del torneo il russo Maksim Michajlov. Questi i migliori di ogni ruolo: palleggiatore Sergey Grankin (Russia); opposto Georg Grozer (Germania); schiacciatore Denis Kaliberda (Germania) e Dmitry Volkov (Russia); centrale Srecko Lisinac (Serbia) e Marcus Bohme; libero Lowie Steuer (Belgio)

TENNIS **DOMINA NADAL**

Una finale senza storia quella sul cemento di Flushing Meadows, vinta per 6-3, 6-3 e 6-4 da Rafael Nadal *(sotto)*, 31 anni, sull'outsider sudafricano Kevin Anderson (31), numero 28 delle classifiche. Per lo spagnolo si tratta dello Slam numero 16, il secondo della stagione dopo il Roland Garros e il terzo US Open dopo quelli del 2010 e del 2013. Nadal, tornato numero 1 lo scorso 21 agosto, non ha praticamente avuto rivali, perdendo solo tre set in tutto il torneo. Fra le donne successo a sorpresa della statunitense Sloane Stephens (24), numero 83 del ranking, che in finale ha piegato 6-3, 6-0 la connazionale e favorita Madison Keys (22).

> **Il mio computer dava valori di potenza così elevati che pensavo fossero sbagliati**
>
> **TOM DUMOULIN**
> 26 anni, olandese, campione del mondo a cronometro

CICLISMO AL TERZO MONDIALE SAGAN NELLA LEGGENDA

Nessuno come Peter Sagan: tre mondiali li avevano già conquistati Alfredo Binda (1927, 1930, 1932), Rik Van Steenbergen (1949, 1956, 1957), Eddy Merckx (1967, 1971, 1974) e Oscar Freire (1999, 2001, 2014), ma nessuno era riuscito a farlo consecutivamente come il 27enne fuoriclasse slovacco, che dopo aver primeggiato nel 2015 a Richmond (Stati Uniti) e nel 2016 a Doha (Emirati Arabi), ha trionfato anche a Bergen (Norvegia), precedendo l'idolo di casa e campione d'Europa Alexander Kristoff e l'australiano Michael Matthews *(nella foto)*. Quarto l'azzurro Matteo Trentin. Mai nessuno, come Sagan, era riuscito a vincere il mondiale in tre continenti diversi. Se Binda, Van Steenbergen, Merckx e Freire potevano contare sul sostegno di squadroni quali Italia, Belgio e Spagna, il fenomeno slovacco ha dovuto fare tutto da solo, avendo compagni numericamente esigui e poco competitivi, Nonostante ciò ha sempre piazzato il colpo giusto nel momento giusto. Tutti sapevano che era il grande favorito ma nessuno è riuscito a batterlo. Per Sagan si è trattato della vittoria numero 101 da professionista, categoria nella quale ha esordito nel 2009, dopo essere stato campione del mondo juniores di mountain bike nel 2008. Ancor prima che alla moglie Katerina, prossima alla maternità, Peter ha dedicato la vittoria al compianto Michele Scarponi, del quale, pur non essendo mai stato compagno di squadra, era amico e grande estimatore. L'Italia di Davide Cassani ancora una volta è rimasta a mani vuote, ma il ciclismo azzurro può consolarsi con le 7 medaglie arrivate dagli juniores, i ragazzi e le ragazze nati nel 1999: 2 ori (Elena Pirrone nella cronometro e nella gara in linea), 3 argenti (Alessia Vigilia e Antonio Puppio nelle cronometro, Luca Rastelli nella gara in linea) e 2 bronzi (Letizia Paternoster e Michele Gazzoli nelle gara in linea).

FROOME CE L'HA FATTA

Tuor e Vuelta nella stessa stagione: c'è riuscito il britannico Chris Froome *(a sinistra)* nel 2017, il suo anno d'oro che lo ha visto anche medaglia di bronzo nella cronometro individuale ai Mondiali di Bergen, superato dall'olandese Tom Dumoulin e dallo sloveno Primoz Roglic. Froome, 32 anni, in Spagna ha preceduto Vincenzo Nibali di 2'152 e il russo Ilnur Zakarin di 2'51". L'accoppiata Vuelta e Tour in passato era riuscita anche ai francesi Jacques Anquetil nel 1963 e Bernard Hinault nel 1978 ma all'epoca il Giro di Spagna si disputava in primavera, prima del Giro d'Italia e non come adesso dopo il Giro di Francia.

JUDO **LA NONA VOLTA DI RINER**

Un nome su tutti ai mondiali di judo, che hanno visto il Giappone dominare con 8 ori, 4 argenti e un bronzo, ed è quello del francese Teddy Riner *(sopra)*, 28 anni, dominatore della categoria oltre i 100 kg. A Budapest il fuoriclasse originario della Guadalupa ha conquistato il suo 9° titolo iridato, a quali si aggiungono i 5 europei e gli ori olimpici di Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016. Per l'Italia solo l'argento di Matteo Marconcini (28) nei categoria fino a 81 kg.

MTB **SCHURTER DA PRONOSTICO**

Era il grande favorito del mondiale di mountain bike disputati a Cairns, in Australia, e come da pronostico lo svizzero Nino Schurter, 31 anni, ha vinto, conquistando il sesto oro iridato. Dominio svizzero anche fra le donne, con il successo di Jolanda Neff, 24 anni. Per l'Italia nessuna medaglia.

BOXE UN PAREGGIO DISCUSSO **GOLOVKIN** RIMANE RE

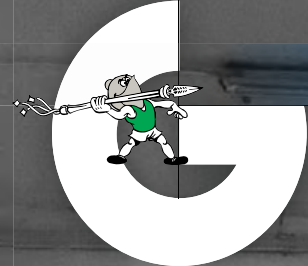
È finito con un discusso verdetto di parità il mondiale dei pesi medi *(sotto)*, disputato a Las Vegas davanti a 20.000 spettatori, fra il kazako Gennady Golovkin, 35 anni, detentore di tutte le corone della categoria (Wbc, Wba, Ibo e Ibf), e il messicano Saul Alvarez, 27. Per Golovkin, detto "GGG" (Gennady Gennadyevic Golovkin all'anagrafe), si è trattato del primo pareggio della carriera: dei 38 incontri da professionista ne aveva vinti 37, 33 per ko. Per Alvarez, noto anche come "Canelo" (per il colore rossastro dei capelli), è arrivato il secondo pareggio in 52 incontri, con 49 vittorie, 34 per ko e 1 sconfitta per ko. Sul match, intenso, tecnico e spettacolare, ha influito il giudizio della giudice Adelaide Byrd, che ha dato nettamente vincente Alvarez, mentre gli altri due giurati avevano optato per Golovkin. Entrambi i contendenti hanno chiuso il match convinti di aver vinto, il kazako per aver attaccato per quasi tutta la durata dell'incontro, il messicano per un paio di ganci destri che hanno scosso il rivale. Questo pareggio spalanca le porte a una nuova sfida fra "GGG" e "Canelo", che per il match di Las Vegas hanno intascato rispettivamente 13 e 16 milioni di dollari. Una sfida che potrebbe svolgersi in dicembre, sempre a Las Vegas.

TRIATHLON **MOLA SU TUTTI**

Lo spagnolo Mario Mora *(a sinistra)*, 27 anni, ha conquistato il Mondiale di triatlon 2017, disputato in 9 prove. Ha preceduto il connazionale Javier Gomez e il norvegese Kristian Blummenfelt. Fra le donne prima Flora Duffy (29), di Bermuda, sull'australiana Ashleigh Gentle e la statunitense Katie Zaferes.

> **Contro il razzismo serve l'esempio degli atleti**
>
> **KAREEM ABDUL JABBAR,** nato Ferdinand Lewis Alcindor jr. 70 anni fa, ex centrale dei Milwaukee Bucks e Los Angeles Lakers

BASKET **LA PRIMA VOLTA DELLA SLOVENIA**

L'Europeo 2017, la cui fase finale si è disputata in Turchia, si è concluso con il successo della Slovenia sulla Serbia per 93 a 85. Grande protagonista di una finale spettacolare e tiratissima lo sloveno Goran Dragic *(a sinistra)*, 31 anni, poi eletto Mvp del torneo, che ha messo a referto 35 punti, 7 rimbalzi e 3 assist. Per la Slovenia si tratta del primo oro continentale, che è anche il primo di una rappresentativa dell'ex Jugoslavia. Terzo posto per la Spagna, che ha piegato la Russia sempre con il punteggio di 93 a 85. La corsa dell'Italia è finita nei quarti di finale, battuta dalla Serbia 67 a 83. Questo il quintetto ideale della manifestazione: playmaker Goran Dragic (Slovenia); guardia tiratrice Bogdan Bogdanovic (Serbia); ala piccola Aleksey Sved (Russia); ala grande Luca Doncic (Slovenia); centro Pau Gasol (Spagna).

UNO SPORT PER TUTTI
LE AQUILE
126
NOVEMBRE
2017

DEL RING

Dagli insegnamenti di un mito come Muhammad Ali ai principi di uno sport che ha sempre rivestito anche un ruolo sociale: crescere generazioni di ragazzi e non solo campioni. Dallo stile elegante di Benvenuti al nuovo report della federazione sul boom di tesserati e sul fenomeno donne, dalla riscoperta delle palestre di quartiere al progetto ambizioso del presidente Chierici della S.S. Lazio Pugilato: viaggio in un mondo dove i valori e la condivisione di una passione contano più di una carriera

di **STEFANO CHIOFFI**

Il giovane Jorgi Zyba in allenamento nella nuova sede della Lazio Pugilato, una splendida palestra a Torre Angela, nella zona est del comune di Roma

Muhammad Ali, geniale comunicatore, riusciva a toccare le corde di ogni cittadino del mondo con la forza sovversiva del suo linguaggio: impiegava le parole e lo sport per chiedere libertà e uguaglianza. Sapeva usare la popolarità guadagnata sul ring per promuovere le sue battaglie contro le discriminazioni, le ingiustizie e le barriere: «Non combatto per me, ma per i miei piccoli fratelli che stanno dormendo per terra, per la gente di colore che non può mangiare». La sua boxe era arte e poesia: figlio di un pittore di insegne pubblicitarie e di una governante pagata a ore, aveva cominciato a scoprire il fascino dei guantoni a dodici anni, nella palestra "Columbia" a Louisville, in Kentucky, allenato da un poliziotto, Joe Martin. La scintil-

Sopra, la Lazio alla Brandeburg Cup 2017. Il tecnico Alessandro Elmoeti a sinistra con Mario Iuliano, campione regionale 2016 cat. 49 kg youth, e, in basso, con Eti Qamili, 52 kg

Sotto: la Lazio Pugilato nella redazione del Guerino. Da sinistra: Eti Qamili, Nicoletta Pasquale, il maestro Mimmo Condello e Tyson Alaoma

la? Il desiderio di regolare il conto con quel ladro che gli aveva rubato la bicicletta durante una fiera cittadina mentre il piccolo Cassius Clay mangiava sandwich. Pugile leggendario e oratore con le sue rime cadenzate, da attore: danzava sul quadrato e veniva ricevuto dai capi di stato. Simbolo magnetico dell'ostinazione, icona globale in lotta per il riscatto sociale, eroe imperfetto ed esuberante, sofista e filosofo, picchiatore elegante e tenace predicatore. Ha attraversato la sua epoca tra pugni e parole, imprese e slogan, ganci e carezze. «Vola come una farfalla, pungi come un'ape».
Cassius Clay, che nel 1964 cambiò il suo nome dopo la conversione alla religione musulmana, è stato un rivoluzionario, un campione senza schemi, il ritratto di un mondo che lui stesso ha aiutato a modificare. Ha lasciato in eredità il suo talento sportivo e i suoi ideali di giustizia e libertà: il legame con Martin Luther King e Malcom X, la lotta all'apartheid e alla segregazione accanto a Nelson Mandela, l'obiezione di coscienza, il rifiuto di partire per il Vietnam. Boxeur da fantascienza e icona dei diritti umani e civili. L'eloquio come arma formidabile: «Ho lottato con gli alligatori, ho fatto a botte con una balena, ho ammanettato un fulmine e ho messo un tuono in prigione». Muhammad Ali ha tracciato la strada maestra, rimane la gigantografia di uno sport che ha rivestito da sempre un ruolo, una funzione sociale, togliendo dalla strada tanti ragazzi. Un messaggio che continua a ispirare anche il lavoro della Federazione Pugilistica Italiana, perché la corretta pratica della boxe - nella sacralità delle sue regole - rappresenta un valido strumento educativo e pedagogico per accrescere autostima e creatività.

La spinta della Federazione

Una tradizione prestigiosa, 101 anni di storia (il primo titolo europeo fu vinto da Erminio Spalla nel 1923, mentre ad aprire la lunga lista dei campioni del mondo fu Primo Carnera nel 1933, entrambi nei pesi massimi). Quarantasette le medaglie conquistate alle Olimpiadi: 15 ori, 15 argenti e 17 bronzi. Quarto posto nella classifica generale dei nostri sport, dopo la

IN ITALIA I PRATICANTI SONO IN CRESCITA GRAZIE ALL'INSERIMENTO DELL'ATTIVITÀ AGONISTICA FEMMINILE (1.882 LE TESSERATE)

scherma (125 medaglie), il ciclismo (60) e l'atletica (60). I dati dell'ultimo report certificano una crescita dei praticanti, determinata anche dall'inserimento dell'attività agonistica femminile, a partire dal 2001, nei programmi della FPI. In poco tempo è sbocciato un feeling speciale, un amore, tra le donne e la "noble art": 1.882 tesserate (+78% nelle categorie giovanili durante il triennio 2013-16) che allargano la grande famiglia del pugilato, seguito in Italia da 16.975.000 persone tra i 14 e i 64 anni. Gli appassionati sono un milione e 616.000: 87.000 in più rispetto al 2015. Le società affiliate sono 836, con un incremento del 59% dal 2008 al 2016. Per quanto riguarda gli uomini, i tesserati sono 28.424 (+34% nell'ultimo triennio), 483 i professionisti, 7.551 i dilettanti AOB, 3.022 gli atleti delle categorie giovanili (6-14 anni), 11.005 i tesserati nel settore amatoriale, 2.231 i tecnici. Un movimento, quello della FPI, che ha regalato tra i dilettanti anche 30 medaglie mondiali e 121 medaglie europee. Trentasette i campioni del mondo Pro, 126 i campioni europei Pro. E' con questi numeri che la federazione, guidata dal

In alto a sinistra: i campioni italiani Daniel Spada (2016, 56 kg youth), Valerio Cancelli (2013 e 2016, 81 kg schoolboys e junior), Massimo Spada (2016, 46 kg junior). Il tecnico Elmoeti a sinistra con Marco Bianchi e, sopra, con l'ex campione del mondo dei piuma Sandro Casamonica

25 febbraio da Vittorio Lai (subentrato ad Alberto Brasca), sta creando le basi per un futuro ancora più luminoso. L'obiettivo prioritario non è la ricerca ossessiva di campioni da prima pagina, ma il piacere di crescere nuove generazioni.

Il modello Lazio

Il pugilato moderno è diventato uno sport per tutti e per ogni età, anche perché le regole introdotte dall'Aiba e dalle organizzazioni professionistiche hanno prodotto una sicurezza maggiore in termini di prevenzione e tutela della salute. Le palestre sono sempre più affollate: tanti gli adolescenti, i giovani e gli adulti che si sono fatti attrarre dalla curiosità e hanno scoperto poi un interesse profondo. Tra le realtà più interessanti, nel panorama italiano, si sta ritagliando un posto importante la Lazio, espressione della più grande e antica Polisportiva d'Europa, fondata nel 1900 e governata dal presidente generale Antonio Buccioni. Settanta discipline e diecimila tesserati. Il pugilato biancoceleste ha trovato da due anni la sua splendida casa in una palestra all'avanguardia a Torre Angela, al numero 15 di via Biccari, VI Municipio, periferia della capitale, a nord della Casilina: 900 metri quadrati, dalla sala ring a quella degli attrezzi e dei pesi, un centro benessere in fase di completamento, i poster di Muhammad Ali e la locandina dello storico match tra Nino Benvenuti - altro campione da enciclopedia - e il cubano Luis Manuel Rodriguez. Una struttura attrezzata e moderna, dove principi e valori contano ancora più di una medaglia: eccolo il regno a Torre Angela della Lazio Pugilato, pilotata con orgoglio dal presidente Roberto Chierici, 63 anni, imprenditore, ex nazionale militare di boxe, pronto a sviluppare un progetto ambizioso. «La prima missione è quella di accompagnare i giovani nel loro processo di crescita, di formazione, attraverso quelle risorse che dovranno ispirare la loro vita. Non puntiamo solo ai risultati sportivi, ma vogliamo ricoprire innanzitutto una funzione sociale, tenendo lontani i ragazzi dai rischi e dai pericoli della strada, contando su uno staff tecnico di assoluta qualità».

BUCCIONI: LA BOXE ORGOGLIO DELLA GRANDE FAMIGLIA LAZIO

Dalle rovesciate di Silvio Piola, il centravanti che amava andare a caccia e portava la brillantina, alle pareti di ghiaccio e alle rampe dello Stelvio divorate dai pedali di Fausto Coppi, che vinse a vent'anni il primo Giro d'Italia dopo aver cominciato a costruire i suoi muscoli sulla bici consegnando salumi ai clienti di una bottega. Antonio Buccioni, una laurea in giurisprudenza, romano, sessant'anni, non è solo il presidente della Polisportiva Lazio ma è soprattutto la memoria storica di un mondo biancoceleste che ha conosciuto tanti campioni, non solo Piola e Coppi. Dal calcio al ciclismo, dal nuoto (con Carlo Pederzoli, in arte Bud Spencer, in prima fila) al baseball (con Giulio Glorioso, considerato il più grande giocatore italiano di tutti i tempi). Trentotto anni di Polisportiva Lazio per Buccioni: venti da segretario generale e quasi dodici da responsabile di un movimento che raggruppa settanta disciplina e può contare su diecimila iscritti: «Una maestosa famiglia che ho visto crescere. E che si porta dietro 117 anni di storia scanditi da un lungo elenco di eccellenze in ogni sport. Penso alle sorelle Anna e Daniela Beneck, ai fratelli Tommaso, Nicola e Maria Marconi, magnifiche espressioni del nuoto.
Abbiamo avuto poi cinque campioni olimpici nella pallanuoto: da Geminio Ognio ad Aldo Ghira, da Gildo Arena e Salvatore Gionta a Giancarlo Guerrini. Una realtà, quella della Lazio, che ha ottenuto riconoscimenti prestigiosi come la Stella d'Oro e il Collare d'Oro al merito sportivo».
Milioni di racconti e di personaggi, partendo dai pionieri del 1900: l'immensità del tempo, il fascino di assi speciali, l'impronta di gregari capaci di farsi ammirare. «La consapevolezza che accompagna l'impegno di un movimento come il nostro nasce dalla forza di una storia vicina al traguardo dei 118 anni. Il seme piantato da Bigiarelli e dagli altri otto fondatori, specchio della piccola borghesia e del proletariato romano di quell'epoca, ha prodotto un raccolto rigoglioso, rappresentato da risultati importanti e da figure che si sono distinte in tanti casi anche per le loro qualità morali». La sezione Pugilato si propone per diventare un altro dei fiori all'occhiello della Lazio: «A livello anagrafico, le nostre prime tracce nella boxe risalgono al 1920. Una disciplina che ha ricominciato ad acquisire una straordinaria rilevanza da due anni e mezzo, grazie alla spinta delle idee del presidente Roberto Chierici e alla professionalità di una serie di istruttori qualificati come Alessandro Elmoeti, Mimmo Condello e Sandro Casamonica. Si è rivelata determinante anche la decisione di spostare la sede della nostra attività nel quartiere di Torre Angela. L'obiettivo non sono le medaglie. O i successi. Il dovere è un altro, il primo desiderio è quello di trasferire ai nostri giovani gli ideali giusti per affrontare il cammino della vita: rispetto, correttezza, lealtà, l'orgoglio di credere in un progetto e di saper riconoscere sempre anche il valore e i meriti degli avversari».

st.ch.

Nicoletta Pasquale in maglia azzurra. Sopra, vittorie al torneo nazionale 2017: Alaoma Tyson, Eti Qamili, Marco Bianchi e Vincenzo Fiaschetti

Antonio Buccioni, presidente della Polisportiva Lazio

Jorgy Ziba (sopra) e Alaoma Tyson (sotto) impegnati in match internazionali. A sinistra: pad work per Marco Bianchi; Tyson e Ziba con Valerio Ranaldi, campione italiano professionistico dei supermedi

Nel profilo ufficiale della Lazio Pugilato su Facebook, tra le foto dei giovani talenti e degli istruttori, si trovano tanti riferimenti anche a Muhammad Ali, mito sportivo e patrimonio di ideali. Duecento tesserati (il 75% rientra nella fascia d'età tra i 15 e i 18 anni), venti agonisti, due professionisti (Valerio Mazzulla, vicecampione italiano nei pesi welter neo-pro, e Yuri Lupparelli, che si prepara a debuttare nei medi), 23 medaglie d'oro, 10 d'argento, 3 di bronzo. La Lazio Pugilato sta raccogliendo applausi e consensi. Può vantare tre campioni italiani: Massimo Spada (categoria Junior), Valerio Cancelli e Daniel Spada (categoria Youth). Eti Qamili, passaporto albanese, e Tyson Alaoma (romano con origini nigeriane) hanno sfiorato invece il titolo tricolore. Massimo Spada, Valerio Cancelli e Nicoletta Pasquale hanno già ricevuto diverse convocazioni nella nazionale italiana, partecipando a tornei e campionati di prestigio. «Stiamo ricevendo tante gratificazioni sportive e morali. La nostra filosofia è vivere il pugilato con dedizione e spingere i giovani a coltivare sogni. Le salite non ci spaventano. Ora siamo alla ricerca di uno sponsor - racconta il presidente Chierici - che ci consenta di organizzare per i nostri atleti uno stage di due settimane negli Stati Uniti, a Filadelfia. E' un traguardo che vogliamo raggiungere».

Footing, sacco e corda

Il presidente Roberto Chierici ha costruito uno staff che ruota intorno ad Alessandro Elmoeti, direttore, proprietario della palestra e insegnante, motore della Lazio Pugilato insieme con il maestro Mimmo Condello, una vita dedicata al ring. Un gruppo di lavoro completato dall'esperienza di Sandro Casamonica, ex campione del mondo nella categoria piuma, e di Umberto Mazza. «Possiamo contare su diverse individualità di grande valore - spiega Alessandro Elmoeti, romano, 37 anni - C'è serietà, c'è applicazione, c'è entusiasmo». Tre allenamenti al giorno: footing di mattina, sacco, attrezzi e corda nelle prime ore del pomeriggio e di sera i guantoni. «Con l'aiuto della Po-

CHIERICI: LA NOSTRA FILOSOFIA È VIVERE IL PUGILATO CON DEDIZIONE
CONDELLO: TRA I RAGAZZI E NOI MAESTRI UN RAPPORTO DI AMICIZIA

Il presidente della Lazio Pugilato Roberto Chierici festeggia Massimo Spada dopo la vittoria contro la Bielorussia a Catania; sotto, con Antonio Buccioni, presidente della Polisportiva Lazio, e il maestro Mimmo Condello; in basso, con Umberto Mazza, il pugile Stefano Morelli e Alessandro Elmoeti

lisportiva Lazio - continua Elmoeti - stiamo portando avanti un impegno che ha già prodotto risultati apprezzabili: siamo riusciti a conquistare con i nostri atleti 36 medaglie. E possiamo guardare al futuro con ottimismo, perché esistono ampi margini di crescita. Ma le vittorie più belle sono altre: cerchiamo di indicare ai ragazzi la via giusta, aiutandoli a camminare distanti dalle trappole di una società che può farti sbagliare amicizie e frequentazioni».
A nutrire la Lazio Pugilato c'è anche l'affetto di Mimmo Condello, 68 anni, maestro dal 1985, ex dipendente dell'Acea, un passato da atleta tra i dilettanti e i professionisti, un legame - quello con la boxe - nato da bambino in una palestra romana, a Centocelle, in via dei Castani: «Fu mio zio ad avvicinarmi a questo sport. Conosceva Tommaso Galli, tre volte campione europeo nei pesi gallo, piuma e superpiuma». Insegnante, ma prima ancora educatore: «L'aspetto tecnico non è la priorità. E' fondamentale instaurare un dialogo, un rapporto di amicizia con i ragazzi. A volte parlano più con noi maestri, dentro una palestra, che con i loro genitori. Si confidano, si raccontano, ti chiedono consigli. E in quei momenti si comprende a fondo quanta importanza abbiano i comportamenti di noi adulti. Con il presidente Roberto Chierici e Alessandro Elmoeti stiamo portando avanti un programma emozionante. Abbiamo giovani di ottime prospettive: penso a Valerio Cancelli, a Eti Qamili, a Massimo e Daniel Spada, a Marco Bianchi, a Tyson Alaoma, a Nicoletta Pasquale. C'è armonia, c'è un vincolo forte, il marchio Lazio ci regala prestigio. Qui c'è l'ambiente giusto, si respira la storia con le foto di tanti campioni come Clay e Benvenuti. Il segreto, quando alleni, è quello di motivare e capire a livello psicologico ogni atleta, rispettando le sfumature dei loro caratteri. Faccio il maestro da trentadue anni, non mi sono arricchito. Se decidi di metterti al servizio dei giovani, non puoi pensare ai soldi. La ricompensa è in un abbraccio, in una stretta di mano, in quell'amicizia che poi dura per sempre, anche quando si lasciano i guantoni e si diventa grandi facendo altri lavori».

STEFANO CHIOFFI

Gruppo Corriere dello Sport

Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale euro 300.000, i. v. - Registro delle imprese di Roma e C.F. 00394970586 - P. IVA 00878311000

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Attivo

		31-12-2016	31-12-2015
B	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I	*Immobilizzazioni immateriali*		
2	Costi ricerca, svil., pubbl	253.201	379.802
3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno	778	17.476
4	Concessioni, licenze marchi	153.326	126.299
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
7	Altre immobilizzazioni immateriali	251.943	386.425
		659.248	*910.002*
II	*Immobilizzazioni materiali*		
1	Terreni e fabbricati	36.096.612	37.362.425
2	Impianti e macchinari	398.031	652.257
3	Attrezzature indus. e comm.	3.376.158	3.405.317
4	Altri beni materiali	50.915	77.874
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	645.270	637.000
		40.566.986	*42.134.873*
III	*Immobilizzazioni finanziarie*		
1	Partecipazioni in:		
c	altre imprese (immobilizzaz. finanziarie)	1.722.238	1.722.238
		1.722.238	*1.722.238*
2	Crediti:		
a o	oltre 12 mesi	221.165	509.678
c o	oltre 12 mesi	19.304	
	Totale Crediti:	240.469	509.678
3	Altri titoli		*3.118.652*
			5.350.568
	Totale IMMOBILIZZAZIONI	**43.188.941**	**48.395.443**
C	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I	*Rimanenze*		
1	Materie prime, sussid. e di consumo	856.145	1.011.724
2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavor.	--	--
3	Lavori in corso su ordinazione	--	--
4	Prodotti finiti e merci	6.118.913	3.377.035
	Totale Rimanenze	*6.975.058*	*4.388.759*
II	*Crediti*		
1	Verso clienti		
	entro 12 mesi	18.994.557	16.674.771
	oltre 12 mesi	530.526	711.312
	Totale Verso clienti	*19.525.083*	*17.386.083*
3	Verso imprese collegate		
	entro 12 mesi	303.114	211.046
	oltre 12 mesi	--	--
	Totale Verso imprese collegate	303.114	211.046
4bis	Tributari		
	entro 12 mesi	2.362.704	2.296.009
	oltre 12 mesi	--	--
	Totale Tributari	*2.362.704*	*2.296.009*
5	Verso altri		
	entro 12 mesi	909.967	1.922.732
	oltre 12 mesi	57.496	59.003
	Totale Verso altri	*967.463*	*1.981.735*
	Totale Crediti	*23.158.364*	*21.874.873*
IV	*Disponibilità liquide*		
1	Depositi bancari e postali	136.860	2.250.828
3	Denaro e valori in cassa	23.958	25.098
	Totale Disponibilità liquide	*160.818*	*2.275.926*
	Totale ATTIVO CIRCOLANTE	**30.294.240**	**28.539.558**
D	**RATEI E RISCONTI**		
I	*Vari*	429.971	216.834
	Totale Attivo	**73.913.152**	**77.151.835**

Passivo

		31-12-2016	31-12-2015
A	**PATRIMONIO NETTO**		
I	*Capitale*	*300.000*	*300.000*
III	*Riserve di rivalutazione*	*5.690.345*	*5.690.345*
IV	*Riserva legale*	*60.000*	*60.000*
VII	*Altre riserve*		
	Riserva straordinaria	6.451.112	6.451.112
	Fondi riserve in sospensione di imposta	13.654.774	15.227.955
	Riserva di consolidamento	0	0
	Altre	8.989.551	8.989.551
	Arrotondamento Euro	0	0
VIII	*Utili (perdite) portate a nuovo*	*(5.630.525)*	*(5.336.428)*
IX	*Risultato di Pertinenza del Gruppo*	*(1.362.981)*	*(1.867.278)*
	Totale Patrimonio Netto di gruppo	*28.152.276*	*29.515.257*
	Patrimonio Netto di competenza di Terzi	154.242	135.079
	Risultato di Pertinenza di Terzi	(117.521)	(214.837)
	Totale Patrimonio Netto di competenza di Terzi	*36.721*	*(79.758)*
	Totale PATRIMONIO NETTO	**28.188.997**	**29.435.499**
B	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**		
1	*Fondo indennità tassato*	*65.397*	*49.510*
3	*Altri fondi*	*2.632.070*	*2.490.516*
	Totale FONDI PER RISCHI ED ONERI	**2.697.467**	**2.540.026**
C	**TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO**	**2.350.195**	**2.803.218**
D	**DEBITI**		
3	*Debiti verso banche*		
	entro 12 mesi	463.849	1.223.114
	oltre 12 mesi	0	0
	Totale Debiti verso banche	*463.849*	*1.223.114*
6	*Debiti verso fornitori*		
	entro 12 mesi	35.692.008	36.967.680
10	*Debiti verso collegate*		
	entro 12 mesi	786.988	74.278
11	*Debiti tributari*		
	entro 12 mesi	*914.815*	*988.451*
12	*Debiti v/istituti di previdenza*		
	entro 12 mesi	881.107	831.821
	oltre 12 mesi	42.564	40.185
	Totale Debiti v/istituti di previdenza	*923.671*	*872.006*
13	*Altri debiti*		
	entro 12 mesi	1.256.660	1.316.688
	oltre 12 mesi	288.734	542.694
	Totale Altri debiti	1.545.394	1.859.382
	Totale DEBITI	**40.326.725**	**41.984.911**
E	**RATEI E RISCONTI**		
1	*Vari*	*349.768*	*388.181*
	Totale Passivo	**45.724.155**	**47.716.336**
	Totale Patrimonio + Passivo	**73.913.152**	**77.151.835**

Conto economico

		31-12-2016	31-12-2015
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*	*67.557.120*	*68.231.097*
2	*Variazione delle rimanenze di prodotti*	*3.136.988*	*2.256.795*
3	*Variazione lavori in corso su ordinazione*		
5	*Altri ricavi e proventi*		
a	Vari	1.376.713	1.185.341
b	Contributi in conto esercizio	69.612	86.090
	Totale Altri ricavi e proventi	*1.446.325*	*1.271.431*
	Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	**72.140.433**	**71.759.323**
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
6	*Per materie prime, suss. di cons. e merci*	*(8.660.482)*	*(8.394.648)*
7	*Per servizi*	*(48.995.988)*	*(47.165.802)*
8	*Per godimento di beni di terzi*	*(1.021.283)*	*(1.128.751)*
9	*Per il personale*		
a	Salari e stipendi	*(7.138.001)*	*(9.813.861)*
b	Oneri sociali	*(2.214.000)*	*(2.492.112)*
c	Trattamento di fine rapporto	*(653.329)*	*(715.812)*
d	Trattamento di quiescenza e simili		
e	Altri costi per il personale	*(316.841)*	*(174.616)*
	Totale Per il personale	*(10.322.171)*	*(13.196.401)*
10	*Ammortamenti e svalutazioni*		
a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(295.409)	(295.381)
b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.611.124)	(1.645.457)
c	Svalutazione dei titoli		
d	Svalutazione dei crediti	(161.256)	(27.000)
	Totale Ammortamenti e svalutazioni	(2.067.789)	(1.967.838)
11	*Variazione delle rimanenze di mat. I etc.*	*(212.026)*	*(435.423)*
12	*Accantonamenti per rischi*	*(954.550)*	*(5.077)*
13	*Altri accantonamenti*		*(492.175)*
14	*Oneri diversi di gestione*	*(984.274)*	*(920.194)*
	Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	**(73.218.563)**	**(73.706.309)**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	**(1.078.130)**	**(1.946.986)**
C	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
15	*Proventi da partecipazioni*		
16	*Altri proventi finanziari*		
a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
4	altri	340	357
b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	58.218	130.203
c	da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d	Proventi diversi dai precedenti		
4	altri	4.964	11.725
	Totale proventi finanziari	*63.522*	*142.285*
17	*Interessi e altri oneri finanziari*		
4	Interessi verso altri	(481.497)	(361.721)
	Totale Interessi e altri oneri finanziari	(481.497)	(361.721)
17 Bis	Utili e perdite su cambi	4.365	(1.047)
	Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(413.610)**	**(220.483)**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.491.740)**	**(2.167.469)**
22	*Imposte sul reddito dell'esercizio*		
1	Imposte sul reddito	11.238	85.354
	Risultato Di Consolidato	***(1.480.502)***	***(2.082.115)***
	Risultato Di Pertinenza Di Terzi	***(117.521)***	***(214.837)***
	Risultato Di Pertinenza Del Gruppo	***(1.362.981)***	***(1.867.278)***

GUERIN SPORTIVO

PAGINE GIALLE

Simone Zaza alla riscossa. Il 26enne attaccante del Valencia, che aveva preso malissimo l'esclusione dalla formazione titolare contro il Levante polemizzando con il tecnico Marcelino, si è sfogato con una tripletta in 8' nel 5-0 contro il Malaga e con il gol decisivo nel 3-2 sulla Real Sociedad

- SERIE A
- SERIE B
- SERIE C
- SERIE D
- LND
- CAMPIONATI ESTERI
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- QUALIFICAZIONI MONDIALI
- RISULTATI E CLASSIFICHE DI SETTEMBRE

SERIE A 3ª GIORNATA

ATALANTA 2 – SASSUOLO 1

ATALANTA: 4-3-3 Berisha 7 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Castagne 6 Cristante 6 De Roon 5,5 Gosens 5,5 (23' st Hateboer 6,5) - Ilicic 5,5 (12' st Kurtic 6) Cornelius 6,5 (19' st Petagna 6,5) Gomez 6.
In panchina: Gollini, Rossi, Palomino, Orsolini, Freuler, Vido, Mancini, Haas, Bastoni.
Allenatore: Gasperini 6,5.

SASSUOLO: 3-5-2 Consigli 6 - Letschert 6,5 Cannavaro 6 Acerbi 6 - Lirola 6,5 Mazzitelli 5,5 (27' st Duncan 6) Magnanelli 5,5 (34' st Matri 6) Sensi 7 Adjapong 6 - Berardi 6 Falcinelli 5,5 (29' st Ragusa 5,5).
In panchina: Pegolo, Missiroli, Biondini, Peluso, Politano, Frattesi, Gazzola, Goldaniga, Cassata.
Allenatore: Bucchi 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 28' pt Sensi (S), 35' Cornelius (A); 32' st Petagna (A).
Ammoniti: Magnanelli (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.120 (194.072,64 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BENEVENTO 0 – TORINO 1

BENEVENTO: 4-4-2 Belec 6,5 - Venuti 6,5 Antei 6,5 Lucioni 6,5 Letizia 6,5 - Ciciretti 6,5 (39' st Del Pinto ng) Memushaj 6,5 Cataldi 6,5 D'Alessandro 6,5 (21' st Lazaar 6,5) - Iemmello 6 (26' st Puscas 5,5) Coda 6.
In panchina: Brignoli, Djimsiti, Chibsah, Viola, Di Chiara, Gyamfi, Parigini, Lombardi, Armenteros.
Allenatore: Baroni 6,5.

TORINO: 4-2-3-1 Sirigu 7,5 - De Silvestri 6,5 N'Koulou 6 Moretti 6,5 Molinaro 5,5 - Rincon 5,5 Obi ng (10' pt Acquah 6 12' st Baselli 6,5) - Iago Falque 7 Ljajic 6,5 Niang 5,5 (27' st Berenguer 6) - Belotti 5,5.
In panchina: Ichazo, Milinkovic-Savic, Bonifazi, Burdisso, Ansaldi, Edera, Barreca, Lyanco, Sadiq.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Rete: 48' st Iago Falque.
Ammoniti: Memushaj, Cataldi (B); Moretti, Rincon (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.416 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

BOLOGNA 0 – NAPOLI 3

BOLOGNA: 4-2-3-1 Mirante 5,5 - Krafth 5,5 Maietta 6 (12' st De Maio 5,5) Helander 5,5 Masina 5 - Poli 6 Pulgar 5,5 - Verdi 6,5 Palacio 6,5 (32' st Petkovic 5,5) Di Francesco 6 - Destro 5,5 (28' st Krejci 5,5).
In panchina: Da Costa, Ravaglia, Gonzalez, Mbaye, Taider, Nagy, Donsah, Crisetig, Okwonkwo.
Allenatore: Donadoni 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6 Chiriches 5,5 (43' pt Albiol 6,5) Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 (32' st Diawara 6) Hamsik 5,5 (17' st Zielinski 6,5) - Callejon 7 Mertens 6,5 Insigne 7.
In panchina: A disp. Rafael, Sepe, Maksimovic, Mario Rui, Maggio, Rog, Ounas, Milik, Giaccherini.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 21' st Callejon, 38' Mertens, 43' Zielinski.
Ammoniti: Helander, Pulgar, Verdi, Palacio, Destro (B); Chiriches (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.398 (444.971 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CAGLIARI 1 – CROTONE 0

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 6 - Padoin 6,5 Andreolli 6 Pisacane 7 Capuano 6 - Dessena 5,5 (13' st Ionita 6,5) Cigarini 6,5 Barella 7,5 - Joao Pedro 6,5 (23' st Faragò 6) - Pavoletti 6,5 Sau 7 (31' st Farias 6).
In panchina: Crosta, Daga, Cepitelli, Miangue, Romagna, Cossu, Deiola, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 6,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6 - Sampirisi 5,5 Ceccherini 5 Cabrera 5 Martella 5,5 - Rohden 5,5 (20' st Kragl 6) Barberis 6 Mandragora 5,5 Stoian 6 (32' st Crociata 6) - Trotta 5 (14' st Tumminello 5,5) Budimir 5,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Simic, Suljic, Pavlovic, Faraoni, Simy.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Rete: 33' pt Sau.
Ammoniti: Padoin, Cigarini (Ca); Ceccherini (Cr).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.076 (incasso 135.361 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

H. VERONA 0 – FIORENTINA 5

H. VERONA: 4-3-3 Nicolas 4,5 - Caceres 5,5 Ferrari 4,5 (1' st Kean 6) Heurtaux 5 Souprayen 4,5 (1' st Romulo 6) - Zuculini B. 4,5 (24' st Valoti 6) Buchel 5 Bessa 4,5 - Verde 4,5 Pazzini 4,5 Fares 4,5.
In panchina: Silvestri, Coppola, Laner, Fossati, Caracciolo, Zaccagni, Lee, Tupta, Bearzotti.
Allenatore: Pecchia 4.

FIORENTINA: 4-2-3-1 Sportiello 6 - Bruno Gaspar 6,5 Pezzella 6,5 Astori 7 Biraghi 6,5 - Badelj 7 Veretout 7,5 (49' st Cristoforo ng) - Benassi 7,5 Thereau 7 (40' st Babacar ng) Chiesa 7,5 (26' st Gil Dias 6,5) - Simeone 6,5.
In panchina: Dragowski, Laurini, Milenkovic, Sanchez, Vitor Hugo, Zekhnini, Hagi, Olivera, Lo Faso.
Allenatore: Pioli 7,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 2' pt Simeone, 10' Thereau rig., 24' Astori; 17' st Veretout, 44' Gil Dias.
Ammoniti: Zuculini B., Valoti (H); Simeone (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.181 (220.522,62 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

A sinistra: Cornelius dà il via alla rimonta dell'Atalanta. Sopra: Iago Falque lancia il Torino. In alto: il secondo gol del Napoli è di Mertens

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	9	3	3	0	0	10	2	2	2	0	0	6	0	1	1	0	0	4	2
NAPOLI	9	3	3	0	0	9	2	1	1	0	0	3	1	2	2	0	0	6	1
INTER	9	3	3	0	0	8	1	2	2	0	0	5	0	1	1	0	0	3	1
LAZIO	7	3	2	1	0	6	2	2	1	1	0	4	1	1	1	0	0	2	1
TORINO	7	3	2	1	0	5	1	1	1	0	0	3	0	2	1	1	0	2	1
SAMPDORIA	6	2	2	0	0	4	2	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1
MILAN	6	3	2	0	1	6	5	1	1	0	0	2	1	2	1	0	1	4	4
SPAL	4	3	1	1	1	3	4	1	1	0	0	3	2	2	0	1	1	0	2
BOLOGNA	4	3	1	1	1	2	4	2	0	1	1	1	4	1	1	0	0	1	0
FIORENTINA	3	3	1	0	2	6	5	1	0	0	1	1	2	2	1	0	1	5	3
UDINESE	3	3	1	0	2	4	5	2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	2	3
ROMA	3	2	1	0	1	2	3	1	0	0	1	1	3	1	1	0	0	1	0
ATALANTA	3	3	1	0	2	3	5	2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	1	3
CHIEVO	3	3	1	0	2	3	6	1	0	0	1	1	2	2	1	0	1	2	4
CAGLIARI	3	3	1	0	2	2	5	1	1	0	0	1	0	2	0	0	2	1	5
GENOA	1	3	0	1	2	2	5	1	0	0	1	2	4	2	0	1	1	0	1
SASSUOLO	1	3	0	1	2	1	5	1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	1	5
CROTONE	1	3	0	1	2	0	4	2	0	1	1	0	3	1	0	0	1	0	1
H. VERONA	1	3	0	1	2	1	8	2	0	0	2	1	8	1	0	1	0	0	0
BENEVENTO	0	3	0	0	3	1	4	2	0	0	2	0	2	1	0	0	1	1	2

A sinistra: Perisic chiude i conti con la Spal e l'Inter resta in vetta. Sopra: Higuain a segno nel tris della Juve al Chievo

MARCATORI

5 reti: Icardi (Inter, 2 rig.); Dybala (Juventus, 1 rig.)
4 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
3 reti: Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.)
2 reti: Perisic (Inter); Higuain (Juventus); Cutrone, Suso (Milan); Mertens, Zielinski (Napoli); Ljajic (Torino); Thereau (2 Udinese, 1 rig./1 Fiorentina, 1 rig.)

INTER 2 - SPAL 0

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 6,5 Skriniar 7 Miranda 6 Dalbert 5,5 - Gagliardini 7 Borja Valero 6 (32' st Vecino 6) - Candreva 5,5 (43' st Eder ng) Joao Mario 6 (21' st Brozovic 5,5) Perisic 7 - Icardi 6,5.
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Vanheusden, Nagatomo, Karamoh, Pinamonti.
Allenatore: Spalletti 6,5.

SPAL: 3-5-2
Gomis 6,5 - Salamon 5,5 Vicari 5,5 Vaisanen 5,5 - Lazzari 6,5 Schiattarella 6 Viviani 5,5 (40' st Bonazzoli ng) Mora 6,5 (33' st Grassi 6) Costa 5,5 - Paloschi 5 (20' st Antenucci 5,5) Borriello 5,5.
In panchina: Marchegiani, Poluzzi, Cremonesi, Felipe, Konate, Mattiello, Schiavon, Vitale, Bellemo.
Allenatore: Semplici 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 27' pt Icardi rig.; 42' st Perisic.
Ammoniti: D'Ambrosio, Gagliardini (I); Vicari, Mora (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.235 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

JUVENTUS 3 - CHIEVO 0

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Lichtsteiner 6 Benatia 6,5 Rugani 6,5 Asamoah 6 - Matuidi 6,5 Pjanic 7,5 Sturaro 6,5 (31' st Bernardeschi 6,5) - Douglas Costa 5,5 (9' st Dybala 8) Higuain 6,5 Mandzukic 6 (37' st Bentancur ng).
In panchina: Buffon, Pinsoglio, De Sciglio, Cuadrado, Barzagli, Howedes, Caligara.
Allenatore: Allegri 7.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 5,5 - Cacciatore 5,5 Gamberini 5,5 Dainelli 6 Gobbi 5,5 - Castro 5 Radovanovic 6,5 Hetemaj 5,5 (23' st Rigoni 5,5) - Birsa 5,5 - Inglese 5 (31' st Leris ng) Pucciarelli 5 (21' st Pellissier 6).
In panchina: Pavoni, Seculin, Jaroszynski, Garritano, Stepinski, Cesar, Bani, Depaoli, Tomovic.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 17' pt Hetemaj (C) aut.; 13' st Higuain, 38' Dybala.
Ammoniti: Matuidi, Mandzukic (J); Hetemaj (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.742 (1.935.772 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

LAZIO 4 - MILAN 1

LAZIO: 3-4-2-1
Strakosha 6,5 - Wallace ng (15' pt Bastos 6,5) De Vrij 7 Radu 6,5 (35' st Luiz Felipe ng) - Basta 6,5 Parolo 7,5 Lucas Leiva 6,5 Lulic 7 (20' st Lukaku 6,5) - Luis Alberto 7,5 Milinkovic-Savic 7 - Immobile 9.
In panchina: Vargic, Guerrieri, Patric, Marusic, Crecco, Di Gennaro, Murgia, Palombi, Caicedo.
Allenatore: Inzaghi 8.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 5,5 - Calabria 4 Bonucci 4,5 Musacchio 4,5 Rodriguez 4,5 - Kessie 4,5 Biglia 4,5 Montolivo 5 - Suso 4,5 (29' st Bonaventura 5,5) Cutrone 4,5 (11' st Calhanoglu 4,5) Borini 4 (11' st Kalinic 4,5).
In panchina: Donnarumma A., Storari, Abate, Antonelli, Romagnoli, Zapata, Locatelli, Mauri, Andrè Silva.
Allenatore: Montella 4.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 38' rig. e 42' pt Immobile (L); 3' st Immobile (L), 5' Luis Alberto (L), 11' Montolivo (M).
Ammoniti: Parolo, Lulic (L); Bonaventura (M).
Espulsi: 48' st Parolo (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

UDINESE 1 - GENOA 0

UDINESE: 4-4-2
Scuffet 6 - Larsen 6,5 Danilo 6,5 Nuytinck 6,5 Samir 5,5 (29' st Pezzella 4) - De Paul 6 Barak 6,5 Behrami 6,5 Jankto 6,5 (29' st Hallfredsson 6) - Maxi Lopez 6 (36' st Adnan ng) Lasagna 6,5.
In panchina: Bizzarri, Borsellini, Angella, Bochniewicz, Balic, Matos, Ingelsson, Bajic, Fofana.
Allenatore: Delneri 6,5.

GENOA: 3-4-3
Perin 6,5 - Biraschi 5,5 (24' st Rosi 5,5) Rossettini 5,5 Gentiletti 5,5 - Lazovic 6 Bertolacci 4,5 Veloso 5,5 Laxalt 5,5 - Pandev 5 (39' pt Omeonga 6,5) Lapadula 5,5 (35' pt Galabinov 5,5) Taarabt 6,5.
In panchina: Lamanna, Spolli, Cofie, Centurion, Palladino, Brlek, Ricci, Migliore, Zukanovic.
Allenatore: Juric 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.
Rete: 16' pt Jankto.
Ammoniti: Samir, Barak, Behrami, Lasagna (U).
Espulsi: 39' pt Bertolacci (G); 34' st Pezzella (U). Entrambi per gioco scorretto.
Spettatori: 14.032 (incasso 27.922 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 5' pt, 3' st.

SAMPDORIA - ROMA

RINVIATA

La festa dell'Udinese dopo la rete di Jankto. Sotto, da sinistra: Simeone apre il pokerissimo della Fiorentina a Verona; Sau regala tre punti d'oro al Cagliari contro il Crotone; Donnarumma trafitto dal quarto gol laziale di Luis Alberto

NE GIALLE

SERIE A 4ª GIORNATA

CHIEVO 1 – ATALANTA 1

CHIEVO: 4-1-3-2 Sorrentino 7,5 - Cacciatore 6,5 Tomovic 5,5 Cesar 6 Gobbi 5,5 (9' st Gamberini 5,5) - Radovanovic 6,5 - Bastien 6,5 Castro 6,5 Hetemaj 6,5 (29' st Depaoli 6) - Birsa 6,5 (34' st Pucciarelli ng) Inglese 6,5.
In panchina: Seculin, Confente, Dainelli, Jaroszynski, Rigoni, Garritano, Leris, Pellissier, Stepinski.
Allenatore: Maran 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6,5 - Masiello 6,5 Caldara 5,5 Palomino 6 - Hateboer 6 De Roon 6,5 Freuler 5,5 (22' st Cristante 6) Castagne 5,5 (29' st Orsolini 6,5) - Kurtic 5,5 - Ilicic 6 Petagna 6 (6' st Gomez 6,5).
In panchina: Berisha, Rossi, Gosens, Mancini, Melegoni, Bastoni, Haas, Vido.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 7' st Bastien (C), 40' Gomez (A) rig.
Ammoniti: Cesar, Bastien (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CROTONE 0 – INTER 2

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6 - Sampirisi 5,5 Ajeti 6,5 (21' st Cabrera 5,5) Ceccherini 5,5 (40' st Tumminello ng) Martella 6,5 - Rohden 5,5 (27' st Faraoni 5) Barberis 5,5 Mandragora 6 Stoian 6 - Budimir 5,5 Tonev 5,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Romero, Kragl, Izco, Pavlovic, Trotta, Simic, Crociata.
Allenatore: Nicola 6.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 5,5 (40' st Ranocchia ng) Skriniar 6,5 Miranda 5,5 Dalbert 5,5 (19' st Nagatomo 6,5) - Gagliardini 5 (11' st Vecino 6) Borja Valero 6,5 - Candreva 5,5 Joao Mario 5,5 Perisic 6,5 - Icardi 5.
In panchina: Padelli, Berni, Karamoh, Eder, Vanheusden, Brozovic, Pinamonti.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 37' st Skriniar, 47' Perisic.
Ammoniti: Cordaz (C); Miranda, Candreva (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.422 (410.820 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

FIORENTINA 2 – BOLOGNA 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Sportiello 6 - Bruno Gaspar 6,5 Pezzella 7 Astori 5,5 Biraghi 6,5 - Veretout 5,5 Badelj 6,5 - Benassi 5,5 (1' st Gil Dias 6,5) Thereau 5,5 (33' st Vitor Hugo ng) Chiesa 7,5 (37' st Eysseric ng) - Simeone 5,5.
In panchina: Dragowski, Cerofolini, Laurini, Milenkovic, Olivera, Cristoforo, Sanchez, Babacar, Lo Faso.
Allenatore: Pioli 6.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 5,5 - Krafth 4,5 Gonzalez 5,5 Helander 5,5 Masina 5,5 (31' st Mbaye 5,5) - Taider 6,5 Poli 5,5 (28' st Petkovic 6) Pulgar 6 - Verdi 6,5 Palacio 7 Di Francesco 5 (35' st Okwonkwo ng).
In panchina: Da Costa, Ravaglia, Brignani, Crisetig, Nagy, Donsah, Petkovic, Destro.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 6' st Chiesa (F), 7' Palacio (B), 24' Pezzella (F).
Ammoniti: Badelj (F); Helander, Palacio, Di Francesco (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.802 (354.648 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

GENOA 2 – LAZIO 3

GENOA: 3-4-3 Perin 5,5 - Rossettini 5,5 Spolli 5 (25' st Gentiletti 4) Zukanovic 6,5 - Rosi 5,5 Cofie 5,5 (11' st Brlek 5,5) Veloso 5,5 Laxalt 5,5 - Ricci 5,5 Taarabt 6,5 Centurion 4,5 (33' pt Pellegri 7,5).
In panchina: Lamanna, Zima, Omeonga, Lazovic, Rodriguez, Migliore, Galabinov, Palladino, Salcedo.
Allenatore: Juric 5.

LAZIO: 3-4-2-1 Strakosha 5,5 - Bastos 6,5 De Vrij 5,5 (16' st Caicedo 5,5) Radu 5,5 - Basta 5,5 (22' st Marusic 6,5) Murgia 6 (21' st Lukaku 6,5) Lucas Leiva 5,5 Lulic 6,5 - Luis Alberto 7 Milinkovic-Savic 6,5 - Immobile 7,5.
In panchina: Guerrieri, Vargic, Patric, Crecco, Luiz Felipe, Palombi, Di Gennaro.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 13' pt Bastos (L); 12' st Pellegri (G), 24' Immobile (L), 27' Pellegri (G), 37' Immobile (L).
Ammoniti: Rosi (G); De Vrij, Luis Alberto (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.065 (215.299 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

MILAN 2 – UDINESE 1

MILAN: 3-5-1-1 Donnarumma G. 6 - Musacchio 6,5 Bonucci 5,5 Romagnoli 4,5 - Calabria 6,5 Kessie 6,5 Biglia 7 Bonaventura 5,5 (24' st Calhanoglu 6) Rodriguez 6,5 - Suso 5,5 (24' st Cutrone 6) - Kalinic 7,5 (40' st Locatelli ng).
In panchina: Storari, Donnarumma A., Zapata, Gomez, Abate, Mauri, Montolivo, Borini, André Silva.
Allenatore: Montella 6,5.

UDINESE: 4-1-4-1 Scuffet 6 - Larsen 5,5 Danilo 5 Nuytinck 5,5 Samir 5 - Behrami 5 (12' st Fofana 6,5) - De Paul 5,5 Barak 5,5 Jankto 5,5 (29' st Matos 5,5) Lasagna 6,5 - Maxi Lopez 5,5 (16' st Bajic 6).
In panchina: Bizzarri, Borsellini, Angella, Bochniewicz, Adnan, Ingelsson, Hallfredsson, Balic, Ewandro.
Allenatore: Delneri 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 22' pt Kalinic (M), 28' Lasagna (U), 31' Kalinic (M).
Ammoniti: Romagnoli (M); Samir, Barak (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.473 (1.165.824,63 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Pezzella fa volare la Fiorentina. Da sinistra: il pareggio atalantino di Gomez; Skriniar lancia l'Inter

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	**12**	4	4	0	0	15	2	2	2	0	0	9	1	2	2	0	0	6	1
JUVENTUS	**12**	4	4	0	0	13	3	2	2	0	0	6	0	2	2	0	0	7	3
INTER	**12**	4	4	0	0	10	1	2	2	0	0	5	0	2	2	0	0	5	1
LAZIO	**10**	4	3	1	0	9	4	2	1	1	0	4	1	2	2	0	0	5	3
MILAN	**9**	4	3	0	1	8	6	2	2	0	0	4	2	2	1	0	1	4	4
TORINO	**8**	4	2	2	0	7	3	2	1	1	0	5	2	2	1	1	0	2	1
SAMPDORIA	**7**	3	2	1	0	6	4	1	1	0	0	2	1	2	1	1	0	4	3
FIORENTINA	**6**	4	2	0	2	8	6	2	1	0	1	3	3	2	1	0	1	5	3
ROMA	**6**	3	2	0	1	5	3	2	1	0	1	4	3	1	1	0	0	1	0
CAGLIARI	**6**	4	2	0	2	4	5	1	1	0	0	1	0	3	1	0	2	3	5
ATALANTA	**4**	4	1	1	2	4	6	2	1	0	1	2	2	2	0	1	1	2	4
CHIEVO	**4**	4	1	1	2	4	7	2	0	1	1	2	3	2	1	0	1	2	4
BOLOGNA	**4**	4	1	1	2	3	6	2	0	1	1	1	4	2	1	0	1	2	2
SPAL	**4**	4	1	1	2	3	6	2	1	0	1	3	4	2	0	1	1	0	2
UDINESE	**3**	4	1	0	3	5	7	2	1	0	1	2	2	2	0	0	2	3	5
GENOA	**1**	4	0	1	3	4	8	2	0	0	2	4	7	2	0	1	1	0	1
SASSUOLO	**1**	4	0	1	3	2	8	2	0	1	1	1	3	2	0	0	2	1	5
CROTONE	**1**	4	0	1	3	0	6	3	0	1	2	0	5	1	0	0	1	0	1
H. VERONA	**1**	4	0	1	3	1	11	2	0	0	2	1	8	2	0	1	1	0	3
BENEVENTO	**0**	4	0	0	4	1	10	2	0	0	2	0	2	2	0	0	2	1	8

NAPOLI 6
BENEVENTO 0

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 7,5 - Allan 7 (30' st Rog 6) Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 - Callejon 7 (20' st Ounas 6,5) Mertens 8 Insigne 7,5 (12' st Giaccherini 6,5).
In panchina: Rafael, Sepe, Mario Rui, Chiriches, Maksimovic, Maggio, Diawara, Zielinski, Milik.
Allenatore: Sarri 7,5.

BENEVENTO: 4-4-2
Belec 5,5 - Venuti 5 Antei 4,5 (35' pt Letizia 5) Lucioni 4,5 Di Chiara 5 - Lombardi 5 (32' st Parigini ng) Chibsah 5 Viola 5 Lazaar 5,5 - Armenteros 5 (9' st Cataldi 5,5) Coda 5.
In panchina: Brignoli, Del Pinto, Kanoute, Gyamfi, Memushaj, Puscas, Gravillon, Brignola.
Allenatore: Baroni 5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 3' pt Allan, 15' Insigne, 27' Mertens, 32' Callejon; 20' rig. e 45' st rig. Mertens.
Ammoniti: Letizia (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.137 (908.201,69 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

ROMA 3
H. VERONA 0

ROMA: 4-3-3
Alisson 6 - Florenzi 7 Manolas 6,5 (34' st Moreno ng) Fazio 6 Kolarov 6,5 - Pellegrini 7 De Rossi 6,5 Nainggolan 7 (30' st Schick 6) - Under 6,5 (30' st Gerson 6) Dzeko 7,5 El Shaarawy 6,5.
In panchina: Lobont, Skorupski, Bruno Peres, Castan, Juan Jesus, Gonalons, Strootman, Perotti, Defrel.
Allenatore: Di Francesco 7.

H. VERONA: 4-2-3-1
Nicolas 5,5 - Caceres 5,5 Ferrari 4,5 Heurtaux 5 Souprayen 4 - Romulo 6 Zuculini B. 5,5 (30' st Fossati 5) - Buchel 4,5 (13' st Verde 6) Valoti 5 Bessa 5,5 - Kean 5 (19' st Pazzini 6).
In panchina: Coppola, Caracciolo, Silvestri, Bearzotti, Laner, Zaccagni, Lee.
Allenatore: Pecchia 5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 21' pt Nainggolan, 33' Dzeko; 16' st Dzeko.
Ammoniti: De Rossi (R); Souprayen, Valoti (H).
Espulsi: 21' st Souprayen (V) per doppia ammonizione.
Spettatori: 50.059 (860.721 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

Dall'alto: Kalinic completa la doppietta milanista; Immobile decide la sfida di Genova e la Lazio resta quarta; Joao Pedro sigilla la vittoria del Cagliari. A destra: il secondo gol del Torino è di Belotti

MARCATORI

8 reti: Dybala (Juventus, 1 rig.)
6 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
5 reti: Icardi (Inter, 2 rig.); Mertens (Napoli, 2 rig.)
4 reti: Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.)
3 reti: Perisic (Inter); Dzeko (Roma); Thereau (2 Udinese, 1 rig./1 Fiorentina, 1 rig.)
2 reti: Pellegri (Genoa); Joao Pedro (Cagliari); Higuain (Juventus); Cutrone, Kalinic, Suso (Milan); Callejon, Zielinski (Napoli); Belotti, Ljajic (Torino)

Mertens (sopra) firma la sua tripletta per il Napoli e Dybala (sotto) fa tris per la Juve. Doppietta romanista per Dzeko (a sinistra)

SASSUOLO 1
JUVENTUS 3

SASSUOLO: 3-5-1-1
Consigli 5,5 - Letschert 5 Cannavaro 6 Acerbi 5,5 - Lirola 5 Mazzitelli 5,5 (13' st Duncan 5,5) Magnanelli 5,5 (33' st Matri ng) Sensi 5,5 Adjapong 5,5 - Politano 6 (19' st Ragusa 5,5) - Falcinelli 5,5.
In panchina: Pegolo, Goldaniga, Gazzola, Peluso, Rogerio, Cassata, Biondini, Missiroli, Scamacca.
Allenatore: Bucchi 5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6 - Lichtsteiner 5,5 (27' st Barzagli 6) Rugani 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Pjanic 7 Matuidi 7,5 - Cuadrado 6,5 Dybala 9 (40' st Bernardeschi ng) Mandzukic 6,5 - Higuain 5,5 (33' st Douglas Costa ng).
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Benatia, Asamoah, Sturaro, Bentancur.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 16' pt Dybala (J); 4' st Dybala (J), 6' Politano (S), 18' Dybala (J).
Ammoniti: Adjapong (S); Alex Sandro, Bernardeschi (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.584 (691.691 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SPAL 0
CAGLIARI 2

SPAL: 3-5-2
Gomis 6 - Salamon 5,5 Vicari 5,5 Vaisanen 5,5 (36' st Bonazzoli ng) - Lazzari 6,5 Schiattarella 5,5 Viviani 5,5 Mora 5,5 Costa 5 (36' st Mattiello ng) - Borriello 5 Paloschi 5 (19' st Antenucci 6).
In panchina: Poluzzi, Marchegiani, Cremonesi, Bellemo, Konate, Schiavon, Vitale, Felipe, Grassi.
Allenatore: Semplici 5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 7 - Padoin 6,5 Ceppitelli 6 Pisacane 6,5 Capuano 6,5 - Ionita 6,5 Cigarini 7 (40' st Faragò ng) Barella 7 - Joao Pedro 7 (45' st Romagna ng) - Pavoletti 6,5 Sau 5,5 (21' st Farias 5,5).
In panchina: Crosta, Daga, Andreolli, Dessena, Cossu, Giannetti, Miangue, Deiola.
Allenatore: Rastelli 7.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 17' pt Barella; 23' st Joao Pedro.
Ammoniti: Mora (S); Capuano, Barella, Joao Pedro (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.979 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

TORINO 2
SAMPDORIA 2

TORINO: 4-2-3-1
Sirigu 6 - De Silvestri 5,5 N'Koulou 6,5 Moretti 5 Barreca 6 - Rincon 6 Baselli 7 (26' st Gustafson 5,5) - Iago Falque 6 (35' st Edera ng) Ljajic 6 Niang 5,5 (28' st Boyé 5) - Belotti 6,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Ichazo, Lyanco, Burdisso, Ansaldi, Molinaro, Valdifiori, Berenguer, Sadiq.
Allenatore: Mihajlovic 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6 - Sala 5 (1' st Bereszynski 5,5) Silvestre 6 Regini 6 Strinic 6 (21' st Murru 6) - Barreto 6 Torreira 6,5 Praet 6,5 - Ramirez 6 (36' st Linetty ng) - Quagliarella 6,5 Zapata 6,5.
In panchina: Hutvagner, Tozzo, Ferrari, Andersen, Capezzi, Verre, Alvarez, Caprari, Kownacki.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 1' pt Zapata (S), 13' Baselli (T), 15' Belotti (T), 34' Quagliarella (S).
Ammoniti: De Silvestri, Moretti (T); Strinic (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.879 (370.557 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SERIE A 5ª GIORNATA

A sinistra: Ilicic porta l'Atalanta sul 3-0. A destra: Matri segna su rigore, Cagliari ko. Il gol di Verdi all'Inter; la doppietta di Dzeko a Benevento

ATALANTA 5 – CROTONE 1

ATALANTA: 3-4-3 Berisha 5,5 - Toloi 6,5 Caldara 7 Masiello 6,5 (29' st Bastoni ng) - Hateboer 6,5 Cristante 6,5 Freuler 6,5 Gosens 6 - Ilicic 7,5 Petagna 7 (25' st Vido ng) Gomez 7,5 (28' st Orsolini ng).
In panchina: Gollini, Rossi, Palomino, De Roon, Vido, Melegoni, Kurtic, Mancini, Haas.
Allenatore: Gasperini 7.

CROTONE: 3-4-3 Cordaz 5,5 - Ceccherini 4,5 Ajeti 4,5 Cabrera 4,5 (26' st Budimir 5,5) - Sampirisi 5,5 Izco 5,5 Barberis 5,5 (12' st Kragl 5) Pavlovic 4,5 - Rohden 5 Tumminello 6,5 Tonev ng (9' pt Stoian 5,5).
In panchina: Festa, Viscovo, Suljic, Trotta, Simic, Faraoni, Mandragora, Crociata, Nwanko.
Allenatore: Nicola 5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 5' pt Petagna (A), 25' Caldara (A), 38' Ilicic (A); 18' st Gomez (A), 25' Tumminello (C), 29' Gomez (A) rig.
Ammoniti: Ajeti (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.378 (205.008,75 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BENEVENTO 0 – ROMA 4

BENEVENTO: 4-4-2 Belec 5,5 - Letizia 4,5 Venuti 4,5 Lucioni 4,5 Di Chiara 5,5 - Memushaj 5 Chibsah 5 Cataldi 5 Lazaar 4,5 (19' st Parigini 5,5) - Puscas 4,5 Coda 5 (30' st Armenteros 5).
In panchina: Brignoli, Del Pinto, Viola, Gyamfi, Kanoute, Lombardo, Gravillon.
Allenatore: Baroni 4,5.

ROMA: 4-3-3 Alisson 6 - Bruno Peres 6,5 Fazio 6,5 Juan Jesus 6,5 Kolarov 7 - Pellegrini 6,5 (23' st Gerson 6) Gonalons 6,5 Strootman 6,5 - Under 5 (1' st El Shaarawy 5,5) Dzeko 7,5 Perotti 6,5 (30' st Florenzi 6).
In panchina: Lobont, Skorupski, Moreno, De Rossi, Defrel, Manolas, Antonucci, Castan. Allen.
Allenatore: Di Francesco 7.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 22' pt Dzeko, 35' Lucioni (B) aut.; 7' st Dzeko, 29' Venuti (B) aut.
Ammoniti: Di Chiara, Parigini (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.869 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

BOLOGNA 1 – INTER 1

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6,5 - Mbaye 5,5 Gonzalez 6 Helander 6,5 Masina 5,5 - Poli 6,5 (27' st Taider 5,5) Pulgar 6,5 Donsah 7 - Verdi 7,5 Petkovic 7 (43' st Okwonkwo ng) Di Francesco 6,5 (29' st Palacio ng).
In panchina: Da Costa, Ravaglia, De Maio, Krafth, Frabotta, Brignani, Crisetig, Nagy, Destro.
Allenatore: Donadoni 6,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 7 - D'Ambrosio 5 Skriniar 5,5 Miranda 5,5 Nagatomo 5,5 - Vecino 5 Borja Valero 5,5 (41' st Gagliardini ng) - Candreva 5,5 (36' st Brozovic ng) Joao Mario 4,5 (5' st Eder 6,5) Perisic 5,5 - Icardi 6.
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Santon, Dalbert, Vanheusden, Karamoh, Pinamonti.
Allenatore: Spalletti 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 32' pt Verdi (B); 32' st Icardi (I) rig.
Ammoniti: Mirante, Poli, Donsah, Petkovic (B); D'Ambrosio, Nagatomo, Eder (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.067 (623.407 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CAGLIARI 0 – SASSUOLO 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 7 - Padoin 5,5 (17' st Faragò 5,5) Ceppitelli 5,5 Pisacane 5,5 Capuano 5,5 - Ionita 6,5 Cigarini 6 Barella 5,5 (32' st Sau 5,5) - Joao Pedro 5,5 - Pavoletti 5,5 (7' st Giannetti 5) Farias 5.
In panchina: Crosta, Daga, Andreolli, Miangue, Romagna, Cossu, Deiola, Dessena.
Allenatore: Rastelli 5,5.

SASSUOLO: 3-5-2 Consigli 7 - Letschert 6 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 - Lirola 6,5 Missiroli 6 Magnanelli 6,5 Duncan 6,5 (32' st Biondini 6) Adjapong 6,5 - Politano 5,5 (4' st Sensi 6,5) Matri 6,5 (30' st Ragusa 5,5).
In panchina: Pegolo, Goldaniga, Gazzola, Peluso, Rogerio, Mazzitelli, Cassata, Falcinelli, Scamacca.
Allenatore: Bucchi 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Rete: 15' st Matri rig.
Ammoniti: Ceppitelli, Barella, Giannetti (C); Cannavaro, Lirola, Magnanelli (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.898 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 6' st. Al 31' pt Matri (S) si è fatto parare un rigore.

GENOA 1 – CHIEVO 1

GENOA: 3-4-2-1 Perin 5,5 - Biraschi 5,5 Rossettini 5,5 Zukanovic 5,5 - Lazovic 5,5 (1' st Rosi 6) Brlek 5,5 (1' st Taarabt 6) Veloso 6,5 Laxalt 6,5 - Bertolacci 5,5 Palladino 6,5 (26' st Rigoni 5,5) - Pellegri 5,5.
In panchina: Lamanna, Gentiletti, Migliore, Ricci, Omeonga, Cofie, Ricci, Salcedo, Centurion, Galabinov.
Allenatore: Juric 5,5.

CHIEVO: 4-3-2-1 Sorrentino 5,5 - Tomovic 5,5 Gamberini 6,5 Dainelli 6,5 (22' st Pellissier 5,5) Cacciatore 6,5 - Radovanovic 6 Hetemaj 6,5 - Birsa 6 (39' st Garritano ng) Castro 6,5 - Inglese 5,5.
In panchina: Seculin, Confente, Jaroszynski, Rigoni, Leris, Cesar, Bani, Pucciarelli, Stepinski.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6,5.
Reti: 17' st Laxalt (G), 28' Hetemaj (C).
Ammoniti: Pellegri (G); Tomovic, Hetemaj (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.376 (194.466 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	**15**	5	5	0	0	19	3	2	2	0	0	9	1	3	3	0	0	10	2
JUVENTUS	**15**	5	5	0	0	14	3	3	3	0	0	7	0	2	2	0	0	7	3
INTER	**13**	5	4	1	0	11	2	2	2	0	0	5	0	3	2	1	0	6	2
MILAN	**12**	5	4	0	1	10	6	3	3	0	0	6	2	2	1	0	1	4	4
TORINO	**11**	5	3	2	0	10	5	2	1	1	0	5	2	3	2	1	0	5	3
LAZIO	**10**	5	3	1	1	10	8	3	1	1	1	5	5	2	2	0	0	5	3
ROMA	**9**	4	3	0	1	9	3	2	1	0	1	4	3	2	2	0	0	5	0
SAMPDORIA	**8**	4	2	2	0	6	4	1	1	0	0	2	1	3	1	2	0	4	3
ATALANTA	**7**	5	2	1	2	9	7	3	2	0	1	7	3	2	0	1	1	2	4
FIORENTINA	**6**	5	2	0	3	8	7	2	1	0	1	3	3	3	1	0	2	5	4
CAGLIARI	**6**	5	2	0	3	4	6	2	1	0	1	1	1	3	1	0	2	3	5
CHIEVO	**5**	5	1	2	2	5	8	2	0	1	1	2	3	3	1	1	1	3	5
BOLOGNA	**5**	5	1	2	2	4	7	3	0	2	1	2	5	2	1	0	1	2	2
SASSUOLO	**4**	5	1	1	3	3	8	2	0	1	1	1	3	3	1	0	2	2	5
SPAL	**4**	5	1	1	3	3	8	2	1	0	1	3	4	3	0	1	2	0	4
UDINESE	**3**	5	1	0	4	7	10	3	1	0	2	4	5	2	0	0	2	3	5
GENOA	**2**	5	0	2	3	5	9	3	0	1	2	5	8	2	0	1	1	0	1
H. VERONA	**2**	5	0	2	3	1	11	3	0	1	2	1	8	2	0	1	1	0	3
CROTONE	**1**	5	0	1	4	1	11	3	0	1	2	0	5	2	0	0	2	1	6
BENEVENTO	**0**	5	0	0	5	1	14	3	0	0	3	0	6	2	0	0	2	1	8

Il gol di Mandzukic (sopra) e il capolavoro di Mertens (sotto): Juve e Napoli a punteggio pieno. A sinistra: Laxalt illude il Genoa; duello Pazzini-Torreira in Verona-Samp. A destra: Ricardo Rodriguez lancia il Milan; Ljajic esalta il Torino

MARCATORI

8 reti: Dybala (Juventus, 1 rig.)
6 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Immobile (Lazio, 1 rig.); Mertens (Napoli, 2 rig.)
5 reti: Dzeko (Roma)
4 reti: Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.)
3 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Perisic (Inter); Callejon (Napoli); Belotti, Ljajic (Torino); Thereau (2 Udinese, 1 rig./1 Fiorentina, 1 rig.)

H. VERONA 0 – SAMPDORIA 0

H. VERONA: 4-3-3
Nicolas 7 - Bearzotti 6 Caracciolo 7 Heurtaux 6,5 Romulo 6 - Fossati 6,5 (42' st Buchel ng) Zuculini B. 6,5 Bessa 6,5 - Verde 5,5 Pazzini 5,5 (31' st Kean 5,5) Valoti 6,5 (35' st Zaccagni ng).
In panchina: Silvestri, Coppola, Laner, Cerci, Lee, Tupta, Kumbulla, Stefanec.
Allenatore: Pecchia 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6,5 - Bereszynski 6,5 Silvestre 6,5 Regini 6,5 Murru 6 - Praet 6 Torreira 7 Linetty 6 (46' st Verre ng) - Alvarez 5,5 (7' st Ramirez 6,5) - Quagliarella 5,5 (7' st Zapata 6,5) Caprari 6.
In panchina: Hutvagner, Tozzo, Andersen, Sala, Barreto, Strinic, Capezze, Kownacki.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Ammoniti: Zuculini B., Kean, Valoti (H); Caprari (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.690 (176.599,03 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

JUVENTUS 1 – FIORENTINA 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Szczesny 6 - Sturaro 6 (46' st Lichtsteiner ng) Rugani 5,5 Barzagli 6,5 Asamoah 6,5 - Bentancur 6,5 Matuidi 6,5 - Cuadrado 6,5 (37' st Bernardeschi ng) Dybala 5,5 (30' st Pjanic 6) Mandzukic 7 - Higuain 5,5.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Howedes, Chiellini, Benatia, Alex Sandro, Douglas Costa.
Allenatore: Allegri 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Sportiello 6 - Laurini 6 (6' st Bruno Gaspar 5) Pezzella 6 Astori 6 Biraghi 5 - Badelj 5 Veretout 6 - Chiesa 5,5 Benassi 5,5 (16' st Gil Dias 6) Thereau 5,5 (23' st Sanchez 5,5) - Simeone 5,5.
In panchina: Cerofolini, Dragowski, Vitor Hugo, Milenkovic, Saponara, Eysseric, Olivera, Cristoforo, Babacar.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Rete: 7' st Mandzukic.
Ammoniti: Barzagli (J); Laurini, Astori, Badelj (F).
Espulsi: 22' st Badelj (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 35.652 (1.676.285 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

LAZIO 1 – NAPOLI 4

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 6 - Bastos 6,5 (25' pt Marusic 4,5) De Vrij 7 (1' st Murgia 5,5) Radu 5,5 - Basta 5,5 Parolo 5 Lucas Leiva 5 Milinkovic-Savic 6 (18' st Lukaku 5,5) Lulic 5,5 - Luis Alberto 6,5 - Immobile 7.
In panchina: Vargic, Guerrieri, Luiz Felipe, Patric, Di Gennaro, Crecco, Nani, Palombi, Caicedo.
Allenatore: Inzaghi 6.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Maggio 6 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 (28' st Zielinski 6) - Callejon 7 (41' st Rog ng) Mertens 7,5 (36' st Milik 6) Insigne 6,5.
In panchina: Sepe, Rafael, Hysaj, Maksimovic, Tonelli, Mario Rui, Diawara, Ounas, Giaccherini.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 30' pt De Vrij (L); 9' st Koulibaly (N), 11' Callejon (N), 14' Mertens (N), 47' Jorginho (N) rig.
Ammoniti: Radu, Lucas Leiva (L); Reina, Jorginho, Mertens (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: dati ufficiali non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 2' st.

MILAN 2 – SPAL 0

MILAN: 3-5-2
Donnarumma G. 6 - Zapata 6,5 Bonucci 6,5 Romagnoli 6,5 - Abate 6 Kessie 7 Biglia 6,5 (37' st Locatelli ng) Calhanoglu 6 (29' st Bonaventura 6) Rodriguez 6,5 - Kalinic 6,5 (17' st Suso 6) André Silva 6.
In panchina: Donnarumma A., Storari, Paletta, Musacchio, Calabria, Mauri, Borini, Gabbia, Cutrone.
Allenatore: Montella 6,5.

SPAL: 3-5-2
Gomis 5,5 - Salamon 6 Vicari 5,5 Felipe 5 (26' st Schiavon 5,5) - Lazzari 5,5 Grassi 5,5 (13' st Schiattarella 5,5) Viviani 5,5 Mora 5,5 Mattiello 5,5 - Paloschi 5 (17' st Borriello 5,5) Antenucci 5,5.
In panchina: Marchegiani, Poluzzi, Vaisanen, Cremonesi, Bellemo, Konate, Costa, Vitale, Bonazzoli.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 26' pt Rodriguez rig.; 16' st Kessie rig.
Ammoniti: Romagnoli (M); Schiavon, Schiattarella (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 45.343 (957.708,89 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

UDINESE 2 – TORINO 3

UDINESE: 4-1-4-1
Scuffet 5 - Larsen 5,5 Danilo 4,5 (1' st Angella 6) Nuytinck 5,5 Pezzella 5,5 (24' st Adnan 6) - Barak 5,5 - De Paul 6,5 Fofana 5,5 Hallfredsson 4,5 (1' st Jankto 6,5) Lasagna 6,5 - Maxi Lopez 5,5.
In panchina: Bizzarri, Borsellini, Behrami, Matos, Bajic, Ingelsson, Ewandro, Samir, Balic.
Allenatore: Delneri 5,5.

TORINO: 4-2-3-1
Sirigu 6,5 - Ansaldi 6,5 N'Koulou 5,5 Lyanco 6,5 Molinaro 6 - Rincon 6,5 Baselli 6,5 - Iago Falque 6,5 (42' st Boyé ng) Ljajic 7,5 Niang 5,5 (30' st Berenguer 5,5) - Belotti 7.
In panchina: Milinkovic-Savic, Ichazo, Burdisso, Gustafson, Valdifiori, De Luca, Edera, Moretti, De Silvestri, Sadiq.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 9' pt Belotti (T), 30' Hallfredsson (U) aut.; 3' st De Paul (U) rig., 22' Ljajic (T), 30' Lasagna (U).
Ammoniti: Hallfredsson (U); Ansaldi, Rincon, Baselli, Ljajic, Berenguer (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.793 (incasso e quota abbonati non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SERIE A 6ª GIORNATA

CAGLIARI 0 – CHIEVO 2

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 5,5 - Padoin 5,5 (17' st Faragò 5,5) Andreolli 5,5 Pisacane 5,5 Miangue 5 - Dessena 5 (1' st Cigarini 5) Barella 5,5 (24' st Cossu 5,5) Ionita 5,5 - Joao Pedro 5 - Giannetti 5,5 Sau 5,5.
In panchina: Crosta, Daga, Capuano, Romagna, Deiola, Farias, Melchiorri.
Allenatore: Rastelli 5.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Tomovic 6 Dainelli 6,5 Gamberini 6,5 Cacciatore 6,5 - Castro 6,5 Radovanovic 6,5 Rigoni 6 (33' pt Hetemaj 6,5) - Birsa 6,5 (31' st Garritano 6) - Inglese 7 Pucciarelli 6,5 (39' st Stepinski 7).
In panchina: Seculin, Confente, Jaroszynski, Leris, Cesar, Bani, Depaoli, Bastien, Pellissier.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 8' st Inglese, 48' Stepinski.
Ammoniti: Pisacane (Ca); Castro, Hetemaj (Ch).
Espulsi: 38' st Pisacane (Ca) per doppia ammonizione.
Spettatori: 14.287 (76.000 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CROTONE 2 – BENEVENTO 0

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6,5 - Sampirisi 6,5 Ajeti 6,5 Ceccherini 5,5 Martella 6 (25' st Nalini 6) - Rohden 7 Barberis 6,5 Mandragora 7,5 Stoian 6,5 (24' st Faraoni 6) - Trotta 6,5 Tumminello ng (4' pt Simy 5,5).
In panchina: Festa, Viscovo, Romero, Kragl, Izco, Pavlovic, Simic, Cabrera, Crociata.
Allenatore: Nicola 7.

BENEVENTO: 4-4-2 Belec 6 - Venuti 5,5 Gravillon 5,5 (18' st Letizia 5,5) Costa 5 Di Chiara 5,5 - Lombardi 6 Memushaj 5,5 Cataldi 5,5 Lazaar 5 (8' st Parigini 5,5) - Puscas 5,5 Coda 5 (14' st Viola 5).
In panchina: Brignoli, Del Pinto, Chibsah, Gyamfi, Armenteros.
Allenatore: Baroni 5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 43' pt Mandragora; 13' st Rohden.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.827 (144.460 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 39' st Viola (B) ha calciato sul palo un rigore.

FIORENTINA 1 – ATALANTA 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Sportiello 7,5 - Laurini 6 Pezzella 5,5 Astori 6 Biraghi 6 (22' st Olivera 5,5) - Veretout 5,5 Sanchez 5,5 - Gil Dias 5,5 Thereau 5,5 (29' st Eysseric ng) Chiesa 7 - Simeone 6 (8' st Babacar 4,5).
In panchina: Dragowski, Bruno Gaspar, Vitor Hugo, Milenkovic, Cristoforo, Saponara, Hagi, Lo Faso.
Allenatore: Pioli 5,5.

ATALANTA: 3-5-2 Berisha 6 - Toloi 5,5 (24' pt Mancini 5,5) Caldara 6,5 Palomino 6 - Kurtic 5 (6' st Cornelius 6,5) Castagne 6,5 De Roon 6 Freuler 7 Spinazzola 6,5 - Ilicic 6 (26' st Orsolini 6) Gomez 5.
In panchina: Gollini, Masiello, Bastoni, Cristante, Hateboer, Haas, Petagna, Gosens, Vido.
Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 4.
Reti: 12' pt Chiesa (F); 49' st Freuler (A).
Ammoniti: Biraghi, Chiesa (F); Mancini, Castagne, De Roon, Cristante (in panchina), Spinazzola (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.390 (347.870 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 17' st Gomez (A) si è fatto parare un rigore.

H. VERONA 0 – LAZIO 3

H. VERONA: 4-5-1 Nicolas 5,5 - Romulo 5 Heurtaux 5 Caracciolo 5 Souprayen 4,5 (1' st Cerci 5,5) - Bearzotti 5,5 Zaccagni 5 (1' st Kean 5,5) Zuculini B. 5,5 Fossati 5,5 Valoti 5,5 (26' st Lee 5,5) - Pazzini 5,5.
In panchina: Silvestri, Coppola, Laner, Verde, Caceres, Kumbulla, Buchel, Fares.
Allenatore: Pecchia 5.

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 6,5 - Patric 6 Luiz Felipe 6,5 Radu 6 - Marusic 7 Parolo 6,5 Lucas Leiva 6,5 (38' st Di Gennaro ng) Lulic 6,5 Lukaku 6,5 (23' st Murgia 6) - Luis Alberto 6,5 (26' st Caicedo 6) - Immobile 7,5.
In panchina: Guerrieri, Vargic, Palombi, Mauricio, Bruno Jordao.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 24' rig. e 40' pt Immobile; 15' st Marusic.
Ammoniti: Kean, Fossati (H); Marusic, Parolo (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.316 (191.156,47 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

INTER 1 – GENOA 0

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Skriniar 6 Miranda 6 Dalbert 5,5 - Vecino 6 Borja Valero 5,5 (27' st Karamoh 6,5) - Candreva 5 (15' st Eder 6,5) Brozovic 6 (36' st Joao Mario 6) Perisic 5,5 - Icardi 5,5.
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Vanheusden, Santon, Nagatomo, Gagliardini, Pinamonti.
Allenatore: Spalletti 6,5.

GENOA: 3-4-3 Perin 6,5 - Biraschi 6,5 Rossettini 6,5 Zukanovic 6 - Rosi 6,5 Cofie 5,5 Veloso 6 (34' st Rigoni 5) Laxalt 5,5 (8' st Migliore 6) - Omeonga 6,5 Pellegri 5,5 (29' st Pandev 6,5) Taarabt 5,5.
In panchina: Lamanna, Gentiletti, Briek, Centurion, Lazovic, Ricci, Palladino, Salcedo, Galabinov.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Rete: 42' st D'Ambrosio.
Ammoniti: Zukanovic, Migliore (G).
Espulsi: 45' st Omeonga (G) per fallo su chiara occasione da gol, 48' Taarabt (G) per gioco pericoloso.
Spettatori: 50.037 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Stepinski raddoppia per il Chievo. A destra: Mandragora fa sognare Crotone; il gran tiro di Chiesa che porta avanti la Fiorentina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	18	6	6	0	0	22	5	2	2	0	0	9	1	4	4	0	0	13	4
JUVENTUS	18	6	6	0	0	18	3	4	4	0	0	11	0	2	2	0	0	7	3
INTER	16	6	5	1	0	12	2	3	3	0	0	6	0	3	2	1	0	6	2
LAZIO	13	6	4	1	1	13	8	3	1	1	1	5	5	3	3	0	0	8	3
ROMA	12	5	4	0	1	12	4	3	2	0	1	7	4	2	2	0	0	5	0
MILAN	12	6	4	0	2	10	8	3	3	0	0	6	2	3	1	0	2	4	6
SAMPDORIA	11	5	3	2	0	8	4	2	2	0	0	4	1	3	1	2	0	4	3
TORINO	11	6	3	2	1	10	9	2	1	1	0	5	2	4	2	1	1	5	7
ATALANTA	8	6	2	2	2	10	8	3	2	0	1	7	3	3	0	2	1	3	5
CHIEVO	8	6	2	2	2	7	8	2	0	1	1	2	3	4	2	1	1	5	5
BOLOGNA	8	6	2	2	2	5	7	3	0	2	1	2	5	3	2	0	1	3	2
FIORENTINA	7	6	2	1	3	9	8	3	1	1	1	4	4	3	1	0	2	5	4
CAGLIARI	6	6	2	0	4	4	8	3	1	0	2	1	3	3	1	0	2	3	5
SPAL	4	6	1	1	4	5	11	3	1	0	2	5	7	3	0	1	2	0	4
SASSUOLO	4	6	1	1	4	3	9	3	0	1	2	1	4	3	1	0	2	2	5
CROTONE	4	6	1	1	4	3	11	4	1	1	2	2	5	2	0	0	2	1	6
UDINESE	3	6	1	0	5	8	13	3	1	0	2	4	5	3	0	0	3	4	8
GENOA	2	6	0	2	4	5	10	3	0	1	2	5	8	3	0	1	2	0	2
H. VERONA	2	6	0	2	4	1	14	4	0	1	3	1	11	2	0	1	1	0	3
BENEVENTO	0	6	0	0	6	1	16	3	0	0	3	0	6	3	0	0	3	1	10

MARCATORI

10 reti: Dybala (Juventus, 1 rig.)
8 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
6 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Mertens (Napoli, 2 rig.); Dzeko (Roma)
4 reti: Callejon (Napoli); Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.)
3 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Perisic (Inter); Belotti, Ljajic (Torino); Thereau (2 Udinese, 1 rig./1 Fiorentina, 1 rig.)

Da sotto, in senso orario, le reti di Ghoulam (Napoli), Zapata (Samp), Dybala per il 4-0 Juve, Immobile (2-0 Lazio), D'Ambrosio (Inter), El Shaarawy (2-0 Roma), Okwonkwo (Bologna)

JUVENTUS 4 – TORINO 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Benatia 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Pjanic 7,5 Matuidi 7 (27' st Bentancur 6,5) - Cuadrado 7,5 (17' st Bernardeschi 6,5) Dybala 8 Douglas Costa 6,5 - Mandzukic 6,5 (35' st Higuain ng).
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Barzagli, Rugani, Asamoah, Sturaro.
Allenatore: Allegri 7.

TORINO: 4-2-3-1
Sirigu 7,5 - De Silvestri 5,5 N'Koulou 5,5 Lyanco 6 Ansaldi 5 - Rincon 4,5 (30' st Gustafson ng) Baselli 4 - Iago Falque 5 (30' pt Acquah 5,5) Ljajic 6 Niang 5 (25' st Boyé 5,5) - Belotti 6.
In panchina: Milinkovic-Savic, Ichazo, Burdisso, Moretti, Molinaro, Valdifiori, Edera, Berenguer, Sadiq.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 16' pt Dybala, 40' Pjanic; 12' st Alex Sandro, 46' Dybala.
Ammoniti: Benatia (J); Baselli, Acquah, Ljajic (T).
Espulsi: 24' pt Baselli (T) per doppia ammonizione.
Spettatori: 40.186 (2.100.318 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

ROMA 3 – UDINESE 1

ROMA: 4-3-3
Alisson 6,5 - Florenzi 6 (33' st Bruno Peres ng) Manolas 6,5 Fazio 6,5 Kolarov 6 (29' st Moreno 5,5) - Nainggolan 6,5 De Rossi 6,5 Strootman 6 - Perotti 6,5 Dzeko 7 (26' st Defrel 5,5) El Shaarawy 7,5.
In panchina: Skorupski, Lobont, Juan Jesus, Castan, Gonalons, Pellegrini, Gerson, Under.
Allenatore: Di Francesco 7.

UDINESE: 4-4-2
Bizzarri 5,5 - Larsen 5,5 Angella 5 Nuytinck 5,5 Samir 5,5 - De Paul 5,5 (25' st Bajic 5,5) Barak 5 (7' st Fofana 6) Behrami 5 Jankto 5,5 - Lasagna 5 (1' st Pezzella 6) Maxi Lopez 5.
In panchina: Scuffet, Borsellini, Bochniewicz, Adnan, Hallfredsson, Ingelsson, Ewandro, Matos, Balic.
Allenatore: Delneri 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 12' pt Dzeko (R), 30' e 45' El Shaarawy (R); 45' st Larsen (U).
Ammoniti: Maxi Lopez (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 53.487 (975.096 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st. Al 44' st Perotti (R) ha calciato un rigore sul palo.

SAMPDORIA 2 – MILAN 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6,5 - Bereszynski 7 Silvestre 6,5 Ferrari 6,5 Strinic 6,5 - Barreto 6,5 Torreira 7,5 (48' st Capezzi ng) Praet 7 (46' st Alvarez 7) - Ramirez 7 (39' st Verre ng) - Quagliarella 6,5 Zapata 7,5.
In panchina: Tozzo, Sala, Regini, Andersen, Murru, Linetty, Djuricic, Caprari, Kownacki.
Allenatore: Giampaolo 7,5.

MILAN: 3-5-1-1
Donnarumma G. 6 - Zapata 4 Bonucci 4,5 Romagnoli 5,5 - Abate 4,5 (36' st Borini ng) Kessie 4 Biglia 5,5 Bonaventura 4,5 (33' st Calhanoglu ng) Rodriguez 5,5 - Suso 4,5 (33' st Cutrone ng) - Kalinic 5.
In panchina: Storari, Donnarumma A., Musacchio, Paletta, J. Mauri, Locatelli, André Silva.
Allenatore: Montella 4.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 27' st Zapata, 46' Alvarez.
Ammoniti: Donnarumma G., Bonucci (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.896 (358.115,44 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SASSUOLO 0 – BOLOGNA 1

SASSUOLO: 3-5-2
Consigli 6,5 - Letschert 6 Cannavaro 6 Acerbi 5,5 - Lirola 6 Missiroli 5,5 Magnanelli 4,5 Duncan 5,5 (14' st Sensi 5,5) Adjapong 6,5 - Berardi 5,5 (34' st Biondini ng) Matri 5,5 (25' st Falcinelli 5,5).
In panchina: Pegolo, Goldaniga, Gazzola, Peluso, Rogerio, Cassata, Mazzitelli, Politano, Ragusa.
Allenatore: Bucchi 5,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Da Costa 6,5 - De Maio 5 (41' st Okwonkwo 6,5) Gonzalez 6,5 Helander 6 - Mbaye 5,5 Poli 6 (43' st Taider ng) Pulgar 5,5 Donsah 6,5 Masina 6 - Verdi 5,5 (25' st Petkovic 6,5) Palacio 5,5.
In panchina: Santurro, Bruzzi, Maietta, Torosidis, Krafth, Nagy, Crisetig, Destro, Di Francesco.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Rete: 44' st Okwonkwo.
Ammoniti: Magnanelli, Adjapong (S); Okwonkwo, Poli, Pulgar, Donsah (B).
Espulsi: 35' st Magnanelli (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 10.805 (149.401 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SPAL 2 – NAPOLI 3

SPAL: 3-5-2
Gomis 6,5 - Salamon 6,5 Vicari 6 Felipe 6 (21' st Vaisanen 5) - Lazzari 5,5 Schiattarella 6,5 Viviani 6,5 Mora 5,5 (36' st Rizzo ng) Costa 5,5 - Borriello 5,5 (41' st Paloschi ng) Antenucci 6,5.
In panchina: Poluzzi, Marchegiani, Cremonesi, Bonazzoli, Konate, Mattiello, Schiavon, Vitale, Grassi.
Allenatore: Semplici 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 4,5 - Hysaj 6 Maksimovic 5,5 Koulibaly 6 Ghoulam 7,5 - Zielinski 5,5 (25' st Milik 6) Diawara 5,5 Hamsik 5,5 (16' st Allan 6,5) - Callejon 7 Mertens 5,5 (31' st Rog 5,5) Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe; Mario Rui, Jorginho, Maggio, Giaccherini, Albiol, Ounas, Tonelli.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 13' pt Schiattarella (S), 14' Insigne (N); 27' st Callejon (N), 33' Viviani (S), 38' Ghoulam (N).
Ammoniti: Salamon, Schiattarella, Viviani (S); Insigne (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.560 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

E GIALLE

SERIE B 2ª giornata

Sotto: il primo gol del Frosinone è di Daniel Ciofani. A destra: Di Carmine apre il poker del Perugia; Barillà fa volare il Parma

ASCOLI 1 – PRO VERCELLI 0

ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 6 - Mogos 6 Gigliotti 6,5 Padella 6 Cinaglia 6 - Carpani 6,5 Buzzegoli 5,5 - Clemenza 5,5 (13' st Baldini 6) D'Urso 5,5 (33' st Mignanelli 6) Lores 6 - Rosseti 6,5 (26' st Bianchi 6).
All.: Fiorin-Maresca 6,5.
PRO VERCELLI: 5-3-2
Nobile 5,5 - Berra 5,5 (26' st Bifulco 5,5) Legati 5,5 Jidayi 6 Konate 6,5 Mammarella 6,5 - Altobelli 5,5 Vives 5,5 (33' st Castiglia 6) Firenze 6 - Polidori 6 (16' st Raicevic 5,5) Morra 5,5.
All.: Grassadonia 6.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Rete: 11' pt Rosseti rig.

BRESCIA 0 – PALERMO 0

BRESCIA: 3-5-2
Minelli 6,5 - Gastaldello 6,5 Meccariello 6,5 Coppolaro 6,5 (23' st Lancini E. 6,5) - Cancellotti 6,5 Di Santantonio 5,5 Machin 6 Dall'Oglio 5,5 (23' st Martinelli 5,5) Furlan 6 - Cortesi 5,5 (33' st Ferrante 6) Caracciolo 5,5.
All.: Boscaglia 6.
PALERMO: 3-4-2-1
Pomini 6,5 - Dawidowicz 6 Bellusci 6,5 Szyminski 6 - Morganella 6,5 Murawski 6 Gnahore 6,5 Rolando 5,5 (45' st Accardi ng) - Coronado 6 Embalo 6 (29' st Fiordilino 6) - La Gumina 5 (15' st Rispoli 6).
All.: Tedino 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.

CESENA 0 – VENEZIA 0

CESENA: 3-5-2
Fulignati 6,5 - Perticone 6 Rigione 5,5 Scognamiglio 5,5 Kupisz 5,5 Vita 5 Laribi 6,5 Di Noia 5,5 (26' st Sbrissa 5,5) Eguelfi 6 Gliozzi 5 (21' st Cacia 5,5) Moncini 5,5 (40' st Panico ng).
All.: Camplone 5,5.
VENEZIA: 3-5-2
Russo 6 (28' st Vicario 6) - Andelkovic 6 Modolo 6 Domizzi 6 - Zampano 5,5 Falzerano 7 Bentivoglio 6,5 Suciu 5,5 Del Grosso 5,5 - Zigoni 5,5 (35' st Marsura 6) Moreo 5,5 (43' st Signori ng).
All.: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.

CREMONESE 3 – AVELLINO 1

CREMONESE: 4-3-1-2
Ravaglia 6 - Almici 6 Canini 6 Claiton 6,5 Renzetti 6,5 - Arini 6,5 Pesce 6 Croce 7 (39' st Cinelli ng) - Piccolo 6,5 (15' st Castrovilli 6,5) - Brighenti 6 (27' st Marconi 6) Mokulu 6,5.
All.: Tesser 6,5.
AVELLINO: 4-4-1-1
Lezzerini 5,5 - Laverone 6 Migliorini 5,5 Suagher 6,5 Rizzato 5,5 - Molina 5,5 Paghera 6 (41' st Asencio ng) Di Tacchio 6 Lasik 5,5 (8' st Castaldo 5,5) - Morosini 6,5 (18' st Camara 5,5) - Ardemagni 6.
All.: Novellino 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 20' pt Rizzato (A) aut., 22' Morosini (A); 32' st Mokulu (C), 48' Castrovilli (C).

EMPOLI 3 – BARI 2

EMPOLI: 3-4-1-2
Provedel 6,5 - Simic 6,5 Romagnoli 6,5 Luperto 6,5 - Untersee 6,5 (33' st Di Lorenzo 6) Castagnetti 6,5 Bennacer 6,5 (26' st Zajc 6,5) Pasqual 6,5 - Krunic 6,5 (15' st Lollo 6) - Donnarumma 7,5 Caputo 8.
All.: Vivarini 7.
BARI: 4-3-3
Micai 5,5 - Fiamozzi 6,5 Capradossi 5 Tonucci 5 (25' st Iocolano 6) D'Elia 6,5 - Tello 6,5 Marrone 5,5 Salzano 5,5 (25' st Floro Flores 5,5) - Brienza 5,5 Nenè 5,5 (41' st Cissé ng) Improta 6.
All.: Grosso 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 9' e 10' pt Caputo (E), 42' Tello (B); 9' st Donnarumma (E), 22' D'Elia (B).

FOGGIA 1 – V. ENTELLA 1

FOGGIA: 4-3-3
Guarna 6 - Gerbo 6 Martinelli 5,5 Coletti 6,5 Rubin 6 - Agazzi 6 Vacca 6,5 Deli 6 - Chiricò 6 (33' st Calderini 6) Mazzeo 6,5 (24' st Beretta 6,5) Fedato 6,5 (26' st Nicastro 6).
All.: Stroppa 6.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 5,5 Pellizzer 6 Ceccarelli 6 Baraye 5,5 - Palermo 6 Troiano 6,5 Eramo 6,5 - Nizzetto 5,5 (31' st Crimi 5,5) - La Mantia 5,5 (14' st Luppi 6) De Luca 6 (37' st Diaw ng).
All.: Castorina 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 11' pt Mazzeo (F), 17' Troiano (V) rig.

FROSINONE 2 – CITTADELLA 1

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Terranova 6,5 Ariaudo 6,5 Krajnc 6 - Ciofani M. 6,5 Paganini 6,5 Maiello 5,5 (27' st Gori 6) Sammarco 6 Crivello 6,5 (27' st Beghetto 6) - Ciofani D. 7 Ciano 6,5 (38' st Citro ng).
All.: Longo 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Salvi 6,5 Adorni 5,5 Varnier 6 Benedetti 5,5 - Siega 6 (24' st Settembrini 5,5) Iori 6,5 Pasa 6,5 - Schenetti 5,5 (14' st Chiaretti 5,5) - Litteri 6,5 Kouame 6 (35' st Arrighini ng).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 21' pt Ciofani D. (F), 25' Crivello (F), 38' Litteri (C).

NOVARA 0 – PARMA 1

NOVARA: 3-5-2
Benedettini 6 - Del Fabro 5,5 (1' st Golubovic 6) Mantovani 6 Chiosa 6 - Di Mariano 6 Moscati 5,5 Ronaldo 5,5 Sciaudone 6 Calderoni 6 - Macheda 5 (15' st Sansone 5,5) Da Cruz 6,5 (31' st Maniero ng).
All.: Corini 5,5.
PARMA: 4-3-3
Frattali 6 - Iacoponi 6 Di Cesare 6 Gagliolo 6 Scaglia 6 - Dezi 6 Munari 5,5 Barillà 6,5 (15' st Scavone 6) - Insigne 6 (21' st Nocciolini 5,5) Calaiò 6,5 Baraye 6,5 (39' st Di Gaudio ng).
All.: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5.
Rete: 21' pt Barillà.

PERUGIA 4 – PESCARA 2

PERUGIA: 4-3-1-2
Rosati 6 - Zanon 6,5 (31' st Del Prete ng) Volta 6 Monaco 6,5 Belmonte 5,5 - Bianco 7 (36' st Emmanuello ng) Colombatto 6,5 Bandinelli 6 - Terrani 6,5 - Di Carmine 6,5 Han 6,5 (20' st Falco 6).
All.: Giunti 7.
PESCARA: 4-3-3
Pigliacelli 5,5 - Zampano 6 Coda 6 Perrotta 5,5 Mazzotta 5,5 - Coulibaly 5,5 (20' st Valzania 6) Proietti 6 Brugman 6,5 - Baez 6 (20' st Ganz 6) Pettinari 6 Benali 6,5.
All.: Zeman 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 24' pt Di Carmine (Per), 40' Han (Per); 8' st Brugman (Pes), 15' Monaco (Per), 18' Benali (Pes) rig., 22' Di Carmine (Per) rig.

SALERNITANA 3 – TERNANA 3

SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 5,5 - Pucino 5 Tuia 5,5 Bernardini 5 Vitale 5,5 - Minala 5,5 Della Rocca 5,5 (16' st Odjer 6) Ricci 5 - Gatto 5,5 (1' st Rossi 6) Bocalon 6,5 (36' st Rodriguez ng) Sprocati 6,5.
All.: Bollini 6.
TERNANA: 4-2-3-1
Bleve 5,5 - Valjent 5,5 Gasparetto 5,5 Marino 5,5 Favalli 5,5 (25' st Ferretti 5,5) - Paolucci 5,5 Defendi 6,5 - Finotto 5,5 (4' st Varone 5,5) Tremolada 6,5 (13' st Vitiello 5,5) Tiscione 7 - Albadoro 6,5.
All.: Pochesci 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 23' pt Tremolada (T), 25' Bocalon (S); 4' st Bocalon (S), 13' Bernardini (S) aut., 30' Albadoro (T), 33' Vitale (S) rig.

SPEZIA 0 – CARPI 1

SPEZIA: 3-5-2
Di Gennaro 4,5 - De Col 5 Terzi 5,5 Giani 5,5 - Vignali 6,5 Pessina 6,5 Juande 6,5 (15' st Giorgi 6,5) Acampora 5 (26' st Marilungo 5,5) Lopez 6,5 - Granoche 6,5 Forte 6 (35' st Okereke 5,5).
All.: Gallo 5,5.
CARPI: 3-5-2
Colombi 7,5 - Sabbione 6,5 Poli 6,5 Ligi 6,5 - Jelenic 6,5 Verna 6 Saber 5,5 (10' st Mbaye 6) Saric 6,5 Bittante 6 - Manconi 6 (24' st Yamga 5,5 43' st Brosco ng) Mbakogu 7.
All.: Calabro 6,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Rete: 20' pt Mbakogu.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
PERUGIA	6
FROSINONE	6
CARPI	6
PARMA	6
PALERMO	4
EMPOLI	4
PESCARA	3
BARI	3
CREMONESE	3
CITTADELLA	3
ASCOLI	3
AVELLINO	3
TERNANA	2
SALERNITANA	2
VENEZIA	2
BRESCIA	1
CESENA	1
FOGGIA	1
V. ENTELLA	1
NOVARA	0
PRO VERCELLI	0
SPEZIA	0

MARCATORI

4 reti: Han (Perugia)
3 reti: Pettinari (Pescara)

ASCOLI 1
NOVARA 2

ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 5 - Cinaglia 5,5 Padella 5,5 Gigliotti 5,5 Mignanelli 5,5 - Carpani 6 (33' st Rosseti 5,5) Buzzegoli 5,5 - Clemenza 6 (28' st De Feo 5,5) Lores 6 Baldini 5,5 (15' st Bianchi 5,5) - Favilli 6.
All.: Fiorin-Maresca 5,5.
NOVARA: 4-3-3
Montipò 7 - Golubovic 6 Troest 6,5 Chiosa 6,5 Calderoni 6 - Moscati 6,5 Ronaldo 5,5 Sciaudone 6 - Di Mariano 6 (25' st Del Fabro 6) Da Cruz 7,5 (41' st Chajia ng) Sansone 5,5 (15' st Macheda 5,5).
All.: Corini 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 6' pt Lores (A), 39' Da Cruz (N); 5' st Da Cruz (N).

AVELLINO 5
FOGGIA 1

AVELLINO: 4-4-1-1
Lezzerini 6,5 - Laverone 6,5 Suagher 6,5 Migliorini 6,5 Falasco 6,5 - Molina 7 Di Tacchio 6,5 D'Angelo 6,5 (30' st Moretti ng) Bidaoui 7 - Morosini 7,5 (24' st Castaldo 6,5) - Ardemagni 7,5 (37' st Asencio ng).
All.: Novellino 7.
FOGGIA: 3-5-2
Guarna 5 - Camporese 4,5 Coletti 5 Empereur 4,5 (22' pt Chiricò 5,5) - Gerbo 4,5 Agazzi 4,5 (14' st Deli 5,5) Vacca 5 Fedele 4,5 Rubin 5 - Mazzeo 5,5 Beretta 5,5 (32' st Nicastro 5).
All.: Stroppa 4,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 9' pt Ardemagni (A) rig., 21' Morosini (A), 29' Mazzeo (F) rig., 36' Morosini (A); 14' st Ardemagni (A), 25' Castaldo (A).

BARI 0
VENEZIA 2

BARI: 4-3-3
Micai 5,5 - Fiamozzi 5,5 Capradossi 5,5 Marrone 5,5 D'Elia 5 - Tello 6 Basha 5,5 Salzano 5,5 (13' st Brienza 6) - Iocolano 5,5 (28' st Cissé 5,5) Nenè 5,5 (19' st Floro Flores 6) Improta 6.
All.: Grosso 5.
VENEZIA: 5-3-2
Audero 6,5 - Zampano 6,5 Andelkovic 6,5 (31' st Cernuto 6) Modolo 6,5 Domizzi 6,5 Del Grosso 6,5 - Falzerano 7 Bentivoglio 6,5 Suciu 6,5 - Moreo 6,5 (36' st Pinato ng) Zigoni 6,5 (23' st Marsura 6).
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 30' pt Bentivoglio rig.; 13' st Zigoni.

CARPI 1
SALERNITANA 0

CARPI: 3-5-2
Colombi 6,5 - Sabbione 6,5 Poli 6,5 Ligi 6,5 - Jelenic 6,5 Verna 6 Pasciuti 5,5 Saber 6 (40' st Mbaye 6) Bittante 5,5 (28' st Brosco 6) - Manconi 6 (21' pt Malcore 6,5) Mbakogu 5,5.
All.: Calabro 6,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 6,5 - Perico 6,5 Tuia 5,5 (21' st Pucino 5,5) Bernardini 5,5 Vitale 6 - Odjer 6,5 Minala 6 Ricci 5,5 (1' st Rodriguez 5) - Gatto 5,5 Bocalon 5,5 Rossi 5,5 (1' st Sprocati 6).
All.: Bollini 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Rete: 35' pt Malcore.

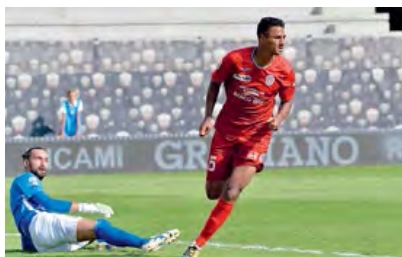
CITTADELLA 1
PERUGIA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6,5 Varnier 5,5 Camigliano 5,5 Caccin 5,5 - Settembrini 6,5 Iori 6,5 Pasa 6,5 (25' st Siega 6,5) - Schenetti 7 (35' st Chiaretti ng) - Arrighini 5,5 (20' st Kouame 6,5) Litteri 5,5.
All.: Venturato 6,5.
PERUGIA: 4-3-1-2
Rosati 5,5 - Zanon 6,5 Volta 6 Monaco 5,5 Pajac 5,5 (28' st Bandinelli 6) - Brighi 6,5 Colombatto 6 Bianco 6,5 - Han 6,5 (32' st Mustacchio ng) - Cerri 6,5 (21' st Falco 6) Di Carmine 7.
All.: Giunti 6.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.
Reti: 32' pt Cerri (P); 27' st Salvi (C).

PALERMO 3
EMPOLI 3

PALERMO: 3-5-1-1
Posavec 5 - Cionek 6,5 Struna 5,5 Bellusci 5,5 - Rispoli 6,5 Gnahore 6,5 Jajalo 5,5 Chochev 5,5 (13' st Murawski 5,5) Aleesami 5,5 - Coronado 7,5 (43' st Morganella ng) - Nestorovski 5,5 (13' st Trajkovski 5,5).
All.: Tedino 6.
EMPOLI: 3-5-2
Provedel 5,5 - Simic 6,5 Romagnoli 5,5 Luperto 5 - Untersee 6,5 (29' st Di Lorenzo 6) Castagnetti 6 Bennacer 6,5 (18' st Zajc 6,5) Krunic 5,5 Pasqual 5,5 - Donnarumma 5,5 (33' st Ninkovic ng) Caputo 7,5.
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 7.
Reti: 10' pt Cionek (P), 14' Coronado (P), 23' Simic (E); 9' st Caputo (E), 32' Gnahore (P), 48' Caputo (E) rig.

La gioia del bresciano Ferrante dopo il gol di Parma. A sinistra, dall'alto: Da Cruz firma il colpo del Novara ad Ascoli; Bentivoglio dal dischetto lancia il Venezia

PARMA 0
BRESCIA 1

PARMA: 4-3-3
Frattali 6,5 - Iacoponi 6,5 Di Cesare 5,5 Gagliolo 6,5 Scaglia 6 (41' st Sierralta ng) - Dezi 6 Munari 6 Barillà 5,5 (16' st Nocciolini 5,5) - Insigne 5,5 (17' st Di Gaudio 5,5) Calaiò 5,5 Baraye 6,5.
All.: D'Aversa 5,5.
BRESCIA: 3-5-2
Minelli 7 - Meccariello 6,5 Gastaldello 6,5 Somma 6,5 - Cancellotti 6 Dall'Oglio 5,5 (11' st Bisoli 6,5) Ndoj 6,5 Machin 6,5 (28' st Martinelli 6) Furlan 6,5 - Ferrante 7 Cortesi 5,5 (20' st Rivas 6).
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Rete: 15' st Ferrante.

PESCARA 3
FROSINONE 3

PESCARA: 4-3-3
Pigliacelli 6,5 - Crescenzi 6 Perrotta 5,5 Coda 4,5 Mazzotta 5,5 - Coulibaly 6 Proietti 5,5 (30' st Carraro ng) Brugman 6,5 (42' st Kanouté ng) - Del Sole 7 Pettinari 8 Benali 6 (26' st Baez 5,5).
All.: Zeman 6.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Terranova 5,5 Ariaudo 4,5 Krajnc 5,5 - Paganini 5,5 (37' pt Frara 6,5) Gori 6,5 Maiello 6,5 (45' st Besea ng) Sammarco 6,5 Beghetto 6,5 - Ciano 8 (41' st Citro ng) Ciofani D. 7.
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5.
Reti: 4', 39' e 46' pt Pettinari (P); 11' e 16' st Ciano (F), 27' Ciofani D. (F).

PRO VERCELLI 1
CREMONESE 4

PRO VERCELLI: 3-5-2
Nobile 5 - Legati 5,5 Jidayi 6 (28' pt Konate 5,5) Bruno 5,5 - Ghiglione 6,5 Altobelli 5 (13' st Vajushi 6) Vives 5,5 Firenze 6 Mammarella 5,5 - Polidori 5 (1' st Rovini 5,5) Raicevic 5,5.
All.: Grassadonia 5.
CREMONESE: 4-3-1-2
Ujkani 6 - Almici 6,5 Canini 7,5 Claiton 6,5 Renzetti 6,5 - Arini 6,5 Pesce 7 (34' st Cinelli 6) Cavion 7,5 - Piccolo 6,5 (21' st Perrulli 6) - Brighenti 6,5 (21' st Paulinho 6) Mokulu 6,5.
All.: Tesser 7.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6,5.
Reti: 8' pt Pesce (C), 38' Brighenti (C); 36' st Cavion (C), 43' Firenze (P) rig., 45' Mokulu (C).

SPEZIA 2
V. ENTELLA 1

SPEZIA: 3-5-2
Di Gennaro 5,5 - De Col 6 Terzi 7 Ceccaroni 6,5 - Vignali 6,5 (30' st Giorgi 6) Maggiore 6,5 (27' st Marilungo 6,5) Juande 6,5 Pessina 5,5 Lopez 6,5 - Granoche 5,5 Okereke 6,5 (22' st Forte 5,5).
All.: Gallo 7.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Belli 5,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 6 Baraye 5,5 - Eramo 5,5 Troiano 5,5 (1' st Di Paola 5,5) Crimi 5,5 (24' st Palermo 5,5) - Nizzetto 6,5 - La Mantia 4,5 (1' st De Luca 6,5) Luppi 5,5.
All.: Castorina 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 7.
Reti: 13' pt Terzi (S); 16' st De Luca (V), 45' Marilungo (S).

TERNANA 1
CESENA 0

TERNANA: 4-3-1-2
Plizzari 6,5 - Vitiello 6 Valjent 6,5 Gasparetto 6,5 Favalli 6 - Defendi 6,5 Paolucci 7 Angiulli 7 - Tiscione 6,5 (38' st Varone ng) - Albadoro 6 (18' st Tremolada 6) Finotto 6 (31' st Carretta 6).
All.: Pochesci 6,5.
CESENA: 3-5-2
Fulignati 6 - Perticone 5,5 Rigione 5,5 Scognamiglio 5 - Fazzi 6 Vita 6 Laribi 5,5 Di Noia 5,5 (14' st Schiavone 5,5) Eguelfi 6 - Gliozzi 6,5 (14' st Cacia 5,5) Moncini 5,5 (30' st Panico 5,5).
All.: Camplone 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Rete: 7' pt Angiulli.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
CARPI	9
PERUGIA	7
FROSINONE	7
CREMONESE	6
AVELLINO	6
PARMA	6
PALERMO	5
VENEZIA	5
EMPOLI	5
TERNANA	5
PESCARA	4
CITTADELLA	4
BRESCIA	4
BARI	3
ASCOLI	3
NOVARA	3
SPEZIA	3
SALERNITANA	2
CESENA	1
V. ENTELLA	1
FOGGIA	1
PRO VERCELLI	0

MARCATORI

6 reti: Pettinari (Pescara)
4 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.); Han (Perugia)

BRESCIA 0
PRO VERCELLI 0

BRESCIA: 3-5-2
Minelli 6,5 - Meccariello 6,5 Gastaldello 6,5 Somma 6,5 - Cancellotti 6,5 (29' st Rivas 6) Machin 6 Ndoj 5,5 Martinelli 5,5 (15' st Bisoli 6) Furlan 6 - Ferrante 5,5 Rinaldi 5,5 (7' st Caracciolo 6).
All.: Boscaglia 6.
PRO VERCELLI: 4-3-3
Marcone 6 - Ghiglione 6,5 Legati 6,5 Bergamelli 6 Mammarella 5,5 - Germano 6,5 (26' st Rocca 6) Vives 5,5 (31' st Pugliese 6,5) Castiglia 6 - Rovini 5,5 (15' st Vajushi 6) Morra 6 Firenze 6.
All.: Grassadonia 6,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.

CESENA 3
AVELLINO 1

CESENA: 3-5-2
Fulignati 6,5 - Rigione 6 Cascione 5,5 Scognamiglio 5,5 - Fazzi 6 Sbrissa 7 (26' st Schiavone 6) Laribi 6,5 Di Noia 6,5 (33' st Kupisz ng) Mordini 6 - Cacia 7,5 (31' st Gliozzi ng) Jallow 7,5.
All.: Camplone 6,5.
AVELLINO: 4-4-1-1
Lezzerini 6 - Laverone 6,5 Suagher 5 Marchizza 5 Falasco 5,5 - Molina 6 Di Tacchio 5,5 D'Angelo 5,5 (13' st Moretti 6) Bidaoui 5 (1' st Castaldo 6,5) - Morosini 5,5 (19' st Kresic 6) - Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 5,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 2' pt Cacia (C), 27' Sbrissa (C); 6' st Cacia (C), 10' Castaldo (A) rig.

CREMONESE 1
CARPI 1

CREMONESE: 4-3-1-2
Ujkani 5,5 - Almici 6,5 Claiton 6,5 Marconi 6 Renzetti 6,5 - Arini 6,5 (24' st Croce 6,5) Pesce 6,5 Cavion 7 - Piccolo 5,5 (15' st Castrovilli 6,5) - Mokulu 6 Brighenti 6 (20' st Paulinho 6).
All.: Tesser 7.
CARPI: 3-5-2
Colombi 7 - Sabbione 6,5 Poli 6 Ligi 6,5 - Jelenic 6,5 (43' st Brosco ng) Verna 6,5 Mbaye 6,5 Saber 6,5 (36' st Carletti 6) Pasciuti 6,5 - Mbakogu 7 Concas 6,5 (34' st Saric 6).
All.: Calabro 7.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 1' pt Brighenti (Cr), 34' Mbakogu (Ca).

EMPOLI 3
ASCOLI 0

EMPOLI: 3-4-1-2
Provedel 6,5 - Simic 6,5 Romagnoli 6,5 Veseli 6,5 - Untersee 6,5 Lollo 6,5 (43' st Bennacer ng) Castagnetti 6,5 Pasqual 6,5 - Krunic 6,5 - Donnarumma 7,5 (31' st Ninkovic 6,5) Caputo 6,5 (25' st Zajc 6).
All.: Vivarini 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 5,5 - Cinaglia 5 (1' st Mogos 5,5) Gigliotti 5 Padella 5 Mignanelli 6,5 - Buzzegoli 6 Bianchi 6 Addae 5,5 (30' st Baldini 5,5) - Lores 5,5 (13' st Clemenza 5,5) - Favilli 5,5 Rosseti 5.
All.: Fiorin-Maresca 5.

Arbitro: Balice (Termoli) 6.
Reti: 35' pt Donnarumma; 5' st Caputo, 42' Ninkovic.

FOGGIA 1
PALERMO 1

FOGGIA: 4-3-3
Guarna 5,5 - Loiacono 6 (37' st Gerbo 5,5) Camporese 6 Rubin 6 Martinelli 6,5 - Agnelli 6,5 (16' st Agazzi 5,5) Vacca 6 Fedele 5,5 - Nicastro 6,5 (9' st Chiricò 6) Mazzeo 6,5 Fedato 6,5.
All.: Stroppa 6,5.
PALERMO: 3-4-1-2
Posavec 6 - Cionek 6 Struna 5,5 Bellusci 5,5 - Rispoli 6,5 Gnahore 6 (44' st Chochev ng) Jajalo 5,5 (31' st Murawski 6,5) Aleesami 6,5 - Coronado 6,5 - Trajkovski 5,5 (15' st Embalo 6,5) Nestorovski 5,5.
All.: Tedino 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 42' pt Nicastro (F); 35' st Murawski (P).

FROSINONE 3
BARI 2

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Terranova 6 Ariaudo 5,5 Krajnc 5,5 - Ciofani M. 6,5 Gori 6,5 Maiello 6,5 (32' st Frara ng) Sammarco 7 Crivello 6,5 - Ciano 6,5 (38' st Citro ng) Ciofani D. 7.
All.: Longo 6,5.
BARI: 3-5-2
Micai 4 - Cassani 4,5 Marrone 5,5 Gyombér 5,5 - Improta 6,5 Tello 6 Basha 5,5 (39' st Iocolano ng) Busellato 5,5 D'Elia 5,5 (32' st Cissé ng) - Floro Flores 5,5 (24' st Nenè 5,5) Brienza 6.
All.: Grosso 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 5' pt Cassani (B) aut., 16' e 30' rig. Improta (B), 34' Ciofani D. (F); 27' st Sammarco (F).

Donnarumma sigla il primo gol dell'Empoli. A sinistra, dall'alto: Buonaiuto (Perugia) apre la sua personale doppietta; Luppi rilancia l'Entella

NOVARA 1
CITTADELLA 0

NOVARA: 4-3-3
Montipò 6 - Golubovic 6 Troest 6,5 Chiosa 6,5 Calderoni 6,5 - Moscati 6 Ronaldo 5,5 Sciaudone 6,5 - Orlandi 5 (25' st Maniero 5,5) Macheda 5 (12' st Di Mariano 7) Da Cruz 6,5 (39' st Chajia ng).
All.: Corini 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 (1' st Paleari 5,5) - Caccin 6 Adorni 5,5 Camigliano 6 Benedetti 6 - Bartolomei 5,5 Pasa 5,5 Siega 5,5 - Chiaretti 6,5 - Kouame 5,5 (34' st Litteri ng) Arrighini 6,5 (24' st Iunco 5,5).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Rete: 48' st Di Mariano.

PERUGIA 3
PARMA 0

PERUGIA: 4-3-1-2
Rosati 6,5 - Zanon 6,5 Volta 6,5 Monaco 6,5 Pajac 6,5 (34' st Casale ng) - Brighi 6 (31' pt Bianco 6,5) Colombatto 6,5 Bandinelli 6,5 - Buonaiuto 8,5 - Han 7 (14' st Mustacchio 6,5) Di Carmine 6,5.
All.: Giunti 7.
PARMA: 4-5-1
Frattali 5,5 - Iacoponi 5 Di Cesare 5 Gagliolo 5 Scaglia 5 - Siligardi 5,5 (26' st Ceravolo 5,5) Dezi 5,5 Munari 4,5 (11' st Di Gaudio 6) Barillà 5 (11' st Scozzarella 5,5) Barayе 5,5 - Calaiò 5,5.
All.: D'Aversa 5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 18' pt Han; 6' e 22' st Buonaiuto.

SALERNITANA 2
PESCARA 2

SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 6,5 - Perico 5 (1' st Alex 5,5) Tuia 5,5 Bernardini 5,5 Pucino 5 (30' st Rodriguez 6) - Minala 6,5 Della Rocca 5 (15' st Zito 5,5) Ricci 6 - Sprocati 6,5 Bocalon 5,5 Vitale 5,5.
All.: Bollini 6.
PESCARA: 4-3-3
Pigliacelli 6,5 - Zampano 6,5 Coda 6 Perrotta 6,5 Mazzotta 6 - Coulibaly 5,5 (33' st Kanouté 5) Brugman 6 Proietti 6,5 (1' st Carraro 5,5) - Del Sole 6,5 Pettinari 36 Capone 6,5 (21' st Benali 5,5).
All.: Zeman 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 25' pt Capone (P); 26' st Pettinari (P), 32' Sprocati (S), 45' Minala (S).

V. ENTELLA 3
TERNANA 1

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 7,5 - Belli 6 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Brivio 6 - Eramo 6,5 Di Paola 6 (13' st Palermo 6,5) Troiano 6,5 - Nizzetto 6,5 (33' st Aramu ng) - De Luca 5,5 (6' st Diaw 6,5) Luppi 6,5.
All.: Castorina 6,5.
TERNANA: 3-5-1-1
Plizzari 6,5 - Vitiello 6 Gasparetto 5,5 Valjent 5,5 - Carretta 6,5 Defendi 6,5 Paolucci 6,5 (23' pt Bordin 6,5) Angiulli 6,5 (18' st Favalli 6) Tiscione 6,5 (17' st Finotto 5,5) - Tremolada 5,5 - Montalto 6,5.
All.: Pochesci 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6,5.
Reti: 2' pt Eramo (V), 29' Montalto (T); 10' st Luppi (V), 15' Gasparetto (T) aut.

VENEZIA 0
SPEZIA 0

VENEZIA: 3-5-2
Audero 6,5 - Andelkovic 6,5 Modolo 6,5 (24' st Marsura 5,5) Domizzi 6,5 - Zampano 6,5 Falzerano 6,5 Bentivoglio 5 Suciu 5,5 Del Grosso 6 - Zigoni 5,5 (28' st Signori 5,5) Moreo 5,5 (42' st Cernuto ng).
All.: Inzaghi 6.
SPEZIA: 3-5-2
Di Gennaro 6,5 - De Col 6,5 Terzi 6,5 Ceccaroni 6 - Vignali 5,5 Maggiore 6 (31' st Giorgi 5,5) Juande 5,5 (25' pt Bolzoni 5,5) Pessina 6,5 Lopez 5,5 - Granoche 5,5 Okereke 5,5 (20' st Marilungo 5,5).
All.: Gallo 6.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
PERUGIA	10
FROSINONE	10
CARPI	10
EMPOLI	8
CREMONESE	7
PALERMO	6
VENEZIA	6
AVELLINO	6
NOVARA	6
PARMA	6
PESCARA	5
BRESCIA	5
TERNANA	5
CITTADELLA	4
CESENA	4
SPEZIA	4
V. ENTELLA	4
BARI	3
SALERNITANA	3
ASCOLI	3
FOGGIA	2
PRO VERCELLI	1

MARCATORI

7 reti: Pettinari (Pescara)

SERIE B 5ª giornata

La gioia di Chiricò: primo blitz del Foggia. A destra: Terranova al 95' porta il Frosinone in fuga; Nestorovski batte il Perugia e fa sognare Palermo

ASCOLI 0
FROSINONE 1

ASCOLI: 4-3-2-1
Lanni 6,5 - Mogos 6 Padella 6 Gigliotti 6 Mignanelli 7 - Carpani 6,5 (28' st Clemenza 5,5) Buzzegoli 6,5 Bianchi 6,5 (5' st Addae 5,5) - Lores 5,5 (15' st Rosseti 5,5) Baldini 5,5 - Favilli 6.
All.: Fiorin-Maresca 6.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Terranova 6,5 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Ciofani M. 6,5 Frara 6 (33' st Gori ng) Maiello 6,5 Soddimo 5,5 (22' st Sammarco 6) Beghetto 6,5 - Ciofani D. 5,5 (33' st Ciano 6,5) Dionisi 5,5.
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Rete: 50' st Terranova.

AVELLINO 1
VENEZIA 1

AVELLINO: 4-4-1-1
Radu 6 - Pecorini 5,5 (14' st Laverone 6) Kresic 5,5 Migliorini 6,5 Ngawa 6 - Molina 6,5 Di Tacchio 5,5 D'Angelo 7 Bidaoui 5,5 (23' st Camara 6) - Morosini 5,5 (29' st Ardemagni 6) - Castaldo 5,5.
All.: Novellino 6.
VENEZIA: 3-5-2
Audero 6,5 - Andelkovic 6,5 Modolo ng (8' pt Cernuto 6,5) Domizzi 6 - Zampano 6 Falzerano 6,5 Stulac 6,5 (41' st Signori ng) Suciu 6 Del Grosso 5,5 - Zigoni 6,5 (29' st Geijo 6) Moreo 6,5.
All.: Inzaghi 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 35' st Moreo (V), 43' D'Angelo (A).

BARI 1
CREMONESE 0

BARI: 3-5-2
Micai 6 - Capradossi 6,5 Marrone 6 Gyombér 6,5 - Improta 6,5 Tello 5,5 Basha 5,5 Busellato 6 D'Elia 5,5 (21' st Fiamozzi 6) - Nenè 6 (14' st Brienza 6,5) Floro Flores 6 (40' st Cissé ng).
All.: Grosso 6,5.
CREMONESE: 4-3-1-2
Ujkani 6 - Almici 5,5 Claiton 6 (38' pt Marconi 6) Canini 5,5 Renzetti 6,5 - Cinelli 5,5 (25' st Pesce 6) Arini 6 Croce 6,5 (41' pt Cavion 5,5) - Castrovilli 6 - Mokulu 6,5 Brighenti 5,5.
All.: Tesser 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Rete: 27' st Improta.

CARPI 1
FOGGIA 3

CARPI: 3-5-2
Colombi 5,5 - Sabbione 6 Poli 5,5 Ligi 5,5 - Jelenic 6 (39' st Manconi ng) Verna 5,5 Mbaye 5,5 (26' st Malcore 6) Saber 4,5 Pasciuti 5,5 - Belloni 5,5 (6' st Concas 6) Mbakogu 6,5.
All.: Calabro 5.
FOGGIA: 4-3-3
Guarna 6 - Loiacono 6 Camporese 5,5 Martinelli 6,5 Rubin 6,5 - Agnelli 6 Vacca 6,5 Agazzi 6,5 - Nicastro 5,5 (18' st Chiricò 7) Mazzeo 6,5 (39' st Beretta 6,5) Fedato 5,5 (1' st Floriano 7).
All.: Stroppa 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 9' pt Mbakogu (C); 4' st Martinelli (F), 20' Chiricò (F), 43' Beretta (F).

CITTADELLA 4
CESENA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Salvi 6,5 Pelagatti 6,5 Varnier 6,5 Pezzi 6,5 (23' st Benedetti 6) - Settembrini 7 Iori 6,5 Pasa 6,5 (23' st Bartolomei 6) - Schenetti 7 - Litteri 6,5 Kouame 7,5 (44' st Arrighini ng).
All.: Venturato 7.
CESENA: 3-5-2
Fulignati 5,5 - Rigione 5 Cascione 4,5 (1' st Esposito 5) Scognamiglio 5 - Fazzi 4,5 Sbrissa 5 (1' st Panico 5,5) Laribi 4,5 Schiavone 5 Eguelfi 5,5 - Gliozzi 5 (32' st Moncini ng) Jallow 5,5.
All.: Camplone 5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6,5.
Reti: 8' pt Kouame, 25' Salvi, 44' Kouame; 33' st Iori rig.

PALERMO 1
PERUGIA 0

PALERMO: 3-5-1-1
Posavec 5,5 - Struna 6 Bellusci 5,5 Szyminski 6 - Morganella 5,5 (16' st Rispoli 5,5) Gnahore 6 Murawski 6,5 Chochev 5,5 (24' st Jajalo 6) Aleesami 6,5 - Coronado 6,5 (46' st Cionek ng) - Nestorovski 6,5.
All.: Tedino 6,5.
PERUGIA: 4-3-1-2
Rosati 6,5 - Zanon 5,5 (39' st Pajac ng) Volta 6 Monaco 6,5 Del Prete 6 - Bianco 6 (48' pt Emmanuello 5,5) Colombatto 5,5 Bandinelli 6 - Buonaiuto 6 - Mustacchio 5,5 Han 6 (30' st Frick 5,5).
All.: Giunti 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5.
Rete: 36' st Nestorovski rig.

PARMA 1
EMPOLI 2

PARMA: 4-3-3
Frattali 6 - Iacoponi 5,5 Sierralta 5,5 Lucarelli 6,5 (16' st Di Cesare 6) Scaglia 5 - Munari 5 Scozzarella 6,5 Dezi 5,5 - Siligardi 5 (16' st Calaiò 5,5) Nocciolini 4,5 (33' st Baraye ng) Di Gaudio 6.
All.: D'Aversa 5.
EMPOLI: 3-4-1-2
Provedel 6,5 - Simic 6,5 Romagnoli 6,5 Veseli 6,5 - Di Lorenzo 6 Bennacer 6 Castagnetti 6,5 Seck 5,5 (25' st Pasqual 6) - Krunic 6,5 - Caputo 7 (41' st Zajc ng) Donnarumma 6,5 (17' st Ninkovic 6).
All.: Vivarini 7.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 23' pt Caputo (E); 3' st Lucarelli (P), 4' Simic (E).

PESCARA 2
V. ENTELLA 2

PESCARA: 4-3-3
Pigliacelli 5,5 - Crescenzi 5,5 Coda 6 Perrotta ng (13' pt Bovo 5,5) Mazzotta 6 - Coulibaly 6 Brugman 6,5 Valzania 6 - Del Sole 6 (27' st Benali 5,5) Pettinari 6 Capone 6,5.
All.: Zeman 6.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Belli 5 Ceccarelli 5,5 Benedetti 5,5 Baraye 6,5 - Ardizzone 5,5 (15' st Nizzetto 6) Troiano 6 Palermo 5,5 - Aramu 5,5 (8' st La Mantia 6) - Diaw 7 Luppi 6,5 (31' st De Luca 6,5).
All.: Castorina 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 17' pt Capone (P); 19' st Brugman (P), 30' Luppi (V), 35' Diaw (V).

PRO VERCELLI 1
SALERNITANA 1

PRO VERCELLI: 4-3-2-1
Marcone 6,5 - Ghiglione 5,5 Legati 5,5 Bergamelli 6,5 Mammarella 6 (9' st Barlocco 6) - Germano 6,5 Vives 6,5 Firenze 6,5 - Bifulco 5,5 (32' st Konate 6) Vajushi 6,5 (17' st Castiglia 5,5) - Raicevic 5,5.
All.: Grassadonia 5,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Radunovic 6,5 - Perico 6 Schiavi 6,5 (44' st Tuia ng) Bernardini 5,5 Vitale 5,5 - Minala 5,5 Signorelli 5 (12' st Di Roberto 6) Ricci 6 - Alex 5,5 (42' pt Rossi 6) Rodriguez 5 Sprocati 6.
All.: Bollini 6.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 38' pt Firenze (P); 20' st Schiavi (S).

SPEZIA 1
NOVARA 0

SPEZIA: 3-5-2
Di Gennaro 7,5 - De Col 6,5 Terzi 6,5 Ceccaroni 6,5 - Vignali 6,5 (15' st Calabresi 6) Maggiore 5,5 Pessina 6 Mastinu 6 (26' st Giorgi 6) Lopez 6,5 - Marilungo 7 Granoche 6 (20' st Okereke 6).
All.: Gallo 7.
NOVARA: 4-3-3
Montipò 6,5 - Golubovic 6 Troest 5,5 Chiosa 5,5 Calderoni 6,5 - Moscati 6 Ronaldo 6 (35' st Orlandi 6) Sciaudone 5,5 (16' st Chajia 5,5) - Di Mariano 6 Macheda 5,5 (16' st Maniero 5,5) Da Cruz 5,5.
All.: Corini 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Rete: 12' pt Marilungo.

TERNANA
BRESCIA

Sospesa al 20' pt (0-0)

TERNANA: 4-3-1-2
Plizzari ng - Valjent ng Gasparetto ng Marino ng Favalli ng - Varone ng Bordin ng Defendi ng - Tiscione ng - Carretta ng Montalto.
All.: Pochesci ng.
BRESCIA: 3-5-2
Minelli ng - Meccariello ng Gastaldello ng Somma ng - Cancellotti ng Bisoli ng Ndoj ng Machin ng Furlan ng - Rinaldi ng Caracciolo ng.
All.: Boscaglia ng.

Arbitro: Martinelli (Roma) ng.

Note: gara interrotta al 20' per impraticabilità di campo.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FROSINONE	13
EMPOLI	11
PERUGIA	10
CARPI	10
PALERMO	9
CITTADELLA	7
CREMONESE	7
VENEZIA	7
AVELLINO	7
SPEZIA	7
PESCARA	6
BARI	6
NOVARA	6
PARMA	6
BRESCIA	5
TERNANA	5
V. ENTELLA	5
FOGGIA	5
SALERNITANA	4
CESENA	4
ASCOLI	3
PRO VERCELLI	2

MARCATORI

7 reti: Pettinari (Pescara)

SERIE B 6ª giornata

BARI 3 – TERNANA 0

BARI: 3-5-2
Micai 6 - Capradossi 6,5 Marrone 6,5 Gyombér 6,5 - Fiamozzi 6,5 (31' st Morleo ng) Tello 6 Basha 6,5 Busellato 6,5 Improta 6,5 - Cissé 7,5 (40' st Petriccione ng) Iocolano 6,5 (16' st Floro Flores 5,5).
All.: Grosso 7.
TERNANA: 3-4-3
Plizzari 5,5 - Valjent 4,5 Gasparetto 5 Signorini 5 - Defendi 6 Angiulli 5 Tremolada 5,5 (1' st Tiscione 6) Paolucci 5,5 - Finotto 5 (25' pt Favalli 6) Albadoro 5 (12' st Montalto 5,5) Carretta 5,5.
All.: Pochesci 5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 10' pt Cissé, 20' Improta; 11' st Cissé.

BRESCIA 2 – FOGGIA 2

BRESCIA: 3-5-2
Minelli 6 - Meccariello 5,5 Gastaldello 5,5 Somma 6 - Cancellotti 6 Bisoli 6,5 Ndoj 5,5 (31' st Martinelli 5,5) Machin 6,5 (34' st Rivas 6) Furlan 6 - Caracciolo 6 Rinaldi 5,5 (22' st Ferrante 5,5).
All.: Boscaglia 6.
FOGGIA: 4-3-3
Guarna 5,5 - Loiacono 5,5 Camporese 6 Martinelli 5,5 Rubin 6 - Agnelli 5,5 (13' st Gerbo 6,5) Vacca 6,5 Agazzi 6 - Nicastro 6 (1' st Chiricò 6,5) Mazzeo 6,5 Floriano 6,5 (25' st Calderini 6).
All.: Stroppa 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 39' pt Caracciolo (B); 2' st Floriano (F), 19' Chiricò (F), 26' Bisoli (B).

CESENA 0 – ASCOLI 2

CESENA: 3-5-2
Fulignati 6 - Esposito 6,5 Rigione 5,5 Scognamiglio 5 - Dalmonte 5,5 (30' st Sbrissa 5) Koné 6 Laribi 4,5 Di Noia 5,5 (21' st Fazzi 5,5) Mordini 5,5 - Jallow 5,5 (34' st Gliozzi ng) Cacia 5,5.
All.: Camplone 5.
ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6 - Mogos 6 Padella 6,5 Gigliotti 6,5 Mignanelli 6,5 (22' st Pinto 5,5) - Carpani 6 Buzzegoli 6,5 Bianchi 6 (47' st Addae ng) - Lores 7,5 Favilli 5,5 (44' st Rosseti ng) Baldini 6,5.
All.: Fiorin-Maresca 7.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6,5.
Reti: 39' st Lores, 42' Baldini.

CREMONESE 0 – PESCARA 0

CREMONESE: 4-3-1-2
Ujkani 6,5 - Almici 6 Canini 6,5 Marconi 6,5 Renzetti 6,5 - Arini 6,5 Pesce 6,5 Cavion 6,5 - Piccolo 6 (14' st Castrovilli 6) - Brighenti 5,5 (39' st Scappini ng) Paulinho 5,5 (21' st Mokulu 6).
All.: Tesser 6,5.
PESCARA: 4-3-3
Pigliacelli 6 - Zampano 6 Coda 6 Bovo 6,5 Mazzotta 6 - Coulibaly 6,5 Brugman 6,5 Valzania 5,5 (17' st Kanouté 6,5) - Del Sole 5,5 (27' st Baez 5,5) Pettinari 5,5 (35' st Ganz ng) Capone 6.
All.: Zeman 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.

EMPOLI 0 – CITTADELLA 1

EMPOLI: 3-4-1-2
Provedel 6,5 - Simic 5,5 Romagnoli 5,5 Veseli 5,5 - Untersee 6 Lollo 5,5 (18' st Bennacer 6,5) Castagnetti 5,5 Pasqual 6 - Krunic 6 (34' st Zajc ng) - Donnarumma 6 (18' st Ninkovic 5,5) Caputo 5,5.
All.: Vivarini 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 7,5 - Salvi 6 Pelagatti 6,5 Varnier 6,5 Pezzi 6,5 (29' st Benedetti 6) - Settembrini 6,5 Iori 6,5 Siega 5,5 (18' st Bartolomei 5,5) - Schenetti 5,5 - Kouame 6 Litteri 6,5 (34' st Strizzolo ng).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Rete: 8' pt Litteri.

NOVARA 1 – AVELLINO 2

NOVARA: 4-3-3
Montipò 5,5 - Golubovic 5,5 Troest 4,5 Chiosa 5 Calderoni 5,5 - Moscati 5 Ronaldo 4,5 (15' st Da Cruz 4) Sciaudone 5,5 - Chajia 4,5 (36' st Sansone ng) Maniero 6,5 Di Mariano 5 (1' st Macheda 5).
All.: Corini 5.
AVELLINO: 4-4-2
Radu 6,5 - Ngawa 6,5 Migliorini 6,5 Kresic 6 Rizzato 6 - Laverone 6,5 (33' st Lasik ng) Paghera 6 (10' st D'Angelo 5,5) Di Tacchio 6 Molina 6,5 - Ardemagni 7,5 (36' st Castaldo ng) Asencio 6,5.
All.: Novellino 7.

Arbitro: Saia (Palermo) 5,5.
Reti: 13' e 29' pt Ardemagni (A); 44' st Maniero (N).

PALERMO 2 – PRO VERCELLI 1

PALERMO: 3-5-2
Posavec 6,5 - Cionek 5,5 Struna 6 Szyminski 6 - Rispoli 5,5 Gnahore 5,5 (15' st Dawidowicz 6) Murawski 6,5 Chochev 6,5 Morganella 5,5 - Nestorovski 7,5 Trajkovski 5 (20' st Embalo 6,5).
All.: Tedino 6,5.
PRO VERCELLI: 4-3-2-1
Marcone 6 - Ghiglione 6 Legati 5,5 Bergamelli 5,5 Mammarella 6 - Germano 6 (28' st Rovini 6) Vives 6,5 Castiglia 5,5 - Bifulco 6,5 (10' st Raicevic 5,5) Firenze 6,5 - Morra 6,5 (35' st Polidori ng).
All.: Grassadonia 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 20' pt Bifulco (Pr), 25' Nestorovski (Pa); 6' st Nestorovski (Pa).

PERUGIA 1 – FROSINONE 0

PERUGIA: 4-3-1-2
Rosati 8 - Pajac 6,5 Volta 7,5 Monaco 7 Del Prete 6,5 - Emmanuello 5,5 (35' st Zanon 6) Colombatto 5,5 Bandinelli 6 - Buonaiuto 6 - Han 6 (23' st Terrani 5,5) Di Carmine 7,5 (44' st Mustacchio ng).
All.: Giunti 7.
FROSINONE: 3-4-3
Bardi 6,5 - Russo 5,5 Terranova 5,5 Krajnc 5,5 - Ciofani M. 6 (32' st Matarese ng) Gori 6,5 (39' st Maiello ng) Sammarco 6,5 Crivello 6,5 (13' st Beghetto 5,5) - Ciano 6,5 Ciofani D. 6,5 Dionisi 5,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Rete: 23' pt Di Carmine.

SALERNITANA 2 – SPEZIA 0

SALERNITANA: 3-4-1-2
Radunovic 5,5 - Tuia ng (10' pt Kiyine 6,5) Schiavi 6 Bernardini 6 - Perico 6,5 Minala 6,5 Della Rocca 6,5 Vitale 6,5 - Sprocati 6 - Bocalon 6 (20' st Odjer 6) Rodriguez 7,5 (31' st Rossi 6).
All.: Bollini 6,5.
SPEZIA: 3-5-2
Di Gennaro 5,5 - Calabresi 5,5 (1' st Granoche 5,5) Terzi 5,5 Ceccaroni 5,5 - De Col 5,5 Maggiore 5,5 (16' st Mastinu 5,5) Pessina 6,5 Acampora 6,5 Lopez 6 - Marilungo 5,5 Forte 5,5 (16' st Soleri 5,5).
All.: Gallo 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 5,5.
Reti: 18' pt Rodriguez; 20' st Rodriguez.

V. ENTELLA 0 – CARPI 0

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 6,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 6 Brivio 6 - Eramo 5,5 (23' st Palermo 5,5) Di Paola 5,5 (35' st La Mantia 6,5) Troiano 5,5 - Nizzetto 5,5 - De Luca 5,5 (12' st Diaw 6,5) Luppi 6.
All.: Castorina 6.
CARPI: 3-4-1-2
Colombi 6 - Capela 6 Poli 6 Ligi 6,5 - Pachonik 5,5 Mbaye 5,5 (4' st Verna 6) Sabbione 6,5 Jelenic 5,5 - Saric 6 - Concas 5,5 (41' st Brosco ng) Malcore 5,5 (16' st Manconi 5,5).
All.: Calabro 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.

VENEZIA 0 – PARMA 1

VENEZIA: 3-5-2
Audero 6 - Andelkovic 6 (15' st Zigoni 5,5) Modolo 6 Domizzi 6 - Zampano 5,5 (37' st Fabiano ng) Falzerano 6,5 Bentivoglio 5,5 Suciu 5,5 Del Grosso 5,5 - Moreo 6,5 Marsura 6,5 (34' st Pinato ng).
All.: Inzaghi 5,5.
PARMA: 4-3-3
Frattali 6,5 - Iacoponi 6 Di Cesare 7 Lucarelli 6,5 Germoni 5,5 - Dezi 6 (25' st Munari 6) Scozzarella 6,5 (45' st Barillà ng) Scavone 6 - Baraye 5,5 Calaiò 5,5 Di Gaudio 6,5 (34' st Mazzocchi 6).
All.: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Balice (Termoli) 6.
Rete: 10' st Di Cesare.

MARCATORI

7 reti: Pettinari (Pescara)
6 reti: Caputo (Empoli, 1 rig.)
5 reti: Ardemagni (Avellino, 1 rig.); Improta (Bari, 1 rig.); Han (Perugia)
4 reti: Nestorovski (Palermo, 1 rig.)
3 reti: Castaldo (1 rig.), Morosini (Avellino); Mbakogu (Carpi); Kouame (Cittadella); Ciofani D. (Frosinone); Di Carmine (Perugia)
2 reti: Lores, Rosseti (Ascoli, 1 rig.); Cissé (Bari); Caracciolo (Brescia, 1 rig.); Malcore (Carpi); Cacia (Cesena); Litteri, Salvi (Cittadella); Brighenti, Mokulu (Cremonese); Donnarumma, Simic (Empoli); Chiricò, Mazzeo (Foggia, 1 rig.); Ciano (Frosinone); Da Cruz (Novara); Buonaiuto, Cerri (Perugia, 1 rig.); Benali (1 rig.), Brugman, Capone (Pescara); Firenze (Pro Vercelli, 1 rig.); Bocalon, Rodriguez (Salernitana); Marilungo (Spezia); Luppi, Troiano (V. Entella, 2 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
PERUGIA	13	6	4	1	1	14	5	3	3	0	0	8	2	3	1	1	1	6	3
FROSINONE	13	6	4	1	1	11	7	2	2	0	0	5	3	4	2	1	1	6	4
PALERMO	12	6	3	3	0	9	5	4	3	1	0	8	4	2	0	2	0	1	1
EMPOLI	11	6	3	2	1	12	8	3	2	0	1	6	3	3	1	2	0	6	5
CARPI	11	6	3	2	1	5	4	3	2	0	1	3	3	3	1	2	0	2	1
CITTADELLA	10	6	3	1	2	10	6	3	2	1	0	8	3	3	1	0	2	2	3
AVELLINO	10	6	3	1	2	12	10	3	2	1	0	8	3	3	1	0	2	4	7
BARI	9	6	3	0	3	11	8	4	3	0	1	7	2	2	0	0	2	4	6
PARMA	9	6	3	0	3	4	6	3	1	0	2	2	3	3	2	0	1	2	3
CREMONESE	8	6	2	2	2	8	5	3	1	2	0	4	2	3	1	0	2	4	3
PESCARA	7	6	1	4	1	14	12	3	1	2	0	10	6	3	0	2	1	4	6
SALERNITANA	7	6	1	4	1	8	7	3	1	2	0	7	5	3	0	2	1	1	2
VENEZIA	7	6	1	4	1	3	2	3	0	2	1	0	1	3	1	2	0	3	1
SPEZIA	7	6	2	1	3	3	6	3	2	0	1	3	2	3	0	1	2	0	4
BRESCIA	6	5	1	3	1	4	4	3	0	3	0	2	2	2	1	0	1	2	2
NOVARA	6	6	2	0	4	4	6	3	1	0	2	2	3	3	1	0	2	2	3
V. ENTELLA	6	6	1	3	2	8	11	3	1	1	1	4	6	3	0	2	1	4	5
ASCOLI	6	6	2	0	4	6	9	3	1	0	2	2	3	3	1	0	2	4	6
FOGGIA	6	6	1	3	2	9	15	2	0	2	0	2	2	4	1	1	2	7	13
TERNANA	5	5	1	2	2	6	10	2	1	1	0	2	1	3	0	1	2	4	9
CESENA	4	6	1	1	4	3	11	3	1	1	1	3	3	3	0	0	3	0	8
PRO VERCELLI	2	6	0	2	4	3	10	3	0	1	2	2	7	3	0	1	2	1	3

La doppietta del barese Cissé. Sotto: l'1-0 del salernitano Rodriguez

Vicenza, scatto a sorpresa dopo un'estate da brividi

La retrocessione, le incognite societarie e un ritiro con la rosa ai minimi termini. Ma l'avvio del campionato riporta il sorriso: la squadra di Colombo vola, i tifosi (6.000 abbonati) sognano

di **STEFANO SCACCHI**

Un avvio di campionato impossibile da immaginare al primo giorno del ritiro estivo a Roana, località in collina in provincia di Vicenza. La squadra biancorossa era ridotta talmente ai minimi termini che il trasporto per il raduno era stato organizzato con dei pullmini per poche persone. D'altronde erano solo cinque i calciatori in rosa, agli ordini del neo-allenatore Alberto Colombo, reduce da un'esperienza di pochi mesi al Sudtirol nel finale della scorsa stagione. La partenza a ranghi più che ridotti era uno dei frutti della transizione proprietaria che ha condizionato gli ultimi mesi del Vicenza, retrocesso dalla Serie B: la lunghissima e accidentata negoziazione tra la Vi. Fin. di Marco Franchetto e la Boreas Capital, società con holding in Lussemburgo, emanazione di un gruppo con sede a Dubai (IGS con interessi nel settore sanitario), rappresentata in Italia da Francesco Pioppi. La trattativa si è protratta fino a campionato inoltrato, con quell'ormai classico alone di mistero e incertezza che accompagna ogni cessione di società calcistica, come insegna a livelli più alti la vicenda Milan. La rosa della scorsa annata in B è stata quasi completamente smantellata in assenza di sicurezze proprietarie. Ma, nonostante queste turbolen-

Da sinistra: il tecnico Alberto Colombo (43 anni); l'attaccante Gianmario Comi (25). Sopra: la curva del Menti. A destra: il capitano Stefano Giacomelli (27). In alto: la squadra festeggia una vittoria con i suoi tifosi

ze, il Vicenza è riuscito a sorprendere tutti con una partenza sprint nel girone B: i giocatori di Colombo hanno occupato anche la testa della classifica grazie a tre successi nelle prime tre giornate – con Gubbio, Modena e Teramo – e un pareggio per 0-0 sul campo del Padova che è una delle squadre favorite per la promozione in B. I biancorossi sono riusciti a fare quadrato grazie a un mix di giocatori giovani ed esperti. Il protagonista assoluto del primo mese di campionato è stato Pietro De Giorgio, 34 anni, fantasista, arrivato a parametro zero dopo aver risolto il contratto con il Crotone che già a gennaio 2017 lo aveva dato in prestito al Latina.

Le chiavi del centrocampo sono state consegnate a Marco Romizi, 27 anni, reduce da cinque anni in Serie B con il Bari. La scommessa in attacco è rappresentata da Gianmario Comi, 25 anni, ingaggiato in prestito con diritto di riscatto dalla Pro Vercelli, utilizzato a partita in corso durante le prime giornate. Poi tanti giovani dai vivai della Serie A: Salifu e Bangu dalla Fiorentina, Tassi dall'Inter, Alimi dall'Atalanta, Di Molfetta dal Milan (unico acquisto a titolo definitivo in mezzo a tanti prestiti), Beruatto e Lanini dalla Juventus. I Campioni d'Italia rappresentano un alleato del Vicenza in questa fase. Il ds Moreno Zocchi ha lavorato nell'ultimo biennio nel settore giovanile bianconero. Non a caso, Marotta e Paratici si sono assicurati il talento del vivaio biancorosso, Matteo Anzolin, difensore classe 2000, seguito da molti talent scout italiani. A guidare l'attacco è rimasto Stefano Giacomelli, 27 anni, capitano della squadra nella quale ha trovato la sua dimensione. Dal 2012 il Menti è la casa del talento esploso nel Foligno e transitato nella Primavera dell'Inter.

Colombo non si è perso d'animo nelle difficoltà societarie. Abituato a non avere a disposizione corazzate dalle ambizioni illimitate, l'ex centrocampista brianzolo ha iniziato a lavorare per assemblare questo gruppo partito dal ritiro di Roana come fosse una formazione di calcio a cinque dal punto di vista numerico. Merito anche di un ambiente che non si è mai scoraggiato. Nonostante la retrocessione e i continui rallentamenti per la chiusura della cessione, con relativa impossibilità di scorgere un orizzonte definito, i tifosi hanno risposto in maniera positiva. La campagna abbonamenti ha superato le seimila tessere vendute. Allo stadio Menti il pubblico in occasione della partita con il Teramo è arrivato vicino a settemila presenze. Numeri significativi per la categoria. Un entusiasmo ripagato dalle prodezze in serie di De Giorgio che nel giro di pochi mesi è passato dalla Serie A alla Lega Pro e proprio per questo motivo ha grande voglia di mettersi in mostra.

Nessuno si illude a Vicenza, consapevole che lo scatto delle prime giornate è stato propiziato anche da un calendario favorevole. Ma la soddisfazione di ritrovarsi, per qualche settimana, in testa alla classifica davanti a squadre sulla carta destinate a un campionato di alto profilo – come Pordenone, Reggiana e Padova – non era scontata. Un segnale importante per non cedere allo sconforto in una grande piazza che negli ultimi 30 anni era abituata a vivere la Serie A e B, con rarissime discese in C. Proprio nel corso di questa stagione ricorrerà il ventennale dalla leggendaria semifinale di Coppa Coppe con il Chelsea, seguita al successo in Coppa Italia in finale ai danni del Napoli. Adesso i biancorossi sono alle prese con una realtà lontanissima da quei fasti. E di internazionale restano solo i reticoli degli acquirenti interessati a rilevare la maggioranza del club. Ma una partenza di campionato inaspettata ha permesso di scaldare l'entusiasmo della città.

SERIE C

GIRONE A

2ª GIORNATA
Arzachena-Viterbese 1-3
23' pt Baldassin (V), 33' Vano (A), 44' Celiento (V); 41' st Celiento (V).
Carrarese-Pro Piacenza 1-0
13' st Tavano.
Gavorrano-Olbia 1-2
12' pt Moscati (G), 39' Geroni (O), 43' Pisano (O).
Giana Erminio-Arezzo 2-3
3' pt Cutolo (A), 36' Moscardelli (A) rig.; 19' st Bruno (G) rig., 25' Bruno (G), 49' Sabatino (A).
Lucchese-Pontedera 1-0
40' pt Arrigoni.
Piacenza-Cuneo 0-1
40' st Dell'Agnello.
Pisa-Siena 0-0
Pistoiese-Monza 1-0
46' pt Ferrari rig.
Prato-Livorno 1-1
14' pt Gasbarro (L) aut.; 42' st Pedrelli (L) rig.
Ha riposato Alessandria

3ª GIORNATA
Arezzo-Pistoiese 1-2
4' pt Moscardelli (A), 46' Ferrari (P) rig.; 48' st Ferrari (P).
Cuneo-Prato 1-1
10' pt Dell'Agnello (C); 42' st Guglielmelli (P).
Livorno-Lucchese 3-0
25' pt Franco; 17' st Doumbia, 26' Murilo.
Monza-Pisa 0-0
Olbia-Piacenza 1-1
36' pt Morosini (P) rig.; 17' st Ragatzu (O) rig.
Pontedera-Giana Erminio 1-1
13' pt Pesenti (P), 29' Bruno (G).
Pro Piacenza-Alessandria 1-1
30' pt Barba (P); 38' st Fischnaller (A).
Siena-Arzachena 3-2
15' pt Bulevardi (S); 7' st Sanna (A), 27' Curcio (A), 33' Guberti (S), 49' Guerri (S).
Viterbese-Carrarese 4-3
15' pt Jefferson (V) rig., 21' Cenciarelli (V), 27' Jefferson (V); 16' st Biasci (C), 21' Bismark (V), 26' Piscopo (C), 32' Tavano (C).
Ha riposato Gavorrano

4ª GIORNATA
Alessandria-Livorno 0-3
19' pt Maiorino, 41' e 46' rig. Vantaggiato.
Arzachena-Pontedera 2-1
7' st Pesenti (P), 13' Curcio (A), 49' Sanna (A).
Carrarese-Olbia 3-0
9' e 25' st Coralli, 40' Tavano.
Gavorrano-Siena 0-2
8' pt Marotta; 49' st Guberti rig.
Giana Erminio-Cuneo 0-1
7' pt Anastasia.
Lucchese-Monza 1-1
28' pt Arrigoni (L), 31' Giudici (M).
Piacenza-Arezzo 2-1
10' st Scaccabarozzi (P), 18' D'Ursi (A), 32' Romero (P).
Pisa-Viterbese 2-1
11' pt Masucci (P), 43' Quinzio (P); 29' st Razzitti (V) rig.
Pistoiese-Pro Piacenza 1-1
12' pt Belotti (Pr); 28' st Vrioni (Pi).
Ha riposato Prato

5ª GIORNATA
Arezzo-Lucchese 0-1
19' st Del Sante.
Cuneo-Pisa 0-1
6' pt De Vitis.
Livorno-Pistoiese 2-0
13' pt Valiani; 48' st Montini rig.
Monza-Carrarese 4-0
40' pt Palazzo; 5' st Giudici, 16' Origlio, 43' Ponsat.
Olbia-Pontedera 2-0
37' pt Ragatzu rig.; 40' st Senesi.
Piacenza-Arzachena 2-1
12' pt Morosini (P) rig., 47' Curcio (A) rig.; 23' st Romero (P).
Prato-Gavorrano 1-0
22' pt Tchanturia.
Siena-Alessandria 0-0
Viterbese-Giana Erminio 2-3
7' pt Cenciarelli (V), 10' Bardelloni (G), 28' Chiarello (G); 9' st Jefferson (V), 11' Chiarello (G).
Ha riposato Pro Piacenza

GIRONE B

2ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Mestre 1-3
35' pt Ravasio (A); 9' st Gritti (M), 10' Sottovia (M), 42' Zecchin (M).
Bassano-Ravenna 2-1
7' pt Selleri (R), 45' Venitucci (B); 13' st Laurenti (B).
FeralpiSalò-Renate 0-1
10' st Gomez.
Fermana-Sambenedettese 2-0
25' pt Cremona; 48' st Iotti.
Gubbio-Santarcangelo 1-2
18' pt Bussaglia (S), 25' Piccioni (S); 20' st Marchi (G).
Modena-Vicenza 1-2
3' pt Maritato (M), 43' Malomo (V); 18' st De Giorgio (V) rig.
Padova-A.J. Fano 2-1
25' pt Madonna (P), 45' Chinellato (P); 38' st Gattari (A).
Pordenone-Sudtirol 3-1
8' pt Cia (S), 27' Gerardi (P), 42' Martignago (P); 9' st Ciurria (P).
Triestina-Reggiana 1-1
1' pt Cesarini (R), 27' Arma (T).
Ha riposato Teramo

3ª GIORNATA
A.J. Fano-Pordenone 0-1
25' st Parodi.
Mestre-Gubbio 1-1
16' st Sottovia (M), 26' Kalombo (G).
Ravenna-Triestina 1-5
2' pt Mensah (T), 6' Porcari (T), 14' Papa (R), 24' Mensah (T), 26' Bracaletti (T), 31' Arma (T).
Reggiana-Modena 1-0
9' st Cesarini.
Renate-AlbinoLeffe 0-1
12' st Agnello.
Sambenedettese-FeralpiSalò 3-2
6' pt Miracoli (S) rig., 11' Martin (F), 13' Bove (S); 10' st Guerra (F), 45' Gelonese (S).
Santarcangelo-Bassano 0-3
23' pt Diop; 11' st Minesso rig., 46' Grandolfo.
Sudtirol-Fermana 2-2
14' st Fink (S), 20' Gyasi (S), 29' Lupoli (F), 39' Sansovini (F) rig.
Vicenza-Teramo 1-0
40' st Comi rig.
Ha riposato Padova

4ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Santarcangelo 3-1
17' pt Cortellini (A), 17' Sirignano (S); 32' st Colombi (A), 45' Agnello (A).
Bassano-Pordenone 2-2
3' pt Ciurria (P), 10' Gerardi (P), 18' Formiconi (P) aut., 39' Diop (B).
FeralpiSalò-A.J. Fano 2-1
1' pt Germinale (A), 43' Guerra (F); 7' st Guerra (F).
Fermana-Mestre 1-0
41' st Sansovini rig.
Gubbio-Sambenedettese 0-2
15' pt Miracoli; 43' st Di Massimo.
Modena-Renate 0-3
3' pt Lunetta; 8' st Gomez, 25' Teso.
Padova-Vicenza 0-0
Teramo-Ravenna 3-2
21' pt De Grazia (T), 27' Samb (R), 35' Speranza (T); 30' st Foggia (T) rig., 43' Ronchi (R).
Triestina-Sudtirol 1-1
30' pt Costantino (S); 32' st Bracaletti (T) rig.
Ha riposato Reggiana

5ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Gubbio 2-1
4' st Paramatti (G), 13' Agnello (A), 40' Sbaffo (A).
Mestre-Triestina 2-1
33' pt Sottovia (M); 40' st Pozzebon (T), 50' Spagnoli (M).
Pordenone-Teramo 4-2
9' pt Danza (P), 31' Gerardi (P), 38' Sainz-Maza (P); 22' st Ilari (T), 33' Danza (P), 39' Barbuti (T) rig.
Ravenna-Modena 1-0
14' st Samb.
Renate-Reggiana 1-0
42' pt Palma.
Sambenedettese-Padova 0-1
35' st Cappelletti.
Santarcangelo-Fermana 1-5
11' pt Bussaglia (S), 38' Iotti (F), 44' Lupoli (F); 19' st Lupoli (F), 24' Sansovini (F), 39' Lupoli (F).
Sudtirol-Bassano 1-2
13' pt Laurenti (B); 38' st Diop (B), 46' Berardocco (S) rig.
Vicenza-FeralpiSalò 1-1
42' pt Guerra (F); 33' st Comi (V).
Ha riposato A.J. Fano

GIRONE C

2ª GIORNATA
Akragas-Rende 2-3
11' pt Salvemini (A), 30' Gigliotti (R), 45' Mileto (A); 32' st Franco (R), 38' Rossini (R).
Bisceglie-V. Francavilla 2-1
25' pt Partipilo (B); 4' st Ayina (V), 6' Montinaro (B).
Casertana-Catania 1-0
33' st De Marco.
Cosenza-Paganese 0-2
45' pt Cesaretti, 46' Talamo.
Lecce-Trapani 2-1
46' pt Torromino (L); 3' st Di Piazza (L), 10' Murano (T) rig.
R. Fondi-Monopoli 0-1
20' pt Genchi.
Reggina-Catanzaro 2-1
36' pt Sciamanna (R); 7' st Benedetti (C), 24' Porcino (R).
Sicula Leonzio-Matera 2-1
16' pt D'Angelo (S), 20' Giovinco (M) rig.; 33' st Ferreira (S).
Siracusa-Fidelis Andria 0-0
Ha riposato Juve Stabia

3ª GIORNATA
Catania-Lecce 3-0
20' pt Biagianti; 33' st Marchese, 36' Russotto.
Catanzaro-Juve Stabia 0-0
Fidelis Andria-Casertana 1-1
11' pt Barisic (F); 40' st Alfageme (C).
Matera-Cosenza 0-0
Monopoli-Akragas 0-0
Paganese-Reggina 1-1
25' pt Cesaretti (P); 2' st Sciamanna (R).
Rende-Siracusa 0-1
2' st Mancino.
Trapani-Sicula Leonzio 0-0
V. Francavilla-R. Fondi 1-0
9' st Saraniti rig.
Ha riposato Bisceglie

4ª GIORNATA
Akragas-Paganese 2-0
38' pt Longo; 49' st Franchi.
Bisceglie-Catanzaro 0-2
30' pt Letizia; 47' st Cunzi.
Cosenza-Fidelis Andria 1-1
28' st Curcio (F), 49' Pascali (C).
Juve Stabia-Trapani 1-3
28' pt Simeri (J) rig.; 10' e 13' st Pagliarulo (T), 28' Murano (T).
Lecce-Rende 1-0
15' st Mancosu.
R. Fondi-Siracusa 1-3
12' pt Mangiacasale (S); 8' st Scardina (S), 27' Lazzari (R) rig., 32' Turati (S).
Reggina-Matera 1-1
38' pt Porcino (R); 7' st Sernicola (M).
Sicula Leonzio-Monopoli 0-3
3' rig. e 10' pt Genchi, 22' Sarao.
V. Francavilla-Catania 0-3
40' pt Lodi rig.; 21' st Russotto, 50' Djordjevic.
Ha riposato Casertana

5ª GIORNATA
Bisceglie-Sicula Leonzio 1-1
7' pt Delic (B); 39' st Tavares (S).
Casertana-Akragas 0-1
42' pt Longo.
Catania-Fidelis Andria 1-0
44' st Lodi rig.
Catanzaro-Lecce 1-3
5' pt Lepore (L), 14' Torromino (L), 45' Cosenza (L); 47' st Lukanovic (C).
Monopoli-Matera 2-0
42' pt Sarao; 8' st Genchi rig.
Paganese-Juve Stabia 1-2
11' pt Allievi (J); 13' st Paponi (J), 46' Scarpa (P) rig.
R. Fondi-Reggina 0-1
15' st Marino.
Rende-V. Francavilla 0-1
30' pt Saraniti.
Siracusa-Cosenza 4-2
1' pt Mendicino (C), 13' Mungo (C), 22' Grillo (S), 37' Catania (S); 30' e 47' st Sandomenico (S).
Ha riposato Trapani

La gioia del Livorno che a settembre ha conquistato 10 punti su 12

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Livorno	13	5	4	1	0	11	2	3	3	0	0	7	1	2	1	1	0	4	1
Siena	11	5	3	2	0	6	2	3	2	1	0	4	2	2	1	1	0	2	0
Olbia	10	5	3	1	1	6	5	3	2	1	0	4	1	2	1	0	1	2	4
Viterbese	9	5	3	0	2	13	10	3	2	0	1	9	7	2	1	0	1	4	3
Carrarese	9	5	3	0	2	8	8	2	2	0	0	4	0	3	1	0	2	4	8
Monza	8	5	2	2	1	7	2	3	2	1	0	6	0	2	0	1	1	1	2
Pisa	8	5	2	2	1	3	2	2	1	1	0	2	1	3	1	1	1	1	1
Pistoiese	7	4	2	1	1	4	4	2	1	1	0	2	1	2	1	0	1	2	3
Cuneo	7	5	2	1	2	3	3	3	0	1	2	1	3	2	2	0	0	2	0
Piacenza	7	5	2	1	2	5	6	3	2	0	1	4	3	2	0	1	1	1	3
Lucchese	7	5	2	1	2	3	5	2	1	1	0	2	1	3	1	0	2	1	4
Arzachena	6	5	2	0	3	9	11	2	1	0	1	3	4	3	1	0	2	6	7
Pro Piacenza	5	4	1	2	1	5	4	2	1	1	0	4	2	2	0	1	1	1	2
Prato	5	4	1	2	1	4	5	2	1	1	0	2	1	2	0	1	1	2	4
Giana Erminio	4	5	1	1	3	7	10	2	0	0	2	2	4	3	1	1	1	5	6
Arezzo	3	5	1	0	4	7	10	3	0	0	3	3	6	2	1	0	1	4	4
Alessandria	3	4	0	3	1	2	5	1	0	0	1	0	3	3	0	3	0	2	2
Pontedera	2	5	0	2	3	3	7	2	0	2	0	2	2	3	0	0	3	1	5
Gavorrano	0	4	0	0	4	2	7	2	0	0	2	1	4	2	0	0	2	1	3

MARCATORI

3 reti: Curcio (1 rig.), Sanna (Arzachena); Tavano (Carrarese); Bruno (Giana Erminio, 1 rig.); Giudici (Monza); Ragatzu (Olbia, 2 rig.); Ferrari (Pistoiese, 2 rig.); Pesenti (Pontedera); Jefferson (Viterbese, 1 rig.)

RECUPERI COPPA ITALIA SERIE C

GRUPPO F

Viterbese-Olbia 2-2 (34' pt Razziti (V); 33' st Ragatzu (O) rig., 35' Cenciarelli (V), 44' Feola (O)

CLASSIFICA: Viterbese, Olbia 4; Arzachena 0.

(si qualifica Viterbese per differenza reti)

GRUPPO I

Rende-Reggina 0-2 (18' pt Silenzi; 30' st Tazza)

CLASSIFICA: Reggina 6; Rende 3; Catanzaro 0.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Pordenone	13	5	4	1	0	11	5	2	2	0	0	7	3	3	2	1	0	4	2
Renate	12	5	4	0	1	8	1	3	2	0	1	4	1	2	2	0	0	4	0
Vicenza	11	5	3	2	0	7	2	3	2	1	0	5	1	2	1	1	0	2	1
Fermana	10	5	3	1	1	10	4	2	2	0	0	3	0	3	1	1	1	7	4
Bassano	10	5	3	1	1	9	5	2	1	1	0	4	3	3	2	0	1	5	2
Sambenedettese	9	5	3	0	2	7	5	3	2	0	1	5	3	2	1	0	1	2	2
AlbinoLeffe	9	5	3	0	2	7	6	3	2	0	1	6	5	2	1	0	1	1	1
Mestre	8	5	2	2	1	7	5	3	1	2	0	4	3	2	1	0	1	3	2
FeralpiSalò	7	5	2	1	2	7	7	2	1	0	1	2	2	3	1	1	1	5	5
Padova	7	4	2	1	1	3	4	2	1	1	0	2	1	2	1	0	1	1	3
Ravenna	6	5	2	0	3	6	10	3	2	0	1	3	5	2	0	0	2	3	5
Triestina	5	4	1	2	1	8	5	2	0	2	0	2	2	2	1	0	1	6	3
Sudtirol	5	5	1	2	2	6	8	3	1	1	1	4	4	2	0	1	1	2	4
Reggiana	4	4	1	1	2	3	4	2	1	0	1	2	2	2	0	1	1	1	2
Teramo	4	4	1	1	2	6	8	1	1	0	0	3	2	3	0	1	2	3	6
A.J. Fano	3	4	1	0	3	3	5	2	1	0	1	1	1	2	0	0	2	2	4
Santarcangelo	3	5	1	0	4	4	13	3	0	0	3	1	9	2	1	0	1	3	4
Gubbio	1	5	0	1	4	3	10	2	0	0	2	1	4	3	0	1	2	2	6
Modena	0	5	0	0	5	1	9	2	0	0	2	1	5	3	0	0	3	0	4

MARCATORI

6 reti: Guerra (FeralpiSalò, 1 rig.)
4 reti: Lupoli (Fermana)
3 reti: Agnello (AlbinoLeffe); Diop (Bassano); Sansovini (Fermana, 2 rig.); Sottovia (Mestre); Gerardi (Pordenone); Gomez (Renate); De Giorgio (Vicenza, 2 rig.)
2 reti: Laurenti (Bassano); Iotti (Fermana); Ciurria, Danza (Pordenone); Samb (Ravenna); Cesarini (Reggiana); Miracoli (Sambenedettese, 1 rig.); Bussaglia (Santarcangelo); Cia (Sudtirol); Arma, Bracaletti (1 rig.), Mensah (Triestina); Comi (Vicenza, 1 rig.)

Duello Palma-Ghiringhelli in Renate-Reggiana

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Monopoli	13	5	4	1	0	9	1	3	2	1	0	5	1	2	2	0	0	4	0
Catania	10	5	3	1	1	8	2	3	2	1	0	5	1	2	1	0	1	3	1
Siracusa	10	5	3	1	1	8	4	2	1	1	0	4	2	3	2	0	1	4	2
Lecce	10	5	3	1	1	7	6	2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	4	5
Reggina	8	5	2	2	1	5	4	2	1	1	0	3	2	3	1	1	1	2	2
Trapani	7	4	2	1	1	5	3	2	1	1	0	1	0	2	1	0	1	4	3
Akragas	7	5	2	1	2	5	4	2	1	0	1	4	3	3	1	1	1	1	1
Bisceglie	7	4	2	1	1	5	4	3	1	1	1	3	4	1	1	0	0	2	0
Catanzaro	7	5	2	1	2	6	6	3	1	1	1	3	4	2	1	0	1	3	2
V. Francavilla	7	5	2	1	2	4	6	3	1	1	1	2	4	2	1	0	1	2	2
Rende	6	5	2	0	3	4	5	3	1	0	2	1	2	2	1	0	1	3	3
Juve Stabia	5	4	1	2	1	6	7	1	0	0	1	1	3	3	1	2	0	5	4
Sicula Leonzio	5	4	1	2	1	3	5	2	1	0	1	2	4	2	0	2	0	1	1
Fidelis Andria	4	5	0	4	1	5	6	2	0	2	0	4	4	3	0	2	1	1	2
Casertana	4	4	1	1	2	3	4	2	1	0	1	1	1	2	0	1	1	2	3
Matera (-1)	4	5	1	2	2	3	5	2	1	1	0	1	0	3	0	1	2	2	5
Paganese	4	5	1	1	3	4	7	3	0	1	2	2	5	2	1	0	1	2	2
Cosenza	2	5	0	2	3	4	10	2	0	1	1	1	3	3	0	1	2	3	7
R. Fondi	1	5	0	1	4	2	7	3	0	0	3	1	5	2	0	1	1	1	2

MARCATORI

4 reti: Genchi (Monopoli, 2 rig.)
3 reti: Paponi (Juve Stabia, 1 rig.); Murano (Trapani, 1 rig.)
2 reti: Longo (Akragas); Partipilo (Bisceglie); Alfageme (Casertana); Lodi (2 rig.), Russotto (Catania); Cunzi (Catanzaro); Barisic (Fidelis Andria); Di Piazza, Torromino (Lecce); Mercadante, Sarao (Monopoli); Cesaretti (Paganese); Porcino, Sciamanna (Reggina); Sandomenico (Siracusa); Pagliarulo (Trapani); Saraniti (V. Francavilla, 1 rig.)

Il gol di Torromino (Lecce) a Catanzaro

La Lombardia si fa in 29

Nessuna regione aveva mai avuto un numero così alto di club in un campionato nazionale
Tante le nobili decadute: Mantova, Como, Varese, Pro Patria e Lecco hanno trascorsi in A
Le ambizioni di Pro Sesto, Pergolettese, Caronnese, Crema, Rezzato. La riscossa del Pavia

GUIDO FERRARO

Una stagione da... record per la Lombardia, la regione col maggior numero di società che la rappresentano nella quarta serie del calcio italiano. 29 i sodalizi lombardi che disputano la serie D. Nomi illustri, con trascorsi nei professionisti, anche in serie A come Varese, Lecco, Pro Patria, Mantova e Como. Un campionato nel campionato, che ha costretto il Dipartimento Interregionale a dividere le società lombarde in tre regioni. Nel girone C il Mantova. I virgiliani, sommersi dai debiti, estromessi dalla serie C per l'ennesimo fallimento societario, il quarto per un club che già nel 1983, 1994 e 2010 aveva dovuto dare l'addio al calcio che conta per ripartire dai dilettanti. Nel 2005 i biancorossi erano in serie B. Vincendo la serie D nel campionato 2010/11 erano tornati in Lega Pro, la ex serie C. Dove il Mantova Ë rimasto sei stagioni. Il fallimento nell'estate 2017, col sindaco Mattia Palazzi che ha deciso di far ripartire il calcio dalla serie D, affidando la società all'imprenditore torinese Alberto Di Tanno, che si è affidato al manager Gianluca Pecchini come direttore generale, con d.s. Rino D'Agnelli e allenatore Renato Cioffi nella passata stagione alla Primavera dell'Avellino. Mantova ammesso in soprannumero grazie all'articolo 52 delle Noif, come il Como. Anche i lariani, che due stagioni addietro, stagione 2015/16, erano in serie B, dopo il fallimento societario, attraverso il sindaco Mario Landriscina, sono riusciti ad ottenere l'iscrizione alla serie D. In panchina il Como ha chiamato un tecnico esperto della categoria, Antonio Andreucci, reduce da due secondi posti nel girone C con i padovani del Campodarsego e la Triestina. Como che ha riportato dopo dieci anni in maglia azzurra il difensore e capitano Davide Sentinelli ('79), nove promozione in carriera, lo scorso campionato nei veneti del Delta Rovigo, già nel Como che nel 2007/08 che vinse la D. Gli altri big sono il centrocampista Federico Gentile ('85) dal Siena, gli attaccanti Matteo Guazzo ('82), un ritorno, nello scorso campionato tra Parma e Mantova, e Daniel Bradaschia ('89) dalla Triestina.

Per Como e Mantova l'avvio non è stato dei migliori: tre sconfitte nelle prime tre gare per il Mantova, sette punti nelle prime quattro giornate per il Como. Non che abbia saputo fare meglio il Varese, 4 punti in altrettante gare l'avvio dei biancorossi. Che hanno puntato sull'allenatore più vincente in serie D tra quelli in attività: Salvatore Iacolino, lo "special-one", sette promozioni, l'ultima nello scorso campionato col Cuneo, proprio davanti al Varese. Col Cuneo Iacolino ha vinto tre volte, le altre con Casale, Canavese, Alessandria e Savona. "Voglio vincere col Varese e riportarlo dove deve stare, nei professionisti", disse l'allenatore siciliano trapiantato a Torino quando accettò di guidare i prealpini del d.g. e vicepresidente Paolo Basile. Il personaggio forte della rinascita biancorossa. Varese che tre stagioni or sono, campionato 2014/15, era in serie B. Il fallimento, la ripartenza vincendo l'Eccellenza al primo tentativo, il secondo posto in D e, adesso, malgrado un avvio ad handicap, i prealpini vogliono continuare a credere nel salto in serie C.

Chi tra le big ha messo subito in chiare le proprie intenzioni è la Pro Patria della presidentessa Patrizia Testa. I tigrotti di Busto Arsizio erano retrocessi dopo vent'anni dalla C al termine del campionato 2015/16. La ripartenza nei dilettanti, questo è il secondo anno in D. Deus ex machina il direttore generale e sportivo, il manager biellese Sandro Turotti, precedenti esperienze con Carrarese, Cremonese, Pro Vercelli, Bielle-

A sinistra, Davide Sentinelli (38 anni), difensore del Como. A destra: Patrizia Testa, presidente della Pro Patria; Paolo Leonardo Di Nunno, patron del Lecco; Matteo Contini (37) della Pergolettese. Sotto: Salvatore Iacolino (66), allenatore del Varese

se in C, Albinoleffe in B. Tra i punti di forza l'attaccante argentino Mario Alberto Santana (36 anni), in Italia 249 gare e 28 gol in serie A con Torino, Venezia, Chievo, Palermo, Fiorentina e Napoli.
L'ottimo avvio dei biancoblù grazie al lavoro del tecnico croato Ivan Javorcic, subentrato a Roberto Bonazzi a tre giornate dalla fine dello scorso torneo, riconfermato al pari di elementi, tutti con trascorsi nei professionisti: i difensori Giovanni Zaro ('94) e Riccardo Colombo ('82), i centrocampisti Donato Disabato ('90) e Alex Pedone ('94). L'ingaggio di elementi con trascorsi nei professionisti come i centrocampisti Francesco Gazo ('92) ex Varese, Giacomo Pettarin ('88) che aveva vinto il campionato col Mestre, gli attaccanti Niccolò Gucci ('90), ex Varese, e Giuseppe Le Noci ('82), ex Como. Ma anche di under reduci da campionati vinti come i difensori Leonardo Galli ('97), doppio salto dalla D alla B col Venezia, e Riccardo Ugo ('97) col Mestre. Non fanno mistero di ambire alla serie C il Lecco del nuovo presidente Paolo Leonardo Di Nunno con una roboante campagna acquisti, dove spiccano i nomi del regista Gabriele Cavalli ('82) e dell'attaccante Cristian Bertani ('81), entrambi nella passata stagione al Como in C, Bertani ex Novara, Venezia e Sampdoria. In maglia bluceleste è arrivato anche il panzer Fabio Cristofoli ('83), reduce da una annata con 15 reti nella Pro Sesto, in carriera quasi 400 partite e più di 150 gol. La Pergolettese che ha riconfermato l'allenator Pierpaolo Curti e blindato la difesa con Matteo Contini ('81), reduce da una annata in B con 21 gare nella Ternana; in carriera 464 gare nei professionisti, quasi 200 in serie A con Parma, Napoli, Siena e Atalanta. Nel 2010/11 nella Liga Spagnola 39 gare e 4 gol nel Real Saragozza. Negli ultimi 4 campionati 85 gare in B con Juve Stabia, Bari e Ternana.

La Pro Sesto del presidente Gabriele Albertini (fratello dell'ex milanista Demetrio) e del d.s. Jacopo Colombo allenata da Francesco Parravicini, altra nobile decaduta che non nasconde le proprie vellietà di successo finale. Meno ambizioso è il Pavia, che, dopo il fallimento e l'esclusione dalla serie C nell'estate 2016, con la nuova presidentessa Cristina Rasparini e il nuovo amministratore delegato Giacomo Brega è ripartito dell'Eccellenza. Dove è giunto secondo dietro i milanesi dell'Arconatese. Ma che ha poi conquistato la serie D attraverso gli spareggi nazionali eliminando prima i liguri del Vado, quindi i bergamaschi della Romanese. Che sono poi stati riammessi in serie D. Lombardia che oltre a club di nobile lignaggio, presenta anche le neopromosse Arconatese, Crema e i bresciani del Rezzato che hanno allestito una corazzata per centrare il doppio salto dall'Eccellenza alla serie C. La ripescata Olginatese del d.g. Fabio Galbusera è la veterana della categoria, alla diciassettesima stagione consecutiva nella serie... A dei dilettanti.

Da anni ai vertici ci sono i varesini della Caronnese del presidente Augusto Reina e dell'amministratore delegato Roberto Fici che hanno affidato la panchina ad Aldo Monza, nella passata stagione al Ciserano. Caronnese che ha come capitano una delle ultime bandiere dei dilettanti, il capitano Federico Corno ('89), alla decima stagione consecutiva con i rossoblù di Caronno Pertusella, con oltre 300 partite e quasi 150 gol. Per un attacco stellare, il tridente col bomber Marco Massaro ('89) e il fantasista Michele Villanova ('93) nello scorco campionato nel Legnago, ex promessa dell'Atalanta. Nel Ciserano rimane il d.s. Eros Pogliani, personaggio che conosce come pochi la serie D, che ha scelto come allenatore uno dei guru della categoria: Walter

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

1ª GIORNATA: Borgaro-Varese 1-1, Bra-Pavia 2-1, Casale-Chieri 1-3, Como-Pro Sesto 1-2, F. Caratese-Arconatese 2-0, Gozzano-Borgosesia 1-0, Inveruno-Castellazzo 2-0, Olginatese-Caronnese 0-1, OltrepoVoghera-Seregno 2-0, Varesina-Derthona 1-0
2ª GIORNATA: Arconatese-Olginatese 1-1, Borgosesia-OltrepoVoghera 0-0, Caronnese-Bra 2-1, Castellazzo-Casale 2-2, Chieri-Borgaro 1-0, Derthona-F. Caratese 1-2, Pavia-Gozzano 0-3, Pro Sesto-Varesina 2-0, Seregno-Inveruno 3-4, Varese-Como 0-1
3ª GIORNATA: Bra-Seregno 1-1, Casale-Varese 4-2, Como-Arconatese 1-0, F. Caratese-Pavia 2-1, Gozzano-Castellazzo 3-0, Inveruno-Borgaro 1-1, Olginatese-Borgosesia 0-1, OltrepoVoghera-Chieri 2-1, Pro Sesto-Derthona 2-1, Varesina-Caronnese 0-4
4ª GIORNATA: Arconatese-Varesina 1-1, Borgaro-Casale 1-1, Borgosesia-Bra 1-0, Caronnese-F. Caratese 3-2, Castellazzo-OltrepoVoghera 2-3, Chieri-Inveruno 3-3, Derthona-Como 1-1, Pavia-Olginatese 2-1, Seregno-Gozzano 1-2, Varese-Pro Sesto 4-3
5ª GIORNATA: Bra-Chieri 2-1, Como-Pavia 3-1, Derthona-Arconatese 0-2, F. Caratese-Seregno 5-0, Gozzano-Borgaro 2-0, Inveruno-Varese 1-0, Olginatese-Castellazzo 0-0, OltrepoVoghera-Casale 2-0, Pro Sesto-Caronnese 0-1, Varesina-Borgosesia 1-3
CLASSIFICA: Caronnese, Gozzano 15; OltrepoVoghera 13; F. Caratese 12; Inveruno 11; Borgosesia, Como 10; Pro Sesto 9; Bra, Chieri 7; Arconatese, Casale 5; Varese, Varesina 4; Borgaro, Pavia 3; Castellazzo, Olginatese 2; Derthona, Seregno 1.

GIRONE B

1ª GIORNATA: Caravaggio-Pergolettese 4-3, Ciserano-Scanzorosciate 2-1, Crema-Darfo Boario 1-0, Dro-Cilverghe M. 1-0, Grumellese-Rezzato 2-3, Lumezzane-Bustese R. 1-2, Pontisola-Levico Terme 4-2, Pro Patria-Lecco 2-0, V. Bergamo-Trento 4-1. Ha riposato Romanese
2ª GIORNATA: Bustese R.-Ciserano 1-1, Cilverghe M.-Pontisola 1-2, Darfo Boario-Dro 1-0, Lecco-Crema 1-0, Levico Terme-V. Bergamo 0-1, Pergolettese-Lumezzane 4-0, Rezzato-Pro Patria 1-1, Romanese-Grumellese 2-0, Trento-Caravaggio 0-1. Ha riposato Scanzorosciate
3ª GIORNATA: Caravaggio-Levico Terme 0-0, Ciserano-Pergolettese 1-2, Crema-Rezzato 1-2, Dro-Lecco 0-0, Lumezzane-Trento 0-1, Pontisola-Darfo Boario 1-1, Pro Patria-Romanese 3-0, Scanzorosciate-Bustese R. 2-1, V. Bergamo-Cilverghe M. 0-1. Ha riposato Grumellese
4ª GIORNATA: Cilverghe M.-Caravaggio 1-1, Darfo Boario-V. Bergamo 1-0, Grumellese-Pro Patria 0-1, Lecco-Pontisola 1-1, Levico Terme-Lumezzane 4-1, Pergolettese-Scanzorosciate 1-1, Rezzato-Dro 2-0, Romanese-Crema 0-3, Trento-Ciserano 1-2. Ha riposato Grumellese
5ª GIORNATA: Bustese R.-Pergolettese 0-2, Caravaggio-Darfo Boario 1-2, Ciserano-Levico Terme 0-1, Crema-Grumellese 2-0, Dro-Romanese 0-0, Lumezzane-Cilverghe M. 0-1, Pontisola-Rezzato 0-2, Scanzorosciate-Trento 1-2, V. Bergamo-Lecco 1-0. Ha riposato Pro Patria
CLASSIFICA: Rezzato 13; Darfo Boario, Pergolettese, Pro Patria 10; Crema, V. Bergamo 9; Caravaggio, Pontisola 8; Cilverghe M., Ciserano, Levico Terme 7; Trento 6; Dro, Lecco 5; Bustese R., Scanzorosciate, Romanese 4; Grumellese, Lumezzane 0.

GIRONE C

1ª GIORNATA: ArzignanoChiampo-Cjarlins Muzane 2-2, Calvi Noale-Montebelluna 1-0, Campodarsego-Ambrosiana 2-1, Delta Rovigo-Belluno 1-2, Este-Clodiense 1-2, Feltre-Adriese 1-0, Legnago S.-Tamai 3-2, Liventina-Abano 3-3, Mantova-V. Verona 1-2
2ª GIORNATA: Abano-Delta Rovigo 0-2, Adriese-Este 2-0, Ambrosiana-ArzignanoChiampo 1-4, Belluno-Legnago S. 4-1, Cjarlins Muzane-Mantova 2-0, Clodiense-Campodarsego 1-1, Montebelluna-Liventina 0-1, Tamai-Feltre 3-1, V. Verona-Calvi Noale 2-0
3ª GIORNATA: ArzignanoChiampo-V. Verona 1-0, Calvi Noale-Abano 1-0, Campodarsego-Cjarlins Muzane 2-0, Delta Rovigo-Legnago S. 2-1, Este-Ambrosiana 3-0, Feltre-Clodiense 0-0, Liventina-Belluno 0-2, Mantova-Montebelluna 1-2, Tamai-Adriese 0-1
4ª GIORNATA: Abano-ArzignanoChiampo 0-3, Ambrosiana-Adriese 0-4, Belluno-Mantova 1-2, Cjarlins Muzane-Feltre 0-0, Clodiense-Tamai 2-2, Delta Rovigo-Liventina 1-0, Legnago S.-Calvi Noale 1-1, Montebelluna-Campodarsego 1-1, V. Verona-Este 3-2
CLASSIFICA: ArzignanoChiampo 10; Adriese, Belluno, Delta Rovigo, V. Verona 9; Campodarsego 8; Calvi Noale 7; Clodiense 6; Cjarlins Muzane, Feltre 5; Legnago S., Liventina, Montebelluna, Tamai 4; Este, Mantova 3; Abano 1; Ambrosiana 0.

GIRONE D

1ª GIORNATA: Colligiana-V. Carpaneto 0-3, Correggese-Pianese 0-1, Imolese-Sammaurese 1-0, Lentigione-Tutttocuoio 2-1, Mezzolara-Sangiovannese 0-0, Montevarchi-Sasso Marconi 1-2, Rimini-Fiorenzuola 1-1, Romagna Centro-Villabiagio 2-3, Trestina-Forlì 1-2, Vivi Altotevere-Castelvetro 1-0
2ª GIORNATA: Castelvetro-Montevarchi 0-2, Fiorenzuola-Correggese 1-1, Forlì-Romagna Centro 0-3, Pianese-Vivi Altotevere 4-0, Sammaurese-Colligiana 2-0, Sangiovannese-Imolese 2-1, Sasso Marconi-Trestina 1-2, Tuttocuoio-Rimini 0-1, V. Carpaneto-Lentigione 1-2, Villabiagio-Mezzolara 1-0
3ª GIORNATA: Colligiana-Tuttocuoio 1-1, Correggese-Sasso Marconi 0-2, Fiorenzuola-Pianese 1-0, Imolese-Lentigione 0-1, Mezzolara-V. Carpaneto 0-3, Montevarchi-Villabiagio 3-0, Rimini-Castelvetro 3-2, Romagna Centro-Sammaurese 1-1, Trestina-Sangiovannese 1-1, Vivi Altotevere-Forlì 1-1
4ª GIORNATA: Castelvetro-Correggese 2-0, Forlì-Montevarchi 3-0, Lentigione-Colligiana 2-1, Pianese-Rimini 2-2, Sammaurese-Mezzolara 1-1, Sangiovannese-Romagna Centro 1-0, Sasso Marconi-Vivi Altotevere 2-2, Tuttocuoio-Fiorenzuola 0-2, V. Carpaneto-Imolese 1-2, Villabiagio-Trestina 3-0
5ª GIORNATA: Correggese-Villabiagio 1-2, Fiorenzuola-Sasso Marconi 5-0, Imolese-Tuttocuoio 2-0, Mezzolara-Colligiana 1-2, Montevarchi-Sammaurese 1-0, Pianese-Castelvetro 0-0, Rimini-Forlì 1-1, Romagna Centro-Lentigione 2-1, Trestina-V. Carpaneto 2-0, Vivi Altotevere-Sangiovannese 1-3
CLASSIFICA: Lentigione, Villabiagio 12; Fiorenzuola, Sangiovannese 11; Imolese, Montevarchi, Rimini 9; Forlì, Pianese 8; Romagna Centro, Sasso Marconi, Trestina 7; V. Carpaneto 6; Sammaurese, Vivi Altotevere 5; Castelvetro, Colligiana 4; Mezzolara 2; Correggese, Tuttocuoio 1.

GIRONE E

1ª GIORNATA: Finale-R.F. Querceta 2-1, Ghiviborgo-Scandicci 3-2, Lavagnese-V.

PAGINE GIALLE

Viganò, alla ventitreesima stagione in D con oltre 600 panchine. La provincia di Bergamo è quella col maggiore numero di società, ben 7: Ciserano, Pontisola, Scanzorosciate, Grumellese, Caravaggio, Virtus Bergamo e Romanese. Seguono con 4 Brescia: Darfo Boario, Rezzato, Ciliverghe e Lumezzane. Milano: Pro Sesto, Inveruno, Arconatese e Bustese Milano City. Varese, Varesina, Caronnese e Pro Patria. Con 2 Crema e Pergolettese; Monza/Brianza: Seregno e Folgore Caratese; Pavia e Oltrepovoghera; Lecco e Olginatese. Con una sola squadra Como e Mantova. Ma con 29 club nessuno in D può reggere il confronto con la Lombardia.

GUIDO FERRARO

Marco Massaro, 27 anni, attaccante della Caronnese

Montecatini 1-1, Massese-Ligorna 0-0, Ponsacco-Argentina 3-1, San Donato-Albissola 1-1, Savona-Rignanese 3-1, Seravezza P.-Sestri Levante 1-0, U. Sanremo-Viareggio 2-2
2ª GIORNATA: Albissola-U. Sanremo 1-0, Argentina-Savona 1-2, Ligorna-San Donato 2-1, R.F. Querceta-Ponsacco 1-1, Rignanese-Massese 2-3, Scandicci-Seravezza P. 0-0, Sestri Levante-Lavagnese 0-0, V. Montecatini-Finale 1-1, Viareggio-Ghiviborgo 3-0
3ª GIORNATA: Finale-Argentina 4-0, Ghiviborgo-Sestri Levante 1-1, Lavagnese-R.F. Querceta 1-0, Ligorna-Albissola 2-1, Ponsacco-Rignanese 2-0, San Donato-Viareggio 2-3, Savona-Massese 1-1, Seravezza P.-V. Montecatini 2-0, U. Sanremo-Scandicci 1-0
4ª GIORNATA: Argentina-Seravezza P. 1-4, Massese-Finale 1-0, R.F. Querceta-Ghiviborgo 2-0, Rignanese-Lavagnese 1-2, Savona-Ponsacco 0-0, Scandicci-Albissola 0-1, Sestri Levante-San Donato 2-1, V. Montecatini-U. Sanremo 1-2, Viareggio-Ligorna 3-0
CLASSIFICA: Seravezza P., Viareggio 10; Lavagnese, Massese, Ponsacco, Savona 8; Albissola, Finale, Ligorna, U. Sanremo 7; Sestri Levante 5; Ghiviborgo, R.F. Querceta 4; V. Montecatini 2; San Donato, Scandicci 1; Argentina, Rignanese 0.

GIRONE F

1ª GIORNATA: Agnonese-San Nicolò 2-1, ASD Francavilla-Fabriano C. 2-3, Avezzano-Jesina 0-0, Campobasso-Sangiustese 1-1, Castelfidardo-Nerostellati P. 4-2, L'Aquila-Monticelli 2-1, Matelica-ASD Pineto 2-0, Recanatese-Vis Pesaro 0-4, San Marino-Vastese 1-1
2ª GIORNATA: ASD Pineto-San Marino 0-1, Fabriano C.-Agnonese 2-0, Jesina-Recanatese 0-0, Monticelli-Campobasso 1-2, Nerostellati P.-ASD Francavilla 0-7, San Nicolò-Matelica 0-1, Sangiustese-Castelfidardo 3-1, Vastese-Avezzano 1-0, Vis Pesaro-L'Aquila 2-1
3ª GIORNATA: ASD Francavilla-San Nicolò 0-1, ASD Pineto-Vastese 1-0, Avezzano-Monticelli 1-1, Campobasso-Fabriano C. 2-0, Castelfidardo-Agnonese 0-0, L'Aquila-Nerostellati P. 3-0, Matelica-Jesina 1-2, Recanatese-Sangiustese 0-1, San Marino-Vis Pesaro 0-1
4ª GIORNATA: Agnonese-ASD Francavilla 0-1, Fabriano C.-Castelfidardo 2-3, Jesina-San Marino 1-0, Monticelli-Recanatese 1-1, Nerostellati P.-Campobasso 1-2, San Nicolò-ASD Pineto 4-3, Sangiustese-L'Aquila 1-0, Vastese-Matelica 0-2, Vis Pesaro-Avezzano 2-1
CLASSIFICA: Vis Pesaro 12; Campobasso, Sangiustese 10; Matelica 9; Jesina 8; Castelfidardo 7; ASD Francavilla, Fabriano C., L'Aquila, San Nicolò 6; Agnonese, San Marino, Vastese 4; ASD Pineto 3; Avezzano, Monticelli, Recanatese 2; Nerostellati P. 0.

GIRONE G

1ª GIORNATA: Anzio-SFF Atletico 1-3, Aprilia-Lupa Roma 2-2, Budoni-Tortoli 1-2, Lanusei-San Teodoro 0-2, Monterosi-Flaminia 1-1, Nuorese-Latte Dolce 1-0, Ostia Mare-Cassino 1-0, Rieti-Latina 6-0, Trastevere-Albalonga 3-2
2ª GIORNATA: Albalonga-Lanusei 4-0, Cassino-Rieti 1-1, Flaminia-Trastevere 0-1, Latina-Budoni 3-0, Latte Dolce-Monterosi 3-2, Lupa Roma-Ostia Mare 0-1, San Teodoro-Anzio 0-1, SFF Atletico-Aprilia 1-0, Tortoli-Nuorese 0-0
3ª GIORNATA: Anzio-Lupa Roma 1-2, Budoni-Flaminia 0-1, Cassino-Latina 3-2, Lanusei-Aprilia 2-1, Monterosi-San Teodoro 4-2, Nuorese-Albalonga 0-1, Ostia Mare-Tortoli 1-1, Rieti-Latte Dolce 4-0, Trastevere-SFF Atletico 0-2
4ª GIORNATA: Albalonga-Monterosi 3-1, Aprilia-Anzio 1-2, Flaminia-Nuorese 1-0, Latina-Ostia Mare 3-0, Latte Dolce-Budoni 0-1, Lupa Roma-Cassino 1-1, San Teodoro-Trastevere 1-4, SFF Atletico-Lanusei 5-0, Tortoli-Rieti 0-2
CLASSIFICA: SFF Atletico 12; Rieti 10; Albalonga, Trastevere 9; Flaminia, Ostia Mare 7; Anzio, Latina 6; Cassino, Lupa Roma, Tortoli 5; Monterosi, Nuorese 4; Budoni, Lanusei, Latte Dolce, San Teodoro 3; Aprilia 1.

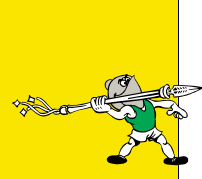
GIRONE H

1ª GIORNATA: Cavese-Potenza 0-3, F. Molfetta-A. Cerignola rinviata, Francavilla-N. Frattese 1-1, Gragnano-Altamura 1-2, Gravina-Pomigliano 1-0, Manfredonia-Turris 0-1, Nardò-Sarnese 1-2, Picerno-San Severo 1-0, Taranto-Aversa 1-0
2ª GIORNATA: A. Cerignola-Nardò 0-0, Altamura-Taranto 2-1, Aversa-F. Molfetta 1-1, N. Frattese-Manfredonia 3-0, Pomigliano-Picerno 1-1, Potenza-Gragnano 2-0, San Severo-Francavilla 1-1, Sarnese-Gravina 2-2, Turris-Cavese 0-0
3ª GIORNATA: Cavese-Aversa 2-1, F. Molfetta-Pomigliano 2-2, Gragnano-A. Cerignola 1-3, Gravina-Francavilla 4-1, Manfredonia-Altamura 1-2, Nardò-San Severo 1-0, Picerno-N. Frattese 2-0, Taranto-Sarnese 2-3, Turris-Potenza 0-2
4ª GIORNATA: A. Cerignola-Taranto 2-0, Altamura-Cavese 1-2, Aversa-Gragnano 2-2, Francavilla-Picerno 2-3, N. Frattese-Turris 0-1, Pomigliano-Nardò 2-0, Potenza-Manfredonia 7-0, San Severo-Gravina 0-2, Sarnese-F. Molfetta 5-0
CLASSIFICA: Potenza 12; Gravina, Picerno, Sarnese 10; Altamura 9; A. Cerignola, Cavese, Turris 7; Pomigliano 5; N. Frattese, Nardò 4; Taranto 3; Aversa, F. Molfetta, Francavilla 2; Gragnano, San Severo 1; Manfredonia 0.

GIRONE I

1ª GIORNATA: Acireale-Gelbison C. 2-1, Cittanovese-Troina 0-2, Ebolitana-Palazzolo 1-3, Gela-Roccella 4-0, Isola C.Rizzuto-Igea Virtus 0-3, Nocerina-Vibonese rinviata, Paceco-V. Ercolanese 0-2, Portici-Messina 2-1, Sancataldese-Palmese 1-2
2ª GIORNATA: Gelbison C.-Cittanovese 1-0, Igea Virtus-Sancataldese 0-0, Messina-Nocerina 0-2, Palazzolo-Acireale 2-1, Palmese-Ebolitana 3-1, Roccella-Portici 2-3, Troina-Gela 1-2, V. Ercolanese-Isola C.Rizzuto 1-0, Vibonese-Paceco
3ª GIORNATA: Acireale-Roccella 3-1, Cittanovese-Messina 1-0, Gela-Vibonese, Gelbison C.-Troina 1-3, Isola C.Rizzuto-Ebolitana 0-2, Nocerina-Igea Virtus 1-1, Paceco-Palmese 2-1, Portici-V. Ercolanese 0-3, Sancataldese-Palazzolo 3-2
4ª GIORNATA: Ebolitana-Sancataldese 1-1, Igea Virtus-Paceco 5-2, Messina-Gela 1-1, Palazzolo-Gelbison C. 1-0, Palmese-Isola C.Rizzuto 1-0, Roccella-Cittanovese 1-1, Troina-Acireale 3-1, V. Ercolanese-Nocerina 2-0, Vibonese-Portici 2-0
CLASSIFICA: V. Ercolanese 12; Palazzolo, Palmese, Troina 9; Igea Virtus 8; Gela 7; Acireale, Portici 6; Sancataldese 5; Cittanovese, Ebolitana, Nocerina 4; Gelbison C., Vibonese 3; Paceco (-1) 2; Messina, Roccella 1; Isola C.Rizzuto 0.

RECUPERI COPPA ITALIA SERIE D

Gravina-**Potenza** 2-2 (4-6 d.c.r.)
Igea Virtus-Vibonese 9-0

La Juve prenota anche lo scudetto femminile

Via alla stagione che culminerà con la riforma. Serie A con il debutto delle bianconere Entrano anche Sassuolo, Empoli e Chievo. E la novità del Title Sponsor (Dolci Sapori)

Una Serie A dal fascino tutto nuovo e la B pronta ad accompagnare una riforma storica per il calcio femminile italiano. La nuova stagione de #latrametadelcalcio si apre sotto il segno dei grandi cambiamenti, a partire dall'ingresso di altri top club (Juventus, Sassuolo, Empoli e Chievo) nel roster di una massima serie pronta a regalare emozioni e spettacolo.
I campionati nazionali sono stati svelati con la presentazione ufficiale dei calendari 2017/2018, svoltasi presso il Circolo del Tennis al Foro Italico.
Nel corso dell'evento condotto da Federica Lodi, uno dei volti più amati di Sky Sport, sono intervenuti il presidente del CONI Giovanni Malagò, il presidente FIGC Carlo Tavecchio, il vice presidente vicario FIGC e presidente LND Cosimo Sibilia, il vice presidente LND (area sud) con delega al Calcio Femminile Sandro Morgana, il neo ct della Nazionale femminile Milena Bertolini e il capitano della Juventus e delle azzurre, nonché Consigliere Federale, Sara Gama.
Il Presidente del CONI Giovanni Malagò ha espresso tutto il suo apprezzamento per il calcio femminile: «Complimenti per questa kermesse ben fatta, mi fa piacere che ci sia una partecipazione di pubblico così importante, è segno che l'interesse sta crescendo. Da sempre sono tifoso del calcio femminile. Uno sport che in molti paesi è praticato dalla maggioranza delle donne, son sicuro che avverrà presto anche in Italia».
«Il calcio femminile italiano deve avere un grande futuro – ha dichiarato il presidente della FIGC Carlo Tavecchio – lavoriamo per centrare l'obiettivo e questo evento certifica che siamo sulla buona strada. Come avevo previsto quando predicavo nel deserto, gli investimenti di importanti club della Serie A maschile hanno portato fiducia e visibilità al sistema con l'arrivo di un grande sponsor per il massimo campionato. La FIGC, di concerto con la LND, proseguirà nel percorso tracciato dando sempre più importanza ai settori giovanili».
«Il percorso di rinnovamento del calcio femminile, intrapreso in stretta sinergia con la Federazione e tutte le altre Leghe, comincia a dare i primi frutti, a partire da una Serie A più accattivante - ha sottolineato il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia - La strada da fare è

A sinistra: Sara Gama (28 anni), capitana della Juve e dell'Italia. Nella foto grande i presidenti Sibilia (LND), Malagò (CONI) e Tavecchio (FIGC)

ancora lunga, certo, da parte nostra c'è però tutta la volontà di garantire risorse e visibilità adeguate alla crescita di questo sport. Nella società come nel calcio auspico che alle donne sia riconosciuto un ruolo sempre più di rilievo, in questo senso la nomina a ct di Milena Bertolini è per noi motivo di grande soddisfazione, essendo espressione dei nostri campionati». «Ci apprestiamo a vivere una stagione speciale che culminerà con il rinnovamento dei format dei campionati, a pieno regime dalla prossima stagione con una Serie B a girone unico formato da 12 squadre oltre alla conferma dell'attuale composizione della Serie A - queste le parole di Sandro Morgana fautore della riforma - Appena sotto i due campionati di punta introdurremo l'Interregionale, una competizione "cuscinetto" tra i torneiti nazionali e quelli regionali. Già adesso iniziano ad arrivare risultati importanti come l'aumento delle società in organico, ben 69, e delle affiliazioni con i grandi club maschili. La strada intrapresa è quella giusta». Non solo grandi ospiti, l'evento è stato anche il palcoscenico di un annuncio molto significativo. Per la prima volta nella sua storia, la Serie A si lega ad un Title Sponsor e, per questa stagione, diventa Serie A I Dolci Sapori. Una partnership che riconosce dunque i valori assoluti del campionato di punta femminile, come testimoniano le parole del presidente dell'azienda dolciaria lombarda Matteo Pincirolli: «Sarà una partnership di successo. Dopo aver sponsorizzato le maglie dell'Atalanta con TWS, ho scelto di cambiare strategia e di investire in un settore in grande crescita con ampi margini di miglioramento. Il calcio donna, come in generale lo sport al femminile nel nostro Paese, rappresenta un valore che va sostenuto e comunicato al meglio. È una sfida che sento mia, per vincerla servono il coraggio e l'intraprendenza che sono alla base della mia esperienza imprenditoriale».
Anche Milena Bertolini, neo ct della nazionale dopo i tanti successi con il Brescia, ha voluto sottolineare il momento esaltante che sta vivendo il calcio femminile: «Dopo venti anni in questo movimento ora si respira un'aria diversa, c'è molta più attenzione e partecipazione. C'è tanta voglia di far bene sia a livello di club sia per la Nazionale che deve ritrovare il Mondiale dopo venti anni di attesa».
L'organico attuale è costituito da ben 69 squadre, 12 per la A e 57 per la B (15 nel girone A, 16 nel girone C e 13 nei gironi B e D), per un totale di quasi 900 partite nell'arco della nuova stagione. Serie A partita sabato 30 settembre, ultimo appuntamento per il 12 maggio.
La Serie B ha debuttato domenica 17 settembre con i gironi A e C, da domenica 1 ottobre in campo anche i gironi B e D. Ultima giornata di campionato il 13 maggio.
Fiorentina Women's e Brescia rappresentano l'Italia nella Uefa Women's Champions League. Ai sedicesimi le viola sono state accoppiate con le danesi del Fortuna Hjorring mentre le leonesse se la vedono con l'Ajax in gare di andata e ritorno in programma rispettivamente il 4 e l'11 ottobre. Per le gare casalinghe i grandi palcoscenici dell'Artemio Franchi di Firenze e del Rigamonti di Brescia.

STAGIONE 2018/2019: LA RIFORMA DEI CAMPIONATI

Il campionato cadetto sarà rivoluzionato, dai quattro gironi del 2017/2018 si passerà a un raggruppamento unico formato da 12 sodalizi. Le quattro squadre classificatesi prime nei rispettivi gironi giocheranno tra loro le gare di promozione. Le partite si disputeranno in campo neutro con accoppiamenti determinati con sorteggio.
Le due vincenti saranno promosse direttamente in A. Le perdenti giocheranno gli spareggi con la 9ª e la 10ª del massimo campionato, determinati con sorteggio in sfide da disputarsi in campo neutro.
La Serie B 2018/2019 sarà quindi composta dalle due squadre retrocesse direttamente dalla Serie A, dalle società perdenti gli spareggi promozione e dalle otto squadre classificatesi al 2° e 3° posto dei quattro gironi. La novità più rilevante è rappresentata dall'introduzione del Campionato Interregionale organizzato in quattro gironi da 10/14 squadre ciascuno, ovvero le non aventi diritto a partecipare alla B, quelle promosse dai campionati regionali e la vincente della Fase Nazionale della Coppa Italia Regionale.

Jack (Rangers) contro Rogic, autore dell'1-0 del Celtic nell'Old Firm, il più antico derby del mondo. Sotto: gol di Sané (City) al Crystal Palace

SCOZIA

5ª GIORNATA: **Hamilton-Celtic 1-4** (17' pt Armstrong (C), 29' e 42' pt Sinclair (C); 20' st Edouard (C), 41' Gogic (H); **Hearts-Aberdeen 0-0; Motherwell-Kilmarnock 2-0** (20' st Bowman, 43' Moult rig.); **Rangers-Dundee FC 4-1** (41' pt Morelos (R); 23' st Windass (R), 38' Pena (R), 40' Morelos (R), 45' El Bakhtaoui (D); **Ross County-Partick Thistle 1-1** (22' pt Spittal (P); 41' st Schalk (R) rig.); **St.Johnstone-Hibernian 1-1** (3' st O'Halloran (S), 16' Paton (S) aut.)
6ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 1-1** (10' pt May (A); 3' st Jones (K); **Celtic-Ross County 4-0** (13' pt Rogic, 42' Dembelé; 7' e 29' st Forrest); **Dundee FC-St.Johnstone 3-2** (9' pt Leitch-Smith (D); 20' st Leitch-Smith (D), 30' Craig (S) rig., 33' Moussa (D) rig., 39' Craig (S) rig.); **Hamilton-Hearts 1-2** (3' pt Callachan (He), 23' Lafferty (He) rig., 33' Bingham (Ha); **Hibernian-Motherwell 2-2** (21' pt Stokes (H) rig.; 12' st Stokes (H), 19' e 29' Moult (M); **Partick Thistle-Rangers 2-2** (19' pt Morelos (R); 5' st Spittal (P), 15' Erskine (P), 32' Dorrans (R)
7ª GIORNATA: **Kilmarnock-Dundee FC 1-1** (4' pt El Bakhtaoui (D); 19' st Greer (K); **Motherwell-Aberdeen 0-1** (12' st Considine); **Partick Thistle-Hearts 1-1** (18' pt Spittal (P); 35' st Callachan (H); **Rangers-Celtic 0-2** (5' st Rogic, 20' Griffiths); **Ross County-Hibernian 0-1** (13' pt Hanlon); **St.Johnstone-Hamilton 2-1** (24' pt Docherty (H); 4' st MacLean (S), 39' Davidson (S)
CLASSIFICA: Celtic 19; Aberdeen 17; St.Johnstone 14; Hibernian 12; Rangers 11; Motherwell 10; Hearts 9; Hamilton 7; Dundee FC 5; Ross County 4; Kilmarnock, Partick Thistle 3

POLONIA

8ª GIORNATA: Arka Gdynia-Wisla Cracovia 3-1; Cracovia-Jagiellonia 1-1; Korona Kielce-Sandecja 1-0; Piast Gliwice-Lechia Gdansk 1-2; Pogon Szczecin-Lech Poznan 0-0; Slask Wroclaw-Legia Varsavia 2-1; Termalica Nieciecza-Gornik Zabrze 1-2; Zaglebie Lubin-Wisla Plock 2-2
9ª GIORNATA: Arka Gdynia-Zaglebie Lubin 1-1; Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 2-2; Lech Poznan-Korona Kielce 1-0; Lechia Gdansk-Jagiellonia 3-3; Legia Varsavia-Cracovia 1-0; Sandecja-Termalica Nieciecza 1-0; Wisla Cracovia-Piast Gliwice 2-0; Wisla Plock-Pogon Szczecin 3-1
10ª GIORNATA: Cracovia-Wisla Plock 1-3; Jagiellonia-Legia Varsavia 1-0; Korona Kielce-Wisla Cracovia 2-1; Piast Gliwice-Arka Gdynia 0-1; Pogon Szczecin-Gornik Zabrze 1-2; Slask Wroclaw-Lech Poznan 2-0; Termalica Nieciecza-Lechia Gdansk 2-1; Zaglebie Lubin-Sandecja 1-0
CLASSIFICA: Zaglebie Lubin, Gornik Zabrze 19; Jagiellonia, Lech Poznan 18; Wisla Cracovia, Legia Varsavia, Slask Wroclaw 16; Wisla Plock, Korona Kielce, Arka Gdynia, Sandecja 14; Lechia Gdansk 10; Pogon Szczecin, Termalica Nieciecza, Piast Gliwice 8; Cracovia 6

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
4ª GIORNATA: **Arsenal-Bournemouth 3-0** (6' pt Welbeck, 27' Lacazette; 5' st Welbeck); **Brighton & HA-WBA 3-1** (45' pt Gross (B); 3' st Gross (B), 18' Hemed (B), 32' Morrison (W); **Burnley-Crystal Palace 1-0** (3' pt Wood); **Everton-Tottenham H. 0-3** (28' pt Kane, 42' Eriksen; 1' st Kane); **Leicester-Chelsea 1-2** (41' pt Morata (C); 5' st Kanté (C), 17' Vardy (L) rig.); **Manchester City-Liverpool 5-0** (24' pt Aguero, 51' Gabriel Jesus; 8' st Gabriel Jesus, 32' e 46' Sané); **Southampton-Watford 0-2** (38' pt Doucouré; 21' st Janmaat); **Stoke City-Manchester Utd. 2-2** (43' pt Choupo-Moting (S), 46' Rashford (M); 12' st Lukaku (M), 18' Choupo-Moting (S); **Swansea-Newcastle Utd. 0-1** (31' st Lascelles); **West Ham-Huddersfield 2-0** (27' st Obiang, 32' Ayew)
5ª GIORNATA: **Bournemouth-Brighton & HA 2-1** (10' st March (Br), 22' Surman (Bo), 28' Defoe (Bo); **Chelsea-Arsenal 0-0; Crystal Palace-Southampton 0-1** (6' pt Davis); **Huddersfield-Leicester 1-1** (1' st Depoitre (H), 5' Vardy (L) rig.); **Liverpool-Burnley 1-1** (27' pt Arfield (B), 30' Salah (L); **Manchester Utd.-Everton 4-0** (4' pt Valencia; 38' st Mkhitaryan, 44' Lukaku, 47' Martial rig.); **Newcastle Utd.-Stoke City 2-1** (19' pt Atsu (N); 12' st Shaqiri (S), 23' Lascelles (N); **Tottenham H.-Swansea 0-0; Watford-Manchester City 0-6** (27' e 31' pt Aguero, 37' Gabriel Jesus; 18' st Otamendi, 36' Aguero, 44' Sterling rig.); **WBA-West Ham 0-0**
6ª GIORNATA: **Arsenal-WBA 2-0** (20' pt Lacazette; 22' st Lacazette rig.); **Brighton & HA-Newcastle Utd. 1-0** (6' st Hemed); **Burnley-Huddersfield 0-0; Everton-Bournemouth 2-1** (4' st King (B), 32' e 37' Niasse (E); **Leicester-Liverpool 2-3** (15' pt Salah (L), 23' Coutinho (L), 48' Okazaki (L); 23' st Henderson (L), 24' Vardy (L); **Manchester City-Crystal Palace 5-0** (44' pt Sané; 6' e 14' st Sterling, 34' Aguero, 44' Delph); **Southampton-Manchester Utd. 0-1** (20' pt Lukaku); **Stoke City-Chelsea 0-4** (2' pt Morata, 30' Pedro; 32' e 37' st Morata); **Swansea-Watford 1-2** (13' pt Gray (W); 11' st Abraham (S), 45' Richarlison (W); **West Ham-Tottenham H. 2-3** (34' e 38' pt Kane (T); 15' st Eriksen (T), 20' Hernandez (W), 42' Kouyaté (W)
CLASSIFICA: Manchester Utd., Manchester City 16; Chelsea 13; Watford, Liverpool, Tottenham H. 11; Arsenal 10; Huddersfield, Newcastle Utd., Burnley 9; WBA, Southampton 8; Brighton & HA, Everton 7; Stoke City, Swansea 5; Leicester, West Ham 4; Bournemouth 3; Crystal Palace 0

CHAMPIONSHIP
6ª GIORNATA: Aston Villa-Brentford 0-0; Bolton W.-Middlesbrough 0-3; Derby County-Hull City 5-0; Fulham-Cardiff City 1-1; Leeds Utd.-Burton 5-0; Norwich City-Birmingham C. 1-0; Preston N.E.-Barnsley 1-1; Q.P. Rangers-Ipswich Town 2-1; Reading-Bristol City 0-1; Sheffield W.-Nottingham F. 3-1; Sunderland-Sheffield Utd. 1-2; Wolverhampton-Millwall 1-0
7ª GIORNATA: Aston Villa-Middlesbrough 0-0; Bolton W.-Sheffield Utd. 0-1; Derby County-Ipswich Town rinviata; Fulham-Hull City 2-1; Leeds Utd.-Birmingham C. 2-0; Norwich City-Burton 0-0; Preston N.E.-Cardiff City 3-0; Q.P. Rangers-Millwall 2-2; Reading-Barnsley rinviata; Sheffield W.-Brentford 2-1; Sunderland-Nottingham F. 0-1; Wolverhampton-Bristol City 3-3
8ª GIORNATA: Barnsley-Aston Villa 0-3; Birmingham C.-Preston N.E. 1-3; Brentford-Reading 1-1; Bristol City-Derby County 4-1; Burton-Fulham 2-1; Cardiff City-Sheffield W. 1-1; Hull City-Sunderland 1-1; Ipswich Town-Bolton W. 2-0; Middlesbrough-Q.P. Rangers 3-2; Millwall-Leeds Utd. 1-0; Nottingham F.-Wolverhampton 1-2; Sheffield Utd.-Norwich City 0-1
9ª GIORNATA: Aston Villa-Nottingham F. 2-1; Bolton W.-Brentford 0-3; Derby County-Birmingham C. 1-1; Fulham-Middlesbrough 1-1; Leeds Utd.-Ipswich Town 3-2; Norwich City-Bristol City 0-0; Preston N.E.-Millwall 0-0; Q.P. Rangers-Burton 0-0; Reading-Hull City 1-1; Sheffield W.-Sheffield Utd. 2-4; Sunderland-Cardiff City 1-2; Wolverhampton-Barnsley 2-1
CLASSIFICA: Leeds Utd., Wolverhampton, Cardiff City 20; Sheffield Utd. 18; Preston N.E. 16; Ipswich Town, Middlesbrough 15; Bristol City 14; Sheffield W., Aston Villa 13; Nottingham F., Norwich City, Q.P. Rangers 12; Derby County, Fulham 11; Millwall 10; Reading, Hull City, Burton 9; Brentford, Barnsley 7; Sunderland 6; Birmingham C. 5; Bolton W. 2

SVIZZERA

7ª GIORNATA: **Basilea-Losanna 1-2** (30' pt Van Wolfswinkel (B) rig.; 10' st Kololli (L), 35' Geissmann (L); **FC Zurigo-San Gallo 1-1** (19' pt Koné (F); 6' st Aleksic (S); **Grasshoppers-Sion 3-2** (10' pt Schneuwly (S), 19' Andersen (G), 27' Kasami (S), 42' Bergstrom (G); 10' st Sigurjonsson (G); **Lucerna-Thun 2-2** (11' pt Rapp (T), 12' Spielmann (T), 23' Follonier (L), 39' Demhasaj (L); **Young Boys-Lugano 3-0** (43' pt Nsamé; 21' st Assalé, 25' Nsamé)
8ª GIORNATA: **Losanna-FC Zurigo 1-1** (13' pt Rodriguez (F), 45' Margiotta (L); **Lugano-Sion 1-2** (7' st Schneuwly (S), 28' Lenjani (S), 42' Golemic (L); **San Gallo-Basilea 2-1** (15' pt Aratore (S), 25' Aleksic (S); 44' st Zuffi (B); **Thun-Grasshoppers 2-2** (30' pt Bergstrom (G), 38' Rapp (T); 29' st Basic (G), 38' Vilotic (G) aut.); **Young Boys-Lucerna 4-1** (34' pt Assalé (Y), 38' Schmid (L), 45' Nsamé (Y); 33' st Fassnacht (Y), 42' Moumi (Y);
9ª GIORNATA: **Basilea-FC Zurigo 1-0** (17' st Oberlin); **Lucerna-Losanna 2-3** (12' pt Juric (Lu) rig., 38' Marin (Lo); 3' st Geissmann (Lo), 15' Juric (Lu), 16' Margiotta (Lo); **Lugano-Grasshoppers 0-3** (38' pt Sigurjonsson rig.; 32' st Bajrami, 35' Pusic); **San Gallo-Thun 3-0** (19' pt Ajeti; 1' st Tafer, 10' Buess); **Sion-Young Boys 0-1** (2' st Assalé)
CLASSIFICA: Young Boys 20; San Gallo 15; Basilea, FC Zurigo 14; Grasshoppers 12; Sion 11; Lucerna 10; Losanna 9; Thun, Lugano 8

Griezmann segna il secondo gol dell'Atletico Madrid nel 2-0 contro il Siviglia

SVEZIA

22ª GIORNATA: **Elfsborg-Kalmar 2-2** (14' pt Prodell (E); 18' st Romario (K) rig., 42' Frick (E), 45' Hellquist (K); **Goteborg-Djurgarden 1-3** (18' pt Mrabti (D), 46' Boman (G); 7' st Mrabti (D), 9' Karlstrom (D); **Halmstad-Hacken 0-3** (10' pt Yasin; 34' st Ranégie, 47' Paulinho); **Hammarby-AIK Stoccolma 1-1** (12' pt Dibba (H), 48' Olsson (A); **Jonkopings-Norrkoping 1-2** (32' pt Kozica (J), 46' Wahlqvist (N); 7' st Holmberg (N); **Orebro-Malmo 2-1** (4' st Vindheim (M), 16' Gerzic (O), 47' Besara (O); **Ostersunds-Eskilstuna 3-0** (39' pt Bjorkstrom; 25' st Ghoddos, 27' Bertilsson); **Sirius-GIF Sundsvall 0-1** (20' st Larsson)
23ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Halmstad 4-1** (21' pt Stefanelli (A), 34' Lindkvist (A), 37' Stefanelli (A), 42' Goitom (A); 26' st Johansson (H); **Djurgarden-Orebro 4-1** (12' pt Kallstrom (D), 38' Beijmo (D); 12' st Besara (O), 17' e 20' rig. Eriksson (D) rig.); **Eskilstuna-GIF Sundsvall 1-2** (4' pt Hallenius (G); 32' st Hallenius (G), 48' Eddahri (E); **Goteborg-Jonkopings 1-1** (16' pt Kozica (J); 8' st Karlsson Lagemyr (G); **Hacken-Elfsborg 3-0** (21' pt Yasin, 40' Mohammed; 45' st Andersson); **Kalmar-Norrkoping 1-1** (9' pt Romario (K); 29' st Holmberg (N); **Malmo-Hammarby 4-0** (21' pt Rakip; 4' st Berget, 17' Rakip, 49' Jeremejeff); **Sirius-Ostersunds 0-5** (4' pt Sema, 32' e 35' rig. Ghoddos; 26' e 41' st Bertilsson)
24ª GIORNATA: **Elfsborg-Djurgarden 2-2** (8' pt Eriksson (D); 22' st Prodell (E), 29' Kallstrom (D), 32' Jebali (E) rig.); **GIF Sundsvall-AIK Stoccolma 0-0; Halmstad-Kalmar 1-1** (19' pt Diouf (K); 27' st Gudmundsson (H); **Hammarby-Goteborg 2-1** (9' st Diskerud (G), 13' Bakircioglu (H), 16' Svendsen (H); **Jonkopings-Sirius 3-1** (2' pt Smylie (J), 22' Kozica (J); 34' st Thelin (J), 40' Vecchia (S); **Norrkoping-Hacken 4-1** (10' pt Moberg Karlsson (N), 31' Johansson (N); 19' st Holmberg (N) rig., 26' Paulinho (H), 46' Holmberg (N); **Orebro-Eskilstuna 2-3** (7' pt Noor (E), 26' Igboananike (O), 39' Rogic (O); 37' st rig.e 40' Eddahri (E); **Ostersunds-Malmo 2-2** (25' pt Rakip (M); 4' st Nouri (O) rig., 21' Lewicki (M), 45' Sema (O)
25ª GIORNATA: **Djurgarden-Hammarby 1-1** (41' pt Paulsen (H); 8' st Olsson (D); **Eskilstuna-Goteborg 1-0** (41' st Omeje); **Hacken-AIK Stoccolma 1-6** (25' pt Karlsson (A), 27' Sundgren (A), 35' Stefanelli (A), 36' Mohammed (H), 37' Lindkvist (A); 28' st Sundgren (A), 32' Lindkvist (A); **Halmstad-Norrkoping 2-1** (19' pt Diouf (N); 27' st Gudmundsson (H); **Jonkopings-GIF Sundsvall 2-2** (8' pt Kozica (J), 10' Gall (G); 31' st Aasmundsen (J), 46' Danielsson (G) rig.); **Kalmar-Ostersunds 2-1** (18' pt Fritzson (O), 21' Ring (K); 29' st Ring (K); **Malmo-Elfsborg 6-0** (9' pt Horn (E) aut., 40' Jonsson (E) aut.; 8' st Rosenberg, 17' Rakip, 27' e 31' Tinnerholm); **Sirius-Orebro 3-4** (33' pt Igboananike (O), 35' Rogic (O); 8' st Vecchia (S), 9' Rogic (O), 19' Arvidsson (S) rig., 33' Andersson (S), 36' Rogic (O)
CLASSIFICA: Malmo 54; Djurgarden 45; AIK Stoccolma 44; Hacken 41; Norrkoping 40; Ostersunds 39; Hammarby 34; Orebro, Sirius 33; Elfsborg 32; Goteborg 31; Kalmar 29; GIF Sundsvall 27; Jonkopings 24; Eskilstuna 18; Halmstad 17

SPAGNA

LA LIGA
3ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Girona 2-0** (25' pt Muniain; 8' st Aduriz); **Barcellona-Espanyol 5-0** (25' e 34' pt Messi; 22' st Messi, 41' Piqué, 44' Suarez); **Celta Vigo-Alaves 1-0** (33' pt Gomez); **Dep. La Coruna-Real Sociedad 2-4** (3' pt Juanmi (R), 4' Illarramendi (R), 27' Adrian (D); 5' st Andone (D), 38' Llorente (R), 41' Illarramendi (R); **Leganes-Getafe 1-2** (39' pt Arambarri (G); 20' st Guerrero (L), 39' Alvaro (G); **Malaga-Las Palmas 1-3** (44' pt Jonathan Viera (L); 3' st Diego Gonzalez (M), 24' Calleri (L), 44' Remy (L); **Real Madrid-Levante 1-1** (12' pt Ivi (L), 36' Lucas (R); **Siviglia-Eibar 3-0** (1' st Ganso, 30' Ben Yedder, 44' Nolito); **Valencia-Atletico Madrid 0-0; Villarreal-Real Betis 3-1** (1' pt Bacca (V), 11' Sergio Leon (R); 15' st Samu Castillejo (V), 31' Enes (V)
4ª GIORNATA: **Alaves-Villarreal 0-3** (32' pt Bakambu; 7' st Bacca, 17' Bakambu); **Atletico Madrid-Malaga 1-0** (14' st Griezmann); **Eibar-Leganes 1-0** (7' st Galvez); **Espanyol-Celta Vigo 2-1** (10' pt Gerard (E), 25' Piatti (E); 23' st Sisto (C); **Getafe-Barcellona 1-2** (39' pt Shibasaki (G); 17' st Denis (B), 39' Paulinho (B); **Girona-Siviglia 0-1** (23' st Muriel); **Las Palmas-Athletic Bilbao 1-0** (42' st Remy); **Levante-Valencia 1-1** (30' pt Rodrigo (V), 40' Bardhi (L); **Real Betis-Dep. La Coruna 2-1** (14' pt Joaquin (R), 23' Fede Cartabia (D); 30' st Joaquin (R); **Real Sociedad-Real Madrid 1-3** (19' pt Mayoral (R.M.), 28' Rodrigues (R.S.), 35' Rodrigues (R.S.) aut.; 15' st Bale (R.M.)
5ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Atletico Madrid 1-2** (9' st Gaitan (A.M.), 27' Ferreira Carrasco (A.M.), 44' Raul Garcia (A.B.); **Barcellona-Eibar 6-1** (21' pt Messi (B) rig., 38' Paulinho (B); 8' st Denis (B), 12' Sergi (E), 14', 17' e 42' Messi (B); **Celta Vigo-Getafe 1-1** (24' pt Gomez (C); 40' st Angel (G); **Dep. La Coruna-Alaves 1-0** (44' pt Luisinho); **Leganes-Girona 0-0; Levante-Real Sociedad 3-0** (44' pt Chema; 30' st José Morales rig., 43' Bardhi); **Real Madrid-Real Betis 0-1** (44' st Sanabria); **Siviglia-Las Palmas 1-0** (37' st Navas); **Valencia-Malaga 5-0** (16' pt Santi Mina; 9', 15' e 17' st Zaza, 41' Rodrigo); **Villarreal-Espanyol 0-0**
6ª GIORNATA: **Alaves-Real Madrid 1-2** (9' pt Dani Ceballos (R), 39' Manu Garcia (A), 42' Dani Ceballos (R); **Atletico Madrid-Siviglia 2-0** (1' st Ferreira Carrasco, 24' Griezmann); **Eibar-Celta Vigo 0-4** (17' pt Cabral, 24' Sisto, 38' Hernandez; 27' st Wass); **Espanyol-Dep. La Coruna 4-1** (5' pt Leo Baptistao (E), 14' Arribas (D) aut.; 7' st Borges (D), 26' rig. e 44' Gerard (E); **Getafe-Villarreal 4-0** (8' st Angel, 18' Molina, 22' Markel, 44' Angel); **Girona-Barcellona 0-3** (17' pt Aday (G) aut.; 2' st Iraizoz (G) aut., 23' Suarez); **Las Palmas-Leganes 0-2** (2' st Beauvue, 51' Eraso); **Malaga-Athletic Bilbao 3-3** (3' pt Aduriz (A) rig., 35' Rolan (M); 6' e 25' st Williams (A), 35' Baysse (M), 40' Rolan (M); **Real Betis-Levante 4-0** (2' st Sanabria, 9' Fabian, 19' Sergio Leon, 44' Sanabria); **Real Sociedad-Valencia 2-3** (26' pt Rodrigo (V), 32' Elustondo (R); 9' st Nacho Vidal (V), 14' Mikel (R), 40' Zaza (V);
CLASSIFICA: Barcellona 18; Atletico Madrid 14; Siviglia 13; Real Betis, Valencia 12; Real Madrid 11; Leganes 10; Levante, Real Sociedad 9; Athletic Bilbao, Espanyol, Getafe 8; Celta Vigo, Villarreal 7; Las Palmas, Eibar 6; Girona 5; Dep. La Coruna 4; Malaga 1; Alaves 0

LA LIGA2
3ª GIORNATA: Alcorcon-Albacete 1-0; Cordoba-Saragozza 1-2; Gimnastic-Sporting Gijon 0-4; Granada-Barcellona B 2-2; Lorca FC-Rayo Vallecano 0-0; Lugo-Cadice 0-1; Numancia-Almeria 1-0; Osasuna-Huesca 1-1; Real Oviedo-Reus Deportiu 3-0; Siviglia B-C.D. Leonesa 1-2; Valladolid-Tenerife 2-0
4ª GIORNATA: Albacete-Lugo 0-1; Almeria-Lorca FC 2-1; Barcellona B-Cordoba 4-0; C.D. Leonesa-Valladolid 4-4; Cadice-Gimnastic 2-0; Huesca-Siviglia B 0-0; Rayo Vallecano-Osasuna 0-3; Reus Deportiu-Numancia 1-0; Saragozza-Alcorcon 0-1; Sporting Gijon-Real Oviedo 1-1; Tenerife-Granada 2-2
5ª GIORNATA: Alcorcon-Barcellona B 1-1; C.D. Leonesa-Huesca 3-2; Cordoba-Tenerife 2-0; Gimnastic-Albacete 3-1; Lorca FC-Reus Deportiu 1-1; Lugo-Saragozza 2-1; Numancia-Sporting Gijon 3-0; Osasuna-Almeria 2-1; Real Oviedo-Cadice 1-0; Siviglia B-Rayo Vallecano 0-0; Valladolid-Granada 2-1
6ª GIORNATA: Albacete-Real Oviedo 2-1; Almeria-Siviglia B 3-0; Barcellona B-Lugo 1-2; Cadice-Numancia 0-0; Granada-Cordoba 3-1; Huesca-Valladolid 1-0; Rayo Vallecano-C.D. Leonesa 3-1; Reus Deportiu-Osasuna 0-0; Saragozza-Gimnastic 1-1; Sporting Gijon-Lorca FC 1-0; Tenerife-Alcorcon 4-0
CLASSIFICA: Sporting Gijon, Numancia, Cadice 11; Lugo, Tenerife, Almería, Valladolid, C.D. Leonesa 10; Alcorcon, Osasuna, Rayo Vallecano 9; Real Oviedo, Huesca, Barcellona B 8; Granada, Reus Deportiu 7; Cordoba 6; Saragozza, Gimnastic, Lorca FC 5; Albacete 4; Siviglia B 3

NORVEGIA

RECUPERO 16ª GIORNATA: **Tromso-Odd Grenland 2-2** (30' pt Bakenga (T), 32' Berge (O); 15' st Wangberg (T), 43' Hussain (O) rig.)
21ª GIORNATA: **Aalesund-Stabaek 1-1** (36' pt Omoijuanfo (S); 33' st Abdellaoue (A) rig.); **Brann-Sogndal 2-1** (9' pt Vega (B), 24' Schulze (S); 5' st Barmen (B); **FK Haugesund-Lillestrom 1-1** (19' pt Abdi (F); 8' st Melgalvis (L); **Kristiansund-Tromso 4-1** (8' pt Stokke (K), 36' Mendy (K), 45' Stokke (K); 3' st Gjertsen (K), 48' Ingebrigtsen (T); **Molde-Odd Grenland 2-1** (4' st Berge (O) aut., 14' Samuelsen (O) rig., 46' Amang (M); **Sandefjord-Viking 3-1** (14' pt Guessan (V), 18' e 28' Grossmuller (S); 14' st Kastrati (S) rig.); **Stromsgodset-Rosenborg 0-2** (16' st Bendtner, 24' Adegbenro); **Valerenga-Sarpsborg 1-2** (21' pt Halvorsen (S); 12' st Diatta (S), 48' Lekven (V)
22ª GIORNATA: **Lillestrom-Kristiansund 0-0; Odd Grenland-Aalesund 3-2** (5' pt Samuelsen (O) rig., 20' Grétarsson (A) aut.; 2' st Rashani (O), 17' Abdellaoue (A) rig., 24' Berge (O) aut.); **Rosenborg-Valerenga 3-0** (2' e 46' pt rig. Bendtner; 24' st Trondsen); **Sandefjord-Brann 0-1** (28' pt Vega); **Sogndal-FK Haugesund 0-1** (23' st Gytkjaer); **Stabaek-Stromsgodset 0-2** (21' pt Pedersen; 7' st Andersen); **Tromso-Sarpsborg 5-0** (13' pt Wangberg, 16' Landu Landu, 26' Bakenga, 41' Wangberg; 14' st Ingebrigtsen); **Viking-Molde 2-3** (2' pt Nordvik (V), 13' Sigurdarson (M) rig., 33' Ellingsen (M); 33' st Hoiland (V), 35' Haland (M)
23ª GIORNATA: **Aalesund-Sogndal 0-1** (34' pt Schulze); **FK Haugesund-Viking 2-1** (46' pt Haugen (V); 33' st Stolas (F), 50' Skjerve (F); **Kristiansund-Stabaek 1-0** (14' pt Gjertsen); **Lillestrom-Rosenborg 0-3** (22' pt Bendtner, 34' Helland; 28' st Bendtner rig.); **Molde-Sandefjord 3-1** (14' pt Amang (M), 21' Rodriguez (S); 10' st Amang (M), 33' Ellingsen (M); **Sarpsborg-Odd Grenland 2-1** (31' pt Halvorsen (S) rig.; 4' st Zachariassen (S), 8' Rashani (O); **Stromsgodset-Tromso 2-1** (1' pt Jradi (S); 6' st Ingebrigtsen (T), 15' Nguen (S); **Valerenga-Brann 2-1** (8' pt Fridjonsson (V); 7' st Haugen (B), 38' Ejuke (V)
CLASSIFICA: Rosenborg 50; Sarpsborg 41; Molde, Brann 40; FK Haugesund 36; Stromsgodset, Odd Grenland 32; Stabaek, Sandefjord 30; Lillestrom 28; Valerenga 27; Sogndal, Kristiansund 26; Aalesund 25; Tromso 22; Viking 15

CAMPIONATI ESTERI

GERMANIA

BUNDESLIGA
3ª GIORNATA: **Amburgo-RB Lipsia 0-2** (22' st Keita, 30' Werner); **Augsburg-Colonia 3-0** (22' e 32' pt rig. Finnbogason, 49' Finnbogason); **Borussia M.-Eintracht F. 0-1** (13' pt Boateng); **Friburgo-Borussia D. 0-0; Hertha Berlino-Werder Brema 1-1** (38' pt Leckie (H); 14' st Delaney (W)); **Hoffenheim-Bayern Monaco 2-0** (27' pt Uth; 6' st Uth); **Mainz 05-Bayer L. 3-1** (22' pt Kohr (B), 45' Muto (M); 12' st Diallo (M), 26' Serdar (M)); **Schalke 04-Stoccarda 3-1** (4' pt Bentaleb (Sc) rig., 40' Akolo (St); 2' st Naldo (Sc), 3' Burgstaller (Sc)); **Wolfsburg-Hannover 96 1-1** (7' st Didavi (W), 30' Harnik (H))
4ª GIORNATA: **Bayer L.-Friburgo 4-0** (21' pt Volland, 29' Aranguiz, 34' Volland; 41' st Brandt); **Bayern Monaco-Mainz 05 4-0** (11' pt Muller, 23' Robben; 5' e 32' st Lewandowski); **Borussia D.-Colonia 5-0** (2' pt Philipp, 47' Papastathopoulos; 14' rig. e 15' st Aubameyang, 24' Philipp); **Eintracht F.-Augsburg 1-2** (21' pt Max (A); 32' st Caiuby (A), 34' Jovic (E)); **Hannover 96-Amburgo 2-0** (5' st Harnik, 37' Bebou); **Hoffenheim-Hertha Berlino 1-1** (6' pt Wagner (Ho); 10' st Esswein (He)); **RB Lipsia-Borussia M. 2-2** (17' pt Werner (R), 25' Hazard (B) rig., 31' Augustin (R); 16' st Stindl (B)); **Stoccarda-Wolfsburg 1-0** (42' pt Akolo); **Werder Brema-Schalke 04 1-2** (20' pt Sané (W), 22' Veljkovic (W) aut.; 38' st Goretzka (S))
5ª GIORNATA: **Amburgo-Borussia D. 0-3** (24' pt Kagawa; 18' st Aubameyang, 34' Pulisic); **Augsburg-RB Lipsia 1-0** (4' pt Gregoritsch); **Borussia M.-Stoccarda 2-0** (12' e 29' st rig. Raffael); **Colonia-Eintracht F. 0-1** (22' pt Haller rig.); **Friburgo-Hannover 96 1-1** (21' st Harnik (H), 38' Petersen (F)); **Hertha Berlino-Bayer L. 2-1** (16' pt Leckie (H), 24' Kalou (H); 39' st Brandt (B)); **Mainz 05-Hoffenheim 2-3** (5' pt Latza (M), 16' Muto (M), 23' Amiri (H), 46' Wagner (H); 47' st Uth (H)); **Schalke 04-Bayern Monaco 0-3** (25' pt Lewandowski rig., 29' Rodriguez; 30' st Vidal); **Wolfsburg-Werder Brema 1-1** (28' pt Origi (W); 11' st Bartels (W))
6ª GIORNATA: **Bayer L.-Amburgo 3-0** (20' pt Volland, 23' Alario; 38' st Volland); **Bayern Monaco-Wolfsburg 2-2** (33' pt Lewandowski (B) rig., 42' Robben (B); 11' st Arnold (W), 38' Didavi (W)); **Borussia D.-Borussia M. 6-1** (28' e 38' pt Philipp (B.D.), 45' Aubameyang (B.D.); 4' e 17' st Aubameyang (B.D.), 21' Stindl (B.M.), 34' Weigl (B.D.)); **Hannover 96-Colonia 0-0; Hoffenheim-Schalke 04 2-0** (13' pt Geiger; 48' st Rupp); **Mainz 05-Hertha Berlino 1-0** (9' st De Blasis rig.); **RB Lipsia-Eintracht F. 2-1** (28' pt Augustin (R); 22' st Werner (R), 32' Rebic (E)); **Stoccarda-Augsburg 0-0; Werder Brema-Friburgo 0-0**
CLASSIFICA: Borussia D. 16; Hoffenheim 14; Bayern Monaco 13; Hannover 96 12; Augsburg 11; RB Lipsia 10; Schalke 04 9; Hertha Berlino, Borussia M. 8; Eintracht F., Bayer L., Stoccarda 7; Wolfsburg, Amburgo, Mainz 05 6; Friburgo 4; Werder Brema 3; Colonia 1

2. BUNDESLIGA
5ª GIORNATA: Arminia B.-Duisburg 0-4; Darmstadt 98-Bochum 1-2; Dynamo Dresda-Greuther Furth 1-1; E. Braunschweig-Sandhausen 1-1; F. Dusseldorf-Union Berlin 3-2; Heidenheim-Jahn Regensburg 1-3; Holstein Kiel-Kaiserslautern 2-1; Ingolstadt-Erzgebirge Aue 1-2; Norimberga-St. Pauli 0-1
6ª GIORNATA: Bochum-Heidenheim 1-2; Darmstadt 98-Arminia B. 4-3; Duisburg-Norimberga 1-6; Erzgebirge Aue-Holstein Kiel 0-3; Greuther Furth-F. Dusseldorf 3-1; Jahn Regensburg-Dynamo Dresda 0-2; Sandhausen-Kaiserslautern 1-0; St. Pauli-Ingolstadt 0-4; Union Berlin-E. Braunschweig 1-1
7ª GIORNATA: Dynamo Dresda-Arminia B. 0-2; E. Braunschweig-Greuther Furth 3-0; F. Dusseldorf-Jahn Regensburg 1-0; Heidenheim-Darmstadt 98 2-2; Holstein Kiel-St. Pauli 0-1; Ingolstadt-Duisburg 2-2; Kaiserslautern-Erzgebirge Aue 0-2; Norimberga-Bochum 3-1; Sandhausen-Union Berlin 1-0
8ª GIORNATA: Arminia B.-Heidenheim 1-1; Bochum-Ingolstadt 2-0; Darmstadt 98-Dynamo Dresda 3-3; Duisburg-Holstein Kiel 1-3; Erzgebirge Aue-Sandhausen 1-0; Greuther Furth-Norimberga 1-3; Jahn Regensburg-E. Braunschweig 2-1; St. Pauli-F. Dusseldorf 1-2; Union Berlin-Kaiserslautern 5-0
CLASSIFICA: F. Dusseldorf 19; Norimberga, Holstein Kiel 16; Darmstadt 98 15; Sandhausen, Arminia B. 14; St. Pauli, Erzgebirge Aue 13; Union Berlin 12; E. Braunschweig 11; Bochum 10; Dynamo Dresda, Jahn Regensburg 9; Heidenheim, Duisburg 8; Ingolstadt 7; Greuther Furth 4; Kaiserslautern 2

Tacco di Cavani e autogol di Marcelo: il Psg passa in vantaggio sul Lione. Sotto: Aubameyang completa la sua tripletta nel 6-1 del Borussia Dortmund sul Borussia Mönchengladbach

SERBIA

RECUPERI 6ª GIORNATA: Borac Cacak-Stella Rossa 0-2; Partizan Belgrado-Napredak K. 1-1
8ª GIORNATA: Backa P.-Radnicki Nis 1-1; Borac Cacak-Zemun 0-0; Javor-Stella Rossa 0-2; Partizan Belgrado-Mladost 3-0; Radnik Surdulica-Rad 3-1; Sabac-Cukaricki 0-2; Spartak Subotica-Napredak K. 2-1; Vozdovac-Vojvodina 1-1
9ª GIORNATA: Cukaricki-Radnik Surdulica 1-2; Mladost-Javor 3-0; Napredak K.-Vozdovac 1-2; Rad-Backa P. 0-0; Radnicki Nis-Borac Cacak 1-0; Stella Rossa-Spartak Subotica rinviata; Vojvodina-Sabac 1-0; Zemun-Partizan Belgrado rinviata
10ª GIORNATA: Backa P.-Cukaricki 2-3; Borac Cacak-Rad 3-1; Javor-Zemun 0-1; Partizan Belgrado-Radnicki Nis 3-1; Sabac-Radnik Surdulica 4-0; Spartak Subotica-Mladost 3-3; Vojvodina-Napredak K. 3-1; Vozdovac-Stella Rossa 0-2
11ª GIORNATA: Cukaricki-Borac Cacak 2-0; Mladost-Vozdovac 1-3; Napredak K.-Sabac 3-1; Rad-Partizan Belgrado 2-4; Radnicki Nis-Javor 1-0; Radnik Surdulica-Backa P. 3-1; Stella Rossa-Vojvodina 2-0; Zemun-Spartak Subotica 1-1
CLASSIFICA: Stella Rossa 28; Partizan Belgrado 23; Vojvodina 22; Radnicki Nis, Vozdovac 21; Spartak Subotica, Cukaricki 19; Radnik Surdulica 15; Napredak K. 14; Zemun 13; Mladost, Sabac 12; Rad 8; Backa P. 6; Borac Cacak, Javor 4

GRECIA

3ª GIORNATA: **AEK Atene-AEL Larissa 4-0** (4' pt Mantalos, 34' Klonaridis; 29' st Bakasetas, 41' Araujo); **Apollon Smyrnis-PAOK Salonicco 0-0; Asteras Tripolis-Lamia 1-3** (6' pt Akeem (L), 25' Piti (L); 35' st Wanderson (L), 44' Pasalidis (A)); **Atromitos-PAS Giannina 0-0; Kerkyra-Panathinaikos 1-0** (18' pt Epstein rig.); **Levadiakos-Platanias 1-1** (12' st Budnik (P), 45' Mitropoulos (L)); **Panionios-Panetolikos 1-1** (11' st Shojaei Soleimani (Pani) rig., 22' Diego Lopes (Pane)); **Xanthi-Olympiakos 1-1** (12' pt Engels (O), 43' Lisgaras (X))
4ª GIORNATA: **AEL Larissa-Atromitos 0-0; Lamia-AEK Atene 0-1** (36' st Christodoulopoulos rig.); **Levadiakos-Xanthi 1-0** (3' pt Brandao rig.); **Olympiakos-Asteras Tripolis 1-1** (10' st Manias (A) rig., 49' Djurdjevic (O) rig.); **Panathinaikos-Apollon Smyrnis 1-0** (32' pt Altman); **PAOK Salonicco-Panetolikos 1-0** (30' st Prijovic); **PAS Giannina-Panionios 1-1** (4' st Masouras (Pan), 12' Chalkiadakis (PAS)); **Platanias-Kerkyra 0-0**
5ª GIORNATA: **AEK Atene-Olympiakos 3-2** (22' pt Marin (O); 1' st Odjidja-Ofoe (O), 19' e 35' Christodoulopoulos (A), 44' Mantalos (A)); **Apollon Smyrnis-Platanias 0-1** (22' pt N'Sikulu); **Atromitos-Lamia 3-0** (27' pt Warda, 28' Manousos, 35' Manousos); **Kerkyra-Levadiakos 1-1** (41' pt Niassé (L); 7' st Epstein (K) rig.); **Panetolikos-Panathinaikos 2-0** (19' pt Mazurek; 20' st Clesio); **Panionios-AEL Larissa 4-1** (33' pt Lambrou (P); 5' st Yeşil (P), 23' Spiridonovic (P), 32' Masouras (P), 46' Fation (A) rig.); **PAOK Salonicco-PAS Giannina 1-0** (10' st Prijovic); **Xanthi-Asteras Tripolis 0-0**
CLASSIFICA: AEK Atene 13; PAOK Salonicco, Panionios 11; Olympiakos 8; Atromitos, Levadiakos 7; PAS Giannina, Xanthi, Platanias 6; Panetolikos, Kerkyra 5; Lamia 4; Panathinaikos (-2), Asteras Tripolis 3; AEL Larissa, Apollon Smyrnis 2

REPUBBLICA CECA

6ª GIORNATA: Banik Ostrava-Jablonec 2-2; Bohemians-Slovacko 1-0; Mlada Boleslav-Zbrojovka Brno 3-0; Sigma Olomouc-Slavia Praga 1-1; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 0-3; Sparta Praga-Karvina 2-0; Vysocina Jihlava-Dukla Praga 3-2; Zlin-Teplice 2-0
7ª GIORNATA: Dukla Praga-Banik Ostrava 2-0; Jablonec-Vysocina Jihlava 5-0; Karvina-Sigma Olomouc 3-5; Slavia Praga-Sparta Praga 2-0; Slovacko-Mlada Boleslav 0-1; Teplice-Bohemians 0-0; Viktoria Plzen-Zlin 2-1; Zbrojovka Brno-Slovan Liberec 1-2
8ª GIORNATA: Bohemians-Jablonec 0-1; Karvina-Zbrojovka Brno 2-1; Mlada Boleslav-Viktoria Plzen 0-2; Sigma Olomouc-Dukla Praga 3-0; Slovan Liberec-Slovacko 1-1; Sparta Praga-Teplice 3-0; Vysocina Jihlava-Banik Ostrava 2-1; Zlin-Slavia Praga 1-1
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 24; Sigma Olomouc 17; Slavia Praga 16; Slovan Liberec, Sparta Praga 14; Jablonec 13; Dukla Praga, Bohemians, Zlin 10; Teplice 9; Vysocina Jihlava, Mlada Boleslav, Slovacko, Karvina 7; Banik Ostrava 6; Zbrojovka Brno 4

FRANCIA

LIGUE 1
5ª GIORNATA: Caen-Dijon 2-1 (5' pt Santini (C) rig., 38' Marié (D); 36' st Yamberé (D) aut.); **Lille-Bordeaux 0-0; Metz-Paris S.G. 1-5** (31' pt Cavani (P), 37' Riviere (M); 14' st Mbappé (P), 24' Neymar (P), 30' Cavani (P), 43' Lucas Moura (P); **Montpellier-Nantes 0-1** (31' st Diego Carlos); **Nizza-Monaco 4-0** (6' pt Balotelli rig., 18' Plea; 15' st Balotelli, 40' Ganago); **Ol. Lione-Guingamp 2-1** (19' pt Mariano (O); 26' st Thuram-Ulien (G), 27' Fekir (O); **Ol. Marsiglia-Rennes 1-3** (2' pt Khazri (R), 10' Bourigeaud (R); 25' st Gnagnon (R), 42' Sanson (O); **St. Etienne-Angers 1-1** (1' pt Cabella (S), 9' Mangani (A) rig.); **Strasburgo-Amiens 0-1** (13' pt Kakuta); **Troyes-Tolosa 0-0**
6ª GIORNATA: Amiens-Ol. Marsiglia 0-2 (8' e 10' st N'Jie); **Angers-Metz 0-1** (10' st Roux); **Dijon-St. Etienne 0-1** (4' st Bamba rig.); **Guingamp-Lille 1-0** (47' st Didot); **Monaco-Strasburgo 3-0** (44' pt Ronny; 6' e 22' st Falcao); **Nantes-Caen 1-0** (28' st Andrei); **Paris S.G.-Ol. Lione 2-0** (30' st Marcelo (O) aut., 41' Morel (O) aut.); **Rennes-Nizza 0-1** (34' st Balotelli); **Tolosa-Bordeaux 0-1** (24' st Malcom); **Troyes-Montpellier 0-1** (32' pt Pedro Mendes)
7ª GIORNATA: Bordeaux-Guingamp 3-1 (31' pt Kamano (B); 1' st Salibur (G), 30' Mendy (B), 47' Jonathan Cafu (B); **Caen-Amiens 1-0** (9' st Santini rig.); **Lille-Monaco 0-4** (24' pt Jovetic, 30' Ghezzal; 4' e 29' st rig. Falcao); **Metz-Troyes 0-1** (46' st Grandsir); **Montpellier-Paris S.G. 0-0; Nizza-Angers 2-2** (13' pt Pavlovic (A), 34' Toko (A), 39' Balotelli (N) rig.; 31' st Traoré (A) aut.); **Ol. Lione-Dijon 3-3** (20' pt Fekir (O), 24' Sliti (D) rig.; 7' st Xeka (D), 15' Aouar (O), 18' Mariano (O) rig., 21' Yamberé (D); **Ol. Marsiglia-Tolosa 2-0** (32' pt Thauvin; 16' st Ocampos); **St. Etienne-Rennes 2-2** (41' pt Bourigeaud (R), 47' Gabriel Silva (S); 9' st Khazri (R) rig., 25' Bamba (S) rig.); **Strasburgo-Nantes 1-2** (10' pt Da Costa (S), 13' Thomasson (N), 24' Dubois (N)
CLASSIFICA: Paris S.G. 19; Monaco 18; Bordeaux 15; St. Etienne 14; Ol. Marsiglia, Nantes 13; Ol. Lione, Caen 12; Nizza 10; Guingamp 9; Montpellier, Troyes, Angers 8; Tolosa 7; Rennes, Amiens 6; Lille, Dijon 5; Strasburgo 4; Metz 3

LIGUE 2
6ª GIORNATA: Ajaccio-Nimes 1-4; Auxerre-Tours 1-1; Chateauroux-Quevilly Rouen 3-2; Clermont-Bourg Peronnas 4-1; Gazelec Ajaccio-Sochaux 0-1; Le Havre-Orleans 1-1; Lens-Lorient 2-3; Nancy-Valenciennes 3-0; Niort-Paris FC 0-2; Reims-Brest 0-1
7ª GIORNATA: Bourg Peronnas-Chateauroux 3-0; Brest-Le Havre 1-0; Gazelec Ajaccio-Clermont 2-1; Lorient-Ajaccio 2-0; Nimes-Auxerre 3-0; Orleans-Niort 3-1; Paris FC-Tours 2-0; Quevilly Rouen-Nancy 2-0; Sochaux-Reims 2-4; Valenciennes-Lens 1-0
8ª GIORNATA: Ajaccio-Valenciennes 3-0; Auxerre-Lorient 1-0; Chateauroux-Clermont 0-2; Le Havre-Sochaux 1-0; Lens-Quevilly Rouen 2-0; Nancy-Bourg Peronnas 2-1; Niort-Brest 0-2; Paris FC-Orleans 1-0; Reims-Gazelec Ajaccio 5-0; Tours-Nimes 0-4
9ª GIORNATA: Bourg Peronnas-Le Havre 2-1; Brest-Paris FC 1-1; Clermont-Lens 1-0; Gazelec Ajaccio-Chateauroux 2-1; Lorient-Nancy 0-0; Nimes-Niort 1-5; Orleans-Tours 1-1; Quevilly Rouen-Reims 1-2; Sochaux-Ajaccio 1-6; Valenciennes-Auxerre 0-2
CLASSIFICA: Reims 21; Lorient 18; Brest, Ajaccio, Paris FC, Clermont 17; Nimes, Le Havre 16; Orleans 15; Gazelec Ajaccio, Bourg Peronnas, Chateauroux 12; Sochaux, Valenciennes, Niort 11; Auxerre, Nancy 10; Quevilly Rouen 5; Lens 3; Tours 2

DANIMARCA

8ª GIORNATA: AaB-Silkeborg 2-1 (44' Blabjerg (A), 46' Gammelby (S); 6' st Pohl (A) rig.); **AGF Arhus-Randers 1-4** (4' pt Marxen (R), 32' Spelmann (A), 33' Kauko (R); 21' st Enghardt (R), 43' Djurdjic (R); **FC Copenaghen-Midtjylland 4-3** (8' pt Sotiriou (F), 15' Verbic (F), 27' Novak (M), 29' Nissen (M); 15' st Verbic (F), 18' Zeca (F), 44' Thomsen (F) aut.); **Hobro-Sonderjyske 3-2** (16' pt Antipas (H), 19' Zimling (S) rig.; 7' st Kopplin (H), 20' Uhre (S), 41' Kirkevold (H); **Horsens-Nordsjaelland 2-2** (16' st Ludwig (H), 32' Marcondes (N), 36' Finnbogason (H), 46' Marcondes (N); **Lyngby-Helsingor 3-1** (40' pt Holm (H) aut.; 7' st Holst (H), 9' Lumb (L), 19' Boysen (L) rig.); **OB Odense-Brondby 1-1** (7' pt Uzochukwu (O); 12' st Kliment (B)
9ª GIORNATA: Brondby-AaB 0-0; Helsingor-FC Copenaghen 0-4 (7' pt Sotiriou, 18' e 33' Pavlovic; 38' st Sotiriou); **Midtjylland-Hobro 5-1** (20' pt Sorloth (M), 23' Poulsen (M); 16' st Sorloth (M), 26' Kirkevold (H) rig., 43' Onuachu (M), 47' Sorloth (M); **Nordsjaelland-AGF Arhus 1-2** (6' st Spelmann (A), 15' Ankersen (A), 36' Marcondes (N); **Randers-Lyngby 0-0; Silkeborg-OB Odense 1-0** (35' pt Vatsadze); **Sonderjyske-Horsens 2-2** (23' pt Poulsen (S), 40' Jakobsen (S); 30' st Sanneh (H), 48' Arndal (H)
10ª GIORNATA: AaB-Lyngby 3-1 (22' pt Safranko (A), 30' Ahlmann (A); 47' st Christensen (A), 51' George (L) rig.); **AGF Arhus-Midtjylland 0-3** (25' pt Onuachu; 24' st Poulsen rig., 47' Dal Hende); **FC Copenaghen-Silkeborg 4-0** (22' e 28' pt Verbic; 4' st Pavlovic, 33' Falk Jensen); **Hobro-Brondby 1-2** (42' pt Kirkevold (H) rig.; 20' st Rocker (B), 45' Wilczek (B); **Horsens-Helsingor 2-0** (16' pt Okosun, 44' Finnbogason); **Nordsjaelland-Sonderjyske 2-2** (9' pt Asante (N), 12' Bartolec (N); 33' st Runarsson (N) aut., 49' Luijckx (S); **OB Odense-Randers 3-1** (43' pt Laursen (O); 10' st Helenius (O), 21' Laursen (O), 47' Djurdjic (R)
CLASSIFICA: Nordsjaelland 20; Midtjylland 19; Brondby, FC Copenaghen 18; Hobro 17; Horsens 16; OB Odense 13; AaB 12; Sonderjyske, AGF Arhus 11; Silkeborg 10; Lyngby, Helsingor 9; Randers 7

BELGIO

6ª GIORNATA: AA Gent-Racing Genk 1-1 (35' pt Milicevic (A) rig.; 44' st Brabec (R); **Anderlecht-Lokeren 3-2** (3' pt Onyekuru (A), 6' Miric (L), 36' Skulason (L); 32' st Onyekuru (A), 45' Teodorczyk (A); **Anversa-St. Truiden 1-1** (27' st Boli (S), 33' Owusu (A); **Mechelen-KV Oostende 1-1** (26' st Musona (K), 34' Bandé (M); **Mouscron P.-Club Brugge 2-1** (18' pt Bolingi (M) rig., 25' Denswil (C), 40' Bolingi (M); **Standard Liegi-Charleroi 0-0; W. Beveren-Eupen 5-1** (17' pt Seck (W), 19' e 45' Morioka (W); 40' st Leye (E), 43' Thelin (W) rig., 46' Mmaee (W); **Zulte Waregem-Kortrijk 2-2** (13' pt Chevalier (K), 15' Olayinka (Z), 40' Kumordzi (K); 4' st Kaya (Z)
7ª GIORNATA: Charleroi-W. Beveren 2-2 (20' st Dessoleil (C), 28' Rezaei (C), 42' Thelin (W), 47' Seck (W); **Club Brugge-Mechelen 2-0** (8' pt Wesley, 45' Cools); **Eupen-Standard Liegi 1-1** (2' pt Leye (E), 39 M'Poku (S); **Kortrijk-Anderlecht 2-2** (23' pt Harbaoui (A); 7' st Ajagun (K), 14' Chevalier (K), 31' Onyekuru (A); **KV Oostende-AA Gent 0-2** (31' pt Kubo; 46' st Verstraete); **Lokeren-Anversa 1-1** (12' pt Owusu (A), 38' Miric (L); **St. Truiden-Racing Genk 2-1** (34' st Bezus (S), 38' Dussaut (S), 43' Schrijvers (R); **Zulte Waregem-Mouscron P. 2-1** (15' pt Awoniyi (M); 2' st Leya Iseka (Z), 20' Walsh (Z)
8ª GIORNATA: AA Gent-Zulte Waregem 0-1 (3' pt Saponjic); **Anversa-Kortrijk 3-0** (10' pt Owusu, 30' Dequevy; 47' st Ivo); **Charleroi-Club Brugge 1-2** (23' st Wesley (Cl), 32' Rezaei (Ch), 43' Limbombe (Cl); **Mechelen-St. Truiden 2-0** (11' pt Bolingi (S); 28' st Bandé); **Mouscron P.-Eupen 3-2** (35' pt Govea (M), 39' Tirpan (E), 47' Leye (E); 8' st Loties (E) aut., 24' Bolingi (M); **Racing Genk-KV Oostende 1-1** (44' pt Malinovskyi (R); 29' st Gano (K); **Standard Liegi-Lokeren 2-1** (46' pt Benchaib (L); 7' st Cop (S), 46' M'Poku (S); **W. Beveren-Anderlecht 1-2** (7' pt Thelin (W); 30' st Stanciu (A), 36' Spajic (A)
CLASSIFICA: Club Brugge 21; Charleroi 17; Zulte Waregem, Mouscron P., St. Truiden 16; Anversa 15; Anderlecht 12; Racing Genk, Kortrijk, W. Beveren, Standard Liegi 9; Lokeren, Mechelen 7; AA Gent 6; Eupen 4; KV Oostende 2

Il Bruges (pronuncia francese, Brugge in nederlandese) festeggia la vittoria sul Mechelen

ROMANIA

9ª GIORNATA: Botosani-Astra Giurgiu 1-3; CFR Cluj-Univ. Craiova 2-1; Dinamo Bucarest-Pol. Timisoara 1-2; Gaz Metan-Concordia 1-2; Juventus Bucarest-CSMS Iasi 2-2; Sepsi-Voluntari 0-3; Viitorul-Steaua Bucarest 1-0
10ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Viitorul 3-1; Concordia-CFR Cluj 0-1; CSMS Iasi-Voluntari 2-1; Juventus Bucarest-Botosani 0-2; Pol. Timisoara-Sepsi 0-0; Steaua Bucarest-Gaz Metan 4-0; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 2-2
11ª GIORNATA: Botosani-CSMS Iasi 3-3; CFR Cluj-Steaua Bucarest 1-1; Dinamo Bucarest-Concordia rinviata; Gaz Metan-Astra Giurgiu 0-0; Sepsi-Univ. Craiova 2-3; Viitorul-Juventus Bucarest 3-0; Voluntari-Pol. Timisoara 1-0
12ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CFR Cluj 2-3; Botosani-Viitorul 1-0; Concordia-Sepsi 2-1; CSMS Iasi-Pol. Timisoara 1-1; Juventus Bucarest-Gaz Metan 1-1; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 1-0; Univ. Craiova-Voluntari 1-1
CLASSIFICA: CFR Cluj 29; Steaua Bucarest 25; Botosani, Univ. Craiova 23; Astra Giurgiu 22; Pol. Timisoara 18; Dinamo Bucarest 16; CSMS Iasi, Voluntari 15; Viitorul 14; Sepsi 10; Concordia 8; Gaz Metan 6; Juventus Bucarest 4

UCRAINA

8ª GIORNATA: Dynamo Kyev-Oleksandriya 3-0 (7' st Khacheridi, 20' Mbokani Bezua, 22' Tsyhankov); **Karpaty-Veres Rivne 1-6** (34' pt Borzenko (V), 45' Serhiychuk (V) rig.; 8' e 27' st Serhiychuk (V), 31' Kobin (V) rig., 38' Pasich (V), 42' Carrascal (K); **Shakhtar-Zorya 3-1** (13' pt Hromov (Z), 32' Kryvtsov (S); 25' st Ismaily (S), 44' Bernard (S); **Stal Kamianske-Mariupol 0-1** (41' pt Vakulenko rig.); **Vorskla Naftohaz-Ol. Donetsk 1-1** (1' pt Kravchenko (V), 26' Rhasalla Khadfi (O) rig.); **Zirka-Chornomorets 0-1** (36' pt Vasin)
9ª GIORNATA: Chornomorets-Shakhtar 0-0; Mariupol-Zirka 1-0 (17' pt Fomin); **Ol. Donetsk-Dynamo Kyev 1-2** (20' pt Tsyhankov (D), 42' Rhasalla Khadfi (O), 46' Buyalskyi (D); **Oleksandriya-Stal Kamianske 4-1** (14' pt Mykhailichenko (S) aut., 18' Obradovic (S), 31' e 38' Starenkyi (O); 6' st Starenkyi (O); **Veres Rivne-Vorskla Naftohaz 1-0** (20' st Pasich); **Zorya-Karpaty 0-0**
10ª GIORNATA: Dynamo Kyev-Veres Rivne 0-0; Karpaty-Chornomorets 1-1 (6' pt Hladkyi (K) rig., 30' Khoblenko (C); **Mariupol-Oleksandriya 1-1** (28' pt Hrytsuk (O); 41' st Yavorskyi (M); **Stal Kamianske-Ol. Donetsk 1-1** (24' pt Meskhi (S); 15' st Bilenkiy (O); **Vorskla Naftohaz-Zorya 1-1** (44' pt Opanasenko (Z); 45' st Kolomoyets (V); **Zirka-Shakhtar 2-4** (12' pt Ferreyra (S), 38' El Hamdaoui (Z), 44' Marlos (S), 46' Ferreyra (S); 31' st Rassadkin (Z), 50' Kovalenko (S)
CLASSIFICA: Shakhtar 25; Dynamo Kyev 23; Vorskla Naftohaz 18; Veres Rivne 16; Mariupol 15; Ol. Donetsk 14; Zorya 10; Karpaty, Oleksandriya, Zirka 8; Stal Kamianske 7; Chornomorets 6

L'attaccante camerunese Aboubakar segna il secondo gol del Porto nel rotondo 5-2 sul Portimonense

AUSTRIA

7ª GIORNATA: **Austria Vienna-Wolfsberger 2-2** (23' pt Sollbauer (W), 45' Klein (A); 13' st Holzhauser (A), 47' Orgill (W); **LASK Linz-Sturm Graz 2-1** (10' pt Dogan (L), 25' Alar (S) rig., 34' Ullmann (L); **Mattersburg-Admira 0-5** (6' pt Starkl, 44' Ebner, 45' Knasmullner; 6' st Grozurek, 45' Wostry); **Salisburgo-Rapid Vienna 2-2** (15' st Ljubicic (R), 30' Schwab (R) aut., 35' Schobesberger (R), 47' Dabbur (S); **St.Polten-Altach 1-2** (8' pt Aigner (A), 38' Dobras (A); 24' st Rasner (S)
8ª GIORNATA: **Admira-Sturm Graz 2-1** (30' pt Alar (S); 40' rig.e 48' st Knasmullner (A); **Altach-Rapid Vienna 2-2** (1' st Schwab (R), 12' Honsak (A), 21' Tekpetey (A), 48' Galvao (R); **Austria Vienna-St.Polten 5-1** (23' pt Friesenbichler (A), 25 Riski (S), 46' Felipe Pires (A); 34' st Holzhauser (A) rig., 36' Friesenbichler (A), 48' Monschein (A); **Mattersburg-Salisburgo 1-2** (12' pt Dabbur (S), 18' Gruber (M); 49' st Haidara (S); **Wolfsberger-LASK Linz 0-0**
9ª GIORNATA: **LASK Linz-Mattersburg 2-2** (6' pt Michorl (L), 29' Goiginger (L), 42' e 48' Mahrer (M); **Rapid Vienna-Wolfsberger 4-2** (19' pt Gschweidl (W), 37' e 45' Schwab (R); 8' st Murg (R), 24' Schobesberger (R), 43' Orgill (W); **Salisburgo-Austria Vienna 0-0; St.Polten-Admira 1-1** (12' st Starkl (A), 31' Riski (S); **Sturm Graz-Altach 0-0**
CLASSIFICA: Sturm Graz 19; Salisburgo 18; Austria Vienna 15; Admira, Rapid Vienna, LASK Linz 13; Altach 12; Wolfsberger 11; Mattersburg 6; St.Pölten 2

OLANDA

4ª GIORNATA: **Ajax-Zwolle 3-0** (6' pt Huntelaar; 26' st Ziyech, 43' Huntelaar); **AZ Alkmaar-NAC Breda 2-1** (10' st Helmer (A), 13' Til (A), 39' Korte (N); **Excelsior-Vitesse 0-3** (45' pt Castaignos; 8' st Matavz rig., 29' Linssen); **Groningen-VVV Venlo 1-1** (15' pt Mahi (G); 46' st Nwakali (V); **Heerenveen-PSV Eindhoven 2-0** (4' pt Zeneli, 6' Ghoochannejhad); **Heracles-Feyenoord 2-4** (22' e 29' pt Berghuis (F), 33' Boetius (F); 28' st Niemeijer (H), 36' Niemeijer (H) rig., 48' Larsson (F); **Sparta Rotterdam-Twente 1-0** (18' pt Goodwin); **Utrecht-Roda 2-0** (2' pt Van De Streek; 13' st Labyad); **Willem II-Den Haag 1-2** (32' pt El Khayati (D) rig.; 32' st Fran Sol (W), 41' El Khayati (D)
5ª GIORNATA: **Den Haag-Ajax 1-1** (28' pt Veltman (A); 26' st Johnsen (D); **Excelsior-Heerenveen 1-2** (18' pt Koolwijk (E); 5' st Zeneli (H), 25' Rojas (H); **NAC Breda-Groningen 2-1** (13' e 15' st Vloet (N), 25' Mahi (G); **PSV Eindhoven-Feyenoord 1-0** (2' pt Pereiro); **Roda-Willem II 1-3** (5' pt Velikonja (W), 23' Fran Sol (W), 31' Velikonja (W), 47' Rosheuvel (R); **Sparta Rotterdam-AZ Alkmaar 0-2** (34' pt Weghorst; 16' st Weghorst); **Twente-Utrecht 4-0** (9' pt Boere, 18' Lam, 35' Slagveer; 30' st Assaidi); **Vitesse-VVV Venlo 1-1** (2' st Matavz (Vi), 45' Leemans (VV) rig.); **Zwolle-Heracles 2-1** (4' pt Mokhtar (Z); 33' st Monteiro (H), 40' Mokhtar (Z)
6ª GIORNATA: **Ajax-Vitesse 1-2** (21' pt Kashia (V), 48' Rashica (V); 38' st Viergever (A); **AZ Alkmaar-Excelsior 0-2** (2' rig. e 8' pt rig. Bruins); **Den Haag-Sparta Rotterdam 1-0** (5' st El Khayati); **Feyenoord-NAC Breda 0-2** (33' pt Korte; 42' st Enevoldsen); **Groningen-Twente 1-0** (6' st Idrissi); **Heracles-Roda 2-1** (5' pt Paulissen (R); 6' st Propper (H), 48' Vermeij (H); **Utrecht-PSV Eindhoven 1-7** (15' pt Locadia (P), 21' Labyad (U) rig., 40' Lozano (P); 4' e 23' st Locadia (P), 35' Van Ginkel (P) rig., 40' Locadia (P) rig., 44' Bergwijn (P); **VVV Venlo-Zwolle 1-1** (30' pt Ehizibue (Z); 24' st Leemans (V); **Willem II-Heerenveen 1-2** (12' pt Lieftink (W), 45' Schaars (H); 14' st Kobayashi (H)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 15; Heerenveen 14; Vitesse 13; AZ Alkmaar, Feyenoord 12; Zwolle 11; Ajax 10; Utrecht, VVV Venlo 9; Groningen, Heracles 8; Den Haag, Excelsior, NAC Breda 7; Sparta Rotterdam 5; Twente, Willem II 3; Roda 0

CROAZIA

8ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Rudes 3-2; Istra 1961-Slaven Belupo 1-0; Lokomotiva-Inter Zapresic 3-0; Osijek-Hajduk Spalato 2-1; Rijeka-Cibalia 7-0
9ª GIORNATA: Cibalia-Lokomotiva 0-1; Hajduk Spalato-Rijeka 0-2; Inter Zapresic-Dinamo Zagabria 1-3; Rudes-Istra 1961 1-0; Slaven Belupo-Osijek 1-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 26; Rijeka 22; Hajduk Spalato, Osijek 17; Slaven Belupo 12; Lokomotiva, Inter Zapresic 11; Cibalia 9; Rudes 7; Istra 1961 6

RUSSIA

9ª GIORNATA: **Akhmat-Lokomotiv Mosca 1-1** (10' st Rodolfo (A) aut., 39' Rava (A); **Amkar-CSKA Mosca 0-1** (7' st Zhamaletdinov); **Dinamo Mosca-Zenit 0-0; Rostov-Arsenal Tula 2-2** (7' pt Yusupov (R), 32' Djordjevic (A); 25' st Djordjevic (A), 40' Kalachev (R) rig.); **Spartak Mosca-Rubin 1-0** (3' st Promes); **Tosno-Anzhi 2-2** (5' pt Markov (T), 18' Prudnikov (A), 25' Danchenko (A); 18' st Galiulin (T); **Ufa-Krasnodar 0-1** (30' st Smolov); **Ural-SKA Khabarovsk 1-1** (9' st Chanturia (U) rig., 30' Fedotov (S)
10ª GIORNATA: **Anzhi-Krasnodar 1-5** (40' pt Smolov (K); 10' st Claesson (K), 22' e 26' Wamberto (K), 32' Poluyakhtov (A), 34' Okriashvil (K); **Arsenal Tula-Dinamo Mosca 1-0** (17' pt Belyaev); **CSKA Mosca-Rostov 2-0** (30' pt Berezutsky; 23' st Vitinho); **Lokomotiv Mosca-Amkar 0-1** (1' pt Gaschenkov); **Rubin-Ural 0-1** (42' st Bicfalvi); **SKA Khabarovsk-Akhmat 2-2** (14' pt Savichev (S); 21' st Mbengue (A), 37' Shvets (A), 43' Hristov (S); **Tosno-Spartak Mosca 2-2** (35' pt Dzhikiya (S); 18' st Pasalic (S), 41' Markov (T), 45' Zabolotnyi (T); **Zenit-Ufa 3-0** (9' pt Driussi, 22' Criscito rig.; 32' st Kokorin)
11ª GIORNATA: **Akhmat-Rubin 1-0** (41' st Ozdoev (R) aut.); **Amkar-SKA Khabarovsk 3-0** (38' pt Gol; 39' st Bodul, 48' Komolov); **Dinamo Mosca-CSKA Mosca 0-0; Krasnodar-Zenit 0-2** (30' pt Erokhin, 36' Poloz); **Rostov-Lokomotiv Mosca 0-1** (48' st Eder); **Spartak Mosca-Anzhi 2-2** (14' pt Luiz Adriano (S) rig.; 29' st Samardzic (A), 33' Katsaev (A), 47' Melgarejo (S); **Ufa-Arsenal Tula 1-0** (32' st Igboun); **Ural-Tosno 3-1** (5' pt Chanturia (U) rig., 9' Evseev (U); 10' st Bicfalvi (U) rig., 40' Trujic (T)
CLASSIFICA: Zenit 27; Lokomotiv Mosca 23; Krasnodar 21; CSKA Mosca 20; Akhmat 17; Rostov, Ural 16; Rubin, Spartak Mosca 14; Ufa 13; Amkar, Arsenal Tula 11; Dinamo Mosca 10; Tosno 9; Anzhi, SKA Khabarovsk 8

PORTOGALLO

5ª GIORNATA: **Benfica-Portimonense 2-1** (11' st Fabricio (P), 15' Jonas (B) rig., 33' André Almeida (B); **Desportivo Aves-Belenenses 2-1** (25' pt Nuno Tomas (B), 42' Salvador Agra (D); 9' st Gauld (D); **Estoril-Moreirense 0-2** (34' pt Aberhoun; 30' st Sayed); **Feirense-Sporting Lisbona 2-3** (17' st Coates (S), 19' Bruno Fernandes (S), 24' Joao Silva (F), 35' Etebo (F), 53' Dost (S) rig.); **Maritimo-Rio Ave 1-0** (47' st Ibson); **Porto-Desportivo Chaves 3-0** (3' st Aboubakar, 41' Soares rig., 43' Marega); **Tondela-Pacos Ferreira 2-2** (37' pt Cardoso (T); 6' st Cardoso (T), 30' Luiz Phellype (P), 47' Bruno Moreira (P); **Vitoria Guimaraes-Boavista 1-0** (20' st Rincon); **Vitoria Setubal-Braga 2-0** (25' pt Goncalo Paciencia rig., 26' Joao Amaral)
6ª GIORNATA: **Belenenses-Estoril 2-1** (27' st Tiago Caeiro (B), 38' Sousa (B), 48' Kleber (E); **Boavista-Benfica 2-1** (7' pt Jonas (B); 10' st Renato Santos (B), 29' Fabio Espinho (B); **Braga-Vitoria Guimaraes 2-1** (23' pt Paulinho (B), 36' Raphael Belloli (V), 46' Koka (B); **Desportivo Chaves-Moreirense 3-0** (48' pt Pedro Tiba rig.; 16' st Renan Bressan, 20' William); **Maritimo-Desportivo Aves 2-1** (16' e 39' pt Rodrigo Pinho (M); 36' st Alexandre Guedes (D); **Pacos Ferreira-Vitoria Setubal 1-0** (11' st Pedrinho); **Portimonense-Feirense 2-1** (12' e 19' pt Nakajima (P), 28' Etebo (F); **Rio Ave-Porto 1-2** (10' st Danilo (P), 22' Marega (P), 35' Nuno Santos (R); **Sporting Lisbona-Tondela 2-0** (12' pt Mathieu; 26' st Bruno Fernandes)
7ª GIORNATA: **Benfica-Pacos Ferreira 2-0** (20' pt Cervi; 16' st Jonas); **Desportivo Aves-Rio Ave 0-0; Estoril-Desportivo Chaves 0-2** (40' pt Renan Bressan; 22' st Djavan); **Feirense-Belenenses 1-4** (18' pt Maurides (B), 30' e 35' Sousa (B); 26' st Rocha (F), 28' Benny (B); **Moreirense-Sporting Lisbona 1-1** (43' pt Rafinha (M); 17' st Aberhoun (M) aut.); **Porto-Portimonense 5-2** (20' pt Marcano (Porto), 22' Aboubakar (Porto), 25' Marega (Porto), 36' Nakajima (Porti); 4' e 22' st Brahimi (Porto), 27' Ruben Fernandes (Porti); **Tondela-Braga 1-2** (18' pt Murilo (T), 44' Koka (B); 1' st Ricardo Costa (T) aut.); **Vitoria Guimaraes-Maritimo 2-1** (5' pt Raphael Belloli (V), 15' Edgar Costa (M); 30' st Heldon (V); **Vitoria Setubal-Boavista 1-1** (5' st Joao Amaral (V), 40' Mateus (B)
CLASSIFICA: Porto 21; Sporting Lisbona 19; Benfica 16; Maritimo 15; Braga 12; Rio Ave 11; Vitoria Guimaraes, Belenenses 10; Feirense 8; Vitoria Setubal, Boavista, Desportivo Chaves 7; Estoril, Moreirense, Pacos Ferreira, Portimonense 6; Tondela, Desportivo Aves 5

ARGENTINA

2ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Colon 0-1** (23' st Chancalay); **Belgrano-San Martin 1-0** (21' st Garcia); **Chacarita Jrs.-Tigre 1-1** (21' st Rodriguez (T), 44' Martinez (C); **Estudiantes-Defensa y Justicia 0-1** (38' st Marquez); **Godoy Cruz-Talleres 2-1** (29' pt Garro (G); 38' st Rojas (T), 49' Garcia (G); **Huracan-Newell's Old Boys 1-0** (47' pt Pussetto); **Lanus-Boca Juniors 0-1** (39' st Benedetto); **Olimpo-Independiente 1-1** (34' pt Fernandez (I); 26' st Vila (O); **Patronato-Argentinos Jrs. 2-1** (12' pt Romero (A), 37' Marquez (P); 29' st Ribas (P); **Racing Club-Temperley 4-1** (47' pt Triverio (R); 20' st Zaracho (R), 28' Vittor (R), 36' Costa (T), 41' Ibarguen (R); **River Plate-Banfield 3-1** (2' pt Civelli (B), 18' Pinola (R), 43' Martinez (R); 28' st Scocco (R) rig.); **Rosario Central-San Lorenzo 0-0; Union Santa Fe-Gimnasia 1-0** (21' pt Soldano); **Velez Sarsfield-Atl. Tucuman 2-0** (43' pt Romero; 28' st Romero)

3ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Belgrano 1-2** (18' pt Gonzalez (A), 34' Garcia (B); 2' st Lema (B); **Atl. Tucuman-Chacarita Jrs. 1-1** (24' pt Mendoza (C); 15' st Rodriguez (A); **Banfield-Racing Club 1-0** (18' pt Cvitanich); **Boca Juniors-Godoy Cruz 4-1** (12' pt Galeano (G), 20' e 40' Perez (B); 23' st Pavon (B), 40' Nandez (B); **Colon-Estudiantes 0-0; Defensa y Justicia-Union Santa Fe 1-3** (18' pt Soldano (U), 24' Gamba (U), 29' Rius (D); 13' st Soldano (U); **Gimnasia-Huracan 1-3** (30' pt Abila (H); 13' st Pussetto (H), 18' Colazo (G), 48' Pussetto (H); **Independiente-Lanus 0-1** (51' st Denis rig.); **Newell's Old Boys-Olimpo 2-0** (24' st Luis Leal, 30' Torres); **San Lorenzo-Arsenal Sarandi 1-0** (31' st Senesi); **San Martin-River Plate 1-3** (4' pt Borré (R), 25' Auzqui (R), 39' Auzqui (R) aut., 48' st Marcel Picazzo (R); **Talleres-Velez Sarsfield 0-0; Temperley-Rosario Central 1-1** (22' pt Zampedri (R); 11' st Villasanti (T); **Tigre-Patronato 1-3** (16' pt Rivero (P), 45' Blengio (T); 14' st Balboa (P), 50' Rivero (P)

4ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Temperley 0-1** (40' pt Costa); **Belgrano-Tigre 0-0; Chacarita Jrs.-Talleres 0-1** (11' st Olaza); **Colon-Defensa y Justicia 3-1** (10' pt Conti (C); 19' st Bernardi (C), 36' Castellani (D), 49' Guanca (C); **Estudiantes-San Lorenzo 1-3** (12' pt Belluschi (S); 5' st Pavone (E), 35' Blandi (S), 44' Belluschi (S); **Godoy Cruz-Independiente 1-0** (15' st Garcia rig.); **Huracan-Union Santa Fe 0-0; Lanus-Newell's Old Boys 1-0** (16' st Silva); **Olimpo-Gimnasia 0-1** (26' pt Aleman); **Patronato-Atl. Tucuman 2-1** (9' pt Balboa (P); 10' st Ribas (P), 27' Freitas (A); **Racing Club-San Martin 0-0; River Plate-Argentinos Jrs. 1-1** (18' pt Martinez (R) rig., 37' Gonzalez (A); **Rosario Central-Banfield 0-4** (21' e 31' pt rig. Cvitanich; 13' st Mouche, 34' Sperduti); **Velez Sarsfield-Boca Juniors 0-4** (15' pt Benedetto; 6' st Benedetto, 18' Dominguez (V) aut., 41' Fabra)

CLASSIFICA: Boca Juniors 12; River Plate 10; Banfield, Patronato 9; San Lorenzo, Colon, Union Santa Fe 8; Belgrano, Velez Sarsfield, Huracan, Talleres 7; Lanus, Godoy Cruz 6; Racing Club 5; Estudiantes, Newell's Old Boys, Gimnasia, Independiente, Defensa y Justicia, Temperley, San Martin, Atl. Tucuman 4; Rosario Central 3; Tigre, Chacarita Jrs. 2; Olimpo, Argentinos Jrs. 1; Arsenal Sarandi 0

Il bomber Benedetto si fa largo nella difesa del Velez Sarsfield: due le sue reti nel 4-0 del Boca Juniors

SLOVENIA

8ª GIORNATA: Domzale-Triglav Kranj 6-1; Krsko-Olimpija Lubiana 2-4; Maribor-Celje 0-0; NK Ankaran-Gorica 0-2; Rudar Velenje-Aluminij 0-0

9ª GIORNATA: Aluminij-NK Ankaran 1-1; Celje-Krsko 0-0; Gorica-Maribor 0-3; Olimpija Lubiana-Domzale 1-0; Triglav Kranj-Rudar Velenje 1-2

10ª GIORNATA: Aluminij-Maribor 2-3; Celje-Olimpija Lubiana 0-0; Domzale-Rudar Velenje 0-1; Gorica-Krsko 2-1; Triglav Kranj-NK Ankaran 1-3

CLASSIFICA: Maribor, Olimpija Lubiana 24; Gorica, Rudar Velenje 16; Domzale, Krsko 12; Celje 11; Aluminij 10; NK Ankaran 6; Triglav Kranj 4

TURCHIA

4ª GIORNATA: **Antalyaspor-Galatasaray 1-1** (34' pt Gomis (G); 37' st Eto'o (A); **Bursaspor-Akhisar 3-0** (6' st Batalla, 20' Delarge, 29' Stancu); **Fenerbahce-Basaksehir 2-3** (2' pt Attamah (B), 33' Adebayor (B), 43' Dirar (F); 33' st Skrtel (F), 48' Kerim Frei (B); **Karabukspor-Besiktas 0-1** (33' st Babel); **Kasimpasa-Yeni Malatyaspor 3-2** (2' pt Murillo (K), 10' Eren (Y); 4' st Trézéguet (K), 27' Aytac (Y) rig., 44' Neumayr (K); **Konyaspor-Alanyaspor 0-2** (44' pt Vagner Love rig.; 28' st Filipovic (K) aut.); **Osmanlispor-Goztepe 0-2** (25' pt Tayfur, 47' Jahovic rig.); **Sivasspor-Kayserispor 0-2** (38' pt Umut; 38' st Stojiljkovic); **Trabzonspor-Genclerbirligi 3-1** (6' pt Ahmet Ilhan (G); 8' st Olcay (T), 39' Rodallega (T), 45' Onazi (T)

5ª GIORNATA: **Akhisar-Karabukspor 2-1** (6' pt Grozav (K), 27' Paulo Henrique (A); 13' st Soner (A) rig.); **Alanyaspor-Fenerbahce 1-4** (17' pt Janssen (F), 42' Emre (A), 47' Valbuena (F); 15' st Giuliano (F) rig., 50' Valbuena (F); **Basaksehir-Trabzonspor 2-2** (15' pt Burak (T) rig., 35' Emre (B) rig.; 4' st Burak (T), 34' Mevlut (B); **Besiktas-Konyaspor 2-0** (10' pt Cenk; 21' st Quaresma); **Galatasaray-Kasimpasa 2-0** (44' pt Gomis; 33' st Gomis); **Goztepe-Genclerbirligi 3-2** (37' pt Scarione (Go), 38' Tayfur (Go), 41' Skuletic (Ge); 31' st Jahovic (Go), 41' Serdar (Ge); **Kayserispor-Antalyaspor 2-0** (1' pt Badji; 32' st Umut); **Osmanlispor-Sivasspor 2-4** (3' pt Koné (S) rig., 10' e 23' Numan (O), 34' Emre (S), 47' e 50' Bifouma (S); **Yeni Malatyaspor-Bursaspor 2-4** (12' pt Troost-Ekong (B), 44' Batalla (B); 3' st Kembo Ekoko (B), 18' Stancu (B), 31' Boutaib (Y), 35' Dening (Y)

6ª GIORNATA: **Antalyaspor-Osmanlispor 3-0** (5' pt Eto'o rig., 42' Nasri; 40' st Maicon); **Bursaspor-Galatasaray 1-2** (14' pt Delarge (B); 28' st Feghouli (G), 36' Tolga (G); **Fenerbahce-Besiktas 2-1** (20' pt Giuliano (F) rig.; 41' st Janssen (F) rig., 42' Babel (B); **Genclerbirligi-Basaksehir 1-0** (44' Skuletic); **Karabukspor-Yeni Malatyaspor 2-4** (15' pt Yalcin (Y), 39' Adem (Y), 47' Eren (Y); 11' st Yatabaré (K) rig., 39' Torje (K), 44' Boutaib (Y); **Kasimpasa-Kayserispor 1-1** (38' pt Rangel (Kas); 47' st Atila (Kay); **Konyaspor-Akhisar 2-0** (18' pt Omer Ali; 38' st Eze); **Sivasspor-Goztepe 2-3** (16' pt Jahovic (G) aut., 32' Jahovic (G), 47' Jahovic (G) rig.; 7' st Jahovic (G) rig., 40' Koné (S); **Trabzonspor-Alanyaspor 3-4** (10' pt Kucka (T), 21' Burak (T), 32' Burak (T) rig., 46' Vagner Love (A); 9' st Fernandes (A), 23' rig. e 37' rig. Vagner Love (A)

CLASSIFICA: Galatasaray 16; Besiktas, Goztepe 13; Fenerbahce, Kayserispor 11; Akhisar, Basaksehir 10; Bursaspor 9; Kasimpasa, Trabzonspor 8; Alanyaspor, Yeni Malatyaspor 7; Konyaspor, Antalyaspor, Sivasspor 6; Karabukspor 5; Genclerbirligi 4; Osmanlispor 1

STATI UNITI

2 settembre: **New England Revolution-Orlando City 4-0** (26' pt Kamara; 30' e 44' st Kamara, 47' Bunbury); **Montreal Impact-Chicago Fire 0-1** (14' st Schweinsteiger); **FC Dallas-N.Y. Red Bulls 2-2** (43' pt Kljestan (N); 9' st Grana (F), 12' Long (N), 30' Diaz (F) rig.); **Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 3-0** (18' pt Alessandrini rig., 23' Boateng; 11' st Zardes)

6 settembre: **New York City-Sporting Kansas City 1-0** (39' st Harrison)

9 settembre: **Chicago Fire-N.Y. Red Bulls 1-1** (7' pt Wright-Phillips (N); 21' st Nikolic (C); **D.C. United-Orlando City 1-2** (19' pt Larin (O), 28' Barnes (O); 44' st Opare (D); **New England Revolution-Montreal Impact 1-0** (23' st Nguyen); **Minnesota Utd.-Philadelphia Union 1-1** (5' pt Sapong (P), 40' Finlay (M); **Vancouver Whitecaps-Real Salt Lake 3-2** (29' pt Techera (V), 37' Wingert (R); 7' st Waston (V), 19' Reyna (V), 38' Beltran (R); **Houston Dynamo-Colorado Rapids 0-1** (48' st Badji); **New York City-Portland Timbers 0-1** (44' pt Valeri); **Toronto FC-San Jose Earthquakes 4-0** (26' pt Victor Vazquez; 3' e 19' st Altidore, 21' Osorio);

10 settembre: **Atlanta Utd.-FC Dallas 3-0** (14' pt Gonzalez Pirez; 1' st Martinez, 23' Garza); **Columbus Crew-Sporting Kansas City 1-1** (19' pt Lobato (S), 46' Kamara (C)

11 settembre: **Seattle Sounders-Los Angeles Galaxy 1-1** (25' pt Zardes (L); 40' st Neagle (S)

13 settembre: **Atlanta Utd.-New England Revolution 7-0** (2', 31' rig. e 39' pt rig. Martinez, 47' Walkes; 25' st Kratz, 28' Asad, 45' Villalba); **Vancouver Whitecaps-Minnesota Utd. 3-0** (5' pt Reyna, 31' Hurtado; 43' st Shea)

16 settembre: **Atlanta Utd.-Orlando City 3-3** (10' pt Dwyer (O), 36' Martinez (A), 39' Dwyer (O); 10' st Martinez (A), 13' Larin (O), 24' Martinez (A); **Vancouver Whitecaps-Columbus Crew 2-2** (15' pt Montero (V), 19' Kamara (C); 18' st Manneh (C), 47' Tchani (V); **Montreal Impact-Minnesota Utd. 2-3** (9' pt Bernier (Mo), 20' Molino (Mi) rig.; 10' st Dzemaili (Mo), 15' Ramirez (Mi), 44' Danladi (Mi); **FC Dallas-Seattle Sounders 0-0; Chicago Fire-D.C. United 3-0** (23' pt Harkes (D) aut.; 17' st Vincent, 45' Nikolic rig.); **Sporting Kansas City-New England Revolution 3-1** (4' pt Bunbury (N), 16' Gerso (S), 45' Rubio (S); 12' st Rubio (S); **Colorado Rapids-New York City 1-1** (19' pt McNamara (N); 43' st Badji (C); **Real Salt Lake-Portland Timbers 2-1** (14' pt Rusnak (R); 2' st Valeri (P), 16' Savarino (R); **Los Angeles Galaxy-Toronto FC 0-4** (24' pt Moor, 37' Ricketts; 31' st Ricketts, 33' Victor Vazquez); **San Jose Earthquakes-Houston Dynamo 1-0** (33' pt Hoesen)

17 settembre: **N.Y. Red Bulls-Philadelphia Union 0-0**

20 settembre: **Atlanta Utd.-Los Angeles Galaxy 4-0** (13' pt Martinez, 16' e 20' Asad, 43' Almiron); **Toronto FC-Montreal Impact 3-5** (10' pt Piatti (M), 12' Donadel (M), 24' Piatti (M), 42' Boldor (M) aut.; 2' e 6' st Jackson-Hamel (M), 32' e 34' Ricketts (T)

23 settembre: **New York City-Houston Dynamo 1-1** (6' pt Moralez (N), 16' Manotas (H); **New England Revolution-Toronto FC 2-1** (37' st Nguyen (N), 39' Hasler (T), 42' Kamara (N); **D.C. United-San Jose Earthquakes 4-0** (12', 15', 23' e 43' st Mullins); **Philadelphia Union-Chicago Fire 3-1** (10' pt Pontius (P); 10' st Pontius (P), 19' Sapong (P), 22' Solignac (C); **Columbus Crew-N.Y. Red Bulls 3-2** (6' pt Mensah (C), 14' Wright-Phillips (N); 9' st Meram (C), 21' Williams (C), 27' Veron (N) rig.); **Minnesota Utd.-FC Dallas 4-1** (14' pt Akindele (F), 24' Ramirez (M), 35' Ibarra (M); 26' st Finlay (M), 43' Danladi (M); **Vancouver Whitecaps-Colorado Rapids 2-1** (4' pt Montero (V), 45' Badji (C); 9' st Reyna (V); **Real Salt Lake-Seattle Sounders 2-0** (7' st Savarino, 21' Mulholland)

24 settembre: **Atlanta Utd.-Montreal Impact 2-0** (28' pt Villalba; 28' st Larentowicz); **Sporting Kansas City-Los Angeles Galaxy 2-1** (18' pt Salloi (S), 35' Rubio (S); 13' st Alessandrini (L); **Portland Timbers-Orlando City 3-0** (15' pt Valeri rig., 29' Mattocks; 14' st Valeri)

28 settembre: **Atlanta Utd.-Philadelphia Union 3-0** (27' pt Gressel, 33' Martinez; 43' st Peterson); **Montreal Impact-New York City 0-1** (29' pt Harrison); **N.Y. Red Bulls-D.C. United 3-3** (19' pt Adams (N), 46' Stieber (D); 25' st Mullins (D), 29' Adams (N), 33' Veron (N) rig., 46' Escobar (N) aut.); **Orlando City-New England Revolution 6-1** (22' pt Nocerino (O), 32' Hines (O), 43' Kaka (O), 46' Nguyen (N); 32' st Kaka (O), 39' Dwyer (O), 45' Yotun (O); **FC Dallas-Colorado Rapids 2-0** (6' pt Figueroa, 9' Lamah); **Houston Dynamo-Los Angeles Galaxy 3-3** (3' pt Beasley (H) aut., 12' Alessandrini (L), 26' Martinez (H); 2' st Jamieson (L), 39' rig. e 43' Elis (H); **San Jose Earthquakes-Chicago Fire 1-4** (14' pt Mihailovic (C), 40' Solignac (C); 3' e 20' st Nikolic (C), 42' Wondolowski (S); **Seattle Sounders-Vancouver Whitecaps 3-0** (17' pt Victor; 17' st Lodeiro, 24' Dempsey)

CLASSIFICA EASTERN: Toronto FC 62; New York City 55; Atlanta Utd. 52; Chicago Fire 51; Columbus Crew 47; N.Y. Red Bulls 43; Montreal Impact 39; New England Revolution, Orlando City 38; Philadelphia Union 36; D.C. United 32

CLASSIFICA WESTERN: Vancouver Whitecaps 48; Sporting Kansas City, Portland Timbers, Seattle Sounders 47; Real Salt Lake, FC Dallas 41; Houston Dynamo 40; San Jose Earthquakes 39; Minnesota Utd. 32; Los Angeles Galaxy 28; Colorado Rapids 26

CAMPIONATI ESTERI

Guedes del Santos alle prese con Nikão dell'Atletico Paranaense nella sfida vinta per 1-0 dai bianconeri

BRASILE

POSTICIPO 22ª GIORNATA: **Gremio-Sport Recife 5-0** (20' pt Edilson, 34' Everton; 22' rig. e 24' st Fernandinho, 38' Dionatha)
23ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Bahia 1-1** (32' pt Luiz Fernando (A); 9' st José Rafael (B); **Atl. Mineiro-Palmeiras 1-1** (33' pt Deyverson (P), 43' Fabio Santos (A) rig.); **Atl. Paranaense-Coritiba 1-1** (44' pt Werley (C); 41' st Gedoz (A) rig.); **Botafogo-Flamengo 2-0** (10' e 23' st Roger); **Chapecoense-Cruzeiro 1-2** (46' pt Rafinha (Cr); 18' st Raniel (Cr), 38' Tulio (Ch); **Santos-Corinthians 2-0** (12' st Lucas Lima, 48' Ricardo Oliveira); **Sao Paulo-Ponte Preta 2-2** (34' pt Hernanes (S); 12' st Bruno Alves (S), 19' Danilo (P) rig., 30' Leo (P); **Sport Recife-Avai 0-1** (26' pt Dutra Junior); **Vasco da Gama-Gremio 1-0** (42' pt Mateus Vital); **Vitoria-Fluminense 2-2** (46' pt Neilton (V); 2' st Marcus Wendel (F), 44' Henrique (F) rig., 49' Kanu (V)
24ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Fluminense 3-1** (47' pt Henrique (F); 11' st Gedoz (A), 34' Ribamar (A), 46' Jonathan (A); **Avai-Atl. Mineiro 1-1** (46' pt Welington (Av); 37' st Otero (At); **Botafogo-Santos 2-0** (41' pt Rodrigo, 44' Guilherme); **Corinthians-Vasco da Gama 1-0** (28' st Jo); **Cruzeiro-Bahia 1-0** (17' st Leo); **Flamengo-Sport Recife 2-0** (9' pt Guerrero; 48' st Everton Ribeiro); **Gremio-Chapecoense 0-1** (1' st Arthur); **Palmeiras-Coritiba 1-0** (39' pt Jean); **Ponte Preta-Atl. Goianiense 1-3** (41' pt Luiz Fernando (A); 1' st William (A) aut., 23' Walter (A), 48' Ronaldo (A); **Vitoria-Sao Paulo 1-2** (7' st Eder Militao (S), 36' Cueva (S), 44' Trellez (V)
25ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Cruzeiro 1-2** (4' pt De Arrascaeta (C), 22' Rafael Sobis (C); 2' st Luiz Fernando (A); **Atl. Mineiro-Vitoria 1-3** (2' pt Neilton (V), 17' Cazares (A); 24' st Yago (V), 49' Trellez (V); **Bahia-Gremio 1-0** (53' Rodrigao rig.); **Chapecoense-Ponte Preta 1-0** (42' pt Lucas Marques); **Coritiba-Botafogo 2-3** (36' pt Werley (C); 11' st Roger (B), 19' Guilherme (B), 37' Thiago (C), 39' Joao Paulo (B); **Flamengo-Avai 1-1** (17' pt Pedro Castro (A); 35' st Rodinei (F); **Fluminense-Palmeiras 0-1** (42' pt Egidio); **Santos-Atl. Paranaense 1-0** (35' pt Bruno Henrique); **Sao Paulo-Corinthians 1-1** (27' pt Petros; 33' st Clayson); **Sport Recife-Vasco da Gama 1-1** (38' pt Nenê (V); 39' st André (S)
CLASSIFICA: Corinthians 54; Santos 44; Gremio, Palmeiras 43; Cruzeiro, Botafogo 40; Flamengo 39; Atl. Paranaense 34; Vasco da Gama 32; Fluminense, Atl. Mineiro, Chapecoense 31; Sport Recife, Avai, Bahia 30; Vitoria 29; Sao Paulo, Ponte Preta 28; Coritiba 27; Atl. Goianiense 22

URUGUAY

3ª GIORNATA: **Boston River-Penarol 0-1** (15' st Rossi); **Club Nacional-Plaza Colonia 1-0** (30' pt Rogel); **Defensor Sp.-Sud America 3-2** (29' pt Felipe (S), 36' Suarez (D); 8' st Mastriani (S), 11' Carneiro (D), 26' Cougo (D); **El Tanque S.-Cerro 2-1** (16' pt Ramos (E), 32' Franco (C) rig.; 2' st Ramos (E); **Fenix-Danubio 0-1** (27' pt Rodriguez); **Liverpool M.-Racing 1-1** (41' pt Luna (L); 42' st Romero (R); **Rampla Juniors-Juventud 2-1** (32' pt Rigolettov; 7' st Malan (J), 12' Rigoletto (R); **Wanderers-Atl. River Plate 2-2** (15' pt Olivera (A), 44' Bellini (W); 10' st Gonzalez (A), 11' Viega (W)
4ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Club Nacional 2-1** (13' pt Silveira (C); 6' st Silveira (C) aut., 42' Gonzalez (A); **Cerro-Sud America 2-1** (20' pt Lopez (C), 36' Felipe Klein (C); 36' st Mastriani (S); **Danubio-Rampla Juniors 1-1** (29' pt Silva (R) rig.; 49' st Terans (D); **El Tanque S.-Liverpool M. 0-3** (26' pèt Ramirez, 41' Platero; 11' st Ramirez); **Juventud-Defensor Sp. 0-1** (32' pt Cougo); **Penarol-Wanderers 2-0** (17' st Rodriguez, 48' Palacios); **Plaza Colonia-Fenix 1-3** (35' pt Cantera (F); 5' st Perez (F), 12' Lopez (P), 24' Perez (F); **Racing-Boston River 1-1** (2' st Cepellini (B), 5' Bonifazi (R)
5ª GIORNATA: **Boston River-El Tanque S. 1-0** (33' pt Gurri); **Club Nacional-Penarol 0-2** (32' st Rodriguez rig., 40' Rogel (C) aut.); **Defensor Sp.-Danubio 1-0** (25' st Maulella); **Fenix-Atl. River Plate 0-0; Liverpool M.-Cerro 1-0** (27' st Royon); **Rampla Juniors-Plaza Colonia 2-0** (13' st Silva, 35' Leites); **Sud America-Juventud 1-1** (9' pt Lemos (J), 19' Camargo (S); **Wanderers-Racing 1-1** (2' pt Blanco (W); 37' st Estol (R)
6ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Rampla Juniors 3-1** (7' pt Boné (A), 18' Silva (R), 41' Olivera (A); 45' st Rosso (A); **Cerro-Juventud rinviata; Danubio-Sud America rinviata; El Tanque S.-Wanderers rinviata; Liverpool M.-Boston River 1-2** (9' pt Cepellini (B), 15' Ramirez (L); 35' st Sigales (B); **Penarol-Fenix rinviata; Plaza Colonia-Defensor Sp. rinviata; Racing-Club Nacional 0-1** (21' pt Porras)
CLASSIFICA: Penarol 15; Defensor Sp. 13; Atl. River Plate 12; Boston River 11; Club Nacional 10; Rampla Juniors 9; Danubio 8; Fenix, Liverpool M. 7; Cerro, El Tanque S. 6; Sud America 5; Racing, Plaza Colonia 3; Wanderers 2; Juventud 1

CINA

RECUPERO 7ª GIORNATA: Shanghai Shenhua-Shandong Luneng 0-0
RECUPERO 19ª GIORNATA: Tianjin Teda-Guizhou Zhicheng 3-1
RECUPERO 22ª GIORNATA: Jiangsu Suning-Tianjin Quanjian 1-0
24ª GIORNATA: Beijing Guoan-Yanbian 4-4; Chongqing Lifan-Liaoning 2-0; Guangzhou-Changchun Yatai 3-1; Hebei-Guangzhou R&F 2-1; Shandong Luneng-Jiangsu Suning 0-0; Shanghai Shenhua-Henan Jianye 1-2; Shanghai SIPG-Tianjin Teda 3-1; Tianjin Quanjian-Guizhou Zhicheng 3-1
25ª GIORNATA: Guangzhou R&F-Beijing Guoan 2-1; Guizhou Zhicheng-Henan Jianye 2-1; Jiangsu Suning-Guangzhou 2-2; Liaoning-Hebei 1-2; Shandong Luneng-Yanbian 1-1; Shanghai SIPG-Shanghai Shenhua 6-1; Tianjin Quanjian-Chongqing Lifan 2-1; Tianjin Teda-Changchun Yatai 1-5
26ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai SIPG 0-1; Changchun Yatai-Hebei 0-0; Chongqing Lifan-Guangzhou 2-2; Henan Jianye-Shandong Luneng 2-1; Jiangsu Suning-Guizhou Zhicheng 0-1; Shanghai Shenhua-Guangzhou R&F 3-1; Tianjin Teda-Tianjin Quanjian 4-1; Yanbian-Liaoning 1-0;
CLASSIFICA: Guangzhou 58; Shanghai SIPG 54; Hebei 46; Tianjin Quanjian 44; Shandong Luneng 42; Guangzhou R&F 40; Guizhou Zhicheng 39; Beijing Guoan 37; Chongqing Lifan 35; Changchun Yatai 32; Shanghai Shenhua 28; Henan Jianye 27; Jiangsu Suning 26; Tianjin Teda 22; Yanbian 19; Liaoning 17

COPPA LIBERTADORES

QUARTI DI FINALE

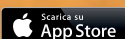
San Lorenzo-Lanus 2-0
34' pt Blandi; 9' st Blandi.
Lanus-San Lorenzo 2-0 (6-3 d.c.r.)
11' pt Sand, 16' Pasquini.

J. Wilstermann-River Plate-3-0
5' pt Zenteno; 6' st Alvarez, 37' Machado.
River Plate-J. Wilstermann 8-0
9', 14' e 20' pt Scocco, 36' Perez; 1' st Scocco, 8' Fernandez, 13' Scocco, 22' Perez.

Botafogo-Gremio 0-0
Gremio-Botafogo 1-0
18' st Barrios.

Barcelona-Santos 1-1
1' st Bruno Henrique (S), 34' Alvez (B).
Santos-Barcelona 0-1
23' st Alvez.

Andrada (Lanus) para il rigore di Blandi (San Lorenzo)

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Benfica-CSKA Mosca 1-2
5' st Seferovic (B), 18' Vitinho (C) rig., 26' Zhamaletdinov (C).
Manchester Utd.-Basilea 3-0
35' pt Fellaini; 8' st Lukaku, 39' Rashford.

Basilea-Benfica 5-0
2' pt Lang, 20' Oberlin; 15' st Van Wolfswinkel rig., 24' Oberlin, 31' Riveros.
CSKA Mosca-Manchester Utd. 1-4
4' pt Lukaku (M), 19' Martial (M) rig., 27' Lukaku (M); 12' st Mkhitaryan (M), 45' Kuchaev (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	6	2	2	0	0	7	1
CSKA Mosca	3	2	1	0	1	3	5
Basilea	3	2	1	0	1	5	3
Benfica	0	2	0	0	2	1	7

GRUPPO B

Bayern Monaco-Anderlecht 3-0
12' pt Lewandowski rig.; 20' st Thiago, 45' Kimmich.
Celtic-Paris S.G. 0-5
19' pt Neymar, 34' Mbappé, 40' Cavani rig.; 38' st Lustig aut., 40' Cavani.

Anderlecht-Celtic 0-3
38' pt Griffiths; 5' st Roberts, 48' Sinclair.
Paris S.G.-Bayern Monaco 3-0
2' pt Dani Alves, 31' Cavani; 18' st Neymar.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	6	2	2	0	0	8	0
Bayern Monaco	3	2	1	0	1	3	3
Celtic	3	2	1	0	1	3	5
Anderlecht	0	2	0	0	2	0	6

GRUPPO C

Chelsea-Qarabag 6-0
5' pt Pedro, 30' Zappacosta; 10' st Azpilicueta, 26' Bakayoko, 31' Batshuayi, 37' Medvedev (Q) aut.
Roma-Atletico Madrid 0-0

Qarabag-Roma 1-2
7' pt Manolas (R), 15' Dzeko (R), 28' Pedro Henrique (Q).
Atletico Madrid-Chelsea 1-2
40' pt Griezmann (A) rig.; 15' st Morata (C), 48' Batshuayi (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	6	2	2	0	0	8	1
Roma	4	2	1	1	0	2	1
Atletico Madrid	1	2	0	1	1	1	2
Qarabag	0	2	0	0	2	1	8

GRUPPO D

Barcellona-Juventus 3-0
45' pt Messi; 11' st Rakitic, 24' Messi.
Olympiakos-Sporting Lisbona 2-3
2' pt Doumbia (S), 13' Gelson Martins (S), 43' Bruno Fernandes (S); 44' e 48' st Pardo (O).

Juventus-Olympiakos 2-0
24' st Higuain, 35' Mandzukic.
Sporting Lisbona-Barcellona 0-1
4' st Coates aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	6	2	2	0	0	4	0
Juventus	3	2	1	0	1	2	3
Sp. Lisbona	3	2	1	0	1	3	3
Olympiakos	0	2	0	0	2	2	5

Sopra: Lukaku segna il terzo gol dello United a Mosca; Neymar (Psg) fissa il 3-0 al Bayern. A sinistra: gioia Chelsea con Batshuayi e Conte. Sotto: la rete di Milik a Donetsk

GRUPPO E

Liverpool-Siviglia 2-2
5' pt Ben Yedder (S), 21' Roberto Firmino (L), 37' Salah (L); 27' st Correa (S).
Maribor-Spartak Mosca 1-1
14' st Samedov (S), 40' Bohar (M).

Siviglia-Maribor 3-0
27' e 38' pt Ben Yedder; 38' st Ben Yedder rig.
Spartak Mosca-Liverpool 1-1
23' pt Fernando (S), 31' Coutinho (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siviglia	4	2	1	1	0	5	2
Liverpool	2	2	0	2	0	3	3
Spartak Mosca	2	2	0	2	0	2	2
Maribor	1	2	0	1	1	1	4

GRUPPO F

Feyenoord-Manchester City 0-4
2' pt Stones, 10' Aguero, 25' Gabriel Jesus; 18' st Stones.
Shakhtar-Napoli 2-1
15' pt Taison (S); 13' st Ferreyra (S), 27' Milik (N) rig.

Manchester City-Shakhtar 2-0
3' st De Bruyne, 45' Sterling.
Napoli-Feyenoord 3-1
7' pt Insigne (N); 4' st Mertens (N), 25' Callejon (N), 48' Amrabat (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester City	6	2	2	0	0	6	0
Napoli	3	2	1	0	1	4	3
Shakhtar	3	2	1	0	1	2	3
Feyenoord	0	2	0	0	2	1	7

GRUPPO G

Porto-Besiktas 1-3
13' pt Anderson Talisca (B), 21' Tosic (B) aut., 28' Cenk (B); 41' st Babel (B).
RB Lipsia-Monaco 1-1
33' pt Forsberg (R), 34' Tielemans (M).

Besiktas-RB Lipsia 2-0
11' pt Babel, 43' Anderson Talisca.
Monaco-Porto 0-3
31' pt Aboubakar; 24' st Aboubakar, 44' Layun.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	6	2	2	0	0	5	1
Porto	3	2	1	0	1	4	3
Monaco	1	2	0	1	1	1	4
RB Lipsia	1	2	0	1	1	1	3

GRUPPO H

Real Madrid-Apoel Nicosia 3-0
12' pt Ronaldo; 6' st Ronaldo rig., 16' Sergio Ramos.
Tottenham H.-Borussia D. 3-1
4' pt Son (T), 11' Yarmolenko (B), 15' Kane (T); 15' st Kane (T).

Apoel Nicosia-Tottenham H. 0-3
39' pt Kane; 17' e 22' st Kane.
Borussia D.-Real Madrid 1-3
18' pt Bale (R); 5' st Ronaldo (R), 9' Aubameyang (B), 24' Ronaldo (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham H.	6	2	2	0	0	6	1
Real Madrid	6	2	2	0	0	6	1
Borussia D.	0	2	0	0	2	2	6
Apoel Nicosia	0	2	0	0	2	0	6

Kharkiv, 13 settembre 2017

SHAKHTAR 2
NAPOLI 1

SHAKHTAR: 4-2-3-1 Pyatov - Srna Ordets (47' st Khocholava) Rakitskiy Ismaily - Fred Stepanenko - Marlos (32' st Kovalenko) Taison Bernard - Ferreyra (42' st Dentinho).
In panchina: Shevchenko, Butko, Azevedo, Alan Patrick.
All: Fonseca 7.

NAPOLI: 4-3-3 Reina - Hysaj Albiol Koulibaly Ghoulam - Zielinski (21' st Allan) Diawara Hamsik (15' st Mertens) - Callejon Milik Insigne .
In panchina: Sepe, Maksimovic, Maggio, Jorginho, Rog.
All: Sarri 5.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6,5.
Reti: 15' pt Taison (S); 13' st Ferreyra (S), 27' Milik (N) rig.
Ammoniti: Fred, Stepanenko (S); Koulibaly, Mertens, Insigne (N).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 26 settembre 2017

NAPOLI 3
FEYENOORD 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 7 - Hysaj 6 Maksimovic 6 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 (34' st Diawara ng) Hamsik 6 (25' st Zielinski 6) - Callejon 7 (28' st Rog 6) Mertens 7 Insigne 7.
In panchina: Sepe, Maggio, Chiriches, Ounas.
All: Sarri 7.

FEYENOORD: 4-2-3-1 Jones 5,5 - Diks 4,5 Tapia 4,5 (32' st Van Beek ng) St. Juste 5 Haps 5 - Amrabat 5,5 El Ahmadi 6 - Berghuis 6 (41' st Larsson ng) Vilhena 5,5 Toornstra 5 (23' st Basacikoglu ng) - Boetius 5.
In panchina: Bijlow, Van der Heijden, Vente, Nelom.
All: Van Bronckhorst 5.

Arbitro: Collum (Scozia) 5.
Reti: 7' pt Insigne (N); 4' st Mertens (N), 25' Callejon (N), 48' Amrabat (F).
Ammoniti: Koulibaly, Diawara (N); Van Beek, El Ahmadi, Berghuis (F).
Espulsi: nessuno.

Il riscatto del Napoli contro il Feyenoord al San Paolo: sotto il primo gol di Insigne, sopra la terza rete firmata da Callejon

Higuain (sopra), entrato da 8', segna contro l'Olympiakos. A sinistra, il raddoppio di Mandzukic. Sotto: Dzeko raddoppia per la Roma a Baku

Barcellona, 12 settembre 2017

BARCELLONA 3
JUVENTUS 0

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6,5 - Semedo 6,5 Piqué 6,5 Umtiti 6,5 Jordi Alba 6,5 - Rakitic 7 (32' st Paulinho ng) Busquets 6,5 Iniesta 7 (38' st André Gomes ng) - Dembelé 6,5 (26' st Sergi Roberto 6) Messi 8 Suarez 7.
In panchina: Cillessen, Denis, Mascherano, Deulofeu.
All: Valverde 7.

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 6 - De Sciglio 5,5 (41' pt Sturaro 5) Barzagli 5,5 Benatia 5 Alex Sandro 5 - Bentancur 6 (18' st Bernardeschi 5) Pjanic 5,5 Matuidi 5,5 - Dybala 5,5 Higuain 4,5 (42' st Caligara ng) Douglas Costa 5.
In panchina: Szczesny, Rugani, Asamoah, Merio.
All: Allegri 5.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 6.
Reti: 45' pt Messi; 11' st Rakitic, 24' Messi.
Ammoniti: Semedo, Messi (B); Barzagli, Bentancur, Pjanic, Caligara (J).
Espulsi: nessuno.

Torino, 27 settembre 2017

JUVENTUS 2
OLYMPIAKOS 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Sturaro 6 (36' st Benatia ng) Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 6,5 Matuidi 6 - Cuadrado 5,5 (16' st Higuain 7) Dybala 6,5 Douglas Costa 6,5 (39' st Bernardeschi ng) - Mandzukic 6,5.
In panchina: Szczesny, Rugani, Asamoah, Khedira.
All: Allegri 6,5.

OLYMPIAKOS: 4-1-4-1 Proto 6,5 - Diogo Figueiras 5,5 Engels 5,5 Nikolaou 5,5 Koutris 6 - Zdjelar 6 (32' st Fortounis ng) - Pardo 5,5 (27' st Ben Nabouhane 5) Romao 6 Odjidja 6 Sebà 5,5 - Emenike 5,5 (43' st Marin ng).
In panchina: Choutesiotis, Botia, Tachtsidis, Elabdellaoui.
All: Lemonis 5,5.

Arbitro: Stieler (Germania) 6,5.
Reti: 24' st Higuain, 35' Mandzukic.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Roma, 12 settembre 2017

ROMA 0
ATLETICO MADRID 0

ROMA: 4-3-3 Alisson 8,5 - Bruno Peres 5,5 Manolas 6 Juan Jesus 6 Kolarov 6 - Strootman 5,5 De Rossi 6,5 Nainggolan 6,5 (34' st Pellegrini ng) - Defrel 5,5 (23' st Fazio 6) Dzeko 5,5 (44' st El Shaarawy ng) Perotti 6,5.
In panchina: Skorupski, Gonalons, Florenzi, Under.
All: Di Francesco 6,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6 - Juanfran 6 Savic 6 Godin 6,5 Filipe Luis 6,5 - Saul 6 Gabi 6 (17' st Carrasco 6,5) Partey 6,5 Koke 6,5 - Griezmann 6 (34' st Gaitan ng) Vietto 5 (13' st Correa 6).
In panchina: Moyà, Gimenez, Lucas Hernandez, Torres.
All: Simeone 6.

Arbitro: Mazic (Serbia) 5.
Ammoniti: Perotti (R).
Espulsi: nessuno.

Baku, 27 settembre 2017

QARABAG 1
ROMA 2

QARABAG: 4-1-4-1 Sehic 5,5 - Medvedev 6 Huseynov 6 Sadygov 5,5 Agolli 5,5 - Garayev 6 - Pedro Henrique 6,5 (31' st Elyounoussi ng) Michel 6 (43' st Quintana ng) Richard Almeida 6 Madatov 5,5 (37' st Guerrier ng) - Ndolovu 6.
In panchina: Kanibolotskyi, Amirguliyev, Rzezniczak, Diniyev.
All: Gurbanov 6.

ROMA: 4-3-3 Alisson 6 - Bruno Peres 5,5 Manolas 6,5 Juan Jesus 5 Kolarov 6,5 - Pellegrini 6,5 (38' st Strootman ng) Gonalons 5 (22' st De Rossi 6) Nainggolan 6 - Defrel 5,5 (12' st Florenzi 6,5) Dzeko 7 El Shaarawy 6.
In panchina: Skorupski, Fazio, Gerson, Under.
All: Di Francesco 6.

Arbitro: Artur Dias (Portogallo) 6.
Reti: 7' pt Manolas (R), 15' Dzeko (R), 28' Pedro Henrique (Q).
Ammoniti: Garayev, Pedro Henrique (Q); Gonalons (R).
Espulsi: nessuno.

EUROPA LEAGUE

GUERIN SPORTIVO

GRUPPO A

Slavia Praga-Maccabi Tel Aviv 1-0
12' pt Necid.
Villarreal-Astana 3-1
16' pt Sansone (V); 23' st Logvinenko (A), 30' Bakambu (V), 32' Cheryshev (V).

Astana-Slavia Praga 1-1
18' pt Ngadeu Ngadjui (S), 42' Tomasov (A).
Maccabi Tel Aviv-Villarreal 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Villarreal	4	2	1	1	0	3	1
Slavia Praga	4	2	1	1	0	2	1
Maccabi Tel Aviv	1	2	0	1	1	0	1
Astana	1	2	0	1	1	2	4

GRUPPO B

Dynamo Kyev-Skenderbeu 3-1
39' pt Muzaka (S); 2' st Sydorchuk (D), 4' Moraes (D), 20' Mbokani Bezua (D) rig.
Young Boys-Partizan Belgrado 1-1
11' pt Jankovic (P), 14' Fassnacht (Y).

Partizan Belgrado-Dynamo Kyev 2-3
34' pt Ozegovic (P), 42' Tawamba (P); 9' st Moraes (D) rig., 23' Buyalskyi (D), 39' Moraes (D).
Skenderbeu-Young Boys 1-1
20' st Sowe (S), 27' Assalé (Y).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kyev	6	2	2	0	0	6	3
Young Boys	2	2	0	2	0	2	2
Partizan B.	1	2	0	1	1	3	4
Skenderbeu	1	2	0	1	1	2	4

GRUPPO C

Basaksehir-Ludogorets 0-0
Hoffenheim-Braga 1-2
24' pt Wagner (H), 46' Joao Teixeira (B); 5' st Dyego Sousa (B).

Braga-Basaksehir 2-1
26' pt Koka (Br), 28' Emre (Ba); 44' st Fransergio (Br).
Ludogorets-Hoffenheim 2-1
2' pt Kaderabek (H); 1' st Dyakov (L), 27' Lukoki (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Braga	6	2	2	0	0	4	2
Ludogorets	4	2	1	1	0	2	1
Basaksehir	1	2	0	1	1	1	2
Hoffenheim	0	2	0	0	2	2	4

GRUPPO D

Austria Vienna-Milan 1-5
7' pt Calhanoglu (M), 10' e 20' André Silva (M); 2' st Borkovic (A), 11' André Silva (M), 18' Suso (M).
Rijeka-AEK Atene 1-2
16' pt Mantalos (A), 29' Elez (R); 17' st Christodoulopoulos (A).

AEK Atene-Austria Vienna 2-2
28' pt Livaja (AE), 43' Monschein (Au); 4' st Tajouri (Au), 45' Livaja (AE).
Milan-Rijeka 3-2
14' pt André Silva (M); 8' st Musacchio (M), 39' Acosty (R), 45' Elez (R) rig., 49' Cutrone (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	6	2	2	0	0	8	3
AEK Atene	4	2	1	1	0	4	3
Austria Vienna	1	2	0	1	1	3	7
Rijeka	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO E

Apollon-Ol. Lione 1-1
8' st Depay (O) rig., 48' Adrian (A).
Atalanta-Everton 3-0
27' pt Masiello, 41' Gomez, 44' Cristante.

Everton-Apollon 2-2
12' pt Adrian (A), 21' Rooney (E); 21' st Vlasic (E), 43' Hector (A).
Ol. Lione-Atalanta 1-1
45' pt Traoré (O); 12' st Gomez (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	4	2	1	1	0	4	1
Apollon	2	2	0	2	0	3	3
Ol. Lione	2	2	0	2	0	2	2
Everton	1	2	0	1	1	2	5

GRUPPO F

FC Copenaghen-Lokomotiv M. 0-0
Zlin-Sheriff 0-0

Lokomotiv Mosca-Zlin 3-0
2' rig., 6' e 17' pt Manuel Fernandes.
Sheriff-FC Copenaghen 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv M.	4	2	1	1	0	3	0
FC Copenaghen	2	2	0	2	0	0	0
Sheriff	2	2	0	2	0	0	0
Zlin	1	2	0	1	1	0	3

GRUPPO G

Steaua Bucarest-Viktoria Plzen 3-0
21' rig. e 44' pt Budescu; 27' st Alibec.
Hapoel B.S.-Lugano 2-1
2' pt Einbinder (H); 15' st Tzedek (H) rig., 22' Tzedek (H) aut.

Lugano-Steaua Bucarest 1-2
14' pt Bottani (L); 13' st Budescu (S), 19' Junior Maranhao (S).
Viktoria Plzen-Hapoel B.S. 3-1
29' pt Petrzela (V); 24' st Nwakaeme (H), 31' Kopic (V), 44' Bakos (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	6	2	2	0	0	5	1
Viktoria Plzen	3	2	1	0	1	3	4
Hapoel B.S.	3	2	1	0	1	3	4
Lugano	0	2	0	0	2	2	4

GRUPPO H

Arsenal-Colonia 3-1
9' pt Cordoba (C); 4' st Kolasinac (A), 22' Sanchez (A), 37' Bellerin (A).
Stella Rossa-BATE Borisov 1-1
9' st Radonjic (S), 27' Signevich (B).

BATE Borisov-Arsenal 2-4
9' pt Walcott (A), 22' Walcott (A), 25' Holding (A), 28' Ivanic (B); 4' st Giroud (A) rig., 22' Gordeichuk (B).
Colonia-Stella Rossa 0-1
30' pt Boakye.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	6	2	2	0	0	7	3
Stella Rossa	4	2	1	1	0	2	1
BATE Borisov	1	2	0	1	1	3	5
Colonia	0	2	0	0	2	1	4

GRUPPO I

Vitoria Guimaraes-Salisburgo 1-1
25' pt Pedro (V), 45' Berisha (S).
Ol. Marsiglia-Konyaspor 1-0
3' st Rami.

Konyaspor-Vitoria Guimaraes 2-1
24' pt Araz (K); 3' st Milosevic (K), 29' Hurtado (V).
Salisburgo-Ol. Marsiglia 1-0
28' st Dabbur.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	4	2	1	1	0	2	1
Konyaspor	3	2	1	0	1	2	2
Ol. Marsiglia	3	2	1	0	1	1	1
Vit. Guimaraes	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO J

Hertha Berlino-Athletic Bilbao 0-0
Zorya-Ostersunds 0-2
5' st Ghoddos, 49' Gero.

Athletic Bilbao-Zorya 0-1
26' pt Kharatin.
Ostersunds-Hertha Berlino 1-0
22' pt Nouri rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostersunds	6	2	2	0	0	3	0
Zorya	3	2	1	0	1	1	2
Hertha Berlino	1	2	0	1	1	0	1
Athletic Bilbao	1	2	0	1	1	0	1

GRUPPO K

Vitesse-Lazio 2-3
33' pt Matavz (V); 6' st Parolo (L), 12' Linssen (V), 22' Immobile (L), 30' Murgia (L).
Zulte Waregem-Nizza 1-5
16' e 20' pt Plea (N), 28' Dante (N); 1' st Leya Iseka (Z), 24' Saint-Maximin (N), 29' Balotelli (N).

Lazio-Zulte Waregem 2-0
18' pt Caicedo; 45' st Immobile.
Nizza-Vitesse 3-0
16' pt Plea, 45' Saint-Maximin; 37' st Plea.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nizza	6	2	2	0	0	8	1
Lazio	6	2	2	0	0	5	2
Vitesse	0	2	0	0	2	2	6
Zulte Waregem	0	2	0	0	2	1	7

GRUPPO L

Real Sociedad-Rosenborg 4-0
9' pt Llorente, 10' Zurutuza, 41' Skjelvik (Ro) aut.; 32' st Llorente.
Vardar-Zenit 0-5
6' e 21' pt Kokorin, 39' Dzyuba; 21' st Ivanovic, 44' Rigoni.

Rosenborg-Vardar 3-1
25' pt Bendtner (R) rig.; 11' st Konradsen (R), 23' Hedenstad (R), 46' Juan Felipe (V).
Zenit-Real Sociedad 3-1
5' pt Rigoni (Z), 24' Kokorin (Z), 41' Llorente (R); 15' st Kokorin (Z).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	6	2	2	0	0	8	1
Real Sociedad	3	2	1	0	1	5	3
Rosenborg	3	2	1	0	1	3	5
Vardar	0	2	0	0	2	1	8

La festa della Stella Rossa dopo l'impresa di Colonia grazie al gol di Boakye, ex attaccante di Genoa, Sassuolo, Atalanta e Latina

EUROPA LEAGUE

Vienna, 14 settembre 2017

AUSTRIA VIENNA 1
MILAN 5

AUSTRIA VIENNA: 4-3-3 Hadzikic 5,5 - Klein 4,5 Mohammed 4,5 Westermann 4,5 (42' pt Borkovic 6,5 41' st Gluhakovic ng) Martschinko 5 - Serbest 4,5 Holzhauser 5,5 Prokop 5 - Lee 5,5 (30' st De Paula ng) Felipe Pires 5,5 Monschein 5,5.
In panchina: Pentz, Tajouri-Shradi, Friesenbichler, Salamon.
All: Fink 4,5.

MILAN: 3-5-2 Donnarumma G. 6 - Zapata 5,5 Bonucci 6,5 Romagnoli 6 (29' st Musacchio 6) - Abate 6 Kessie 6,5 (17' st Bonaventura 6) Biglia 6,5 Calhanoglu 8 Antonelli 6,5 - André Silva 8 Kalinic 6,5 (17' st Suso 7).
In panchina: Storari, Calabria, Montolivo, Cutrone.
All: Montella 7.

Arbitro: Gozubuyuk (Olanda) 6.
Reti: 7' pt Calhanoglu (M), 10' e 20' André Silva (M); 2' st Borkovic (A), 11' André Silva (M), 18' Suso (M).
Ammoniti: Mohammed (A); Kessie (M).
Espulsi: nessuno.

Bergamo, 14 settembre 2017

ATALANTA 3
EVERTON 0

ATALANTA: 3-4-3 Berisha 6 - Toloi 6,5 Palomino 7 Masiello 7,5 (31' st Caldara ng) - Hateboer 7 De Roon 6,5 Freuler 7 Castagne 6,5 - Cristante 7,5 (37' st Kurtic ng) Petagna 7,5 (35' st Cornelius ng) Gomez 7,5.
In panchina: Gollini, Orsolini, Haas, Bastoni.
All: Gasperini 8.

EVERTON: 4-2-3-1 Stekelenburg 6 - Holgate 5 Keane 4,5 Jagielka 4,5 Baines 5 - Besic 5 Schneiderlin 5 (21' st Ramirez 5,5) - Vlasic 5 Sigurdsson 5 Rooney 6 (21' st Klaassen 5) - Calvert-Lewin 4,5 (32' st Mirallas ng).
In panchina: Pickford Williams, Martina, Gueye.
All: Koeman 4,5.

Arbitro: Bezborodov (Russia) 6,5.
Reti: 27' pt Masiello, 41' Gomez, 44' Cristante.
Ammoniti: Masiello (A); Sigurdsson (E).
Espulsi: nessuno.

Waregem, 14 settembre 2017

VITESSE 2
LAZIO 3

VITESSE: 4-3-3 Pasveer 5,5 - Dabo 5,5 (38' st Colkett ng) Kashia 5,5 Miazga 5 Buttner 5,5 - Bruns 6 (43' st Mount ng) Van Der Werff 4,5 Foor 6 - Rashica 7 Matavz 6,5 (34' st Castaignos 5,5) Linssen 6,5.
In panchina: Houwen, Van Bergen, Lelieveld, Faye.
All: Fraser 5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Bastos 5 De Vrij 6 Luiz Felipe 5,5 (1' st Immobile 7) - Marusic 5,5 Murgia 7 Di Gennaro 5,5 (17' st Milinkovic-Savic 6) Parolo 7 Lukaku 5,5 (20' st Lulic 6) - Luis Alberto 6,5 Caicedo 6,5.
In panchina: Vargic, Patric, Lucas Leiva, Lulic, Radu.
All: Inzaghi 7.

Arbitro: Liany (Israele) 5.
Reti: 33' pt Matavz (V); 6' st Parolo (L), 12' Linssen (V), 22' Immobile (L), 30' Murgia (L).
Ammoniti: Luiz Felipe, Parolo, Lulic (L).
Espulsi: nessuno.

André Silva completa la sua tripletta nel 5-1 del Milan in casa dell'Austria Vienna. Sotto: Cutrone decisivo al 94' nel rocambolesco 3-2 rossonero sul Rijeka

Immobile fissa il 2-0 contro lo Zulte. Sotto: il gol di Murgia che ha deciso Vitesse-Lazio; la gioia dell'Atalanta dopo la prodezza del Papu Gomez a Lione. In basso: il terzo gol nerazzurro di Cristante contro l'Everton

Milano, 28 settembre 2017

MILAN 3
RIJEKA 2

MILAN: 3-5-2 Donnarumma G. 5,5 - Musacchio 6,5 Bonucci 5 Romagnoli 5 - Abate 5,5 Kessie 5,5 (25' st Mauri 5,5) Locatelli 6 Calhanoglu 5,5 (1' st Bonaventura 5,5) Borini 7 - André Silva 7 (37' st Suso ng) Cutrone 7.
In panchina: Storari, Paletta, Rodriguez, Kalinic.
All: Montella 6.

RIJEKA: 4-2-3-1 Sluga 6 - Vesovic 6 Zuparic 5,5 Elez 6 Zuta 6 - Bradaric 6 Misic 6 - Kvrzic 5,5 (13' st Acosty 7) Pavicic 6 (25' st Males 6) Heber 6 - Puljic 5 (35' st Crnic 6,5).
In panchina: Prskalo, Matei, Gavranovic, Mavrias.
All: Kek 6.

Arbitro: Grinfeld (Israele) 6.
Reti: 14' pt André Silva (M); 8' st Musacchio (M), 39' Acosty (R), 45' Elez (R) rig., 49' Cutrone (M).
Ammoniti: Elez, Bradaric (R).
Espulsi: nessuno.

Lione, 28 settembre 2017

OL. LIONE 1
ATALANTA 1

OL. LIONE: 4-2-3-1 Lopes 6 - Tete 5,5 Marcelo 6 Morel 6,5 Mendy 6,5 - Tousart 6,5 Ndombele 6 - Traoré 7 (40' st Cornet) Fekir 6,5 Aouar 5,5 (25' st Depay 6) - Mariano Diaz5,5 (25' st Maolida 5).
In panchina: Gorgelin, Rafael, Diakhaby, Ferri.
All: Genesio 5.

ATALANTA: 3-5-2 Berisha 7,5 - Masiello 7 Caldara 7 Palomino 6,5 - Hateboer 5,5 Cristante 5,5 (1' st Castagne 6,5) De Roon 5 Freuler 6 Spinazzola 6,5 - Petagna 5,5 (17' st Ilicic 6) Gomez 6,5.
In panchina: Gollini, Gosens, Kurtic, Mancini, Cornelius.
All: Gasperini 6.

Arbitro: Slebert (Germania) 7.
Reti: 45' pt Traoré (O); 12' st Gomez (A).
Ammoniti: Tete (O); Cristante, De Roon, Ilicic (A).
Espulsi: nessuno.

Roma, 28 settembre 2017

LAZIO 2
ZULTE WAREGEM 0

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 7 - Patric 5,5 Luiz Felipe 6 Radu 6,5 - Marusic 6,5 Parolo 6,5 Di Gennaro 6 (10' st Milinkovic-Savic 5,5) Murgia 6 Lukaku 6 (34' st Lulic ng) - Luis Alberto 6 (10' st Immobile 6,5) - Caicedo 6,5.
In panchina: Vargic, Lucas Leiva, Nani, Crecco.
All: Inzaghi 6,5.

ZULTE WAREGEM: 3-5-2 Leali 5,5 - Baudry 5 (39' st Saponjic ng) Derijck 5 Heylen 5 - De Fauw 5 Coopman 5,5 Doumbia 6 Kastanos 5 (1' st Kaya 6) Hamalainen 5,5 - De Pauw 5 (1' st Olayinka 6) Leya Iseka 5,5.
In panchina: Bostyn, Walsh, De Mets, Jensen.
All: Dury 5.

Arbitro: Lechner (AUstria) 6.
Reti: 18' pt Caicedo; 45' st Immobile.
Ammoniti: Baudry, Leya Iseka (Z).
Espulsi: nessuno.
Note: gara giocata a porte chiuse.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

GRUPPO A

31 agosto:
Bulgaria-Svezia 3-2
12' pt Manolev (B), 29' Lustig (S), 33' Kostadinov (B), 44' Berg (S); 34' st Chochev (B).
Francia-Olanda 4-0
14' pt Griezmann; 28' e 43' st Lemar, 46' Mbappe.
Lussemburgo-Bielorussia 1-0
15' st Da Mota.

3 settembre:
Bielorussia-Svezia 0-4
18' pt Forsberg, 24' Nyman, 37' Berg; 39' st Granqvist rig.
Olanda-Bulgaria 3-1
7' pt Propper (O); 22' st Robben (O), 24' Kostadinov (B), 35' Propper (O).
Francia-Lussemburgo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	17	8	5	2	1	15	5
Svezia	16	8	5	1	2	18	7
Olanda	13	8	4	1	3	16	11
Bulgaria	12	8	4	0	4	13	17
Lussemburgo	5	8	1	2	5	7	17
Bielorussia	5	8	1	2	5	4	16

GRUPPO B

31 agosto:
Portogallo-Far Oer 5-1
3' e 29' pt rig. Ronaldo (P), 38' Baldvinsson (F); 13' st William Carvalho (P), 20' Ronaldo (P), 39' Nelson Oliveira (P).
Svizzera-Andorra 3-0
43' pt Seferovic; 18' st Seferovic, 22' Lichtsteiner.
Ungheria-Lettonia 3-1
6' pt Kadar (U), 26' Szalai (U), 40' Freimanis (L); 23' st Dzsudzsak (U).

3 settembre:
Far Oer-Andorra 1-0
31' pt Sorensen.
Lettonia-Svizzera 0-3
9' pt Seferovic; 10' st Dzemaili, 13' Rodriguez rig.
Ungheria-Portogallo 0-1
3' st André Silva.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	24	8	8	0	0	18	3
Portogallo	21	8	7	0	1	28	4
Ungheria	10	8	3	1	4	11	9
Far Oer	8	8	2	2	4	4	15
Andorra	4	8	1	1	6	2	17
Lettonia	3	8	1	0	7	3	18

GRUPPO C

1 settembre:
Norvegia-Azerbaigian 2-0
32' pt King rig.; 15' st Sadygov R.F. (A) aut.
Repubblica Ceca-Germania 1-2
4' pt Werner (G); 33' st Darida (R), 43' Hummels (G).
San Marino-Irlanda del Nord 0-3
26' e 30' st Magennis, 33' Davis S. rig.

4 settembre:
Azerbaigian-San Marino 5-1
20' pt Ismayilov (A), 25' Abdullayev A. (A); 12' st Ismayilov (A), 26' Cevoli (S) aut., 29' Palazzi (S), 36' Sadygov R.F. (A).
Germania-Norvegia 6-0
10' pt Ozil, 17' Draxler, 21' e 40' Werner; 5' st Goretzka, 34' Gomez.
Irlanda del Nord-Repubblica Ceca 2-0
28' pt Evans J., 41' Brunt.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	24	8	8	0	0	35	2
Irlanda del Nord	19	8	6	1	1	16	2
Azerbaigian	10	8	3	1	4	8	12
Repubblica Ceca	9	8	2	3	3	10	9
Norvegia	7	8	2	1	5	8	16
San Marino	0	8	0	0	8	2	38

GRUPPO D

2 settembre:
Georgia-Irlanda 1-1
4' pt Duffy (I), 34' Kazaishvili (G).
Serbia-Moldavia 3-0
20' pt Gacinovic, 30' Kolarov; 36' st Mitrovic A.
Galles-Austria 1-0
29' st Woodburn.

5 settembre:
Austria-Georgia 1-1
8' pt Gvilia (G), 43' Schaub (A).
Irlanda-Serbia 0-1
10' st Kolarov.
Moldavia-Galles 0-2
35' st Robson-Kanu, 48' Ramsey.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Serbia	18	8	5	3	0	17	7
Galles	14	8	3	5	0	12	5
Irlanda	13	8	3	4	1	9	6
Austria	9	8	2	3	3	10	10
Georgia	5	8	0	5	3	8	12
Moldavia	2	8	0	2	6	4	20

GRUPPO E

1 settembre:
Kazakistan-Montenegro 0-3
31' pt Vesovic; 8' st Beciraj, 18' Simic.
Danimarca-Polonia 4-0
16' pt Delaney, 42' Cornelius; 14' st Jorgensen N., 35' Eriksen.
Romania-Armenia 1-0
46' st Maxim.

4 settembre:
Armenia-Danimarca 1-4
6' pt Koryan (A), 17' Delaney (D), 29' Eriksen (D); 37' e 48' st Delaney (D).
Montenegro-Romania 1-0
30' st Jovetic.
Polonia-Kazakistan 3-0
11' pt Milik; 29' st Glik, 41' Lewandowski rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	19	8	6	1	1	18	11
Danimarca	16	8	5	1	2	18	7
Montenegro	16	8	5	1	2	18	7
Romania	9	8	2	3	3	8	8
Armenia	6	8	2	0	6	8	19
Kazakistan	2	8	0	2	6	4	22

La gioia di Lukaku per un Belgio lanciatissimo, sicuro protagonista a Russia 2018. A sinistra, dall'alto: il milanista André Silva firma il blitz del Portogallo in Ungheria; Draxler segna la seconda rete della Germania contro la Norvegia

Immobile decide la sfida contro Israele. Tre punti fondamentali per l'Italia dopo la pesante sconfitta di Madrid (a destra, il terzo gol spagnolo realizzato dall'ex juventino Morata)

GRUPPO F

1 settembre:
Lituania-Scozia 0-3
25' pt Armstrong, 30' Robertson; 27' st McArthur.
Malta-Inghilterra 0-4
8' st Kane, 41' Bertrand, 46' Welbeck, 47' Kane.
Slovacchia-Slovenia 1-0
36' st Mevlja M. (Slove) aut.

4 settembre:
Inghilterra-Slovacchia 2-1
3' pt Lobotka (S), 37' Dier (I); 14' st Rashford (I).
Scozia-Malta 2-0
9' pt Berra; 4' st Griffiths.
Slovenia-Lituania 4-0
25' pt Ilicic rig.; 16' st Ilicic rig., 37' Verbic, 45' Birsa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**20**	8	6	2	0	16	3
Slovacchia	**15**	8	5	0	3	14	6
Slovenia	**14**	8	4	2	2	10	4
Scozia	**14**	8	4	2	2	14	10
Lituania	**5**	8	1	2	5	6	18
Malta	**0**	8	0	0	8	2	21

GRUPPO G

2 settembre:
Albania-Liechtenstein 2-0
9' st Roshi, 33' Agolli.
Israele-Macedonia 0-1
28' st Pandev.
Spagna-Italia 3-0
13' e 40' pt Isco; 32' st Morata.

5 settembre:
Italia-Israele 1-0
8' st Immobile.
Liechtenstein-Spagna 0-8
3' pt Ramos, 15' Morata, 16' Isco, 39' Silva; 6' st Aspas, 9' Morata, 18' Aspas, 44' Goppel (L) aut.
Macedonia-Albania 1-1
8' st Roshi (A), 33' Trajkovski (M) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**22**	8	7	1	0	32	3
ITALIA	**19**	8	6	1	1	19	7
Albania	**13**	8	4	1	3	10	9
Israele	**9**	8	3	0	5	9	14
Macedonia	**7**	8	2	1	5	10	14
Liechtenstein	**0**	8	0	0	8	1	34

GRUPPO H

31 agosto:
Belgio-Gibilterra 9-0
16' pt Mertens, 18' Meunier, 21' Lukaku R., 27' Witsel, 38' Lukaku R., 45' Hazard; 16' e 22' st Meunier, 39' Lukaku R. rig.
Cipro-Bosnia Erzegovina 3-2
33' pt Sunjic (B), 44' Visca (B); 20' st Christofi (C), 22' Laban (C), 31' Sotiriou (C).
Grecia-Estonia 0-0

3 settembre:
Estonia-Cipro 1-0
47' st Kait.
Gibilterra-Bosnia Erzegovina 0-4
35' pt Dzeko; 21' st Kodro, 39' Lulic, 40' Dzeko.
Grecia-Belgio 1-2
25' st Vertonghen, 29' Lukaku R.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**22**	8	7	1	0	35	3
Bosnia E.	**14**	8	4	2	2	19	8
Grecia	**13**	8	3	4	1	11	5
Cipro	**10**	8	3	1	4	8	12
Estonia	**8**	8	2	2	4	6	17
Gibilterra	**0**	8	0	0	8	3	37

GRUPPO I

2 settembre:
Finlandia-Islanda 1-0
8' pt Ring.
Ucraina-Turchia 2-0
18' e 42' pt Yarmolenko.

3 settembre:
Croazia-Kosovo 1-0
29' st Vida.

5 settembre:
Islanda-Ucraina 2-0
2' e 21' st Sigurdsson G.
Kosovo-Finlandia 0-1
38' st Pukki.
Turchia-Croazia 1-0
30' st Cenk Tosun.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**16**	8	5	1	2	12	3
Islanda	**16**	8	5	1	2	11	7
Turchia	**14**	8	4	2	2	12	8
Ucraina	**14**	8	4	2	2	11	7
Finlandia	**7**	8	2	1	5	6	10
Kosovo	**1**	8	0	1	7	3	20

Madrid, 2 settembre 2017

SPAGNA	**3**
ITALIA	**0**

SPAGNA: 4-3-3 De Gea 6,5 - Carvajal 7 Piqué 6,5 Sergio Ramos 7 Jordi Alba 6 - Koke 7 Busquets 7 Iniesta 7 (27' st Morata 6,5) - Asensio 7 (33' st Saul 6) Silva 7 Isco 8 (44' st Villa ng).
In panchina: Arrizabalaga, Reina, Azpilicueta, Monreal, Nacho, Thiago, Aspas, Deulofeu, Pedro.
All: Lopetegui 7,5.

ITALIA: 4-2-4 Buffon 5 - Darmian 5,5 Barzagli 5,5 Bonucci 5 Spinazzola 5,5 - Verratti 4,5 De Rossi 5,5 - Candreva 5,5 (25' st Bernardeschi 5,5) Immobile 5 (33' st Gabbiadini ng) Belotti 5,5 (25' st Eder 5,5) Insigne 5.
In panchina: Donnarumma, Perin, Astori, Conti, D'Ambrosio, Rugani, Parolo, Pellegrini, El Shaarawy.
All: Ventura 5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Reti: 13' e 40' pt Isco; 32' st Morata.
Ammoniti: Verratti, Bonucci (I).
Espulsi: nessuno.

Reggio Emilia, 5-09-2017

ITALIA	**1**
ISRAELE	**0**

ITALIA: 4-2-4 Buffon 6 - Conti 5,5 (4' st Zappacosta 6,5) Barzagli 6 Astori 5,5 Darmian 6 - De Rossi 5,5 Verratti 5 (45' st Montolivo ng) - Candreva 6,5 (42' st Bernardeschi ng) Belotti 5,5 Immobile 6,5 Insigne 5,5.
In panchina: Donnarumma, Perin, D'Ambrosio, Rugani, Parolo, Pellegrini, Eder, El Shaarawy, Gabbiadini.
All: Ventura 5,5.

ISRAELE: 4-1-4-1 Harush 6,5 - Keltjens 6 Ben Haim 6,5 Tzedek 6 Davidzada 6 - Natcho 6 - Melikson 5,5 (17' st Ben Chaim 5,5) Kabha 6,5 Cohen 6,5 (32' st Einbinder 5,5) Refaelov 5 - Shechter 5,5 (24' st Benayoun 5,5).
In panchina: Glazer, Kleyman, Elhamed, Solomon, Ohana, Danino.
All: Levy 5,5.

Arbitro: Bastien (Francia) 6.
Reti: 8' st Immobile.
Ammoniti: Verratti, Immobile (It); Cohen (Is).
Espulsi: nessuno.

SI QUALIFICANO COSÌ

Alla fase finale dei Mondiali (14 giugno-15 luglio 2018 in Russia, sorteggio 1 dicembre 2017 a Mosca) partecipano 32 nazionali.
EUROPA (14): Russia + altre 13 (la prima di ciascuno dei 9 gironi e le 4 vincenti dei play off tra le 8 migliori seconde).
AFRICA (5): la prima di ciascuno dei 5 gironi finali.
ASIA (4/5): le prime 2 di ciascuno dei 2 gironi finali. Le 2 terze spareggiano: la vincente ai play off contro la quarta del Nord e Centro America.
NORD E CENTRO AMERICA (3/4): le prime 3 del girone finale. La quarta ai play off con la quinta asiatica.
SUD AMERICA (4/5): le prime 4 del girone unico. La quinta ai play off con la vincente dell'Oceania.
OCEANIA (0/1): la vincente dello spareggio tra le prime dei 2 gironi finali ai play off con la quinta del Sud America.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

NORD E CENTRO AMERICA

1 settembre
Messico-Panama 1-0
8' st Lozano.
Stati Uniti-Costa Rica 0-2
30' pt Urena; 37' st Urena.
Trinidad e Tobago-Honduras 1-2
7' pt Lopez A. (H), 17' Elis (H); 22' st Jones J. (T) rig.

5 settembre
Costa Rica-Messico 1-1
42' pt Gamboa (C) aut.; 38' st Urena (C).
Honduras-Stati Uniti 1-1
27' pt Quioto (H); 40' st Wood (S).
Panama-Trinidad e Tobago 3-0
40' pt Torres G.; 14' st Mitchell (T) aut., 41' Arroyo.

CLASSIFICA							
Messico	**18**	8	5	3	0	11	3
Costa Rica	**15**	8	4	3	1	12	5
Panama	**10**	8	2	4	2	7	5
Stati Uniti	**9**	8	2	3	3	12	11
Honduras	**9**	8	2	3	3	9	16
Trinidad e Tobago	**3**	8	1	0	7	4	15

SUD AMERICA

31 agosto
Venezuela-Colombia 0-0

1 settembre
Brasile-Ecuador 2-0
24' st Paulinho, 31' Coutinho.
Cile-Paraguay 0-3
24' pt Vidal (C) aut.; 10' st Caceres, 47' Ortiz.
Perù-Bolivia 2-1
10' st Flores (P), 14' Cueva (P); 27' st Alvarez (B).
Uruguay-Argentina 0-0

5 settembre
Bolivia-Cile 1-0
14' st Arce rig.
Colombia-Brasile 1-1
47' pt Willian (B); 11' st Falcao (C).
Ecuador-Perù 1-2
28' st Flores (P), 31' Hurtado (P), 34' Valencia E. (E) rig.

6 settembre
Argentina-Venezuela 1-1
6' st Murillo (V), 9' Feltscher (V) aut.
Paraguay-Uruguay 1-2
31' st Valverde (U), 35' Gomez (P) Aut., 43' Angel Romero A. (P).

CLASSIFICA							
Brasile	**37**	16	11	4	1	38	11
Uruguay	**27**	16	8	3	5	28	18
Colombia	**26**	16	7	5	4	19	16
Perù	**24**	16	7	3	6	26	25
Argentina	**24**	16	6	6	4	16	15
Cile	**23**	16	7	2	7	24	23
Paraguay	**21**	16	6	3	7	17	23
Ecuador	**20**	16	6	2	8	24	24
Bolivia	**13**	16	4	1	11	14	34
Venezuela	**8**	16	1	5	10	18	35

Lozano in azione contro il Costa Rica: l'ala del Psv grande protagonista in un Messico già qualificato per i Mondiali. A destra: Icardi (Argentina) in azione contro il Venezuela

AFRICA

GRUPPO A

31 agosto
Guinea-Libia 3-2
7' pt Keita N. (G), 22' Demba Camara (G); 42' st Sabbou (L), 43' Zuway (L), 48' Bangoura Alk. (G).

1 settembre
Tunisia-Rep.Dem. Congo 2-1
18' Meriah (T) rig., 43 ' Bakambu (R); 2' st Chaalani (T).

4 settembre
Libia-Guinea 1-0
36' pt Mohamed.

5 settembre
Rep.Dem. Congo-Tunisia 2-2
9' pt Mbemba (C); 2' st Mpoku (C), 32' Moke (C) aut., 34' Badri (T).

CLASSIFICA							
Tunisia	**10**	4	3	1	0	7	3
Rep.Dem. Congo	**7**	4	2	1	1	9	5
Guinea	**3**	4	1	0	3	4	7
Libia	**3**	4	1	0	3	3	8

GRUPPO B

1 settembre
Nigeria-Camerun 4-0
29' pt Ighalo, 42' Mikel; 10' st Moses, 31' Iheanacho.

2 settembre
Zambia-Algeria 3-1
6' e 32' pt Brian Mwila; 43' st Mwepu.

4 settembre
Camerun-Nigeria 1-1
30' pt Simon (N); 30' st Aboubakar (C) rig.

5 settembre
Algeria-Zambia 0-1
21' st Daka.

CLASSIFICA							
Nigeria	**10**	4	3	1	0	10	3
Zambia	**7**	4	2	1	1	6	4
Camerun	**3**	4	0	3	1	3	7
Algeria	**1**	4	0	1	3	3	8

GRUPPO C

1 settembre
Marocco-Mali 6-0
19' pt Ziyech rig., 27' Boutaib; 16' st Ziyech, 27' Hakimi, 41' Fajr, 43' Mahi.

2 settembre
Gabon-Costa d'Avorio 0-3
8' st Max Gradel; 32' e 38' st Seydou Doumbia.
5 settembre

Costa d'Avorio-Gabon 1-2
19' pt Meye (G), 29' Lemina (G); 13' st Cornet.
Mali-Marocco 0-0

CLASSIFICA							
Costa d'Avorio	**7**	4	2	1	1	7	3
Marocco	**6**	4	1	3	0	6	0
Gabon	**5**	4	1	2	1	2	4
Mali	**2**	4	0	2	2	1	9

Festeggiamenti per la qualificazione a Russia 2018: dall'alto, l'Arabia Saudita, il Giappone, la Corea del Sud

OCEANIA

FINALE

1 settembre
Nuova Zelanda-Isole Salomone 6-1
18' e 36' pt Wood (N), 39' Barbarouses (N); 8' st Fa'Arodo (I) rig., 11' Thomas (N), 36' McGlinchey (N), 48' Wood (N).

5 settembre
Isole Salomone-Nuova Zelanda 2-2
14' Bevan (N), 21' Gagame (I) aut., 28' Leaalafa (I) rig.; 33' st Fa'Arodo (I) rig. **Nuova Zelanda ai play off**

ASIA

GRUPPO A

31 agosto
Cina-Uzbekistan 1-0
39' st Gao Lin rig.
Corea del Sud-Iran 0-0
Siria-Qatar 3-1
7' pt Kharbin (S), 35' Ali Assadalla (Q); 9' st Kharbin (S), 50' Al Mawas (S).

5 settembre
Iran-Siria 2-2
45' pt Azmoun; 19' st Azmoun.
Qatar-Cina 1-2
2' st Akram Afif (Q), 29' Zhi Xiao (C), 39' Wu Lei (C).
Uzbekistan-Corea del Sud 0-0

CLASSIFICA							
Iran	22	10	6	4	0	10	2
Corea del Sud	15	10	4	3	3	11	10
Siria*	13	10	3	4	3	9	8
Uzbekistan	13	10	4	1	5	6	7
Cina	12	10	3	3	4	8	10
Qatar	7	10	2	1	7	8	15

*=spareggio Siria-Australia per il 5° posto

GRUPPO B

29 agosto
Emirati Arabi-Arabia Saudita 2-1
20' pt Nawaf Al Abid (A) rig., 21' Ali Mabkhout (E); 15' st Ahmed Khalil (E).

31 agosto
Giappone-Australia 2-0
41' pt Asano; 37' st Ideguchi.
Thailandia-Iraq 1-2
34' pt Azeez (I); 18' st Ahmed Ibrahim (I) aut., 40' Saad Luaibi (I) rig.

5 settembre
Arabia Saudita-Giappone 1-0
18' st Fahad Al Muwallad.
Australia-Thailandia 2-1
24' st Juric (A), 37' Anan (T), 41' Leckie (A)
Iraq-Emirati Arabi 1-0
29' pt Aymen Hussein.

CLASSIFICA							
Giappone	20	10	6	2	2	17	7
Arabia Saudita	19	10	6	1	3	17	10
Australia*	19	10	5	4	1	16	11
Emirati Arabi	13	10	4	1	5	10	13
Iraq	11	10	3	2	5	11	12
Thailandia	2	10	0	2	8	6	24

GRUPPO D

1 settembre
Capo Verde-Sud Africa 2-1
14' Rantie (S), 33' e 38' rig. Nuno Rocha (C).

2 settembre
Senegal-Burkina Faso 0-0

1 settembre
Burkina Faso-Senegal 2-2
9' pt Traore B. (B), 27' Sarr (S); 30' st Mane (S), 43' Ndiaye P.S. (S) aut.
Sud Africa-Capo Verde 1-2
7' e 22' st Garry Rodrigues (C), 44' Jali (S).

CLASSIFICA							
Burkina Faso	6	4	1	3	0	5	3
Capo Verde	6	4	2	0	2	4	6
Senegal	5	3	1	2	0	4	2
Sud Africa	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO E

31 agosto
Uganda-Egitto 1-0
6' St Okwi.

1 settembre
Ghana-Congo 1-1
18' pt Bifouma (C); 40' st Partey (G).

5 settembre
Congo-Ghana 1-5
23' pt Boakye (G), 26' Partey (G), 43' Illoy Ayyet (C), 47' Partey (G); 24' st Partey (G), 40' Boakye (G).
Egitto-Uganda 1-0
6' pt Salah.

CLASSIFICA							
Egitto	9	4	3	0	1	5	2
Uganda	7	4	2	1	1	2	1
Ghana	5	4	1	2	1	6	4
Congo	1	4	0	1	3	3	9

AMICHEVOLI UNDER 21

Toledo, 1 settembre 2017

SPAGNA U21 3
ITALIA U21 0

SPAGNA: 4-3-3 Sivera 6 (1' st Simon 7) - Lirola 6 (1 st Carmona 6,5) Nunez 6 (1' st Saenz 6) Merè 6,5 Aaron 6,5 (1' st Lato 5,5) - Merino 7,5 (25' st Alfonso 6) Rodrigo 6,5 Ceballos 6,5 (41' st Brahim ng) - Soler 6,5 (1' st Fornals 6,5) Mayoral 7 (25' st Gual 6) Oyarzabal 6,5 (34' st Nahuel ng).
In panchina: Villar.
All: Celades 7.

ITALIA: 4-4-2 Scuffet 5,5 - Calabria 5,5 (41' st Parigini ng) Mancini 5,5 Bonifazi 4,5 (30' st Romagna ng), Pezzella 6 - Orsolini 6 (20' st Adjapong 5,5) Barella 6,5 (30' st Locatelli ng) Mandragora 5,5 (1' st Murgia 6) Chiesa 6 (41' st Verde sv) - Cutrone 5,5 (41' st Palombi ng) Cerri 5,5 (1' st Favilli 6).
In panchina: Audero, Montipò, Calabresi, Felicioli, Vido.
All: Di Biagio 5,5.

Arbitro: Godinho (Portogallo) 6.
Reti: 23' pt Merino, 46' Mayoral; 35' st Merè.
Ammoniti: Mandragora, Pezzella, Favilli, Adjapong (I).
Espulsi: nessuno.

Il gol di Favilli alla Slovenia

Cittadella, 4-09-2017

ITALIA U21 4
SLOVENIA U21 1

ITALIA: 4-4-2 Audero 5,5 (24' st Montipò 6) - Calabria 6,5 (1' st Adjapong 6) Romagna 6 (8' st Bonifazi 6) Mandragora 6 Pezzella 6,5 (36' st Palombi ng) - Verde 6 (24' st Orsolini 6,5) Barella 6,5 (1' st Murgia 6) Locatelli 6 (36' st Calabresi ng) Chiesa 7 (8' st Parigini 6) - Cutrone 7 (8' st Vido 6) Favilli 6,5 (24' st Cerri 6).
In panchina: Scuffet, Mancini.
All: Di Biagio 6,5.

SLOVENIA: 5-4-1 Vodisek 6 - Breci 5 Rom 5 Badzim 5 Zuzek 5 Gliha E. 5,5 - Pisek 5,5 Primc 5,5 (27' st Cesen ng) Humar 5 Kramaric 5,5 (38' st Kuhar ng) - Ozbolt 5,5 (13' st Mlakar 5,5).
In panchina: Sorcan, Bijol, Kovacic, Tucic.
All: Gliha P. 5,5.

Arbitro: Pawson (Inghilterra) 6.
Reti: 22' pt Cutrone (I), 27' Favilli (I), 37' Chiesa (I); 6' st Kramaric (S), 34' Orsolini (I).
Ammoniti: Bonifazi (I); Rom, Kuhar (S).
Espulsi: nessuno.

Le neopromosse non investono Basta "salvagente", sì ai play-out

"Le infallibilità muoiono, ma non si piegano", scriveva Garibaldi in una lettera per reiterare l'impossibilità di riconciliarsi con Mazzini. Era il 1871. A distanza di quasi 150 anni, la frase ha ancora un suo valore e, con i debiti paragoni, rispecchia il pensiero dei presidenti di A, che non riescono a mettersi d'accordo sulla riduzione della Serie A di almeno due unità. Neanche le "grandi" o presunte tali fanno blocco favorendo le aspettative economiche delle "medio-piccole", ingolosite dalla fetta dei proventi tv e dal bonus per chi retrocede. Il cambiamento faceva parte del programma di Tavecchio: sapete com'è finita. Sulla stessa linea il pensiero del dg federale Uva che, non appena eletto vicepresidente dell'Uefa, ha proposto una revisione del nostro calcio dalla serie maggiori a quelle minori. Che lo ascoltino. Sappiamo tutti che in Italia ci sono troppe società professionistiche e che non esistono 20 squadre in grado di ben figurare in A. Ne bastano e avanzano 18, come in Bundesliga. I fallimenti proliferano, specie in meridione, con la conseguenza che tanti calciatori restano senza stipendio e senza contratto. Cui prodest, allora, mantenere in vita un sistema che s'incarta su se stesso? E che soprattutto non ha futuro? La Figc non s'impone. Le Leghe, fra l'altro commissariate, non dialogano fra loro come ai tempi del feudalesimo. I veti restano incrociati. E l'Aic preferisce la quantità alla qualità. Un disastro.

La classifica della A è già spaccata. Alla fine di settembre le ultime 7 squadre avevano conquistato appena 19 punti nell'arco di 60 partite con 180 punti potenzialmente a disposizione: poco più del 10%. Le neopromosse restano al palo perché non investono e si consolano con il "salvagente" in caso di ricaduta in B. Più che a chi retrocede, il tesoretto dovrebbe servire a rinforzare gli organici dopo la promozione. Ci pensino coloro che stanno mettendo mano al cambiamento delle Leghe. Assurdo poi che non si punti ai play-out per rendere più emozionante la corsa alla sopravvivenza. Così stando le cose, ci ritroveremo fra poche settimane in una situazione simile a quella della stagione scorsa con una decina di squadre che, già a febbraio, non avranno più nulla da chiedere al campionato, lontane dall'Europa League e dalla zona calda. Con qualche ombra sulla regolarità dei risultati per via della mancanza di motivazioni.

De Laurentiis, qualche giorno fa, ha lanciato forte e chiaro un messaggio a tutta la compagnia: "Nel 1986 in serie A eravamo 16 squadre, ora siamo diventati 20. Se fossimo ancora 16 con una sola retrocessione, saremmo tutti più felici e competitivi. Abbiamo squadre che perdono 6-0. Dobbiamo sederci intorno ad un tavolo per rimodulare il nostro calcio. Ma non c'è la capacità reattiva di decidere. Sono in crisi gli uomini che conducono le danze di un calcio che è un'industria. Lo conducono con una mentalità di 20 e 30 anni fa che non paga più. L'Europa è un'altra calcisticamente parlando". Come dargli torto? Il presidente del Napoli ha affrontato l'argomento con Tavecchio che ha risposto con il consueto pragmatismo: "Tu sai quanto sia in linea con la riduzione delle squadre. Ma dovete mettervi d'accordo voi presidenti per raggiungere il quorum e far partire la riforma". Inutile dire che il problema è economico, di quattrini. Al solito, insomma.

Chissà che non riescano ad aprire una breccia in questo storico immobilismo le pay-tv che finanziano il calcio e non sanno più cosa farsene di incontri senza pathos, senza emozioni, dal verdetto scontato già al fischio d'inizio. Un tempo non era così: il gap fra club provinciali e metropolitani era contenuto sia in termini di ricavi sia di qualità. Ci sono almeno 6-7 club in A con fatturati che non raggiungono neanche il 10% della Juventus. E allora come possono pensare di fare bella figura nella massima serie? A loro volta le big si lamentano d'un campionato poco competitivo, poco allenante, lontano dagli standard internazionali. E il discorso non è solo tecnico, ma mediatico. La Lega vuole giustamente aumentare il peso dei diritti venduti all'estero, per farlo però ci vuole un menù di prim'ordine. Il gatto che si morde la coda è il brand del nostro calcio. Dove in tanti vogliono dividersi una torta che rischia di scomparire.

La delusione del Benevento dopo un altro ko Avvio disastroso per i sanniti al debutto assoluto in A